

RASSEGNA STAMPA
del
05/07/2012

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

cervelli  IN AZIONE

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 03-07-2012 al 05-07-2012

03-07-2012 Adnkronos Terremoto, l'Unicef promuove iniziative per bambini dei campi sfollati	1
04-07-2012 Adnkronos Terremoto: Protezione civile, 23.836 le strutture danneggiate	2
04-07-2012 Adnkronos Ania: in Emilia danni per circa 5 miliardi di euro legati al terremoto	3
04-07-2012 Adnkronos Scossa di terremoto di magnitudo 4.8 al largo del Mar Jonio	4
04-07-2012 Adnkronos Incendio nel bosco di Gravina domato dopo quattro giorni	5
04-07-2012 Adnkronos Protezione Civile: sono 23.836 le strutture danneggiate dal terremoto	7
04-07-2012 Affari Italiani (Online) Soldi dei partiti ai terremotati? Si inceppa l'idea, poi	8
03-07-2012 AgenParl PIEMONTE: SASP, SALVATE NELLA REGIONE PIU' DI 1300 PERSONE	9
04-07-2012 AgenParl CFS: DOMANI A ROMA TAVOLA ROTONDA SU LOTTA A INCENDI BOSCHIVI	11
03-07-2012 AgricolturaOnWeb Terremoto, la solidarietà di Argo Tractors	12
03-07-2012 Aise - Agenzia Internazionale Stampa Es SISMA EMILIA: LA NIAF AL FIANCO DEI TERREMOTATI CON ITALIAN AMERICAN RELIEF	13
03-07-2012 Aise - Agenzia Internazionale Stampa Es DALL'UNICEF ITALIA INIZIATIVE A SOSTEGNO DEI BAMBINI COLPITI DAL TERREMOTO IN EMILIA ROMAGNA	14
04-07-2012 Aise - Agenzia Internazionale Stampa Es SISMA EMILIA/ NARDUCCI (PD): L'UNAIE RESTA AL FIANCO DEI TERREMOTATI	16
04-07-2012 AltoFriuli Incendi a Cercivento e sul Canin	17
03-07-2012 Altroconsumo.it Altroconsumo per i terremotati	18
03-07-2012 Asca Sicilia/Alluvione: Regione, 48 mln per interventi urgenti Saponara	19
03-07-2012 Asca Infrastrutture: Ciaccia, sono pro commissari per grandi opere	20
03-07-2012 Asca Terremoto: Pd, emendamento per 65mln Grana padano e Parmigiano	21
03-07-2012 Asca Terremoto: Formigoni, riparto fondi inaccettabile	22
04-07-2012 Asca Terremoto: Formigoni, ho ottenuto modifica decreto fondi	23
04-07-2012 Asca Terremoto: Giarda, risultati raccolta L'Aquila su sito Protezione Civile	24
03-07-2012 Asca Infrastrutture: Serracchiani, Passera chiarisca su commissario A4	25
04-07-2012 Asca Costa Concordia: ridotte palificazioni 'ancoraggio', minor impatto	26
04-07-2012 Asca	

Terremoto: Prot. Civile, in Emilia controllate 23.836 strutture	27
04-07-2012 Asca	
Bolzano/Provincia: Giunta, al via Servizio civile. Domande entro il 17/9	28
04-07-2012 Asca	
Costa Concordia: Gabrielli, entro 31 agosto terminata messa in sicurezza	29
04-07-2012 Asca	
Costa Concordia: tra 15 giorni rimozione scoglio e chiusura falla nave	30
04-07-2012 Asca	
Costa Concordia: a dicembre scafo in verticale, a gennaio portata via	31
04-07-2012 Asca	
Terremoto: 429 scuole danneggiate in Emilia Romagna, 343 già agibili	32
04-07-2012 Asca	
Protezione civile: evento sismico nel Mar Jonio, magnitudo 4,7	33
04-07-2012 Avvenire	
«Se la Lega Calcio esigerà i soldi subito addio al campionato dilettanti dei terremotati»	34
04-07-2012 Avvenire	
Mantova, inagibili oltre 1.500 edifici	35
04-07-2012 Avvenire	
Decreto per l'Emilia Ricostruzione al via	36
04-07-2012 Il Cittadino	
La Bassa unisce forze e uomini per dare aiuto ai terremotati	37
05-07-2012 Il Cittadino	
Buonsante travolto dalla bufera	38
05-07-2012 Il Cittadino	
Dai Gap un sostegno ai terremotati: «Acquistati 1500 chili di Parmigiano»	39
05-07-2012 Il Cittadino	
L'impresa della Mta contro il sisma	40
05-07-2012 Il Cittadino	
Già mille euro per un comune terremotato: Codogno aiuta San Giacomo delle Segnate	41
04-07-2012 Corriere della Sera	
Soldi dai partiti ai terremotati, sprint in Aula	42
04-07-2012 Corriere della Sera	
Quei bambini sbarcati in Italia e poi scomparsi	43
04-07-2012 Corriere informazione	
Terremoto: aggiornamenti sullo sciame sismico	44
03-07-2012 Corriere.it	
Senza titolo.....	45
03-07-2012 Corriere.it	
Paura all'Umberto I, malati evacuati: rogo e fumo in sotterranei e reparti	47
04-07-2012 Corriere.it	
La Sicilia trema, scossa di 4.8 e 4.1 nel mar Jonio e nel mare delle Eolie	48
04-07-2012 Corriere.it	
Ricostruire è intelligente	49
04-07-2012 Dire	
Emilia, agibile il 34,5% dei 24.000 edifici terremotati "verificati"	51
04-07-2012 Dire	
Lega nei guai, per 'Libero' il piacentino Parma è indagato a Bologna Il numero due della Provincia	

in esposto Lusetti per rimborsi elettorali	52
05-07-2012 Edilportale	
Abruzzo, 540 milioni per la ricostruzione	53
03-07-2012 Fai Informazione.it	
Nuova Zelanda: terremoto magnitudo 7.0	55
03-07-2012 Fai Informazione.it	
Scossa di terremoto in Sicilia	56
05-07-2012 Fai Informazione.it	
Terremoto 4 luglio 2012 nel Mar Ionio	57
04-07-2012 Il Fatto Quotidiano	
Incendio al Policlinico	58
04-07-2012 Il Fatto Quotidiano	
Oggi al Senato il ddl sui soldi dei partiti ai terremotati	60
03-07-2012 Il Fatto Quotidiano.it	
Deposito gas a Rivara, la Erg presenta ricorso al Tar	62
03-07-2012 Il Fatto Quotidiano.it	
Greenpeace" Stress test nucleari inefficaci. La lezione di Fukushima non è servita"	63
03-07-2012 Il Fatto Quotidiano.it	
Mondiali antirazzisti 2012, dove la tolleranza per l'avversario è d'obbligo	65
03-07-2012 Il Fatto Quotidiano.it	
Roma, incendio al Policlinico Umberto I. Gente in strada ma nessun ferito	67
04-07-2012 Il Fatto Quotidiano.it	
Terremoto, Errani: "Da noi niente finanziamenti coi soldi degli sms" (video)	68
03-07-2012 Il Fatto Quotidiano.it	
Finanziamento ai partiti, il ddl passa in commissione al Senato. Contraria la Lega	70
04-07-2012 Il Fatto Quotidiano.it	
I profughi che attendono asilo nel documentario Nostra patria è il mondo	72
04-07-2012 Il Gazzettino.it	
Si lancia dal ponte di Trichiana: soccorso e rianimato, 39enne muore in ospedale	74
04-07-2012 Il Gazzettino.it	
Terremoto di 4.7 gradi nel mar Jonio Paura in Calabria e Sicilia	75
03-07-2012 Il Giornale della Protezione Civile	
"Un calcio al terremoto" partita per solidarietà	76
03-07-2012 Il Giornale della Protezione Civile	
Gravina: non si doma l'incendio del bosco	77
03-07-2012 Il Giornale della Protezione Civile	
"Rialziamo da terra il sole", A Bologna Crozza e Littizzetto	78
04-07-2012 Il Giornale della Protezione Civile	
Volontari Centuripe: "siamo risorsa e non palla al piede"	79
04-07-2012 Il Giornale della Protezione Civile	
Immersioni in grotta: 20 regole per non rischiare	81
03-07-2012 Il Giornale della Protezione Civile	
Giordania: il DPC fornisce poliambulatorio medico	83
04-07-2012 Il Giornale della Protezione Civile	
Terremoti in mare: 4.7 nel mar Ionio e 4.1 Isole Lipari	84
04-07-2012 Il Giornale	
Polizze anti sisma, polemica sugli sgravi negati	85

04-07-2012 Il Giornale	
Terrore all'Umberto I: scoppia un incendio i malati fuggono in strada	86
04-07-2012 Il Giornale	
Israele dà case agli sfollati e riceve insulti	87
04-07-2012 Il Giornale	
Il Pirellone vara il piano anti amianto: nuove regole anche sullo smaltimento	89
04-07-2012 Il Tempo.it	
Protezione Civile Ora l'Unione fa la forza	90
05-07-2012 Il Tempo.it	
In arrivo 200.00 euro per le ragazze di Mesagne	91
04-07-2012 Italia Oggi	
Nelle zone terremotate consentire le locazioni brevi	92
04-07-2012 Italia Oggi	
Casse edili, versamenti a settembre	93
05-07-2012 Italia Oggi	
Terremoto, lettere del fisco da non considerare	94
03-07-2012 Julie news	
Roma, pomeriggio di paura: incendio al policlinico Umberto I	95
04-07-2012 LiberoReporter	
Terremoto: trema la terra in Sicilia e Calabria, due scosse 4,7 e 4,1	96
04-07-2012 LiberoReporter	
Brindisi: assessore Puglia, erogato contributo per familiari Melissa e ragazze ferite	97
04-07-2012 LiberoReporter	
Costa Concordia: vertice sui tempi di rimozione dal Giglio della nave da crociera	98
04-07-2012 Libertà	
(senza titolo)	99
04-07-2012 Libertà	
San Giorgio, venerdì solidarietà a suon di musica per i terremotati	100
04-07-2012 Libertà	
In 300 alla Magnalonga Successo "in notturna"	101
04-07-2012 Libertà	
(senza titolo)	102
04-07-2012 Libertà	
E da venerdì ritorna anche "Irlanda in Musica": in primo piano Modena City Ramblers e Capercaillie	103
05-07-2012 Libertà	
Monticelli, gita sulla Calpurnia per aiutare i terremotati emiliani	104
05-07-2012 Libertà	
Aiuti anche dagli avvocati piacentini alle popolazioni colpite dal terremoto	105
05-07-2012 Libertà	
Centauri in pista per sostenere l'Emilia terremotata	106
05-07-2012 Libertà	
(senza titolo)	107
05-07-2012 Libertà	
(senza titolo)	108
05-07-2012 Libertà	
«Antonino d'oro, l'eredità più bella»	109

04-07-2012 Il Mattino (Nazionale)	
Roma. Tanta paura ieri pomeriggio al Policlinico Umberto I, dove una coltre di fumo ha avvolto prima...	110
04-07-2012 Il Messaggero	
Cinque anni fa il fumo invade i sotterranei	111
04-07-2012 Il Messaggero	
La Ue: Terremo conto dei costi del terremoto	112
04-07-2012 Il Messaggero	
Polverini chiede un'ispezione I vigili del fuoco chiariranno	113
04-07-2012 Il Messaggero	
Quegli estintori a polvere che si attivano in automatico	114
04-07-2012 Il Messaggero	
La rabbia dei malati Neanche qui al sicuro è una vergogna	115
03-07-2012 Quotidiano.net	
Principio d'incendio e fumo all'Umberto I di Roma Evacuato il pronto soccorso	116
03-07-2012 Quotidiano.net	
Ricostruzione sostenibile post sisma	117
04-07-2012 Quotidiano.net	
Terremoto, scossa nel Mar Jonio: magnitudo 4.7	119
03-07-2012 Rai News 24	
A Mirandola l'aiuto di Israele	120
04-07-2012 Rai News 24	
Paura al Policlinico di Roma per fumo dai sotterranei	122
03-07-2012 Redattore sociale	
Emilia-Romagna, al via "Scena solidale" per far rinascere i teatri danneggiati	124
03-07-2012 Redattore sociale	
Emilia-Romagna, Gian Antonio Stella inaugura il cartellone estivo di "Scena solidale"	126
04-07-2012 Redattore sociale	
"Emiliani brava gente", per ricostruire in modo sostenibile e trasparente	127
04-07-2012 Redattore sociale	
Bologna, 5 luglio: la scuola di Crevalcore rinasce da piazza maggiore	128
03-07-2012 Il Reporter.it	
Niente paura, arriva il cane-bagnino	129
04-07-2012 La Repubblica	
all'emilia-romagna il 95% dei 2,5 miliardi stanziati dal governo - luigi spezia	130
04-07-2012 La Repubblica	
soccorso alpino, 600 interventi ma adesso si pagherà il ticket	131
04-07-2012 La Repubblica	
anche una sedia può aiutare i terremotati	132
04-07-2012 La Repubblica	
gravina, in fumo 500 ettari di bosco - giovanni di benedetto	133
04-07-2012 La Repubblica	
l'invenzione dell'iconologia	134
04-07-2012 La Repubblica	
sms per i terremotati, la raccolta di fondi ha superato i quindici milioni di euro	136
04-07-2012 La Repubblica	
all'emilia quasi 2,5 miliardi ma ne servirebbero il doppio - spezia a pagina v	137

04-07-2012 La Repubblica solidale - sabrina camonchia	138
03-07-2012 Il Secolo XIX Online Sub, il vademecum della sicurezza	139
04-07-2012 Il Secolo XIX Online Presto via lo scoglio dallo scafo	140
05-07-2012 La Sentinella sentieri segnalati male e non puliti	141
05-07-2012 La Sentinella chiaverano, il rock indie adesso non fa più paura	142
05-07-2012 La Sentinella nubifragio, ingenti i danni alle colture	143
03-07-2012 Il Sole 24 Ore Online Errani: all'Emilia-Romagna il 95% dei fondi per la ricostruzione dopo il terremoto	144
04-07-2012 Il Sole 24 Ore Fondi partiti ai terremotati a rischio, verso il decreto	145
04-07-2012 Il Sole 24 Ore San Raffaele, nuovi arresti Accuse di furto ed estorsione	146
04-07-2012 Il Sole 24 Ore BREVI Dal Territorio	147
04-07-2012 Il Sole 24 Ore Monti: non useremo l'accetta	148
05-07-2012 Il Sole 24 Ore Assunzioni nei Comuni dimezzate fino al 2015	150
05-07-2012 Il Sole 24 Ore Ania fa i conti con la crisi, nel 2011 persi 3,7 miliardi	151
03-07-2012 La Stampaweb Fumo all'ospedale Umberto I Avvolti seminterrati e reparti	152
04-07-2012 La Stampaweb Concordia, il recupero entro il 2013	154
04-07-2012 Il Tirreno sostegno alle popolazioni emiliane detrazioni fiscali per le donazioni	156
04-07-2012 Il Tirreno concordia: summit per i lavori in toscana	157
04-07-2012 Tiscali news Fuoco a confine Siria-Turchia,e'incendio	158
03-07-2012 Tiscali news Bulgaria: incendio su monti presso Sofia	159
03-07-2012 Virgilio Notizie Lazio, Polverini: nessun incendio all'ospedale Umberto I	160
04-07-2012 Virgilio Notizie Terremoti/ Errani chiede Commissione verifiche su	161
04-07-2012 La Vita Cattolica.it 1-8 luglio - "Il modello Friuli non rimanga lettera morta"	162
03-07-2012 WindPress.it Terremoto. Su rimborsi partiti non perdere tempo	163
03-07-2012 WindPress.it	

SOCCORSO ALPINO SPELEOLOGICO : IN PIEMONTE PI DI 1300 LE PERSONE SALVATE	164
04-07-2012 WindPress.it	
Evento sismico nel Mar Jonio	165
04-07-2012 WindPress.it	
Ascoli Piceno, intervento NBCR per rimozione e trasporto di Cobalto radioattivo	166
04-07-2012 WindPress.it	
Bari, grave e vasto incendio a Gravina	167
04-07-2012 WindPress.it	
Sei giorni di servizio civile con gli Alpini - Iscrizioni entro il 10 luglio 2012.	168
04-07-2012 WindPress.it	
Partiti, Senatori Radicali: No a alibi contributo terremotati. Occorre riforma strutturale status partiti e loro finanziamento pubblico con tempi congrui	169
03-07-2012 Yahoo! Notizie	
(AGI)Terremoto: ok commissione Senato a ddl finanziamento partiti	170
04-07-2012 Yahoo! Notizie	
Protezione civile: In un anno 14mila richieste d'aiuto al numero verde	171
04-07-2012 marketpress.info	
SICUREZZA IDRAULICA AREA METROPOLITANA VICENZA. SGIUNTA VENETA HA RECUPERATO 4,5 MLN EURO PER COMPLETARE BACINO LAMINAZIONE SU TORRENTE TIMONCHIO A CALDOGNO	172
04-07-2012 marketpress.info	
ALLUVIONE SAPONARA: LOMBARDO, "48 MILIONI PER INTERVENTI URGENTI"	173
04-07-2012 marketpress.info	
TERREMOTO/EMILIA, PARTE LA RICOSTRUZIONE. OGGI AL VIA IL BANDO PER GLI INTERVENTI PER LE SCUOLE, NELLE PROSSIME SETTIMANE 'IL PIANO CASA'. ERRANI: "IL NOSTRO PRINCIPALE OBIETTIVO È	174
04-07-2012 marketpress.info	
A "CACCIÀ" DI TEMPORALI CON IL RADAR METEOROLOGICO	176
04-07-2012 marketpress.info	
BOLZANO: VALUTAZIONE DEGLI INVESTIMENTI AMBIENTALI PER LE CONCESSIONI IDROELETTRICHE	177
05-07-2012 marketpress.info	
COMPLETAMENTO CASSE LAMINAZIONE FIUME LIVENZA IN LOCALITA' PRA' DEI GAI. GIUNTA VENETA HA RECUPERATO 7 MLN EURO PER COMPLETAMENTO LOTTO FUNZIONALE INTERVENTO	178
05-07-2012 marketpress.info	
SICUREZZA, PROROGATO IL PATTO PER IL LAGO MAGGIORE	179
05-07-2012 marketpress.info	
COSTA CONCORDIA, ROSSI: "OPPORTUNITÀ PER LE IMPRESE TOSCANE"	180
05-07-2012 marketpress.info	
SISMA/LOMBARDIA, FORMIGONI E MACCARI: RIPARTO FONDI INACCETTABILE.	181

Terremoto, l'Unicef promuove iniziative per bambini dei campi sfollati

- Adnkronos Emilia Romagna

Adnkronos

"Terremoto, l'Unicef promuove iniziative per bambini dei campi sfollati"

Data: **03/07/2012**

Indietro

Terremoto, l'Unicef promuove iniziative per bambini dei campi sfollati

ultimo aggiornamento: 03 luglio, ore 15:59

Roma - (Adnkronos) - Lo annuncia il presidente dell'Unicef Italia, Giacomo Guerrera

commenta 0 vota 1 invia stampa

Tweet

Roma, 3 lug. (Adnkronos) - Una serie di iniziative a sostegno dei bambini ospiti dei campi profughi nelle zone colpite dal terremoto in Emilia Romagna sono state organizzate da Unicef Italia, in accordo con alcuni partner. Lo annuncia il presidente dell'Unicef Italia, Giacomo Guerrera. "Il Comitato italiano per l'Unicef, attraverso i suoi volontari, i suoi giovani e alcune aziende partner, ha deciso di essere piu' vicino ai bambini e alle famiglie colpite dal terremoto in Emilia Romagna - spiega - promuovendo nei prossimi giorni alcune iniziative di solidarieta', che cercheranno di alleviare la difficile vita in alcuni Campi per sfollati".

Foxy, partner storico dell'iniziativa 'Adotta una Pigotta', donera' all'Unicef, con destinazione i campi di Concordia sulla Secchia (Modena), oltre 5.000 confezioni di prodotti di carta per uso domestico (carta igienica, carta casa e fazzoletti) che serviranno a coprire le necessita' degli sfollati per circa due mesi.

I 20 pallet di materiale saranno consegnati nei prossimi giorni. Intrattenimento per i bimbi sara' organizzato dai gruppi locali del movimento dei giovani Youniced attraverso laboratori sui diritti dell'infanzia, spazi dedicati alla lettura animata, proiezioni di video e cineforum, attivita' di teatro, musica, danza e 'laboratori di Pigotta' per i piu' piccoli. Sempre legata all'iniziativa della Pigotta, i volontari del Comitato Unicef di Vicenza, hanno lanciato una iniziativa di solidarieta' a favore dei bambini che sara' seguita da altri Comitati Provinciali

Si sono mobilitati anche altri Comitati dell'Emilia Romagna, in particolare: il Comitato di Reggio Emilia ha donato prodotti per l'infanzia ai bambini di Reggiolo, mentre il Comitato Bologna e il Comune di Monghidoro hanno offerto la possibilita' ad alcuni bambini di Concordia rimasti senza casa di partecipare a soggiorni-vacanza, con il supporto di alcuni giovani volontari Youniced. Le pigotte per le attivita' dei bambini sono state realizzate dal laboratorio della Sezione Femminile del Carcere di Bologna.

Il Comitato di Bologna sta anche patrocinando un torneo di calcio a favore di un progetto per l'area terremotata di Crevalcore, che si terra' la sera del 12 luglio allo Stadio di Pianoro, che vedra' in campo una rappresentanza di squadre di ex-calcianti professionisti, Magistrati, Cotabo, Unipol.

€'

Terremoto: Protezione civile, 23.836 le strutture danneggiate

- Adnkronos Cronaca

Adnkronos

"Terremoto: Protezione civile, 23.836 le strutture danneggiate"

Data: **04/07/2012**

[Indietro](#)

Terremoto: Protezione civile, 23.836 le strutture danneggiate

ultimo aggiornamento: 04 luglio, ore 11:47

[commenta 0](#) [vota 2](#) [invia stampa](#)

[Tweet](#)

Roma, 4 lug. (Adnkronos) - In Emilia Romagna risultano essere 23.836 le strutture , alla luce di sopralluoghi di valutazione dell'agibilita' post-sismica, che hanno riportato dei danni e su cui occorre quindi realizzare una valutazione di agibilita' mirata con la scheda aedes (agibilita' e danno nell'emergenza sismica, ossia uno strumento omogeneo per il rilievo del danno). Lo sottolinea in una nota il Dipartimento della Protezione civile.

Ania: in Emilia danni per circa 5 miliardi di euro legati al terremoto

- Adnkronos Emilia Romagna

Adnkronos

"Ania: in Emilia danni per circa 5 miliardi di euro legati al terremoto"

Data: **04/07/2012**

[Indietro](#)

Ania: in Emilia danni per circa 5 miliardi di euro legati al terremoto

ultimo aggiornamento: 04 luglio, ore 12:23

Roma - (Adnkronos) - Circa 700 milioni sono coperti dal mercato assicurativo e riassicurativo, prevalentemente per le aziende, rileva l'Associazione Nazionale fra le Imprese Assicuratrici

[commenta 0](#) [vota 1](#) [invia stampa](#)

[Tweet](#)

Roma, 3 lug. - (Adnkronos) - I danni legati al terremoto dello scorso maggio in Emilia "sono ingenti". Secondo le prime stime, rileva il presidente dell'Ania, Aldo Minucci, "si commisurano nell'ordine di 5 mld di euro, di cui circa 700 mln coperti dal mercato assicurativo e riassicurativo" prevalentemente per le aziende.

Nel 2011, rileva ancora Minucci, "le catastrofe naturali hanno provocato, nel mondo, danni economici per oltre 360 miliardi di dollari, di cui 110 assicurati. Sono cifre che testimoniano la tendenza, ormai consolidata, all'aumento della frequenza e dell'entità dei danni".

Anche il nostro paese, sottolinea il presidente dell'Ania, "è particolarmente esposto agli eventi catastrofici e alle loro conseguenze, per la morfologia del territorio, l'elevata densità della popolazione, le insufficienti misure di prevenzione. Del secondo dopoguerra, il complesso dei costi per lo Stato è ammontato a 245 mld".

Scossa di terremoto di magnitudo 4.8 al largo del Mar Jonio

- Adnkronos Sicilia

Adnkronos

"*Scossa di terremoto di magnitudo 4.8 al largo del Mar Jonio*"

Data: **04/07/2012**

[Indietro](#)

Scossa di terremoto di magnitudo 4.8 al largo del Mar Jonio

ultimo aggiornamento: 04 luglio, ore 14:31

Catania - (Adnkronos) - Il sisma è stato ampiamente avvertito dalle popolazioni del sud della Calabria e della zona orientale della Sicilia

commenta 0 vota 1 invia stampa

[Tweet](#)

Catania, 4 lug. - (Adnkronos) - Una scossa di terremoto di magnitudo 4.8 e' stata registrata alle 13.15 a 48 km di profondita' al largo del Mar Jonio e a 73 km dal centro di Brancaleone in provincia di Reggio Calabria. Come confermato dall'Ingv di Catania il sisma e' stato ampiamente avvertito dalle popolazioni del Sud della Calabria e della zona orientale della Sicilia. Secondo gli studiosi si tratterebbe di "un episodio isolato". Al momento non si registrano danni a cose e persone.

Incendio nel bosco di Gravina domato dopo quattro giorni

- Adnkronos Puglia

Adnkronos

"Incendio nel bosco di Gravina domato dopo quattro giorni"

Data: **04/07/2012**

Indietro

Incendio nel bosco di Gravina domato dopo quattro giorni

ultimo aggiornamento: 04 luglio, ore 12:13

Bari - (Adnkronos) - Centinaia gli ettari distrutti. Non ci sono dubbi sull'origine dolosa. Durante le operazioni sono state fatte evacuare alcune masserie ed abitazioni e sono state bloccate per molte ore le strade che attraversano l'area interessata. Il Corpo Forestale sta effettuando indagini per individuare i colpevoli del rogo

commenta 0 vota 0 invia stampa

Tweet

Bari, 4 lug. - (Adnkronos) - Nella notte sono state domate le fiamme nel bosco comunale "Difesa Grande" di Gravina in Puglia (Bari) per un incendio definito "colossale" dagli addetti ai lavori in quanto ha impegnato decine di uomini e mezzi a partire da sabato scorso ed ha ridotto in cenere un numero ancora non calcolabile di ettari di uno dei "polmoni" verdi della Puglia.

Centinaia gli ettari distrutti. Avvistato nel primo pomeriggio di sabato scorso, il rogo e' apparso subito molto problematico in quanto aveva interessato parte della zona boscata ricadente in un'area particolarmente impervia e per larghe zone impenetrabile, in giornate in cui le alte temperature e la presenza di vento moderato hanno rappresentato l'ostacolo principale per le operazioni spegnimento. Non ci sono dubbi sull'origine dolosa.

Il Corpo forestale dello Stato e' intervenuto con diversi reparti delle province di Bari, Bat e Taranto (Gravina in Puglia, Spinazzola, Andria, Ruvo di Puglia, Altamura, Gioia del Colle, Cassano delle Murge, Mercadante, Ginosa Marina) insieme agli operai dell'Arif-Settore Foreste della Regione Puglia, alla Polizia municipale di Gravina in Puglia con a capo il sindaco Alesio Valente, alla protezione civile, ai Vigili del fuoco intervenuti in fase di rifornimento dei mezzi operativi degli operai regionali e dei volontari. Intervenuti anche i carabinieri e gli uomini del commissariato di polizia di Gravina, nonche' quelli della Polizia Provinciale.

Sul posto le operazioni sono state coordinate direttamente dai comandanti del Corpo forestale, quello regionale Giuseppe Silletti e provinciale Giovanni Misceo. Presente anche il vice prefetto Mario Volpe. Fondamentale e' risultata l'assistenza agli uomini a terra assicurata dalla Polizia municipale di Gravina che ha assicurato il vettovagliamento al personale presente per ore sui vari fronti che si sono sviluppati durante le quattro giornate definite "infernali".

Massiccia e' stata l'azione dei mezzi aerei intervenuti, dai Canadair ai Fire boss all'elitanker del Corpo Forestale dello Stato, con diverse centinaia di lanci di acqua e sostanze ritardanti, nel tentativo di contenere le fiamme, reso improbo in molte fasi a causa del fitto fumo.

Durante le operazioni sono state fatte evacuare anche alcune masserie ed abitazioni, seppur poco lambite dalle fiamme, e bloccate per molte ore le strade che attraversano l'area interessata. Nessun danno a persone o beni. E' un duro colpo inflitto a tutta la comunita'. Il Cfs sta effettuando indagini per individuare colpevoli e cause scatenanti attraverso l'analisi dei punti di innesco.

Data:

04-07-2012

Adnkronos

Incendio nel bosco di Gravina domato dopo quattro giorni

Protezione Civile: sono 23.836 le strutture danneggiate dal terremoto

- Adnkronos Emilia Romagna

Adnkronos

"Protezione Civile: sono 23.836 le strutture danneggiate dal terremoto"

Data: **04/07/2012**

[Indietro](#)

Protezione Civile: sono 23.836 le strutture danneggiate dal terremoto

ultimo aggiornamento: 04 luglio, ore 12:21

Roma - (Adnkronos) - Sono 8.219 quelle classificate agibili, 4.167 quelle temporaneamente inagibili ma recuperabili con provvedimenti di pronto intervento e 1.130 quelle parzialmente inagibili

[commenta 0](#) [vota 0](#) [invia stampa](#)

[Tweet](#)

Roma, 4 lug. (Adnkronos) - In Emilia Romagna risultano essere 23.836 le strutture , alla luce di sopralluoghi di valutazione dell'agibilita' post-sismica, che hanno riportato dei danni e su cui occorre quindi realizzare una valutazione di agibilita' mirata con la scheda aedes (agibilita' e danno nell'emergenza sismica, ossia uno strumento omogeneo per il rilievo del danno). Lo sottolinea in una nota il Dipartimento della Protezione civile.

"Di queste costruzioni -viene rilevato- 8.219 sono state classificate agibili, 4.167 temporaneamente inagibili ma recuperabili con provvedimenti di pronto intervento, 1.130 parzialmente inagibili, 184 temporaneamente inagibili da rivedere con approfondimenti, 8.649 inagibili e 1.487 inagibili per rischio esterno, ovvero a causa di elementi esterni pericolanti il cui crollo potrebbe interessare l'edificio".

Soldi dei partiti ai terremotati? Si inceppa l'idea, poi

... - Affaritaliani.it

Affari Italiani (Online)

"Soldi dei partiti ai terremotati? Si inceppa l'idea, poi"

Data: 04/07/2012

Indietro

Soldi dei partiti ai terremotati?

Si inceppa l'idea, poi ...

Tira e molla dei partiti. **Prima promettono i soldi dei rimborsi a sfollati e terremotati e poi inceppano la macchina.**

Per i terremotati dell'Emilia Romagna come per quelli dell'Aquila si apre adesso uno spiraglio. Nell'ansia delle ultime ore si temeva che il termine per legiferare non permettesse agli sfollati di godere del contributo promesso. Il Senato però, con la Commissione Affari Costituzionali, ha deciso di accelerare approvando, senza modifiche, **il testo già passato alla Camera. Ora tocca all'Aula** che sarà chiamata a pronunciarsi oggi pomeriggio. **Il governo voleva approvare il tutto con un decreto legge ma la Camera dei Deputati si è opposta.** Il 31 luglio i soldi saranno disponibili ma **solo se oggi il Senato vota**

Mercoledì, 4 luglio 2012 - 07:46:00

Si parla di circa 91 milioni di euro ma potrebbero lievitare a 160 visto che nell'atto si parla di "risparmi 2012 e 2013" sempre che il Senato oggi approvi. Si tratta dei fondi al finanziamento ai partiti e che gli stessi avevano promesso di destinare alle vittime del terremoto in Emilia e non solo. Immediatamente è partita una guerra di emendamenti a modificare il provvedimento.

La Camera si è opposta a un veloce decreto legge del Governo poi però, esasperate dalle critiche anticasta, ha approvato il tutto in una seduta. Così com'è, infatti, il provvedimento non piace alle forze politiche e nel momento stesso in cui verrà approvato sarà studiata una nuova legge per modificarlo. Si spera che l'operazione non contenga sorprese. I limiti di tempo però hanno convinto i gruppi che sorreggono la maggioranza a ritirare gli emendamenti al Senato dove oggi arriva l'atto.

Infatti superato lo scoglio parlamentare, sempre che si faccia in tempo, il testo dovrà essere pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale e reso operativo attraverso un decreto del governo. Tempi molto veloci altrimenti per colpa di agosto salta tutto. Il fine ultimo, in queste ore, è far arrivare agli sfollati i soldi necessari per la ricostruzione. Si riuscirà nel tentativo senza ulteriori inceppi?

PIEMONTE: SASP, SALVATE NELLA REGIONE PIU' DI 1300 PERSONE

- AgenParl - Agenzia Parlamentare per l'informazione politica ed economica

AgenParl

"PIEMONTE: SASP, SALVATE NELLA REGIONE PIU' DI 1300 PERSONE"

Data: 03/07/2012

Indietro

Martedì 03 Luglio 2012 15:24

PIEMONTE: SASP, SALVATE NELLA REGIONE PIU' DI 1300 PERSONE Scritto da com/dam

Dimensione carattere Riduci grandezza carattere incrementa grandezza carattere Stampa E-mail

Valuta questo articolo

1 2 3 4 5

(AGENPARL) - Torino, 03 lug - "Il SASP garantisce presidio e operatività sul territorio montano piemontese attraverso 9 delegazioni alpine e 1 speleologica, che a loro volta si articolano in 55 stazioni di soccorso, 1 gruppo Speleo di soccorso per un totale di 1525 soccorritori Alpini e speleologi. Sono invece 245 i tecnici che operano nel soccorso alpino, 76 i medici, 31 Unità cinofile per le ricerche in valanga, 16 unità cinofile per le ricerche in superficie e 36 tecnici di soccorso speleologico. Il bilancio delle attività 2011 presentato oggi a Torino presso il Centro Incontri della Regione in Corso Stati Uniti 23, alla presenza dell'assessore alla Montagna Roberto Ravello, ha evidenziato 1290 interventi effettuati da oltre 1380 volontari, 42.224 ore di attività, 1350 persone soccorse con l'impiego per il 46% dalle squadre operative a terra e per il 54% dal personale a bordo di elicotteri. La maggior parte delle persone soccorse sono di sesso maschile (75%) ed appartiene alla fascia d'età compresa tra i 30 e i 60 anni. Gli interventi hanno riguardato persone vittime di infortuni (36,2%) o colpite da malore (13,9%); il 10% si riferisce ad escursionisti avventuratisi in montagna non sufficientemente preparati, con scarsa conoscenza del territorio o che hanno perso l'orientamento. Le restanti chiamate sono invece da attribuirsi a valanghe, maltempo, caduta massi o sfinimento. Nel primo semestre 2012 gli interventi del Soccorso Alpino e Speleologico Piemontese sono stati circa 600. L'elicottero è stato usato in 300 missioni".

"Le cause principali degli incidenti che hanno richiesto il servizio di elisoccorso sono dovuti: 40,3% caduta, 11,9% malore; 8,9% perdita orientamento. In questo primo periodo dell'anno le attività più praticate che hanno dato origine alle chiamate sono state lo sci di pista (25,3%), l'escursionismo (17,6%) e l'alpinismo (al 2,8%). "La Comunità piemontese conosce ed apprezza il prezioso lavoro svolto quotidianamente dal Soccorso Alpino e Speleologico".

Lo ha dichiarato l'assessore alla montagna Roberto Ravello.

"Da anni impegnato nel dare un efficace e competente aiuto nelle attività di vigilanza e prevenzione degli infortuni, di soccorso degli infortunati e dei dispersi e in caso di calamità e missioni di carattere sociale, sanitario e civile. Come sempre l'amministrazione regionale è al fianco dei volontari per assicurare continuità delle attività, dei servizi, della formazione per la loro sicurezza. Con l'aiuto del CAI e del volontariato che opera in area montana dobbiamo incrementare la promozione e la diffusione della cultura della responsabilità tra frequentatori della montagna affinché, sia appassionati che occasionali, evitino comportamenti pericolosi e irresponsabili. Abbiamo già avviato, come previsto nella Finanziaria regionale, il confronto tra strutture ed operatori al fine di individuare i criteri necessari per l'introduzione di un modello di compartecipazione alle spese per interventi di elisoccorso, finalizzato a scoraggiare usi inappropriati o abusi".

"I dati degli interventi del 2011 confermano che il Soccorso Alpino e Speleologico Piemontese garantisce un servizio di pubblica utilità e di specifica professionalità operando su tutto il territorio alpino della nostra regione - ha dichiarato Aldo

PIEMONTE: SASP, SALVATE NELLA REGIONE PIU' DI 1300 PERSONE

Galliano Presidente del S.A.S.P. - in favore di un bacino sempre più ampio di fruitori, non più esclusivamente correlati alle sole attività alpinistiche, ma in misura crescente anche con le emergenti attività sportive praticate in area impervia. Un servizio che offre sicurezza nei confronti del turismo alpino, dei frequentatori e degli abitanti della montagna. Un compito - prosegue Galliano - che da sempre viene svolto con continuità ed efficienza, anche facendo fronte alle difficoltà indotte dalla riduzione delle risorse pubbliche".

***CFS: DOMANI A ROMA TAVOLA ROTONDA SU LOTTA A INCENDI BOSCHIVI
I***

- AgenParl - Agenzia Parlamentare per l'informazione politica ed economica

AgenParl

"CFS: DOMANI A ROMA TAVOLA ROTONDA SU LOTTA A INCENDI BOSCHIVI"

Data: 04/07/2012

Indietro

Mercoledì 04 Luglio 2012 11:28

CFS: DOMANI A ROMA TAVOLA ROTONDA SU LOTTA A INCENDI BOSCHIVI Scritto da com\sdp

Dimensione carattere Riduci grandezza carattere incrementa grandezza carattere Stampa E-mail

Valuta questo articolo

1 2 3 4 5

(AGENPARL) - Roma,04 lug - Giovedì si terrà la tavola rotonda dal titolo 'La lotta agli incendi boschivi. Il fronte della Comunicazione'. L'incontro si svolgerà presso l'Ufficio Relazioni con il Pubblico del Corpo forestale dello Stato - Via Antonio Salandra, 44 - alle ore 10.00, alla presenza del Capo del Corpo forestale dello Stato, Cesare Patrone.

Durante l'incontro verranno forniti i dati sull'andamento del fenomeno incendi boschivi relativi al primo semestre del 2012 e quelli del 2011. Il tema della tavola rotonda, alla quale parteciperanno i responsabili del Servizio Antincendi Boschivi del Corpo forestale dello Stato, rappresentanti del Dipartimento della Protezione Civile, docenti universitari ed esperti della comunicazione istituzionale, sarà quello della comunicazione relativa alla prevenzione del rischio incendi boschivi, vera e propria piaga del nostro Paese che ogni anno minaccia seriamente l'ambiente, recando ingenti danni al patrimonio naturale e gravi conseguenze in termini di vite umane. L'incendio boschivo, infatti, rappresenta uno dei reati ambientali più gravi previsti dal nostro ordinamento giuridico proprio per la sua aggressività. Sin dai primi anni '90 il Corpo forestale dello Stato ha utilizzato la comunicazione e l'educazione come strumento importante e determinante per la prevenzione degli incendi boschivi. A partire da quel periodo il Corpo forestale ha aperto, con determinazione e ingente impiego di risorse, un fronte parallelo di intervento contro gli incendi basato su campagne annuali per l'informazione, la comunicazione e l'educazione ambientale indirizzate alla prevenzione del rischio degli incendi boschivi e alla sensibilizzazione dei cittadini. Proprio alle campagne di comunicazione antincendi boschivi del Corpo forestale dello Stato è dedicata la mostra: 'Spegni il fuoco, accendi la passione' che raccoglie tutta la produzione di spot televisivi realizzati dal Corpo a partire dal 1990 e altro materiale come: manifesti, depliant, opuscoli, gadget realizzato a partire dagli anni '70. La mostra, aperta fino al 29 settembre p.v., ha lo scopo di illustrare l'evoluzione storica del messaggio di comunicazione per la prevenzione degli incendi mettendo in evidenza motivazioni ed effetti delle varie campagne di informazione.

Lo rende noto il Comando Corpo Forestale dello Stato attraverso un comunicato stampa.

Terremoto, la solidarietà di Argo Tractors

- AgricolturaOnWeb - Agrimeccanica

AgricolturaOnWeb

"*Terremoto, la solidarietà di Argo Tractors*"

Data: **03/07/2012**

Indietro

Terremoto, la solidarietà di Argo Tractors

Con l'iniziativa 'Ricominciamo dalla nostra terra' 40 ore di manodopera gratuita per riparare i trattori Landini, McCormick o Valpadana danneggiati dal sisma. In più, sconti su ricambi e agevolazioni per l'acquisto di nuovi mezzi

Argo Tractors promuove l'iniziativa di solidarietà post-terremoto 'Ricominciamo dalla nostra terra'

'**Ricominciamo dalla nostra terra**' è il nome dell'iniziativa di **Argo Tractors** per aiutare le aziende agricole colpite dai gravi eventi sismici del 20 e del 29 maggio. Argo Tractors è particolarmente sensibile alla realtà delle aziende colpite dal terremoto, anche perché gli stabilimenti produttivi di Fabbrico, San Martino in Rio e Luzzara sono localizzati proprio in una delle aree più colpite.

Per gli agricoltori che hanno subito danni al proprio trattore **Landini, McCormick o Valpadana**, anche se non più in garanzia, l'impegno di Argo Tractors è quello di offrire il proprio contributo alla **riparazione del mezzo**, riconoscendo al cliente **fino a 40 ore di manodopera gratuita**.

Ciascun intervento verrà attuato presso il **concessionario di zona**, che provvederà, insieme ad un tecnico del Service Argo Tractors, alla valutazione dei danni prima della riparazione del trattore.

I concessionari coinvolti nell'iniziativa sono quelli di riferimento per i diversi marchi nelle aree colpite dal terremoto:

- Agrimoto - comuni in provincia di Modena
- Manfredini - comuni in provincia di Bologna e Ferrara
- Marvasi - comuni in provincia di Reggio Emilia
- Piazza - comuni in provincia di Mantova
- Ferri - comuni in provincia di Ferrara
- Pignatti - comuni in provincia di Modena

Oltre alla riparazione dei trattori, le iniziative di Argo Tractors a favore delle zone del sisma comprendono ulteriori agevolazioni. Tutti i clienti residenti nei comuni terremotati avranno, infatti, un **10% di sconto aggiuntivo sul prezzo finale dei ricambi** praticato dai concessionari.

Per chi deciderà, invece, di acquistare un nuovo trattore Landini, McCormick o Valpadana sarà disponibile un **finanziamento a tasso agevolato e personalizzato** in funzione delle esigenze dell'agricoltore.

Fonte: Argo Tractors

SISMA EMILIA: LA NIAF AL FIANCO DEI TERREMOTATI CON ITALIAN AMERICAN RELIEF**Aise - Agenzia Internazionale Stampa Estero***"SISMA EMILIA: LA NIAF AL FIANCO DEI TERREMOTATI CON ITALIAN AMERICAN RELIEF"*Data: **03/07/2012**

Indietro

SISMA EMILIA: LA NIAF AL FIANCO DEI TERREMOTATI CON ITALIAN AMERICAN RELIEF

Martedì 03 Luglio 2012 17:43

WASHINGTON\ aise\ - Si chiama "Italian American Relief" la nuova iniziativa che la NIAF (The National Italian American Foundation) sta portando avanti a favore delle zone terremotate dell'Emilia Romagna.

Attraverso il progetto, la Niaf ha avviato una raccolta fondi destinata alla Cooperativa Sociale Nazareno, sita a Villa Chierici di Santa Croce di Carpi, Modena.

La Cooperativa Sociale Nazareno lavora al fianco dei disabili. Villa Chierici è un centro educativo e riabilitativo che ospita 27 bambini affetti da gravi disabilità. La Cooperativa Sociale Nazareno si occupa di quasi 200 bambini con disabilità fisiche o mentali.

A causa del recente terremoto che ha colpito la regione Emilia Romagna, la residenza rurale della Cooperativa Sociale Nazareno ha subito gravi danni soprattutto al tetto, rendendo pericoloso l'uso delle attrezzature interne e dei locali sottostanti.

Con "Italian American Relief", la Niaf ha deciso di focalizzare gli sforzi per la riparazione del tetto affinché i bambini potranno tornare ad usufruire dei servizi e dello spazio a loro disposizione. La campagna di raccolta fondi, partita a giugno, durerà 90 giorni e resterà aperta fino al mese di settembre.

Raccolte le prime risorse, queste saranno destinate immediatamente alla riparazione del tetto. (aise)

Tweet

DALL'UNICEF ITALIA INIZIATIVE A SOSTEGNO DEI BAMBINI COLPITI DAL TERREMOTO IN EMILIA ROMAGNA**Aise - Agenzia Internazionale Stampa Estero**

"DALL'UNICEF ITALIA INIZIATIVE A SOSTEGNO DEI BAMBINI COLPITI DAL TERREMOTO IN EMILIA ROMAGNA"

Data: **03/07/2012**

Indietro

DALL'UNICEF ITALIA INIZIATIVE A SOSTEGNO DEI BAMBINI COLPITI DAL TERREMOTO IN EMILIA ROMAGNA

Martedì 03 Luglio 2012 13:41

ROMA\ aise\ - "Il Comitato Italiano per l'UNICEF, attraverso i suoi volontari, i suoi giovani e alcune aziende partner, ha deciso di essere più vicino ai bambini e alle famiglie colpite dal terremoto in Emilia Romagna promuovendo nei prossimi giorni alcune iniziative di solidarietà, che cercheranno di alleviare la difficile vita in alcuni Campi per sfollati".

È quanto sostenuto dal Presidente dell'UNICEF Italia Giacomo Guerrera che sintetizza oggi le iniziative, condivise con gli amministratori delegati al coordinamento degli aiuti, che l'UNICEF porrà in essere a partire dai prossimi giorni nei territori colpiti dal sisma.

Nel dettaglio: Foxy, partner storico dell'iniziativa "Adotta una Pigotta", ha deciso di donare all'UNICEF, con destinazione i campi di Concordia sulla Secchia (Modena), oltre 5.000 confezioni di prodotti di carta per uso domestico (carta igienica, carta casa e fazzoletti) che serviranno a coprire le necessità degli sfollati per circa due mesi. I 20 pallet di materiale saranno consegnati attraverso gli automezzi Foxy nei prossimi giorni. Gli amministratori dei Comuni di San Possidonio e Concordia sulla Secchia, che insieme al Comitato regionale dell'UNICEF saranno presenti all'arrivo dei mezzi, provvederanno gradualmente alla distribuzione del materiale alle persone che vivono nelle tendopoli. CPL Concordia, impresa sostenitrice dell'UNICEF, supporterà i Comuni nella fase operativa dei trasporti.

Diversi gruppi locali del movimento dei giovani YOUNICEF hanno deciso di mobilitarsi per "stare vicino" ai bambini presenti nei campi per sfollati, nelle province dell'Emilia Romagna colpite dal terremoto. Durante le giornate estive, i giovani di YOUNICEF intratterranno i bambini, organizzando laboratori sui diritti dell'infanzia, spazi dedicati alla lettura animata, proiezioni di video e cineforum, attività di teatro, musica, danza e "laboratori di Pigotta" per i più piccoli.

Sempre legata all'iniziativa della Pigotta, i volontari del Comitato UNICEF di Vicenza, hanno lanciato una iniziativa di solidarietà a favore dei bambini colpiti dal terremoto dell'Emilia Romagna (così come era già stato fatto nel 2009 per il terremoto dell'Aquila), che sarà seguita da altri Comitati Provinciali dell'UNICEF. In questo caso verranno aiutati i bambini della tendopoli di Cento, nel ferrarese, dove convivono in maggioranza famiglie di diverse etnie. Il campo è gestito dalle squadre della Protezione Civile degli Alpini di Vicenza. Chi si rivolge all'UNICEF con il desiderio di "fare qualcosa" per i bambini dell'Emilia Romagna, troverà nella Pigotta la possibilità di compiere due azioni solidali: da una parte con "l'adozione della bambola di pezza" potrà sostenere l'UNICEF nei progetti di lotta alla malnutrizione in Africa; dall'altra, attraverso l'UNICEF, potrà "consegnare" la Pigotta ai bambini del Campo di Cento.

Altri Comitati UNICEF dell'Emilia Romagna si sono mobilitati a favore dei bambini colpiti dal terremoto e, in particolare: il Comitato di Reggio Emilia ha donato prodotti per l'infanzia ai bambini di Reggiolo, mentre il Comitato Bologna e il Comune di Monghidoro hanno offerto la possibilità ad alcuni bambini di Concordia rimasti senza casa di partecipare a soggiorni-vacanza, con il supporto di alcuni giovani volontari YOUNICEF. Le pigotte per le attività dei bambini sono state realizzate dal laboratorio della Sezione Femminile del Carcere di Bologna.

***DALL'UNICEF ITALIA INIZIATIVE A SOSTEGNO DEI BAMBINI COLPITI
DAL TERREMOTO IN EMILIA ROMAGNA***

Il Comitato di Bologna sta anche patrocinando un torneo di calcio a favore di un progetto per l'area terremotata di Crevalcore, che si terrà la sera del 12 luglio allo Stadio di Pianoro, che vedrà in campo una rappresentanza di squadre di ex-calcianti professionisti, Magistrati, Cotabo e Unipol. (aise)

Tweet

SISMA EMILIA/ NARDUCCI (PD): L'UNAIE RESTA AL FIANCO DEI TERREMOTATI**Aise - Agenzia Internazionale Stampa Estero***"SISMA EMILIA/ NARDUCCI (PD): L'UNAIE RESTA AL FIANCO DEI TERREMOTATI"*Data: **05/07/2012**

Indietro

SISMA EMILIA/ NARDUCCI (PD): L'UNAIE RESTA AL FIANCO DEI TERREMOTATI

Mercoledì 04 Luglio 2012 18:50

ROMA\ aise\ - "I problemi economici e finanziari a livello internazionale e gli sforzi per salvare l'euro e stabilizzare i conti pubblici italiani non devono farci dimenticare il dramma che stanno vivendo le popolazioni colpite dal sisma che ha interessato vaste aree dell'Emilia Romagna, della Lombardia e del Veneto". Così Franco Narducci, deputato Pd e Presidente dell'Unaie, ricorda la tragica situazione dei terremotati in Emilia Romagna.

Secondo Narducci, "è fondamentale mantenere alta l'attenzione nei confronti di chi ha subito danni e rafforzare le iniziative di solidarietà già poste in essere, affinché non cali il sipario su un terribile dramma umano che costituisce anche un pesante danno economico ad una delle aree più popolate e produttive d'Europa".

Il Comitato Direttivo dell'UNAIE (Unione Nazionale Associazioni di Immigrazione ed Emigrazione), ricorda il suo presidente, "lo ha ribadito nella recente riunione a Treviso, invitando tutte le sue associazioni ad essere in prima linea nel sostenere le iniziative di solidarietà avviate dalla società civile e dalle Istituzioni per dare soccorso alle popolazioni colpite dal sisma".

"Molte associazioni, con i loro circoli e sodalizi, - ricorda Narducci - sono impegnate fin dai primi giorni in tal senso; l'appello lanciato dall'Unaie, dunque, è un invito a rafforzare gli sforzi e il protagonismo affinché le iniziative avviate possano dare il massimo apporto alle popolazioni che stanno vivendo il dramma post-terremoto".

"La solidarietà, - aggiunge ancora il deputato Pd - oltre a dare un contributo concreto sul piano della ricostruzione, rappresenta un insostituibile contributo morale che lega le coscienze civili e dà forza a chi è stato colpito dal sisma".

"Le associazioni aderenti all'Unaie, - chiosa - in questo, sono sempre state in prima linea e intendono continuare ad esserlo, oggi, a fianco dei terremotati dell'Emilia Romagna, della Lombardia e del Veneto, come ieri sono state al fianco di altre popolazioni colpite da eventi calamitosi". (aise)

Tweet

Incendi a Cercivento e sul Canin

- Alto Friuli

AltoFriuli

"Incendi a Cercivento e sul Canin"

Data: **04/07/2012**

Indietro

04/07/2012

Incendi a Cercivento e sul Canin

Nel primo caso a fuoco uno tavolo. Le fiamme sono state spente dai pompieri di Tolmezzo alcune ore dopo, intorno alle 17. Sul versante sud del Canin preoccupano le sorti dei cuccioli del Parco. Un incendio per cause non ancora accertate e' divampato nel primo pomeriggio di martedì a Cercivento, alle pendici del Monte Terchia, all'interno di uno tavolo di proprietà di un uomo di 67 anni, di Modena, pensionato, che e' andato distrutto. Secondo i carabinieri della stazione di Paluzza, accorsi sul posto insieme con i vigili del fuoco, l'incendio non sarebbe di natura dolosa. In fase di quantificazione i danni, che comunque sono ingenti.

INCENDIO ANCHE SUL CANIN

Fiamme sul versante sud del monte Canin, nel comune di Resia. L'incendio si è sviluppato ieri mattina in una zona particolarmente impervia, alle spalle della frazione di Coritis. La causa, con tutta probabilità, è da ricercare nel forte temporale abbattutosi sulla Val Resia tra lunedì e martedì, con diversi fulmini caduti sul monte Canin. Le fiamme non hanno avuto difficoltà a diffondersi vista l'aridità del terreno, reso particolarmente secco dalle alte temperature degli ultimi giorni. A preoccupare però, non è tanto l'incendio, quando le sorti dei cuccioli di camosci e stambecchi presenti proprio in quest'area. Intanto, per domare le fiamme, sono stati impegnati due elicotteri della Protezione civile regionale, che hanno lavorato per tutto il pomeriggio.

Altroconsumo per i terremotati

- Altroconsumo

Altroconsumo.it

"*Altroconsumo per i terremotati*"

Data: **03/07/2012**

[Indietro](#)

Altroconsumo per i terremotati

3 luglio 2012

Dopo il terremoto che ha duramente colpito alcune zone di Italia, come segno di vicinanza con le persone coinvolte abbiamo cancellato per un anno il pagamento dell'iscrizione ad Altroconsumo ed eventuali supplementi per tutti i soci che abitano nei Comuni coinvolti, inseriti nel relativo decreto ministeriale.

Abbiamo avvisato i soci con una mail o con una lettera. Ci fa particolarmente piacere che, oltre ai molti soci che ci hanno chiamato per ringraziarci, alcuni ci abbiano rassicurato sulla loro situazione economica, dicendo di voler pagare l'abbonamento e indicandoci invece un ente cui devolvere una somma equivalente, cosa che facciamo molto volentieri.

Sicilia/Alluvione: Regione, 48 mln per interventi urgenti Saponara

- ASCA.it

Asca

"Sicilia/Alluvione: Regione, 48 mln per interventi urgenti Saponara"

Data: **03/07/2012**

Indietro

Sicilia/Alluvione: Regione, 48 mln per interventi urgenti Saponara

03 Luglio 2012 - 17:44

(ASCA) - Palermo, 3 lug - Il Presidente della Regione Siciliana, Raffaele Lombardo, nella qualita' di Commissario Delegato per la gestione dell'emergenza causata dalle eccezionali avversita' atmosferiche che hanno interessato il territorio della provincia di Messina nei mesi di febbraio-marzo 2011 e il giorno 22 novembre 2011, comunica che all'interno della relativa ordinanza di protezione civile n.11 del 25 giugno di quest'anno e' contenuto uno stanziamento di 48 milioni di euro per l'attuazione degli interventi ivi previsti. Nel limite delle suddette risorse finanziarie verra' redatto un piano che prevede il rimborso agli enti locali delle spese sostenute per gli interventi realizzati nella fase di prima emergenza per la ripulitura delle citta' e per la rimozione delle situazioni di rischio, nonche' per gli interventi piu' urgenti ed indifferibili per l'assistenza e il ricovero delle popolazioni colpite dai suddetti eventi calamitosi fino alla scadenza dell'ordinanza prevista al 31.12.2012. Sara' altresì intrapresa ogni attivita' utile per la messa in sicurezza dell'area vulnerata e per il ripristino della viabilita' e delle infrastrutture danneggiate. L'ordinanza in argomento, seguendo l'evoluzione che ha avuto il sistema di Protezione civile a seguito dell'emanazione del D.L. n.59/2012, non prevede purtroppo nessuna spesa per i rimborsi ai privati per i danni subiti dal loro patrimonio abitativo, ne' le risorse necessarie per la completa messa in sicurezza del territorio e il ritorno alle normali condizioni di vita delle popolazioni colpite dai suddetti eventi. Per ovviare a queste gravi lacune il Presidente della Regione si e' fatto promotore di un'iniziativa parlamentare mirata a reperire le necessarie risorse. Tale iniziativa prevede di recuperare i fondi necessari in fase di trasformazione in legge del D.L.

n.74/2012 emanato dal Governo nazionale a favore delle popolazioni dell'Emilia, della Lombardia e del Veneto recentemente colpite dagli eventi sismici del 20 maggio 2012.

Consapevole dell'importanza dell'adozione di tali misure ai fini della ripresa economica e sociale del territorio vulnerato, il Presidente assicura alle popolazioni colpite che l'intero Governo regionale, oltre ad essere impegnato a sollecitare il Governo nazionale affinche' non tratti i siciliani come popolo di serie B, fara' comunque qualunque sforzo affinche', anche qualora ci siano ritrosie da parte dello Stato, i cittadini siciliani siano garantiti nei loro diritti.

ags/gc

Infrastrutture: Ciaccia, sono pro commissari per grandi opere

- ASCA.it

Asca

"Infrastrutture: Ciaccia, sono pro commissari per grandi opere"

Data: **03/07/2012**

Indietro

Infrastrutture: Ciaccia, sono pro commissari per grandi opere

03 Luglio 2012 - 14:30

(ASCA) - Trieste, 3 lug - "Io sono pro commissari per le grandi opere. si e' fatta forse una semplificazione eccessiva nell'analisi del provvedimento sulla Protezione Civile, ma io credo profondamente nella figura del commissario perche' svolgono una funzione importante come collante del territorio, considerato anche l'affollarsi dei livelli di competenza che sono stati introdotti dal titolo V della costituzione". Lo ha dichiarato il viceministro delle Infrastrutture, Mario Ciaccia, rispondendo ai giornalisti che chiedevano il suo parere sul commissario per A4 Venezia-Trieste. "Al di la' dei nomi e delle esigenze funzionali, io credo nel commissario. Per ora sono stati prorogati tutti fino al dicembre 2012". "In Parlamento - ha continuato il viceministro - credo si possano adottare i necessari correttivi per arrivare a una proroga, specialmente per le grandi opere che devono terminare i lavori, ma anche perche' finora hanno dato una ottima prova, basti pensare al passante di Mestre".

fdm/gc

Terremoto: Pd, emendamento per 65mln Grana padano e Parmigiano

- ASCA.it

Asca

"Terremoto: Pd, emendamento per 65mln Grana padano e Parmigiano"

Data: **04/07/2012**

Indietro

Terremoto: Pd, emendamento per 65mln Grana padano e Parmigiano

03 Luglio 2012 - 19:25

+++Carra: rimettere in moto economia per accelerare ricostruzione post sisma+++.

(ASCA) - Roma, 3 lug - Il democratico Marco Carra si e' fatto promotore di un emendamento al decreto terremoto per introdurre uno stanziamento di 65 milioni di euro a favore del comparto lattiero caseario profondamente colpito dal sisma. In particolare, l'emendamento mira a dare risposta a quanto denunciato dai consorzi del Parmigiano Reggiano e del Grana padano che, nel corso delle audizioni in parlamento, hanno stimato proprio in 65 milioni di euro l'ammontare dei danni subiti. L'emendamento e' stato firmato da tutti i democratici eletti in Emilia, in Lombardia e dai componenti della commissione agricoltura di Montecitorio. "Auspichiamo che il Governo sostenga questa nostra iniziativa" ha detto Carra ribadendo che "per accelerare la ricostruzione post terremoto sono fondamentali tutti quegli interventi in grado rimettere in moto l'economia reale".

com-min

foto

video

Terremoto: Formigoni, riparto fondi inaccettabile

- ASCA.it

Asca

"Terremoto: Formigoni, riparto fondi inaccettabile"

Data: **04/07/2012**

Indietro

Terremoto: Formigoni, riparto fondi inaccettabile

03 Luglio 2012 - 19:56

(ASCA) - Milano, 3 lug - "Non voglio neppure credere che la notizia data dal presidente Errani sul riparto dei 2,5 miliardi di euro sia vera. Vorrebbe dire che il Governo non ha la minima idea dei danni che il terremoto ha provocato nel mantovano". E' quanto afferma il presidente della Regione Lombardia, Roberto Formigoni.

"D'altra parte - prosegue Formigoni - questo Governo aveva gia' varato un decreto legge in cui stabiliva aiuti solo per l'Emilia Romagna, ignorando completamente Lombardia e Veneto. E si era pure impegnato a discutere con noi il riparto dei fondi, cosa che non ha fatto. Ci opporremo in maniera radicale a tutela dei cittadini del mantovano".

red-gc/

foto

video

Terremoto: Formigoni, ho ottenuto modifica decreto fondi

- ASCA.it

Asca

"Terremoto: Formigoni, ho ottenuto modifica decreto fondi"

Data: **04/07/2012**

Indietro

Terremoto: Formigoni, ho ottenuto modifica decreto fondi

04 Luglio 2012 - 16:36

(ASCA) - Milano, 4 lug - Sara' cambiato a favore dei territori mantovani il decreto sulla ripartizione dei fondi stanziati dal Governo per le zone terremotate. Lo annuncia il presidente della Regione Lombardia Formigoni. Per effetto della trattativa avviata dal governatore lombardo con la Presidenza del Consiglio, nel testo del decreto sara' esplicitato che la ripartizione dei fondi - pari al 95% per l'Emilia, al 4% per la Lombardia e all'1% per il Veneto - e' del tutto provvisoria e sara' modificata una volta effettuate le verifiche sui danni effettivamente riportati dalle diverse regioni.

"In altri termini - spiega Formigoni - i primi 500 milioni stanziati per il 2012 saranno provvisoriamente ripartiti secondo le quote stabilite ma, entro fine anno, dopo le verifiche sui danni effettivi riportati dai singoli territori, verra' effettuato un conguaglio". In questo modo, ogni Regione avra' diritto ad una percentuale dei fondi, in linea con la percentuale dei danni subiti e il criterio dei danni effettivi sara' utilizzato per gli stanziamenti dei prossimi anni.

fcz/cam/rl

foto

video

Terremoto: Giarda, risultati raccolta L'Aquila su sito Protezione Civile

- ASCA.it

Asca

"Terremoto: Giarda, risultati raccolta L'Aquila su sito Protezione Civile"

Data: **04/07/2012**

Indietro

Terremoto: Giarda, risultati raccolta L'Aquila su sito Protezione Civile

04 Luglio 2012 - 16:27

(ASCA) - Roma, 4 lug - I risultati relativi alla raccolta di 5 milioni di euro in favore della popolazione e delle zone colpite dal terremoto dell'Aquila "sono disponibili sul sito della Protezione Civile".

Lo ha affermato il ministro per i Rapporti col Parlamento Piero Giarda durante l'interrogazione parlamentare di questo pomeriggio.

com/gc

foto

video

Infrastrutture: Serracchiani, Passera chiarisca su commissario A4

- ASCA.it

Asca

"Infrastrutture: Serracchiani, Passera chiarisca su commissario A4"

Data: **04/07/2012**

Indietro

Infrastrutture: Serracchiani, Passera chiarisca su commissario A4

03 Luglio 2012 - 17:57

(ASCA) - Trieste, 3 lug - "Un autorevole, chiarificatore e definitivo intervento". Lo chiede l'europarlamentare del Pd Debora Serracchiani al ministro delle Infrastrutture e Trasporti Corrado Passera, in una lettera scritta "con urgenza e preoccupazione a seguito delle dichiarazioni rilasciate oggi a Trieste dal viceministro Mario Ciaccia, in merito alla proroga della gestione commissariale per la realizzazione della terza corsia della A4".

Ricordando che il viceministro Ciaccia si e' dichiarato "pro commissari per le grandi opere", Serracchiani osserva che "e' impossibile sfugga il rilievo politico di simili affermazioni, che vanno in una direzione divergente dallo spirito e dalla lettera del decreto-legge 15 maggio 2012, n.

59, recante disposizioni urgenti per il riordino della Protezione civile".

"Solo pochi giorni or sono - scrive Serracchiani - il Governo ha reso noto che qualunque intervento legislativo inteso a prorogare le gestioni commissariali, per essere sostenuto, avrebbe dovuto essere condiviso da tutte le forze politiche della maggioranza. E tale condivisione non c'e".

"Di un tanto il viceministro Ciaccia non puo' essere all'oscuro, e rimane quindi aperto l'interrogativo se le sue dichiarazioni siano state fatte interpretando una nuova linea del Governo, oppure a titolo personale".

Sottolineando il "generale apprezzamento per la chiusura decisa dal Governo di tutti gli stati emergenziali durati anni, addirittura senza un termine, per tornare a una gestione ordinaria all'insegna di una ritrovata trasparenza, efficienza e semplificazione", Serracchiani giudica che questo approccio "trova adeguata opportunita' di applicazione in Friuli Venezia Giulia, dove nonostante i poteri straordinari assegnati al commissario delegato, si sono riscontrati ritardi nell'attuazione dell'opera, non e' parso efficace e trasparente il rapporto economico, tecnico-amministrativo e giuridico tra la struttura commissariale, la societa' Autovie Venete Spa e l'assessorato regionale alle Infrastrutture".

"Di fronte a questo caso di scuola di inefficace uso dei poteri commissariali - conclude Serracchiani - appare ancor piu' sorprendente lo schierarsi del viceministro Ciaccia a favore della proroga del commissario".

fdm/sam/

Costa Concordia: ridotte palificazioni 'ancoraggio', minor impatto

- ASCA.it

Asca

"Costa Concordia: ridotte palificazioni 'ancoraggio', minor impatto"

Data: 04/07/2012

Indietro

Costa Concordia: ridotte palificazioni 'ancoraggio', minor impatto

04 Luglio 2012 - 15:57

(ASCA) - Firenze, 4 lug - Palificazioni piu' piccole (22 centimetri di diametro rispetto ai 2 metri inizialmente previsti) per un minore impatto sul fondale dell'Isola del Giglio. Questa una delle novita' che emergono dalle operazioni per la messa in sicurezza della Costa Concordia all'Isola del Giglio, condotte dal consorzio Italo-americano composto da Micoperi e Titan.

Il punto sull'intervento e' stato fatto questa mattina a Firenze nella riunione del comitato consultivo dell'emergenza sul naufragio della nave, a cui hanno partecipato il prefetto Franco Gabrielli, capo della Protezione civile, il presidente della Regione Toscana Enrico Rossi, il sindaco del Giglio Sergio Ortelli, rappresentanti delle autorita' interessate e del consorzio. Attualmente e' in corso la cosiddetta 'fase uno', quella della messa in sicurezza della nave, che prevede la stabilizzazione attraverso un sistema di palificazioni. Da questo punto di vista, ha spiegato Gabrielli, grazie alle analisi svolte sul fondale, ci sara' una "diminuzione dell'impatto che le strutture avranno sui fondali perche' sono state ridimensionate. Sia il falso fondale che le palificazioni saranno in numero e dimensioni inferiori rispetto a quelle originariamente previste. Prima si parlava di palificazioni del diametro di due metri ora di 22 centimetri e un conto, come impatto sul fondale, e' trivellare per due metri, un conto per poche decine di centimetri. Analogamente, per il falso fondale, prima si pensava a 4 strutture molto grandi ora a tre medio grandi e due piu' piccole con una superficie complessiva minore".

Per quanto riguarda le palificazioni, Sergio Bartalotti, Ad di Micoperi, ha precisato che ci saranno "4 gruppi di pali composti da 4 pali da 22 centimetri di diametro ciascuno. Poi magari ne servira' qualche altro". Ridotta, in base alla analisi, anche la contropinta ritenuta sufficiente, che sara' di 4 mila tonnellate.

Questo 'aggiustamento' del progetto, ha spiegato Maria Sargentini, presidente dell'Osservatorio ambientale sul cantiere, ha una "rilevanza enorme sia sul tempo di realizzazione sia sui possibili impatti perche' per esempio da punto di vista della poseidonia", pianta erbacea marina molto importante per l'habitat, "un foro di 20-22 centimetri non determina la necessita' di interventi compensativi previsti invece con fori che hanno diametro di alcuni metri".

afe/cam/rl

foto

audio

Terremoto: Prot. Civile, in Emilia controllate 23.836 strutture

- ASCA.it

Asca

"Terremoto: Prot. Civile, in Emilia controllate 23.836 strutture"

Data: **04/07/2012**

Indietro

Terremoto: Prot. Civile, in Emilia controllate 23.836 strutture

04 Luglio 2012 - 11:20

(ASCA) - Roma, 4 lug - Sono 23.836 le strutture controllate in Emilia Romagna con sopralluoghi di valutazione dell'agibilita' post-sismica su edifici pubblici e privati che hanno riportato danni - e su cui quindi occorre fare una valutazione di agibilita' mirata con la scheda aedes (agibilita' e danno nell'emergenza sismica, ossia uno strumento omogeneo per il rilievo del danno). Lo comunica, in una nota, la Protezione Civile.

Di queste, 8.219 sono state classificate agibili, 4.167 temporaneamente inagibili ma agibili con provvedimenti di pronto intervento, 1.130 parzialmente inagibili, 184 temporaneamente inagibili da rivedere con approfondimenti, 8.649 inagibili e 1.487 inagibili per rischio esterno, ossia a causa di elementi esterni pericolanti il cui crollo potrebbe interessare l'edificio.

Parallelamente, proseguono le verifiche speditive condotte da tecnici del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco su un numero piu' ampio di edifici nell'area interessata dal sisma, che hanno superato quota 52mila interventi. E' importante ricordare, quindi, che le percentuali di agibilita' riferite complessivamente agli oltre 23mila sopralluoghi di verifica dell'agibilita' sono riferite a una quota minoritaria di edifici interessati dal sisma rispetto al patrimonio immobiliare totale dell'area, in quanto non comprendono le migliaia di edifici risultati agibili all'esito di una verifica speditiva o per i quali non e' stata avanzata alcuna istanza di verifica.

com-dab/sam/rob

foto

video

Bolzano/Provincia: Giunta, al via Servizio civile. Domande entro il 17/9

- ASCA.it

Asca

"Bolzano/Provincia: Giunta, al via Servizio civile. Domande entro il 17/9"

Data: **04/07/2012**

Indietro

Bolzano/Provincia: Giunta, al via Servizio civile. Domande entro il 17/9

04 Luglio 2012 - 13:48

(ASCA) - Bolzano, 4 lug - Dato che per mancanza di risorse finanziarie il bando per il Servizio civile a livello nazionale per quest'anno non e' garantito, la Giunta provinciale di Bolzano ha deciso di aprire per la prima volta un proprio bando per l'impiego di volontari in Servizio civile a livello provinciale.

Le organizzazioni e gli enti non profit che svolgono un'attivita' continuativa da almeno tre anni, possiedono capacita' organizzativa e possibilita' d'impiego proporzionate ai progetti ed interventi previsti e che sono accreditati all'albo provinciale possono presentare i progetti entro lunedì 17 settembre all'ufficio Affari di Gabinetto, Palazzo provinciale 1, Piazza Silvius Magnano 1, Bolzano.

L'impiego di volontari in Servizio civile avviene nei seguenti settori: assistenza sanitaria e sociale, reinserimento sociale nonche' altri interventi di carattere sociale, in particolare interventi di emergenza, educazione, servizio giovani e promozione culturale, tutela del patrimonio ambientale ed artistico, Protezione civile, tutela dei diritti dei consumatori e degli utenti, cooperazione allo sviluppo ed interventi di pacificazione tra i popoli, attivita' di tempo libero e di educazione sportiva.

I progetti devono contenere una descrizione dettagliata delle attivita' e dei ruoli dei volontari e delle volontarie in servizio civile. Inoltre devono essere indicati i nomi dei volontari.

Possono prestare Servizio civile volontario tutti coloro che hanno un'eta' comprese tra i 18 e i 28 anni, che hanno una residenza stabile in provincia di Bolzano e che sono in possesso della cittadinanza italiana o di un altro stato membro dell'Unione europea.

I volontari ricevono un rimborso spese mensile netto di 433,80 euro. Inoltre i giovani ricevono ai sensi della legge provinciale n. 7 del 19 ottobre 2004 l'indennita' di bilinguismo qualora siano in possesso dell'attestato prima di prendere servizio. La durata del servizio civile provinciale e' di 12 mesi e ai volontari spettano 20 giorni di permesso.

com/gc

Costa Concordia: Gabrielli, entro 31 agosto terminata messa in sicurezza

- ASCA.it

Asca

"Costa Concordia: Gabrielli, entro 31 agosto terminata messa in sicurezza"

Data: **04/07/2012**

Indietro

Costa Concordia: Gabrielli, entro 31 agosto terminata messa in sicurezza

04 Luglio 2012 - 14:44

(ASCA) - Firenze, 4 lug - Entro il 31 agosto sara' terminata la messa in sicurezza della Costa Concordia all'Isola del Giglio.

E' quanto ribadito nel corso dell'incontro, che si e' tenuto stamani nella sede della Regione Toscana a Firenze, del comitato consultivo dell'emergenza sul naufragio della nave, a cui hanno partecipato il prefetto Franco Gabrielli, capo della Protezione civile, il presidente della Regione Toscana Enrico Rossi, il sindaco del Giglio Sergio Ortelli, rappresentanti delle autorita' interessate, rappresentanti del consorzio Titan-Micoperi incaricato dei lavori.

"Le attivita' sono proseguite - ha detto Gabrielli - e abbiamo notizie confortanti sulla fase uno, la messa in sicurezza. Abbiamo chiesto se la scadenza del 31 agosto per finire questa fase sara' rispettata e, almeno a oggi, ci e' stato confermato" dal consorzio.

Una volta terminata questa fase, ha aggiunto Maria Sargentini, presidente dell'Osservatorio ambientale, "avremo la certezza che il relitto non avra' piu' rischi rispetto a possibili mareggiate".

afe/gc

foto

audio

Costa Concordia: tra 15 giorni rimozione scoglio e chiusura falla nave

- ASCA.it

Asca

"Costa Concordia: tra 15 giorni rimozione scoglio e chiusura falla nave"

Data: **04/07/2012**

Indietro

Costa Concordia: tra 15 giorni rimozione scoglio e chiusura falla nave

04 Luglio 2012 - 14:54

(ASCA) - Firenze, 4 lug - Tra 15 giorni dovrebbe essere rimosso lo scoglio che ha provocato l'affondamento della Costa Concordia e che e' rimasto conficcato nello scafo.

Lo ha detto Silvio Bartolotti, amministratore delegato di Micoperi, azienda che, insieme a Titan, e' stata incaricata della rimozione del relitto. Bartolotti ha partecipato, a Firenze, alla riunione del comitato consultivo sull'emergenza Concordia, presenti il capo della Protezione civile Franco Gabrielli e il presidente della Regione Toscana Enrico Rossi.

"La rimozione dello sperone - ha spiegato Bartolotti ai giornalisti - non e' stata tra le operazioni su cui ci siamo impegnati molto, perche' quando saremo sul posto con unita' navali piu' grandi sara' molto semplice. Adesso ci stiamo dedicando ai carotaggi per vedere come e' il fondale, entro 15 giorni sara' al Giglio una unita' navale piu' grossa, recupereremo lo scoglio e ripareremo il danno". La falla che la roccia ha aperto nello scafo e' lunga circa 90 metri.

Lo scoglio, secondo le stime di Micoperi, pesa circa 200 tonnellate ma la sua rimozione non avra' conseguenze sulla stabilita' del relitto. "Su un peso complessivo di 60 mila tonnellate non cambia nulla", ha spiegato.

Lo scoglio, poi, sara' consegnato all'Isola del Giglio.

Era stato ipotizzato che diventasse un monumento, ma "credo che vogliano rimetterlo al suo posto. Lo metteremo dove ci diranno", ha spiegato Bartolotti.

afe/sam/bra

foto

audio

€

Costa Concordia: a dicembre scafo in verticale, a gennaio portata via

- ASCA.it

Asca

"Costa Concordia: a dicembre scafo in verticale, a gennaio portata via"

Data: 04/07/2012

Indietro

Costa Concordia: a dicembre scafo in verticale, a gennaio portata via

04 Luglio 2012 - 15:06

(ASCA) - Firenze, 4 lug - Il prossimo dicembre la Costa Concordia sara' rimessa in verticale e dopo un mese potra' prendere il mare per essere trainata in un porto.

Questo il cronoprogramma descritto da Silvio Bartolotti, amministratore delegato di Micoperi, che ha parlato con i giornalisti a Firenze al termine della riunione del comitato consultivo dell'emergenza sul naufragio della nave, a cui hanno partecipato il prefetto Franco Gabrielli, capo della protezione civile, il presidente della Regione Toscana Enrico Rossi, il sindaco del Giglio Sergio Ortelli, rappresentanti delle autorita' interessate.

"A dicembre - ha spiegato Bartolotti - la nave sara' rimessa in verticale. Questa sara' la fase piu' delicata. A quel punto saranno sistemati i cassoni ai lati dello scafo.

Dopo circa un mese potra' prendere il mare" per essere trainata in un porto.

Naturalmente tutta l'operazione e' un "work in progress", ha precisato, e dunque possono esserci anche delle modifiche nel calendario.

Micoperi, incaricata della rimozione insieme alla americana Titan, non teme pero' che l'inverno possa disturbare l'operazione. "Il momento peggiore per le condizioni meteo marine - spiega Bartolotti - e' quello del cambio di stagione, quando in genere ci sono 15 giorni di instabilita'. Tra dicembre e gennaio, invece, ci aspettiamo una fase di calma che ci potra' consentire 20-25 giorni di lavoro".

afe/sam/rl

foto

audio

Terremoto: 429 scuole danneggiate in Emilia Romagna, 343 gia' agibili

- ASCA.it

Asca

"Terremoto: 429 scuole danneggiate in Emilia Romagna, 343 gia' agibili"

Data: **04/07/2012**

Indietro

Terremoto: 429 scuole danneggiate in Emilia Romagna, 343 gia' agibili

04 Luglio 2012 - 13:58

(ASCA) - Bologna, 4 lug - Sono 429 gli edifici scolastici che complessivamente hanno subito danni nelle province di Ferrara, Modena, Reggio Emilia e Bologna. E' questo l'esito definitivo dopo ripetute verifiche effettuate dalla Protezione civile, dalle quali emerge che le scosse piu' dannose sono quelle verificatesi il 29 maggio. Lo comunica, in una nota, la Regione Emilia Romagna.

A fornire questi dati, a nome della Giunta regionale, e' stato l'assessore Patrizio Bianchi, in risposta all'interrogazione presentata dalla consigliera Gabriella Meo (Sel-Verdi), la quale aveva espresso preoccupazione per l'apertura del prossimo anno scolastico, sia per la situazione relativa agli edifici scolastici colpiti dal sisma che per le modalita' di ricostruzione degli stessi.

Dei 429 edifici danneggiati, 343 sono gia' agibili o recuperabili con piccoli interventi, e saranno disponibili per la riapertura a settembre. Gli altri, invece, con diversi gradi di inagibilita', potranno riaprire nel settembre 2013.

Soddisfazione per la risposta e' stata espressa dalla consigliera Meo, che ha ribadito la necessita' di cogliere le migliori opportunita' per migliorare la qualita' degli edifici, a cominciare da quelli scolastici.

com/gc

foto

video

Protezione civile: evento sismico nel Mar Jonio, magnitudo 4,7

- ASCA.it

Asca

"Protezione civile: evento sismico nel Mar Jonio, magnitudo 4,7"

Data: **05/07/2012**

Indietro

Protezione civile: evento sismico nel Mar Jonio, magnitudo 4,7

04 Luglio 2012 - 18:55

(ASCA) - Roma, 4 lug - Una scossa di terremoto con epicentro nel Mar Jonio a 80 km al largo della Calabria, e' stata avvertita dalla popolazione sulle coste della stessa Calabria e della Sicilia.

Secondo i rilievi registrati dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia l'evento sismico e' stato registrato alle ore 13.12 con magnitudo 4.7.

Dalle verifiche effettuate dalla Sala Situazione Italia del Dipartimento della Protezione Civile non risultano al momento danni a persone e/o cose.

com/sat

€'

«Se la Lega Calcio esigerà i soldi subito addio al campionato dilettanti dei terremotati»

L'Avvenire

Avvenire

""

Data: 04/07/2012

Indietro

CRONACA

04-07-2012

«Se la Lega Calcio esigerà i soldi subito addio al campionato dilettanti dei terremotati»

DA MILANO

«Per la Lega Calcio non c'è stato nessun terremoto: vogliono i soldi delle iscrizioni, tutti e subito». L'assessore regionale allo sport Massimo Mezzetti è risentito. Ha appena incassato il consenso del Coni e della Lega Calcio dell'Emilia-Romagna, ma la Lega nazionale è irremovibile: il 12 luglio scadono i termini per le iscrizioni ai campionati dilettanti e non è stata accordata alcuna deroga. Né per i termini, né, quel che più conta, per il versamento delle quote di iscrizione. «Ci aspettiamo una maggiore elasticità - commenta Mezzetti - perché gli sponsor da cui dipendono i bilanci societari sono anche loro terremotati, qualcuno ha visto crollare i capannoni e molti hanno dovuto interrompere l'attività». La stagione sportiva dei dilettanti è dunque a rischio. Alcuni campi sono ancora occupati dalle tendopoli. Altri sono stati danneggiati dal sisma.

Ancor più critica la situazione delle palestre in cui si svolgevano i campionati di basket, pallavolo e pallamano. Mezzetti diplomatico: «abbiamo delle difficoltà a far comprendere alle federazioni sportive che è una situazione specifica». E Mezzetti ultimativo: «Centinaia di ragazzi non scenderanno in campo se non si trova una soluzione». La Regione la sta cercando - «Stiamo verificando l'agibilità dei campi e organizzeremo l'accoglienza fuori casa» - ma non è detto che basti: «una volta trovato un campo, la squadra dev'essere autorizzata a giocare...» Non è meno preoccupato l'assessore provinciale di Modena, Stefano Vaccari: «Dobbiamo ripartire a settembre, anche con strutture temporanee». Le risorse? «Abbiamo raccolto 350mila euro con cui recupereremo la palestra Morandi di Finale Emilia e per i campi di calcio c'è la disponibilità di grossi club - come l'Inter - ad aiutarci». Insomma, il calcio si ricostruisce anche da sé: il 10 luglio a San Martino Spino di Mirandola una selezione della serie A affronterà la 'nazionale' dei terremotati emiliani. Con l'incasso si spera di ripristinare il campo di San Marino di Carpi. Ancor più sistematico l'intervento del Csi: «insieme al Coni e alle altre associazioni stiamo monitorando i danni e stileremo una scala di priorità - spiega il presidente del centro modenese, Stefano Gobbi - , anche in collaborazione con i nostri fornitori, cui chiederemo di sponsorizzare alcune ristrutturazioni. Prima ancora, interverremo finanziando iscrizione e tesseramento delle società che rischiano di chiudere». (P. V.)

L'assessore regionale Mezzetti: campi vietati a centinaia di ragazzini La Provincia: l'Inter e altri club ci aiuteranno a ricostruire Il Csi lancia il piano adozioni

Mantova, inagibili oltre 1.500 edifici

L'Avvenire

Avvenire

""

Data: 04/07/2012

Indietro

CRONACA DI MILANO

04-07-2012

Mantova, inagibili oltre 1.500 edifici**il terremoto**

Nel bilancio dei Vigili del Fuoco novecento abitazioni, 360 edifici rurali, 168 attività produttive. Tremila gli sfollati. Più di quaranta i Comuni «feriti» dal sisma

DA MANTOVA

MARCELLO PALMIERI

Una sola la speranza. Che il bilancio del terremoto sia definitivo. Più di 1.500 gli edifici inagibili (chiese escluse), di cui novecento abitazioni. Ottocentottantaquattro case singole, 14 condomini. Per un totale di tremila sfollati. Pochi rimasti nei centri d'accoglienza allestiti per l'emergenza, molti «migrati» altrove da parenti o in case di proprietà. Oltre 360 gli edifici rurali, 168 le attività produttive sprangate. E poi, le scuole. Tredici delle quali rimangono chiuse, nella certezza di non poter riaprire i battenti nemmeno a settembre. Questi numeri sono stati diffusi dai Vigili del Fuoco di Mantova e sono il risultato dell'attività di verifica sulla staticità degli immobili svolta dopo il sisma: in queste settimane fra l'altro hanno eseguito un numero di interventi pari a quelli dei precedenti quattro anni. Un altro numero eloquente lo ha dato Coldiretti. Una cifra enorme: mezzo milione. Tante sono le forme di Grana Padano e Parmigiano Reggiano scaraventate a terra dalle scosse sismiche del 20 e 29 maggio. Le più forti di uno sciame sismico che ancora non si è placato.

E poi c'è il dato reso noto dall'Ufficio diocesano per i Beni culturali: le oltre cento chiese inagibili, alcune delle quali parzialmente crollate. Uno scenario catastrofico. Dominato da edifici pericolanti, centri interdetti al transito, cumuli di macerie. Da cui risuonano le parole del vescovo Roberto Bisti: «Il terremoto non si è fermato in Emilia Romagna!». Un grido d'aiuto, un «non abbandonateci» lanciato ad autorità e mass media. Perché le scosse pian piano se ne vanno, riflettori e telecamere pure. Ma i danni restano. E, con essi, i mantovani che hanno perso tanto. A volte tutto. Soprattutto in quei paesi che mai avrebbero immaginato di trovarsi un giorno accanto all'epicentro di un sisma rovinoso. Moglia e Gonzaga, Quistello e San Giacomo delle Segnate. Solo per citarne alcuni, tra gli oltre quaranta interessati dal sisma. Senza dimenticare Mantova, anch'essa ferita al suo cuore pulsante di chiese e palazzi. Il Ducale, per citarne uno, con la basilica palatina di Santa Barbara.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

€

Decreto per l'Emilia Ricostruzione al via

L'Avvenire

Avvenire

""

Data: 04/07/2012

Indietro

CRONACA

04-07-2012

Decreto per l'Emilia Ricostruzione al via***Errani: il 95% dei fondi previsti sarà assegnato alla nostra regione*****DA BOLOGNA STEFANO ANDRINI**

A d un mese dal terremoto in Emilia parte concretamente la ricostruzione. L annuncio è stato dato ieri pomeriggio a Bologna dal presidente della Regione Vasco Errani al termine dell incontro con i sindaci dei Comuni colpiti dal sisma. Punto di partenza la firma del Decreto del presidente del consiglio dei ministri che ha fatto il riparto delle risorse. Dei due miliardi e mezzo disponibili il 95% andrà all Emilia, il 4% alla Lombardia e l 1% al Veneto. Un'altra buona notizia viene dall Ue. La Commissione europea terrà infatti conto dell impatto economico e finanziario del tragico sisma nella valutazione del deficit italiano. Lo ha detto il Commissario per le politiche regionali Johannes Hahn rispondendo ad una interrogazione presentata dalla presidenza del gruppo Pd al Parlamento europeo (David Sassoli, Andrea Cozzolino e Silvia Costa). Intanto la commissione affari costituzionali del Senato ha approvato il ddl sul finanziamento ai partiti. Una rapida approvazione da parte dell Aula (che potrebbe discuterlo già oggi) consentirebbe di devolvere la tranche di luglio dei rimborsi alle aree colpite dal terremoto. «Il Decreto del presidente del consiglio sul riparto delle risorse ha commentato Errani è un elemento fondamentale per avviare il processo della ricostruzione». Nello stesso decreto c'è il riconoscimento del contributo per i danni subiti dalle abitazioni e il loro miglioramento sismico pari all 80%. «Questo ricorda il commissario alla ricostruzione comporterà la verifica definitiva dei danni che ancora non è conclusa e se le risorse disponibili non saranno sufficienti come è presumibile a quel punto bisognerà andare ad ulteriori finanziamenti». Intanto la Regione (che già sta sistemando e rafforzando 161 istituti) pubblicherà oggi un bando relativo alle scuole relativo moduli e prefabbricati per circa 16.000 studenti. «È un lavoro impegnativo ma fondamentale ha spiegato Errani perché per noi l obiettivo irrinunciabile è garantire l apertura del prossimo anno scolastico». Da parte sua il capo della Protezione civile Franco Gabrielli ha notato che ad oggi gli assistiti in Emilia Romagna sono 11.050: 8.479 ospitati nei campi tenda, 560 nelle strutture al coperto e 2.011 in strutture alberghiere. Per quanto riguarda le verifiche di agibilità sono quasi 23.000. Non è confortante il dato relativo alla agibilità: le case che hanno problemi strutturali sono infatti pari al 36%. Il capo della Protezione civile ha ricordato che entro luglio le verifiche si concluderanno anche se, ha osservato «questo non ci dirà ancora quante persone avranno bisogno di una soluzione abitativa provvisoria». Sempre Gabrielli ha reso noto che è già nella disponibilità della Regione la prima tranche del fondo nazionale che andrà a coprire le spese sostenute dai Comuni nelle prime 72 ore. Sarà questa l unica erogazione anticipata. Le altre arriveranno solo dopo la rendicontazione.

Sul fronte delle donazioni private (sms compresi) il presidente Errani ha garantito la massima trasparenza. «Stiamo costruendo un programma ha detto che affideremo alla rete dove sarà possibile per tutti vedere dove vanno le donazioni». Alla vigilia di un altro decreto del presidente del consiglio dei ministri a favore delle imprese Errani ha chiuso il suo intervento con un nota positiva: «Basta andare in giro per vedere quante gru ci sono e quante imprese stanno già lavorando per ricominciare. Noi non chiediamo assistenza, ma ciò che è giusto perché la nostra terra sia per l Italia un'opportunità e non un costo».

La Bassa unisce forze e uomini per dare aiuto ai terremotati

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

Cittadino, Il

""

Data: 04/07/2012

Indietro

La Bassa unisce forze e uomini per dare aiuto ai terremotati

La Bassa unisce forze e generosità a favore dei terremotati. A poche settimane dall'appello lanciato dal sindaco di Casale Flavio Parmesani per il sostegno al Comune emiliano di Cavezzo duramente colpito dal sisma, la maggioranza dei 21 paesi del Basso Lodigiano ha risposto in maniera positiva al progetto pro terremotati. Dal primo cittadino di Casale erano partiti, nel dettaglio, l'invito a versare una piccola quota per l'acquisto di una casetta di legno prefabbricata come quartier generale per i volontari in Emilia e la richiesta di inviare alcuni dipendenti del municipio per aiutare il Comune di Cavezzo nel disbrigo degli ordinari e straordinari compiti di gestione e controllo, ovviamente a seconda delle professionalità di ciascun dipendente in trasferta come volontario. «La risposta è stata positiva - ha spiegato Parmesani - e gli unici due comuni che mi hanno comunicato espressamente che non avrebbero partecipato sono Codogno e Caselle Landi, ma solo perché avevano precedentemente aderito ad altre iniziative di solidarietà a favore dei terremotati». «Le altre amministrazioni si sono rese disponibili a versare quote per l'acquisto della casetta prefabbricata (da quote minime fino a un massimo di mille euro) - ha proseguito Parmesani - e nei limiti delle possibilità di ogni Comune c'è chi ha già segnalato dipendenti pubblici disponibili a partire per l'Emilia, tra cui due dipendenti di Casale e uno di Livraga». «Senna invece si è reso disponibile per ospitare eventualmente qualche terremotato nei propri alloggi per i pellegrini - ha continuato Parmesani - e come Comune di Casale abbiamo messo a disposizione due alloggi popolari mentre Santo Stefano ha lanciato una campagna di sensibilizzazione fra i cittadini per individuare famiglie disposte ad ospitare bambini terremotati da inserire nel centro ricreativo estivo del paese». Ogni Comune, con differenti sfumature, si sta dunque attivando. «Lunedì prossimo, insieme a una delegazione di sindaci e di dipendenti comunali, tornerò a Cavezzo, - ha concluso Parmesani - per incontrare il sindaco Stefano Draghetti e illustrare il ventaglio di offerte che la Bassa propone per poi attivare il tutto, a cominciare dall'acquisto della casetta». L'idea era nata circa tre settimane fa dopo una prima trasferta del sindaco di Casale a Cavezzo. La Bassa ha risposto sì, mettendo a disposizione le proprie risorse economiche e umane. Sara Gambarini

Buonsante travolto dalla bufera

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

Cittadino, Il

""

Data: **05/07/2012**

Indietro

Buonsante travolto dalla bufera

Un mezzo della Protezione civile inguaia il sindaco

borgo Il sindaco di Borgo travolto da una bufera, galeotto fu il pulmino della Protezione civile. L'accusa, mossa dai lettori sulle pagine de il Cittadino, è infatti quella di aver utilizzato un mezzo della Protezione civile a scopo politico. Ovvero: portare nel cuore di Lodi il materiale necessario all'allestimento del gazebo targato Pdl per raccogliere firme contro il governo Monti. L'ex numero uno della Protezione civile, Giuseppe Tagliabue, ha deciso di prendere posizione sull'argomento, soprattutto dopo il commento rilasciato sulla questione dall'assessore di palazzo San Cristoforo Matteo Boneschi. L'assessore aveva sottolineato «l'incompetenza in capo alla Provincia in merito ad azioni compiute da soggetti dipendenti da altro livello di governo». «Mi ero prefissato, quale ex presidente del coordinamento provinciale, di astenermi per non essere tacciato di chi sa quali intenzioni polemiche - afferma Tagliabue -, ma dopo il comunicato della Provincia, per il buon nome della Protezione civile e una corretta informazione, ritengo mio dovere intervenire. Qualche anno fa il capo dipartimento Guido Bertolaso ha emanato delle circolari che toccano questo problema. Dalla circolare DPC/DIP/0008137 del 9 febbraio 2007 si evince chiaramente che i mezzi destinati al servizio della Protezione civile - acquistati con soldi pubblici o con altre risorse ma con l'apposito logo - non possono essere usati per scopi di carattere politico». Spetta a prefettura e associazioni di Protezione civile dunque controllare il rispetto del provvedimento. «Se il fatto sussiste - aggiunge Tagliabue - il sindaco ne deve rispondere. Ha suscitato sconcerto in moltissimi volontari la comunicazione della Provincia: il sindaco anche se autorità locale di Protezione civile deve comunque rispettare le leggi e la Provincia che gestisce il volontariato dovrebbe essere la prima a intervenire». Anche per il Pd palazzo San Cristoforo dovrebbe vigilare. Il gruppo consigliere capitanato da Mauro Soldati ha deciso di presentare un'interrogazione in Provincia per affrontare la questione, chiedendo prima di tutto se quanto raccontato sulla stampa corrisponda al vero e se, in caso affermativo, la giunta non intenda richiamare il capogruppo Pdl «a un uso più rispettoso di mezzi che sono patrimonio di tutti e non certo utilizzabili per fini personali e di parte». Nel documento il Pd esprime la propria disapprovazione nei confronti dell'accaduto: «Vigileremo affinché simili episodi non si verifichino più». Buonsante è intervenuto su il Cittadino per commentare la vicenda subito dopo la segnalazione: «Non ritengo di aver bisogno di utilizzare i mezzi comunali, visto che per un anno ho dato gratuitamente un mio automezzo al Comune per espletare il trasporto dei servizi sociali, invito la signora (che ha scritto la lettera di denuncia, ndr) a recarsi in Corso Roma 39». E cioè dall'oculista. «La Provincia non c'entra nella questione, l'ha detto anche l'assessore Boneschi - aggiunge il sindaco di Borgo -. Il Pd ha tutto il diritto di fare un'interrogazione, ne parleremo nella capigruppo. In merito all'episodio non devo rispondere perché l'ho già fatto. Da sempre sono in prima fila per la Protezione civile, nel 2009 con il terremoto a L'Aquila sono stato tra i primi ad attivarmi». Gr. Bo.

Dai Gap un sostegno ai terremotati: «Acquistati 1500 chili di Parmigiano»

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

Cittadino, Il

""

Data: **05/07/2012**

Indietro

Dai Gap un sostegno ai terremotati: «Acquistati 1500 chili di Parmigiano»

«Il nostro scopo non è soltanto quello di vendere generi alimentari a un prezzo accessibile anche ai ceti più deboli - ha esordito Franco Tonon del Gap Lodi -, ma quello di aiutare chi ha bisogno». La conferenza stampa indetta dai Gruppi d'Acquisto Popolare, ieri mattina, è servita a presentare la nuova iniziativa con cui i loro volontari sono scesi in campo per i terremotati del mantovano. «Ci rivolgiamo al mantovano perché ha ricevuto solo il 4 per cento dei finanziamenti stanziati per la ricostruzione: ogni piccolo aiuto è per loro indispensabile», ha continuato Tonon, illustrando il progetto messo in atto per un piccolo caseificio di Moglia, paese devastato dal sisma. Gli aiuti, secondo i Gap, possono essere di tutti i tipi, ma la loro scelta è stata quella di aiutare i lavoratori, e quindi di ridare lavoro agli artigiani del Parmigiano Reggiano che hanno visto la propria impresa, in un periodo già difficile, collassare sotto le scosse di terremoto. «Abbiamo comprato da loro 1500 chilogrammi del Parmigiano della migliore qualità, e lo rivendiamo direttamente nei nostri 16 punti di distribuzione attivi nel lodigiano al prezzo di 11 euro al chilo», ha spiegato un altro volontario Gap, Piero Mazza. La risposta dei cittadini è stata incredibile: «Quando proponiamo l'iniziativa, nessuno ci chiede il prezzo, ma dà subito la propria disponibilità. Una solidarietà che ha visto ricredersi anche i più scettici». Grazie alla solidarietà dei cittadini del lodigiano, infatti, in poco tempo già quasi mille chilogrammi di Parmigiano sono stati venduti e il ricavato sarà devoluto all'azienda mantovana insieme ai proventi delle prossime vendite, che sono in programma per giovedì a Castiglione e sabato a Secugnago. «I piccoli produttori sono stati veramente messi in ginocchio da questa situazione - ha spiegato Tonon -, perché fanno fatica ad avere accesso al credito necessario per poter ripartire»: i soldi devoluti dal Gap del lodigiano saranno quindi indispensabili per i lavoratori di Moglia, che hanno voglia di ricominciare a produrre una delle più grandi eccellenze del nostro paese. F. G.

L'impresa della Mta contro il sisma

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

Cittadino, Il

""

Data: **05/07/2012**

Indietro

L impresa della Mta contro il sisma

Dopo 30 giorni ha già riaperto la sua fabbrica modenese

La ricostruzione in 30 giorni. Mta ha fatto il miracolo. Dopo il sisma nella sua sede di Concordia sul Secchia, nel modenese, il colosso Mta è ufficialmente ripartito. La trasferta temporanea nella sede di Codogno, dove si trovano gli Headquarters del Gruppo, è terminata: la sede Mta di Concordia in Provincia di Modena è tornata agibile il 29 giugno. I danni causati dal terremoto lo scorso 29 maggio avevano comportato l'arresto della produzione e lo spostamento temporaneo dell'area Ricerca & sviluppo dall'Emilia a Codogno, dove si trova il quartier generale dell'azienda leader mondiale per la produzione di componenti elettrici ed elettronici per l'automotive. Subito dopo il terremoto infatti Mta si era attivata per procurare degli uffici modulari preassemblati per trasferire la Ricerca & Sviluppo nella Bassa. I venti lavoratori del modenese si sono dunque trasferiti per un mese, continuando la loro attività in micro-uffici implementati all'interno della sede codognese. La divisione Concordia di Mta produce in particolare componentistica elettronica come cruscotti e centraline che fornisce ai più importanti costruttori mondiali di auto, moto, mezzi agricoli e al settore delle competizioni motoristiche. Ma il Gruppo non ha dimenticato il modenese. Altrettanto tempestivamente Mta si è attivata per mettere in sicurezza il capannone destinato allo stabilimento produttivo nel modenese: così lo scorso venerdì, a un mese esatto dalla scossa, Mta a tempo di record ha ottenuto l'agibilità e ha ripreso completamente la sua attività in Emilia. «A 30 giorni di distanza dal terremoto che ha completamente distrutto la palazzina uffici e danneggiato seriamente il capannone produttivo, siamo orgogliosi di annunciare di poter rientrare in fornitura con i nostri clienti», ha affermato Umberto Falchetti, Presidente di Mta, che ha poi proseguito: «Le azioni che abbiamo messo in atto, dagli uffici e mensa prefabbricati, fino all'opera di consolidamento dello stabilimento, passando per il trasbordo di personale ospitato a tempo di record nella sede di Codogno, rappresentano un piccolo miracolo e per questo miracolo sento di dover dire grazie a tutti i collaboratori Concordia». Per Mta si è trattato al contempo di un traguardo e di un punto di partenza entrambi festeggiati dalla direzione Mta con un momento conviviale aperto a tutto il personale Concordia. Adesso però resta un altro piccolo miracolo da compiere. «Recuperare il tempo perduto - ha dichiarato Falchetti - per dimostrare a tutti i clienti che su di noi possono sempre contare ma sono convinto che grazie alla volontà e alla responsabilità del personale di Concordia riusciremo a realizzarlo». Sara Gambarini

Già mille euro per un comune terremotato: Codogno aiuta San Giacomo delle Segnate

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

Cittadino, Il

""

Data: **05/07/2012**

[Indietro](#)

Già mille euro per un comune terremotato: Codogno aiuta San Giacomo delle Segnate

Raccolti già quasi mille euro a favore di San Giacomo delle Segnate. La campagna di solidarietà a favore del paese emiliano colpito dal sisma è appena iniziata ma con buoni risultati. Durante la Notte Bianca di Codogno lo stand allestito dall'amministrazione comunale con la vendita di pubblicazioni su Codogno a favore dei terremotati ha fatto registrare un incasso di quasi 300 euro. A questa cifra si sono uniti i circa 200 euro dei gettoni di presenza donati dai consiglieri comunali e i 450 euro risparmiati in occasione della Festa della Repubblica. Codogno per San Giacomo delle Segnate: questo è lo slogan del progetto con cui la giunta Ceretti ha deciso di coinvolgere la cittadinanza in una raccolta di fondi a più riprese a favore della popolazione del piccolo paese del mantovano duramente colpito dal terremoto segnalato dal Gruppo Volontari di Protezione Civile di Codogno. I fondi verranno raccolti negli eventi solidali e consegnati da una delegazione di Codogno direttamente al sindaco del Comune colpito dal sisma. Dopo la raccolta della Notte di inizio estate, l'amministrazione ha già previsto altre iniziative solidali. La prossima è attesa il 9 luglio, in concomitanza con la Festa Provinciale dell'Associazione Nazionale Mutilati e Invalidi del lavoro.

Soldi dai partiti ai terremotati, sprint in Aula**Corriere della Sera**

""

Data: **04/07/2012**

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - CORRIERE DELLA SERA

sezione: Politica data: 04/07/2012 - pag: 15

Soldi dai partiti ai terremotati, sprint in Aula

Semipresidenzialismo: primo stop all'elezione diretta del capo dello Stato

ROMA Centosessantacinque milioni di euro, 91 nel 2012 e 74 nel 2013, verranno travasati dalle casse dei partiti a quelle dei comuni colpiti dal recente terremoto che ha flagellato l'Emilia. La I commissione del Senato, dunque, con un colpo di reni ha impresso una forte accelerazione alla legge che dimezza il finanziamento pubblico per i partiti il cui approdo in Aula a Palazzo Madama è previsto oggi nel pomeriggio per l'approvazione definitiva. Prima fumata nera, invece, per il semipresidenzialismo proposto dal Pdl che ieri ha subito un primo stop nella stessa commissione Affari costituzionali del Senato. Il voto sull'elezione diretta del capo dello Stato è finito in sostanziale parità perché il senatore Valditara (Fli) alla fine si è astenuto, con una decisione certamente sofferta maturata dopo un colloquio con Fini: dunque 13 sì (Pdl e Lega), 12 no (Pd, Idv e Udc) e un astenuto (Fli) hanno determinato la bocciatura del testo proposto dall'ex maggioranza di centro destra che però ora potrebbe rifarsi in Aula. Dice Carlo Vizzini (socialisti), presidente della commissione Affari costituzionali del Senato, che si era dimesso dal ruolo di relatore della riforma costituzionale e che ora esulta per il voto sprint sul dimezzamento del finanziamento pubblico ai partiti: «Abbiamo approvato il testo sul taglio del finanziamento ai partiti in sole due ore. Siamo stati più veloci di un decreto legge e già domani pomeriggio (oggi, ndr) andremo in Aula». Contro il provvedimento che già nel 2012 fa risparmiare 91 milioni di euro e altri 74 nel 2013 ha votato la Lega (che avrebbe voluto azzerare il finanziamento pubblico) mentre l'Idv alla fine ha ritirato i suoi emendamenti. «Promessa mantenuta: su richiesta del Pd, domani (oggi, ndr) il Senato approverà lo stanziamento del 50% dei rimborsi elettorali a favore dei terremotati», dice la capogruppo dei democratici Anna Finocchiaro. Invece il leghista Roberto Calderoli sente puzza di bruciato e motiva così il no del Carroccio: «Nella legge c'è l'inghippo perché prevede che i risparmi ottenuti dai rimborsi elettorali dovranno essere accertati con decreto del ministro dell'Economia entro 15 giorni dalla data di entrata in vigore della legge prima di esser destinati». Replica Gianclaudio Bressa (Pd) che alla Camera ha dato vita a questo testo insieme a Peppino Calderisi (Pdl): «Ma quale inghippo? La previsione di un decreto per destinare questi rimborsi è la solita formula tecnica che si usa quando si crea un risparmio e fa specie che un ex ministro non lo sappia». Conferma il sottosegretario Antonio Malaschini: «A questo punto non c'è bisogno di alcun decreto legge». In totale, dunque, dopo la contabilizzazione da parte del Tesoro a favore delle zone terremotate andranno circa 165 milioni sottratti ai bilanci dei partiti. Per Gianpiero D'Alia (Udc) «ora il Senato deve approvare il testo in tempi rapidissimi». Dino Martirano

RIPRODUZIONE RISERVATA

*Quei bambini sbarcati in Italia e poi scomparsi***Corriere della Sera**

""

Data: **04/07/2012**

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - CORRIERE DELLA SERA

sezione: Cronache data: 04/07/2012 - pag: 19

Quei bambini sbarcati in Italia e poi scomparsi

ROMA C'è un esercito di bambini fantasma di cui non ci siamo occupati. Sono i minori stranieri sbarcati in Italia da soli, durante la «primavera araba». Secondo le stime ufficiali, da gennaio 2011 in circa nove mesi ne sono arrivati quasi 4 mila. Ma di ben 835 se ne sono perse le tracce. Sono per lo più maschi, tra i 16 e i 18 anni, ma tra loro ci sono anche ragazzine. Di tutti loro non ci siamo presi cura. Distratti probabilmente dai problemi di ordine pubblico di quella che burocraticamente è stata denominata «emergenza Nord Africa». Ora quei minori senza volto e senza storia danno notizia di sé. E non è una buona notizia. Quelli che non sono scomparsi sono finiti nelle comunità o in case-alloggio che, a seconda della maggiore o minore sensibilità, li ospitano con il compito ambizioso di reinserirli. Peccato però che nessuno paghi più per il loro sostentamento da oltre un anno, malgrado l'emergenza sia stata prorogata fino al prossimo 31 dicembre. Ecco perché è partito un appello firmato da molti Comuni, prevalentemente del Sud, dove le Regioni, in assenza di trasferimenti del governo attraverso la Protezione civile, non ripianano le spese delle comunità che denunciano: fra poco saremo costrette al fallimento e a mandar via i ragazzi. Bambini traditi due volte. Lo denuncia Sandra Zampa (Pd), relatrice per la Bicamerale Infanzia di un documento che all'unanimità sollevò il problema dei ragazzi fantasma: «Prima abbiamo scoperto con troppo ritardo, nonostante le denunce delle ong, che erano spariti attacca . Adesso c'è la seconda grave violazione delle convenzioni internazionali che ci obbligano a prenderci cura di loro. Ma sappiamo che fine fanno i minori quando finiscono i fondi. Ce lo ha detto un prefetto in commissione. Spuntano spesso bei vestiti per le femmine, avviate alla prostituzione, e telefonini per i maschi reclutati da lavoro nero o criminalità. Spero che il governo dia segni di discontinuità». L'appello dei Comuni è stato inviato al ministro del Welfare Elsa Fornero, presso il quale è istituito il comitato minori stranieri non accompagnati del Nord Africa, ai presidenti di Regione, ai prefetti e a Natale Forlani, direttore del dipartimento immigrazione del ministero. Ma lui ha già risposto: «Non è possibile soddisfare le richieste di erogazione di contributi ancora pendenti poiché non sono state stanziati a favore dello scrivente risorse finanziarie ulteriori rispetto a quelle indicate (pari a 9 milioni 800 mila euro) per altro già integralmente impiegati». È così? Forlani non solo ammette: «Mancano ancora i fondi per tutto il 2012 e per una quota del 2011». Ma rivela: «Attualmente accolti in assistenza i minori non accompagnati sono 2.200». L'esercito fantasma è cresciuto ancora.

Virginia Piccolillo vpiccolillo RIPRODUZIONE RISERVATA

Terremoto: aggiornamenti sullo sciame sismico

Aggiornamenti ore 16.55: Modena, Mantova e Reggio Emilia sono le province colpite da un sisma di intensità 2.6 della Scala Richter. I comuni che hanno avvertito il sisma (epicentro a 10.4 Km di profondità) sono MOGLIA (MN), ROLO (RE), CONCORDIA SULLA SECCHIA (MO), NOVI DI MODENA (MO) e SAN POSSIDONIO (MO). e coordinate (37.436°N, 16.727°E) e Km di profondità (50.4) per una nuova scossa al largo della costa calabrese. L'intensità, questa volta, è dimezzata (magnitudo 2.8 della scala Richter). Aggiornamenti ore 15.30: Una scossa di terremoto di magnitudo 4.1 si è verificata al largo delle Isole...

Senza titolo.....

Corriere del Mezzogiorno

Corriere.it

""

Data: **03/07/2012**

Indietro

stampa | chiudi

A PIGNATARO MAGGIORE

Incendio doloso: in fiamme il grano

dei «paccheri» antimafia di Libera

Il rogo nella notte in località Cento Moggi dove

la cooperativa le Terre di don Diana lavora i campi confiscati ai bossi casalesi: in fumo metà raccolto CASERTA
Incendio nella notte, brucia a Pignataro Maggiore uno dei terreni di Libera contro le mafie, sottratti ai clan e adibiti a coltivazione di uso sociale. Ad andare in fumo oltre metà del raccolto di grano, come conferma la rete di Libera nel Casertano che denuncia la natura dolosa del rogo. Il terreno confiscato, che si trova in località Cento Moggi, è gestito dalla cooperativa sociale Le Terre di don Pepe Diana, prima coop di Libera Terra in Campania. Con il grano coltivato a Pignataro vengono prodotti i «paccheri» anticamorra, il formato di pasta firmato dall'associazione e in vendita in tutte le botteghe dei sapori della rete antimafia. Domani, martedì, la parte di raccolto che ha resistito all'incendio, sarà sottoposta a mietitura per evitare nuovi incidenti e salvaguardare la produzione di pasta.

L IMPEGNO - Valerio Taglione, del direttivo provinciale di Libera Terra e Le Terre di don Diana, si dice convinto della necessità di andare avanti nel lavoro negli ormai ex campi dei boss senza demordere: Staremo accanto ai soci cooperatori e continueremo a lavorare per liberare questo territorio dai soprusi e dagli interessi criminali. Non è possibile che qualcuno pensi ancora di intimidirci e non è pensabile che ce ne staremo zitti e buoni lasciando che anni di impegno e di lotta per il riscatto sociale di questa provincia vengano gettati al vento. Taglione si richiama agli esempi positivi delle terre saccheggiate in passato dalla criminalità: La cooperativa ed i soci non sono mai stati soli e mai lo saranno - sottolinea -, perché come loro e con loro abbiamo la responsabilità etica e morale della memoria e dell'impegno, nell'ottica di una produzione sociale capace di essere alternativa ed antidoto dell'economia criminale.

LA SOLIDARIETA - E nei prossimi giorni potrebbero essere indette manifestazioni in sostegno di Libera, che incassa intanto la solidarietà del Consorzio di tutela della mozzarella di bufala dop. L'associazione, che si è appena dotata di certificazione antimafia, con il presidente Domenico Raimondo condanna il gesto doloso di questa notte: «L'incendio ai danni del terreno confiscato a Pignataro Maggiore su cui Libera coltiva il grano destinato a produrre la pasta della legalità è un atto vile, che deve chiamare a raccolta tutte le forze sane del territorio. A Libera e alla cooperativa Le Terre di Don Diana va la vicinanza e il sostegno del Consorzio di Tutela della Mozzarella di Bufala Campana Dop».

LO SDEGNO DI DON CIOTTI - «Nei giorni scorsi - commenta don Luigi Ciotti, presidente di Libera - il tentativo di incendio su quattro ettari di aranci a Lentini in Sicilia, cinque ettari di legumi distrutti a Isola Capo Rizzuto, stanotte bruciati dodici ettari di grano a Pignataro Maggiore pronti per la mietitura per realizzare i "paccheri Don Pepe Diana". Continua l'aggressione ai beni confiscati, una rappresaglia continua e reiterata con il chiaro intento di colpire chi lavora per ristabilire legalità e sta realizzando un'economia giusta e sana nel nostro paese. Le mozzarelle, il vino, la pasta, il succo d'arancia, le passate, i tarallini fanno paura sono prodotti che coniugano il gusto della qualità con la corresponsabilità. Non possiamo più pensare a delle coincidenze, esprimiamo gratitudine verso il corpo forestale, il ministro dell'Interno, le forze dell'ordine per il loro contributo per garantire la sicurezza di quelle realtà».

IL SINDACO - «La rigidità e la trasparenza con cui Libera tramite la coop sociale Terre di Don Pepe Diana ha gestito, seppur in via transitoria, questo terreno confiscato ha dato fastidio agli uomini del clan per cui vedere un proprio bene valorizzato dallo Stato è una sconfitta», ha commentato il sindaco di Pignataro Maggiore Raimondo Cuccaro. Martedì mattina tra l'altro, è partita anche la mietitura della parte residua, poco meno di dieci ettari sugli oltre 20 coltivati a grano, mentre su un'altra decina di ettari si produce la cicerchia.

Senza titolo.....

Sandro Di Domenico

stampa | chiudi

Paura all'Umberto I, malati evacuati: rogo e fumo in sotterranei e reparti

Corriere Roma

Corriere.it

""

Data: 04/07/2012

Indietro

stampa | chiudi

IL ROGO VICINO AL DEA DEL POLICLINICO

Fiamme e fumo all'Umberto I. Evacuato

il pronto soccorso, sequestrate le telecamere

Incendio nell'ospedale romano già oggetto di ripetute denunce per al pericolosità dei tunnel, dove corrono paralleli cavi elettrici e gas medici altamente infiammabili

ROMA - Paura e allarme per un incendio è divampato martedì pomeriggio nel policlinico Umberto I di Roma: il fumo ha avvolto i seminterrati e invaso alcuni reparti. Evacuati la seconda clinica medica, il Dea e 16 pazienti di neurochirurgia. Secondo le prime informazioni dei vigili del fuoco intervenuti sul posto, la causa del rogo sarebbe da ricondurre ad un cortocircuito di un gruppo elettrogeno accanto al pronto soccorso, ma la procura ha aperto un'inchiesta disponendo il sequestro della telecamere. Sfiolata la tragedia: nei sotterranei del Policlinico, infatti - come denunciato da Corriere.it in base ad alcune relazioni tecniche - corrono paralleli cavi elettrici e tubi che conducono gas medici, incluso l'ossigeno, altamente infiammabili. La presidente della Regione, Renata Polverini, ha chiesto una relazione.

NESSUN FERITO - Fortunatamente il corto circuito non ha raggiunto i cavi nei sotterranei, dove avrebbe provocato un'esplosione. Numerose le persone che sono scese in strada, anche se la situazione, a detta dei vigili del fuoco, sarebbe «sotto controllo». Non risultano feriti né tra i pazienti né tra il personale dell'ospedale romano. Sarebbe confermato che la causa più probabile si trova nel guasto a un gruppo elettrogeno.

RELAZIONI TECNICHE - Il caso dei pericolosi tunnel del Policlinico, dove un incendio come quello di martedì 3 luglio potrebbe provocare una devastante esplosione, è stato oggetto negli scorsi mesi di ripetute ispezioni e relazioni tecniche, nonché di un'inchiesta della magistratura.

AVVISI DI GARANZIA - La Procura indaga sui lavori che avrebbero dovuto eliminare il rischio costituito da tubature di gas ed impianti elettrici troppo vicini: per questa ristrutturazione sarebbero stati spesi inutilmente 20 milioni di euro. Per quei lavori nelle gallerie ipogee - messe sotto sequestro lo scorso febbraio - sono stati emessi alcuni avvisi di garanzia. «I lavori - accusano i sindacati - sono serviti soltanto a nascondere sotto un controsoffitto tutti i tubi».

Redazione Roma Online

stampa | chiudi

La Sicilia trema, scossa di 4.8 e 4.1 nel mar Jonio e nel mare delle Eolie

Corriere della Sera

Corriere.it

""

Data: 04/07/2012

Indietro

stampa | chiudi

Nessun danno segnalato a cose e persone

La Sicilia trema, scossa di 4.8 e 4.1

nel mar Jonio e nel mare delle isole Eolie

Il primo sisma alle 13,15 è stato avvertito anche in Calabria

e nella zona orientale della Sicilia. Il secondo alle 15.27 Due forti terremoti si sono registrati nella giornata di mercoledì in Sicilia. La prima scossa di terremoto di magnitudo 4.8 è stata registrata alle 13.15. A 150 chilometri a sud est da Catania, e ad una profondità di 48 chilometri e a 73 km dal centro di Brancaleone in provincia di Reggio Calabria. Come confermato dall'Ingv di Catania il sisma è stato ampiamente avvertito dalle popolazioni del Sud della Calabria e della zona orientale della Sicilia. Secondo gli studiosi si tratterebbe di «un episodio isolato».

LA SECONDA - La seconda forte scossa sismica, di magnitudo 4.1 sulla scala Richter, si è verificato nel pomeriggio nel mare delle isole Eolie. L'evento è stato registrato alle 15.27 dall'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia, che lo ha localizzato a una profondità di 167 chilometri. Al momento non si registrano danni a cose e persone.

Redazione Online

stampa | chiudi

Ricostruire è intelligente

Corriere della Sera

Corriere.it

""

Data: 05/07/2012

Indietro

stampa | chiudi

Dibattito

Ricostruire è intelligente

L'occasione non potrebbe essere più propizia. Infatti al dibattito sulla ricostruzione dopo il terremoto si affianca la ricostruzione della Villa Romana del Casale a Piazza Armerina. Una incursione di Marco Dezzi Bardeschi («La Lettura» del 1° luglio) rinforza il pensiero sull'architettura di Luigi Prestinenza Puglisi, al quale ho risposto la settimana scorsa, tornando sul tema forte del terremoto. La ricostruzione da me auspicata è sintetizzata da Dezzi Bardeschi con lo scambio tra restauro e inattuale «effetto mummia» del ripristino, con «l'ingenua illusione di rimuovere l'accaduto». Inutile contrapporre a questi argomenti la tragedia infinita del Belice rispetto alla resurrezione del Friuli.

Dezzi Bardeschi chiama «feticci» le ricostruzioni, con materiali più resistenti, ordinarie in Oriente, e, da noi, mirabilmente realizzate in centinaia di monumenti come La Scala e il Petruzzelli, o restaurati come palazzi e ville di Palladio, di Michelangelo, del Peruzzi.

Stupisce che uno storico dell'architettura ignori la questione fondamentale delle superfici, della pelle degli edifici, occasionalmente salvabile, ma assai più frequentemente mirabilmente riprodotta. Mi riferisco ad architetture d'autore come Palazzo Massimo alle Colonne con i blocchi di stucco, come finta pietra, perfettamente rifatti e patinati, in dialogo con il travertino del piano terra, e di confine al piano superiore. Mi riferisco a Palazzo Pamphili a Piazza Navona con l'intonaco colore dell'aria ritrovato e ridisteso da mani esperte. Restauri entrambi curati dall'architetto Ruggero Martinez. E, prima ancora, al restauro balthusiano (e da molti imitato) di Villa Medici.

Mi riferisco a Palazzo Farnese, capolavoro di Michelangelo. A Palazzo Chiericati a Vicenza, capolavoro di Palladio. Alla reintegrazione dei mosaici sulla facciata della basilica di San Marco a Venezia. Alla mirabile ricostruzione di San Giorgio al Velabro dopo le bombe mafiose (Dezzi Bardeschi avrebbe preferito una facciata di Calatrava? O di Mario Botta? Certamente pregevoli anche nelle architetture religiose). Strane insensatezze, per un esperto di restauro. Che proclama: «Basta con i falsi centri storici con improbabili presepi per turisti da shopping... Non si può demonizzare il nuovo per favorire una bella Italia di cartapesta».

Incredibilmente Dezzi Bardeschi usa per la sua tesi falsi argomenti. Per mostrarmi la sua considerazione scrive: «Perché un critico d'arte come Sgarbi, invece di compiacersi di aver convalidato la ricostruzione in immagine delle parti perdute della cupola del duomo di Noto (ormai indistinguibile dai resti sopravvissuti), non si ricorda di una ben diversa scelta da lui adottata per la ricostruzione (evitata) delle teste di Buddha di Bamiyan? Il restauro non è ripristino».

Sono perfino imbarazzato a ricordare a Dezzi Bardeschi, non solo che il restauro architettonico spesso è ripristino (si pensi al ponte di Castelvecchio a Verona, restaurato da Piero Gazzola), ma che le statue (non teste) di Bamiyan, sono sculture, non architetture. E per questo non riproducibili. E (per questo) la mia posizione rispetto a loro è diversa che per la cupola di Noto. Ancora. Sono io ad aver seguito, indicando assoluta prudenza e nessuna ricostruzione, il difficile restauro della sala delle Cariatidi in Palazzo Reale a Milano, con diversi livelli di rifacimenti e di neutri, distinguendo architettura da decorazione, con integrazioni inversamente proporzionali.

Infine, la polemica di Dezzi Bardeschi arriva, dunque, mentre si riapre, dopo un restauro eccezionale, la Villa Romana del Casale a Piazza Armerina, alla quale io ho dato il contributo di linee guida come Alto Commissario, senza alcuna anastilosi, senza alcuna finzione, con l'impegno operativo di Gionata Rizzi e Guido Meli.

Qui, in perfetta contraddizione con le resistenze di Dezzi Bardeschi, non si è riprodotta l'architettura perduta, di cui il disegno s'intuisce nell'aria, ma si è dato luogo a una nuova architettura, che delimita gli spazi originali. Come scriveva Andrea Chenier: «Su pensieri nuovi, facciamo versi antichi». È questa l'unica chiave, singolarmente invisibile a Dezzi Bardeschi, per stabilire «un dialogo creativo tra antico e nuovo». Altro che «effetto mummia»! Quello si chiama e si è

Ricostruire è intelligente

sempre chiamato restauro. E obbedisce a un criterio intelligentemente ricostruttivo.

Vittorio Sgarbi

stampa | chiudi

Emilia, agibile il 34,5% dei 24.000 edifici terremotati "verificati"

| DIRE EMILIA ROMAGNA | Agenzia DIRE

Dire*"Emilia, agibile il 34,5% dei 24.000 edifici terremotati "verificati""*Data: **04/07/2012**

Indietro

Emilia, agibile il 34,5% dei 24.000 edifici terremotati "verificati"

Il 42,5% è invece inagibile (10.136). Fino al 31 luglio spesi 23,9 milioni

BOLOGNA - Sono arrivate a quota 23.836 le strutture controllate in Emilia-Romagna dai tecnici della Protezione civile per verificare l'agibilità su edifici pubblici e privati danneggiati dal terremoto del 20 e 29 maggio: il 34,5% è risultato agibile (8.219 strutture) e il 42,5% è invece inagibile (10.136). I restanti 5.481 edifici sono parzialmente o temporaneamente inagibili. In parallelo, spiega la Protezione civile in una nota, le verifiche speditive fatte dai Vigili del Fuoco su un numero più ampio di edifici nell'area interessata dal sisma hanno superato i 52.000 interventi. Dei pompieri ha parlato, oggi in Assemblea legislativa, anche l'assessore regionale alla Protezione civile, Paola Gazzolo, rispondendo a una domanda di attualità del capogruppo Fds, Roberto Sconciaforni.

Nelle zone terremotate ad oggi sono attivi 981 Vigili del Fuoco, con 373 mezzi a disposizione. Oltre alle verifiche sugli edifici, sono stati fatti anche "36.800 interventi di soccorso e 14 demolizioni- conteggia Gazzolo- restano da evadere 11.139 verifiche, 546 interventi di soccorso e 7 demolizioni.

Complessivamente, la spesa preventivata per le attività svolte dai Vigili del Fuoco fino al 31 luglio è stimata in 23,9 milioni di euro". Gazzolo conferma poi che "è in fase di studio l'allestimento di un nuovo Centro operativo con moduli abitativi adatti a garantire migliore qualità dei Vigili impegnati nella nostra regione, in considerazione delle alte temperature e dell'eventualità del prolungarsi dell'emergenza".

La realizzazione del campo base, denuncia però Sconciaforni in aula, "va a rilento ed è in ritardo", sottraendo quindi personale alle attività di verifica e assistenza. Anche Gazzolo ammette che l'insediamento dei centri operativi dei Vigili del Fuoco ha "comportato la richiesta di una serie di servizi necessari al loro funzionamento quali pulizie, erogazione di pasti al personale e ulteriori attività ordinarie di gestione. A questi servizi è stato destinato personale operativo dei Vigili del Fuoco in numero progressivamente decrescente- aggiunge però l'assessore- grazie all'attivazione di collaborazioni con l'Associazione nazionale dei Vigili del fuoco in congedo e con gli istituti alberghieri".

4 luglio 2012

Le notizie del sito Dire sono utilizzabili e riproducibili, a condizione di citare espressamente la fonte «Agenzia Dire» e l'indirizzo «www.dire.it»

Lega nei guai, per 'Liberò' il piacentino Parma è indagato a Bologna Il numero due della Provincia in esposto Lusetti per rimborsi elettorali

Lega nei guai, per 'Liberò' il piacentino Parma è indagato a Bologna | DIRE EMILIA ROMAGNA | Agenzia DIRE

Dire

""

Data: 04/07/2012

Indietro

Lega nei guai, per 'Liberò' il piacentino Parma è indagato a Bologna

Il numero due della Provincia in esposto Lusetti per rimborsi elettorali

ROMA - Va avanti l'inchiesta della Procura di Bologna sulla Lega Nord. E conterebbe un nuovo nome iscritto nel registro degli indagati: quello di Maurizio Parma, vice presidente della Provincia di Piacenza. E' quanto rivela oggi un articolo pubblicato dal quotidiano 'Liberò': le accuse a suo carico, si legge, riguarderebbero alcuni rimborsi di trasferte elettorali, fatturate irregolarmente come spese istituzionali ai tempi in cui Parma era capogruppo del Carroccio in Regione. Un altro colpo alla Provincia di Piacenza, fa notare Liberò, visto che a metà' aprile era stato arrestato Davide Allegri, 37 anni, ex assessore provinciale piacentino alla Protezione Civile all'Ambiente ed ex assessore all'Urbanistica al Comune di Cortemaggiore, per un presunto giro di tangenti nel settore del fotovoltaico.

L'inchiesta di Bologna, affidata al pm Morena Plazzi, nasce dall'esposto presentato dall'ex leghista Alberto Veronesi, in cui si ipotizzava una gestione 'allegra' dei soldi del partito. In particolare Veronesi si era concentrato sulle presunte irregolarità delle spese elettorali dichiarate dai candidati Marco Mambelli e Luigi Pasquini. Entrambi sono stati iscritti nel registro degli indagati a fine aprile con l'accusa di falso ideologico commesso da privati in atto pubblico.

Secondo Veronesi, ai candidati leghisti il partito suggeriva di aggirare la normativa sui rimborsi elettorali: in particolare venivano invitati a denunciare spese inferiori ai 2.500 euro, così da evitare di dover nominare un mandatario. Nel suo esposto, Veronesi faceva proprio gli esempi di Mambelli e Pasquini: per la campagna elettorale sostenuta in occasione delle ultime regionali entrambi hanno dichiarato di aver speso cifre inferiori ai 2.500 euro, ma secondo Veronesi questa soglia fu ampiamente superata. Ora nel registro compare anche il nome di Parma, secondo quanto scrive 'Liberò'.

Il vice presidente della Provincia di Piacenza era finito nel mirino di un altro ex leghista, Marco Lusetti che lo accusava proprio di aver usato i fondi del gruppo regionale in modo ambiguo con la copertura di Angelo Alessandri, segretario della Lega Nord Emilia. Anche Lusetti ha presentato un esposto, ma alla Procura di Reggio Emilia che ha iscritto nel registro degli indagati quattro persone, tra cui potrebbe esserci lo stesso Parma.

29 giugno 2012

Le notizie del sito Dire sono utilizzabili e riproducibili, a condizione di citare espressamente la fonte «Agenzia Dire» e l'indirizzo «www.dire.it»

Abruzzo, 540 milioni per la ricostruzione**Edilportale**

"Abruzzo, 540 milioni per la ricostruzione"

Data: **05/07/2012**

[Indietro](#)

[ingrandisci il testo](#)>[ingrandisci il testo](#)

Abruzzo, 540 milioni per la ricostruzione

Dal Cipe nuova tranche di risorse per abitazioni, edifici pubblici, scuole e aziende

di [Rossella Calabrese](#)

05/07/2012 - È stata pubblicata in Gazzetta Ufficiale la Delibera 43 del 23 marzo 2012 con la quale il CIPE assegna 539.418.194 euro per il 2012 per interventi di ricostruzione nei territori dell'Abruzzo colpiti dal sisma nell'aprile 2009.

Notizie correlate

10/05/2010

Abruzzo: fino a 20mila euro il contributo per riparare i danni lievi

21/10/2009

Abruzzo, in Gazzetta i 3,9 miliardi per la ricostruzione

14/09/2009

Abruzzo: oltre 13 mln di euro ai comuni colpiti dal sisma

03/09/2009

Abruzzo, indirizzi per riparare gli edifici danneggiati

23/06/2009

Abruzzo, ok della Camera alla legge sulla ricostruzione

23/04/2009

Terremoto Abruzzo: via libera al DL da 8 miliardi di euro

20/04/2009

Terremoto Abruzzo: primi passi verso la ricostruzione

Le risorse finanzieranno la riparazione e la ricostruzione degli immobili danneggiati o distrutti dal terremoto, per un

Abruzzo, 540 milioni per la ricostruzione

importo di 350.000.000 euro e, per il resto, la ricostruzione di edifici pubblici e di culto, la ripresa delle attività produttive e scolastiche e il ripristino di reti e impianti danneggiati dal sisma.

Nel marzo 2012 il Ministro per la coesione territoriale ha presentato la relazione sulla ricostruzione dei Comuni del cratere aquilano, portata avanti con procedure innovative volte ad accelerare la ricostruzione, con garanzia di semplificazione della governance e di maggior rigore, anche attraverso il rafforzamento delle condizioni concorrenziali e della trasparenza informativa sulla gestione, anche finanziaria, degli interventi.

Lo stanziamento complessivo destinato all'Abruzzo, stabilito dal DL 39/2009, ammonta a 3.955 milioni di euro, nell'ambito del Fondo per le aree sottoutilizzate 2007-2013, a valere sul Fondo strategico per il Paese (leggi tutto). A novembre del 2009 sono stati assegnati 227 milioni di euro per il 2009 e 567 milioni di euro per il 2010. Oggi la nuova tranche di 539.418.194 euro per il 2012.

Sono previsti, in particolare:

- un contributo fino a 10.000 euro per la riparazione dei danni di lieve entità, per le abitazioni principali;
- contributi a fondo perduto per la ricostruzione o riparazione di immobili adibiti ad abitazione principale, a copertura integrale delle spese;
- contributi per la ricostruzione o riparazione di immobili diversi dall'abitazione principale e di immobili non abitativi;
- indennizzi alle attività produttive che hanno subito danni economici per effetto del sisma;
- contributi per la riparazione delle strutture adibite ad attività sociali, culturali, ricreative, sportive e religiose;
- la realizzazione di interventi urgenti per il ripristino degli immobili pubblici danneggiati dagli eventi sismici, comprese scuole caserme, immobili demaniali o di proprietà di enti ecclesiastici dichiarati di interesse storico-artistico.
(riproduzione riservata)

Nuova Zelanda: terremoto magnitudo 7.0

Fai info - (ult)

Fai Informazione.it

"Nuova Zelanda: terremoto magnitudo 7.0"

Data: **03/07/2012**

Indietro

Nuova Zelanda: terremoto magnitudo 7.0

12

Voti

VOTA!

Segui Fai Informazione su

03/07/2012 - 16.38 Wellington, 3 lug. (Adnkronos/Dpa) Un terremoto di magnitudo 7.0 è stato registrato oggi in Nuova Zelanda. L'epicentro è stato individuato a 230 chilometri di profondità e a 60 chilometri ad ovest delle coste della North Island. Ultime Notizie - Agenzia di pubblicità - Cronaca di Roma - Annunci badante Nuova Zelanda: terremoto magnitudo 7.0

Scossa di terremoto in Sicilia

Fai info - (iop)

Fai Informazione.it

"Scossa di terremoto in Sicilia"

Data: **03/07/2012**

Indietro

Scossa di terremoto in Sicilia

20

Voti

VOTA!

Segui Fai Informazione su

03/07/2012 - 15.29 Una scossa di terremoto di magnitudo 2,9 scala richter è stata registrata al largo di Siracusa, con epicentro a circa 8 km di profondità. A darne annuncio, l'INGV. Non si segnalano danni a persone o cose. Filed under: News Tagged: Terremoto Sicilia 3 luglio

Terremoto 4 luglio 2012 nel Mar Ionio

Fai info - (arr)

Fai Informazione.it

"Terremoto 4 luglio 2012 nel Mar Ionio"

Data: **05/07/2012**

Indietro

Terremoto 4 luglio 2012 nel Mar Ionio

2

Voti

VOTA!

Segui Fai Informazione su

05/07/2012 - 3.52 Su blog Sicilia ho letto che c'è stata una forte scossa di terremoto di magnitudo 4.8 alle 13:15 con epicentro al largo del mar Ionio. Il sisma si è verificato in mare ma è stato avvertito nelle province di Ragusa, Catania e Siracusa fino all'isola di Malta. La notizia è stata confermata dall'Ingv di Catania e viene ben evidenziato nella cartina di questo collegamento.

Incendio al Policlinico

Il Fatto Quotidiano

Fatto Quotidiano, Il

"Incendio al Policlinico"

Data: **04/07/2012**

[Indietro](#)

[Skip to content](#)

[Home](#) [Blog](#) [Video](#) [Foto](#) [Abbonati ora !](#) [Negozio](#) [Pagina abbonati](#) [Contatti](#) [Misfatto](#) [Saturno](#)

[Pagina abbonati](#) [Storico degli ordini](#) [Storico Abbonamenti](#) [Sfoggia il PDF](#) [Giornale cartaceo](#)

Sei in: [Il Fatto Quotidiano SHOP](#) > > [Incendio al Pol...](#)

Incendio al Policlinico

di Redazione Il Fatto Quotidiano | 4 luglio 2012

[Tweet](#)

Fiamme al Policlinico Umberto I. Sgomberati i reparti e pazienti in strada ieri per l'incendio scoppiato nei sotterranei per il cortocircuito di un gruppo elettrogeno. Il fumo è salito fino ai reparti. Anche il personale ha dovuto abbandonare i locali. I pazienti sono stati trasferiti agli ospedali San Giovanni e Pertini. Nessun ferito. L' enorme colonna di fumo nero si è impossessata dei seminterrati ed ha avvolto anche alcuni piani. I pazienti evacuati sono sedici e appartengono al reparto di neurochirurgia che è tra quelli più interessati dall'allarme. Evacuato anche il pronto soccorso i cui ricoverati, circa 50 persone, sono stati spostati nel reparto di Osservazione. Un altro incendio era divampato già nel 2007.

Incendio al Policlinico

Tweet

0

Commenti

« RADIO

Direttore testata online: Peter Gomez

Negozi

Abbonamenti | Libri e DVD

Contatti

Redazione | Ufficio Abbonamenti | Servizio tecnico

Segui il fatto quotidiano

 Iscriviti alla newsletter

Editoriale il Fatto S.p.A. C.F. e P.IVA 10460121006

Termini e condizioni di utilizzo

Server Dedicato Level iP

Oggi al Senato il ddl sui soldi dei partiti ai terremotati

Il Fatto Quotidiano

Fatto Quotidiano, Il

"Oggi al Senato il ddl sui soldi dei partiti ai terremotati"

Data: **04/07/2012**

[Indietro](#)

[Skip to content](#)

[Home](#) [Blog](#) [Video](#) [Foto](#) [Abbonati ora !](#) [Negozio](#) [Pagina abbonati](#) [Contatti](#) [Misfatto](#) [Saturno](#)

[Pagina abbonati](#) [Storico degli ordini](#) [Storico Abbonamenti](#) [Sfoggia il PDF](#) [Giornale cartaceo](#)

Sei in: [Il Fatto Quotidiano SHOP](#) > > [Oggi al Senato ...](#)

Oggi al Senato il ddl sui soldi dei partiti ai terremotati

di Redazione Il Fatto Quotidiano | 4 luglio 2012

[Tweet](#)

Si voterà oggi pomeriggio, nell'aula del Senato, il ddl sul finanziamento ai partiti che dovrebbe destinare il 50 per cento dei fondi alle zone terremotate. Ieri il provvedimento è passato in commissione Affari costituzionali e poi, grazie a una modifica al calendario dei lavori proposta dal Pd, è stato inserito tra le norme all'esame di oggi. Tutti i gruppi hanno votato a favore, tranne il senatore Antonio del Pennino (Misto-Pri). L'approvazione del ddl porterà alle vittime dei terremoti circa 160 milioni di euro: 91 per il 2012 e circa 70 per il 2013. Vista l'accelerazione dei lavori, il governo ha accantonato il decreto che aveva pronto nel cassetto: secondo Vizzini e Bianco, entrambi in commissione, il sottosegretario Malaschini avrebbe detto che il decreto non è stato fatto anche perché così avrebbe voluto la Camera. Due

Oggi al Senato il ddl sui soldi dei partiti ai terremotati

sostanzialmente le ragioni, spiegano a Montecitorio: se si rimettesse in discussione anche una sola virgola, il ddl finirebbe in un cassetto visto che è stato "il frutto di una trattativa" nella maggioranza. Poi, se venisse tolta quella norma, tutta la parte sui controlli, rimarrebbe "lettera morta".

Tweet

0

Commenti

« RADIO

Direttore testata online: Peter Gomez

Negozio

Abbonamenti | Libri e DVD

Contatti

Redazione | Ufficio Abbonamenti | Servizio tecnico

Segui il fatto quotidiano

[Iscriviti alla newsletter](#)

Editoriale il Fatto S.p.A. C.F. e P.IVA 10460121006

[Termini e condizioni di utilizzo](#)

Server Dedicato Level iP

Deposito gas a Rivara, la Erg presenta ricorso al Tar

Il Fatto Quotidiano

Fatto Quotidiano.it, Il

"Deposito gas a Rivara, la Erg presenta ricorso al Tar"

Data: **03/07/2012**

[Indietro](#)

Deposito gas a Rivara, la Erg presenta ricorso al Tar

L'azienda contro il no del ministero dell'Ambiente: "Il rischio sismico era già stato preso in considerazione e superato dal progetto"

di David Marceddu | San Felice sul Panaro (Modena) | 3 luglio 2012

[Commenti](#)

Più informazioni su: centrale gas, deposito gas rivara, Erg, erg rivara storage.

Dopo lo stop del ministro Corrado Clini al sito di stoccaggio di gas di San Felice sul Panaro, comune nel modenese poco distante dall'epicentro del primo terremoto del 20 maggio, la società Erg Rivara Storage, proponente del progetto, ha deciso di rivolgersi al Tar. Oggi infatti ha depositato il ricorso contro la delibera della Regione Emilia Romagna, che nega al ministero dello Sviluppo Economico l'intesa per avviare un programma preliminare di ricerca scientifica, per verificare la compatibilità geologica dello stoccaggio gas nel territorio di Rivara.

È la stessa società a renderlo noto, attraverso un comunicato. Le motivazioni contrarie della Regione, alla base del preavviso di rigetto del ministero dello Sviluppo Economico, sono indirizzate alla realizzazione e all'esercizio dello stoccaggio gas e non alla fase di accertamento preliminare, unico oggetto dell'autorizzazione che Ers aveva chiesto. "Desidero sottolineare -afferma Grayson Nash, amministratore delegato di Ers- che la società ha preso questa decisione per difendere la correttezza del suo operato all'interno della procedura amministrativa di autorizzazione che a nostro giudizio risulta carente perché priva delle necessarie motivazioni tecniche al diniego dell'intesa. Siamo certi che la giustizia amministrativa potrà valutare con serenità i fatti, tenendo conto che nei nostri studi preliminari il rischio sismico era stato considerato e valutato con grande attenzione".

Il progetto prevedeva la costruzione del primo deposito di stoccaggio di gas metano acquifero in Italia: 2.800 metri di profondità, 3,7 miliardi di metri cubi di metano per 19 pozzi d'estrazione, da realizzare a Rivara, piccolo paese sulla statale tra San Felice sul Panaro e Finale Emilia.

Greenpeace "Stress test nucleari inefficaci. La lezione di Fukushima non è servita"

Greenpeace Stress test nucleari inefficaci. La lezione di Fukushima non è servita Il Fatto Quotidiano

Fatto Quotidiano.it, Il

""

Data: **03/07/2012**

Indietro

Greenpeace Stress test nucleari inefficaci. La lezione di Fukushima non è servita

"Le verifiche europee non prendono in considerazione disastri naturali come terremoti e alluvioni, attentati terroristici e disastri aerei, né tanto meno la presenza di piani di evacuazione ed emergenza". Lanciati in pompa magna dopo il diastro giapponese, questi test di ferro si dimostrano ben poco attendibili

di Alessio Pisanò | 3 luglio 2012

Commenti

Più informazioni su: centrali nucleari, greenpeace, Nucleare, scorie.

All indomani del disastro di Fukushima nessuno voleva più sentire parlare di nucleare in Europa. "L Ue deve iniziare a porsi il problema se sia possibile un futuro senza l'atomo", aveva detto a Bruxelles il Commissario Ue all'Energia Guenther Oettinger. In Germania sette impianti venivano chiusi temporaneamente a velocità lampo. In Italia il No al nucleare spopolava nel referendum. Perfino la Francia, potenza nucleare europea, sembrava disposta parzialmente a cambiar rotta. È a Bruxelles la Commissione europea organizzava a tempo record dei severissimi "stress test" sulla sicurezza dei 143 impianti attivi in 14 Stati europei all'insegna della tolleranza zero. "Certe centrali nucleari non passeranno i test di sicurezza", aveva detto sempre Oettinger il 21 marzo 2011. Ma di acqua da allora ne è passata sotto i ponti.

Con il tempo è passata la paura, e la severità di questi test di ferro è andata piano piano scemando, fino a diventare quasi una barzelletta. Almeno secondo Greenpeace International, che ha pubblicato un rapporto condotto da esperti indipendenti che ne mette in rilievo tutte le carenze. "Nuclear Stress Tests flaws, blind spots and complacency" si chiama il report di 27 paginette, quanto basta per evidenziare l'assoluta leggerezza di test che avrebbero dovuto essere invece lo spauracchio delle lobby del nucleare di tutto il continente.

Impianti "incapaci di gestire eventi naturali come terremoti e inondazioni", "depositi di scorie radioattive inadatti a contenere le radiazioni" nonché "noncuranza di molteplici scenari possibili" come "possibili attentati terroristici" o "incidenti aerei". O ancora "assenza di piani di evacuazione nonostante il fatto che molti impianti distino anche solo 10 chilometri dai centri abitati". Insomma, secondo l'associazione, quanto basta per replicare una bella Fukushima nel cuore d'Europa.

Tra gli impianti esaminati a campione da Greenpeace c'è anche quello di Krško in Slovenia, un mostro da 666 megawatt di potenza, contenente oltre 48 tonnellate di combustibile radioattivo a base di ossido di uranio, in piena zona sismica a 250 chilometri in linea d'aria da Venezia. Costruito tra il 1975 e il 1981 ed entrato in attività nel 1983, l'impianto ha avuto l'ultimo incidentino nel giugno 2008, quando una perdita nel sistema di refrigerazione primario del reattore fece scattare un'allarme internazionale e fece tanta tanta paura in Italia. Secondo gli esperti di Greenpeace, gli stress test Ue non prendono in considerazione il caso di forte terremoto e gli effetti dell'invecchiamento di molti componenti della struttura

Greenpeace "Stress test nucleari inefficaci. La lezione di Fukushima non è servita"

datati anche più di 30 anni . E poi, come in molti altri casi, niente piani di emergenza , insomma, Greenpeace non ha dubbi: La Slovenia dovrebbe chiudere l'impianto di Krško .

Succede che in tutta Europa “le squadre di ispezione non hanno tanto certificato il livello di sicurezza corrente degli impianti quanto preso in considerazione i potenziali miglioramenti nei prossimi dieci anni”, si legge nel rapporto. Insomma una bella lista d'intenti. Questo vuol dire, secondo gli esperti di Greenpeace, che “gli stress test non hanno alcun influsso diretto sull'insieme delle centrali europee”. A questo si aggiunga che “l'European Nuclear Safety Regulators Group (Ensreg) non ha alcun potere sulla durata di vita degli impianti più vecchi (come Mühleberg In Svizzera, Doel in Belgio e Rivne in Ucraina)”. Qual è la soluzione? Secondo Greenpeace basterebbe attenersi alla guida pubblicata dall'International Atomic Energy Agency (IAEA) nel dicembre 2011 sugli standard da rispettare anche in caso di calamità naturale. Semplice.

“Se questi test erano stati pensati per aumentare la fiducia della gente nell'energia nucleare, hanno invece sortito l'effetto opposto”, ha detto Roger Spautz, responsabile Energia Greenpeace. “Le questioni più delicate sono state evitate, compresa la possibilità di uno scenario simile a quello di Fukushima. Se i governi vogliono una fotografia veritiera del rischio nucleare devono rispettare i risultati degli stress test a Bruxelles chiedendo ulteriori test”. Insomma il messaggio di Greenpeace è chiaro: “La lezione di Fukushima non è stata imparata in Europa”.

@AlessioPisano

Mondiali antirazzisti 2012, dove la tolleranza per l'avversario è d'obbligo

Mondiali antirazzisti 2012, dove la tolleranza per l'avversario è d'obbligo Il Fatto Quotidiano

Fatto Quotidiano.it, Il

""

Data: **03/07/2012**

Indietro

Mondiali antirazzisti 2012, dove la tolleranza per l'avversario è d'obbligo

A Castelfranco Emilia per quattro giorni campionati di pallavolo, basket, rugby, e perfino corsi di yoga, dove si mescolano partecipanti provenienti da ogni nazione e continente. Attenzione particolare ai terremotati con lo stand di raccolta fondi Abbracciamo l'Emilia

di Antonella Beccaria | Castelfranco Emilia (Mo) | 3 luglio 2012

Commenti

Più informazioni su: animalisti, Calcio, euro 2012, Mondiali Antirazzisti, pallavolo, rugby, terremoto, Uisp.

Si chiamano mondiali, ma non si gioca solo a calcio dato che, dal punto di vista sportivo, c'è spazio anche per la pallavolo, il basket, il rugby e da quest'anno il softball e il pattinaggio, oltre alla ginnastica e allo yoga. E si chiamano antirazzisti perché, fin dal loro esordio, l'impostazione è stata quella di "organizzare una vera e propria festa che vedesse il coinvolgimento diretto e la contaminazione fra realtà considerate normalmente contrastanti e contraddittorie, quella dei gruppi ultrà, spesso etichettati come razzisti, e quella delle comunità di immigrati".

In estrema sintesi è quello che avrà luogo al parco di Bosco Alberghetti di Castelfranco Emilia, in provincia di Modena, da mercoledì 4 luglio a domenica 8. Un appuntamento ormai divenuto tradizionale, essendo stato organizzato per la prima volta nel 1997 per volontà del progetto Ultrà dello Uisp dell'Emilia Romagna con la collaborazione dell'Istoreco, l'Istituto storico per la Resistenza di Reggio Emilia. Dunque – chiuso il capitolo Euro2012 con il suo corredo di tifoserie da contenere anche con metodi energici, polemiche a sfondo razzistico, denunce animaliste e festeggiamenti all'ombra di croci runiche – ecco che l'atmosfera cambia.

E lo fa tenendo conto pure di un evento, il terremoto, che ha devastato le zone a pochi chilometri dal luogo dei Mondiali antirazzisti. Per questa edizione 2012 prevede una nuova sezione della festa, sezione che si chiama "Abbracciamo l'Emilia". Scopo, definito dallo Uisp di Modena, è quello di raccogliere fondi perché si possa intervenire sulle strutture sportive danneggiate. Inoltre, oltre all'impegno economico che si concretizza sostenendo una delle squadre che gareggerà, si stanno valutando "progetti di scambio fra i ragazzi e altre iniziative per creare un rapporto stretto di conoscenza".

Le attività culturali, poi, verranno coniugate in parallelo a quelle sportive. Da programma, infatti, sono previsti vari appuntamenti. Tra questi una visita al Museo Cervi di Reggio Emilia, la presentazione del libro di Mauro Valeri "Negro Ebreo Comunista. Alessandro Sinigaglia, vent'anni in lotta contro il fascismo", la proiezione dei documentari tra cui "La mia bandiera. La resistenza al femminile" di Giuliano Bugani e Salvo Lucchese, "La vita che non c'è" di Alexandra D'Onofrio, "18 ius soli" di Fred Kuwornu, "Il suolo minacciato" di Nicola Dall'Olio e "E noi ve lo diciamo" di Luca Marcon.

Inoltre, ancora, giovedì alle 18 don Andrea Gallo interverrà al dibattito "L'Italia sarebbe migliore senza i Cie" mentre venerdì, alla stessa ora, sempre la piazza antirazzista ospiterà il confronto "Il terremoto visto dal basso: dall'Abruzzo

Mondiali antirazzisti 2012, dove la tolleranza per l'avversario è d'obbligo

all'Emilia". Si parlerà anche di ecologia, ambiente e alimentazione per focalizzare l'attenzione sulla "distribuzione delle risorse e le ingiustizie sociali che riguardano l'accaparramento dei beni primari (acqua-energia-cibo)". Inoltre, consigli a impatto zero per chi intende partecipare alla manifestazione emiliana. Sul sito dei Mondiali Antirazzisti (mondialiantirazzisti.org) viene infatti spiegato come abbassare la propria "impronta carbonica" e per testimoniare c'è una scheda da consegnare all'arrivo a Bosco Albergati.

Roma, incendio al Policlinico Umberto I. Gente in strada ma nessun ferito

Il Fatto Quotidiano

Fatto Quotidiano.it, Il

"Roma, incendio al Policlinico Umberto I. Gente in strada ma nessun ferito"

Data: **03/07/2012**

[Indietro](#)

Roma, incendio al Policlinico Umberto I. Gente in strada ma nessun ferito

di Redazione Il Fatto Quotidiano | 3 luglio 2012

[Commenti](#)

Per maggiori informazioni su: Policlinico Umberto I, roma.

Fumo nei reparti, gente in strada, ma nessun ferito. Almeno a sentire i vigili del fuoco intervenuti al Policlinico Umberto I di Roma per spegnere un incendio divampato oggi pomeriggio. Secondo le prime informazioni, la causa sarebbe da ricondurre ad un corto circuito di un gruppo elettrogeno accanto al pronto soccorso. Numerose le persone che sono scese in strada, anche se la situazione, dicono i vigili, è sotto controllo. Non risultano feriti né tra i pazienti né tra il personale dell'ospedale. Secondo la ricostruzione dei vigili del fuoco che lavorano con due squadre non si sono sviluppate fiamme, ma il guasto ha generato del fumo abbondante suggerendo l'evacuazione, a mero titolo precauzionale di 16 pazienti del reparto di Neurochirurgia.

Terremoto, Errani: "Da noi niente finanziamenti coi soldi degli sms" (video)

Terremoto, Errani: Da noi niente finanziamenti coi soldi degli sms (video) Il Fatto Quotidiano

Fatto Quotidiano.it, Il

""

Data: **04/07/2012**

Indietro

Terremoto, Errani: Da noi niente finanziamenti coi soldi degli sms (video)

Ma il capo della Protezione civile Gabrielli continua a difendere la scelta fatta per L'Aquila: "Non c'è niente di sbagliato ad aver usato quei soldi per fare prestiti a tasso agevolato: ha permesso a molte aziende di ripartire". Forse a giorni l'arrivo dei primi fondi per i Comuni

di Annalisa Dall'Oca | Bologna | 4 luglio 2012

Commenti

Più informazioni su: Banche, franco gabrielli, sms, terremoto Emilia, vasco errani.

L'Emilia Romagna non adotterà il sistema del microcredito, i soldi degli sms dati in garanzia per fare prestiti, come accaduto per L'Aquila. Il commissario Vasco Errani ha assicurato che i fondi raccolti attraverso le donazioni saranno interamente devoluti alla ricostruzione delle città colpite dal terremoto. Ai Comuni, che li utilizzeranno per le case, per le aziende, per i negozi. Non saranno, insomma, spesi per garantire i prestiti a tasso agevolato concessi dalle banche alle popolazioni terremotate, come accadde dopo il sisma che nel 2009 devastò l'Abruzzo. Senza fraintendimenti tra le istituzioni e il popolo della solidarietà che in massa ha aderito alle iniziative di beneficenza promosse in tutta la penisola. Il sistema che il governatore dell'Emilia Romagna ha concordato con i sindaci dei comuni terremotati si baserà invece su un programma pubblicato su internet, ideato "all'insegna della più totale trasparenza". Un piano che consentirà di tenere pubblicamente traccia delle donazioni versate dagli italiani e di verificare il reale destinatario delle risorse offerte in beneficenza. Per stabilire quale percentuale dei fondi raccolti assegnare a ciascuno dei comuni emiliani coinvolti, infatti, i sindaci dovranno inoltrare alla Regione una scheda con le indicazioni relative ai progetti di ricostruzione che intenderanno attuare. E solo successivamente il commissario, sempre pubblicamente, metterà a disposizione di ciascuna città una quota delle donazioni versate in favore dell'Emilia terremotata.

"Nel microcredito non ci vedo nulla di male – ha precisato però il capo della protezione civile Franco Gabrielli, che ha definito 'una bufala' le polemiche sorte davanti alla possibilità che in Emilia si verificasse il 'sistema Abruzzo' – Nel 2009 il piano, ben fatto, è stato attuato nell'ambito di 68 milioni di euro di donazioni raccolte, le quali hanno permesso, anche a soggetti a cui era precluso l'accesso al credito, e che costituivano il tessuto produttivo meno protetto di quel territorio, di ottenere i finanziamenti erogati dalle banche. I soldi quindi non sono finiti agli istituti di credito – ha sottolineato il prefetto – ma sono stati spesi per garantire liquidità alle attività produttive. Ciò che da un mese a questa parte gli emiliani

Terremoto, Errani: "Da noi niente finanziamenti coi soldi degli sms" (video)

chiedono insistentemente. Perché questo territorio ha bisogno di ripartire e le imprese riaccenderanno le macchine anche grazie all'intervento delle banche”.

Non è ancora chiaro, tuttavia, quando i fondi saranno effettivamente a disposizione della Regione. Il presidente Errani, infatti, come anticipato dal fattoquotidiano.it, ha confermato che la ragioneria di stato ha sbloccato i 10 milioni di euro provenienti dal fondo nazionale della Protezione civile, che verranno destinati ai sindaci emiliani già dai prossimi giorni per coprire i costi sostenuti nelle prime 72 ore di emergenza. Spese che la Regione ha stimato attorno ai 7 milioni di euro. Inoltre, ha aggiunto il commissario, “il governo ha firmato decreto che riparte i 2,5 miliardi alle regioni colpite dal sisma: il 95% all'Emilia Romagna, il 4% alla Lombardia e l'1% al Veneto”. Con contributi fino all'80% per i danni subiti e per il miglioramento sismico delle abitazioni dei cittadini, e finanziamenti per le imprese, da definire nei prossimi giorni. Un passo che, secondo il presidente Errani, “ci permetterà di ripartire, anche se serviranno maggiori risorse”.

Ma per quanto riguarda i circa 15 milioni di euro derivanti dagli sms solidali, ad esempio, il percorso si prospetta tortuoso. Prima di essere trasferiti ai singoli comuni terremotati, infatti, i soldi donati telefonicamente dovranno passare dal comitato dei garanti. Un organo nominato dalla presidenza del consiglio dei ministri su indicazione del commissario Errani, che deciderà la destinazione esatta delle risorse raccolte. “Trascorsi trenta giorni dall'ultima data utile per effettuare una donazione – ha spiegato Gabrielli – i gestori delle compagnie telefoniche consegneranno la somma alle istituzioni, si costituirà il comitato e poi le risorse verranno distribuite”. Una procedura già stabilita che, ha garantito il numero uno della protezione civile, sarà rapidissima.

“E' un primo passo – ha commentato Maino Benatti, sindaco di Mirandola, al termine dell'incontro con Errani e Gabrielli – c'è molto lavoro da fare per rimettere in piedi l'Emilia e la priorità per noi è che si proceda in tempi rapidi”.

Finanziamento ai partiti, il ddl passa in commissione al Senato. Contraria la Lega

Il Fatto Quotidiano

Fatto Quotidiano.it, Il

"Finanziamento ai partiti, il ddl passa in commissione al Senato. Contraria la Lega"

Data: **04/07/2012**

Indietro

Finanziamento ai partiti, il ddl passa in commissione al Senato. Contraria la Lega

Se il testo verrà ora approvato a Palazzo Madama, la seconda tranche dei rimborsi elettorali (91 milioni di euro) potrà essere devoluta alle aree colpite dal terremoto senza l'intervento di un decreto del governo

di Redazione Il Fatto Quotidiano | 3 luglio 2012

Commenti

Più informazioni su: Commissione affari costituzionali, ddl finanziamento partiti, senato.

La commissione affari Costituzionali del Senato ha licenziato il ddl sul finanziamento ai partiti. Con il solo parere contrario della Lega Nord. La maggioranza ha espresso la volontà di aprire la discussione in Aula già nella giornata di domani, visto che una rapida approvazione del ddl consentirebbe di devolvere la tranche di luglio dei rimborsi alle aree colpite dal terremoto senza passare per un decreto del governo.

Soddisfazione dal presidente della commissione, Carlo Vizzini: Abbiamo fatto prima noi che un decreto del governo. Il riferimento è al sottosegretario Antonio Malaschini che, stando alle parole di Vizzini, aveva informato la commissione dell'indisponibilità del governo di varare una norma per destinare l'ultima tranche dei rimborsi elettorali ai terremotati. "Malaschini infatti interviene il senatore del Pd Enzo Bianco ci ha detto che da parte della Camera era stato chiesto di non fare il decreto. Così noi qui al Senato abbiamo dovuto sopperire a tale ripensamento sbrigandoci ad approvare il ddl".

In meno di due ore aggiunge Vizzini la commissione ha approvato il testo sul finanziamento dei partiti e ha deciso di costituire un Comitato ristretto perché tutti gli emendamenti più importanti presentati al ddl, vengano trasferiti in un provvedimento ad hoc per il quale chiederemo al presidente Schifani che ci conceda la sede deliberante per esaminarlo". Sul perché la Camera abbia invitato il governo a desistere dall'idea di fare un decreto ad hoc per dare subito l'ultima tranche dei rimborsi ai terremotati, le interpretazioni divergono. C'è chi dice che sia stato un modo per "blindare il testo" ed evitare che il Senato lo modificasse e chi, invece, sostiene che non si voleva "lasciare nel cassetto tutta l'altra parte del provvedimento, cioè quello relativo ai controlli".

I fondi previsti per i terremotati sono 160 milioni di euro, risparmiati nel 2012 e nel 2013, dal taglio del finanziamento verranno destinati alle popolazioni colpite (dal 2009 in poi) da terremoti e calamità naturali. I sindaci emiliani proprio oggi hanno ribadito l'allarme sulla mancata erogazione di credito da parte dello Stato, fatto che li obbligherebbe a rivolgersi a prestiti bancari, sui quali dovrebbero quindi pagare degli interessi.

Il testo, già approvato alla Camera, prevede il taglio del 50% dei rimborsi ai partiti. Dai 182 attuali si passa a 91 milioni. I privati saranno incentivati a finanziare il partito del cuore con sgravi fiscali del 24% per il 2013 e del 26% dal 2014. Il ddl prevede anche incentivi per la candidatura di donne nei partiti, o meglio discentivi per quelli che non lo faranno: se più di due terzi dei candidati sono dello stesso genere la forza politica si vedrà decurtata del 5% la quota di rimborso che le spetta. Per poter accedere ai rimborsi i movimenti politici dovranno ottenere il 2% alla Camera o avere almeno un

Finanziamento ai partiti, il ddl passa in commissione al Senato. Contraria la Lega

eletto. Inoltre sono previste regole più severe sui tesoriери e sui tetti di spesa.

I profughi che attendono asilo nel documentario Nostra patria è il mondo

Il Fatto Quotidiano

Fatto Quotidiano.it, Il

"I profughi che attendono asilo nel documentario Nostra patria è il mondo"

Data: 04/07/2012

Indietro

I profughi che attendono asilo nel documentario Nostra patria è il mondo

In Emilia Romagna sono 1640 e provengono principalmente da Nigeria, Ghana e Mali. Attendono lo status di rifugiati ma la metà delle loro domande viene respinta. Il caso dei 48 tra uomini e donne che si trovano a Faenza e Lugo nel lavoro di Lisa Tormena e Matteo Lolletti

di Enrico Bandini | Faenza (Ra) | 4 luglio 2012

Commenti

Per maggiori informazioni su: asilo politico, Benedetto XVI, bilal, Fabrizio Gatti, Libia, migranti, niger, profughi, rifugiati.

L'idea del limbo e la sua connaturata sospensione ad aeternum sono state eliminate dalla teologia cattolica nel 2007, da papa Benedetto XVI. Nel 2012 c'è chi, di quella condizione, fa esperienza quotidiana. Sono una cinquantina di giovani uomini "sospesi", come loro stessi si definiscono. Hanno dai 18 ai 35 anni e sono i profughi arrivati in Romagna, a Faenza e Lugo, un anno fa, allo scatenarsi del conflitto libico.

Come vivono, che cosa fanno ogni giorno e qual è il loro attuale status sono in molti a ignorarlo. Il documentario "Nostra patria è il mondo intero", che sarà presentato in anteprima nazionale giovedì 5 luglio alle 21 nel cortile del museo delle ceramiche di Faenza (all'interno del Festival WAM), ne racconta l'esperienza di vita, attraverso il coinvolgimento nel "Progetto rifugiati-Senza confini" del faentino teatro Due Mondi, un laboratorio interculturale per la costruzione di azioni teatrali di strada.

In Emilia Romagna i profughi della cosiddetta "Ena" Emergenza nord Africa sono 1640, di cui 1466 uomini e 176 donne. A Faenza 30 sono ospiti della Caritas, 18 invece risiedono a Villa San Martino (Lugo) in una struttura del Cefal, consorzio europeo per la formazione e l'addestramento dei lavoratori, accreditato con la Provincia di Ravenna e convenzionato con la protezione civile. Il gruppo di migranti di Lugo è arrivato a giugno 2011, quello di Faenza a settembre dello stesso anno.

Perlopiù i migranti provengono da Nigeria, Ghana e Mali. In comune hanno tutti la terribile esperienza del viaggio nel Sahara, attraverso il Niger e un inferno chiamato Dirkou, viaggio che Fabrizio Gatti, inviato dell'Espresso, ha raccontato magistralmente nel suo libro Bilal. I 48 profughi di Lugo e Faenza lavoravano in Libia e mai avevano pensato di avventurarsi su un barcone della morte per raggiungere le coste italiane. La guerra e il linciaggio dei neri operato dai libici li ha spinti per mare. Maltrattamenti, privazioni, sete, fame, poi Lampedusa. Quindici giorni dopo il trasferimento in Emilia Romagna.

Oggi chiedono asilo allo Stato italiano, nella speranza che venga concesso loro lo status di rifugiati. I 18 di Lugo hanno avuto tutti un colloquio con la commissione territoriale di Bologna: 9 sono in attesa di risposta, gli altri 9 hanno ricevuto un diniego (a uno è stata riconosciuta la protezione umanitaria). Coloro la cui domanda è stata respinta hanno presentato ricorso, assistiti da un avvocato del Cefal. Uno di loro, invece, un cittadino nigeriano, ha chiesto il rimpatrio assistito nello

I profughi che attendono asilo nel documentario Nostra patria è il mondo

Stato di provenienza. Rita Pezzi, responsabile del centro lughese ha continuato a tenere i contatti con lui. L'uomo ha ritentato la carta della Libia, per lavoro, "ma la situazione è ancora instabile e non gli sta andando bene", afferma con rammarico Pezzi.

È l'assessore regionale alla promozione delle politiche sociali e all'integrazione per l'immigrazione Teresa Marzocchi a spiegare perché tante richieste vengono respinte: "Il diniego è molto alto non perché le commissioni valutano in maniera restrittiva, ma perché si attengono alla norma: i profughi non vengono considerati rifugiati, perché vengono dalla Libia e non sono libici. Questo è il motivo per cui, in occasione della commissione delle Regioni a Roma, chiederò al Ministero degli Interni che si tenga in considerazione il fatto che i migranti vengono comunque da una condizione di guerra. Pertanto deve essere concesso loro un permesso di soggiorno per motivi umanitari".

"Ora –prosegue l'assessore- la problematica giuridica è la più importante. Tutte le regioni e l'Anci, per la questione profughi, sono in regime di emergenza fino al 31 dicembre 2012. Dal 2013 sarà necessario poter contare su una differente condizione giuridica, per cercare di ottenere un'inclusione sociale e lavorativa per gli ospiti che sono ancora nelle nostre strutture".

Quelle dei profughi arrivati in Romagna sono storie di vita e di dolore, di chi un lavoro lo sapeva fare e lo faceva: erano muratori, agricoltori, meccanici, saldatori, autisti, c'era persino un ingegnere venuto dall'Africa subsahariana a prestare la sua opera al servizio della Libia di Gheddafi. Non che fossero ben voluti in Libia, in quanto neri, ma lavoravano e mandavano denaro a casa. Poi le primavere arabe hanno rimesso in gioco tutto, costringendoli a un viaggio inatteso oltremare.

"I profughi possono lavorare –garantisce Rita Pezzi- perché hanno permessi di soggiorno dai 3 ai 6 mesi". Sette infatti hanno una piccola occupazione come giardinieri, braccianti agricoli o operai in catena di montaggio e sono pagati una cifra che lei non esita a definire "un contributo", tre invece sono impegnati in tirocini e borse lavoro.

"Aldilà del difficile momento per l'economia –continua Pezzi- i datori di lavoro sono scoraggiati ad assumere i profughi perché non sanno che contratto fare loro. L'apprendistato sarebbe compatibile con la condizione nella quale si trovano, ma dura 5 anni, un tempo davvero lungo per chi vive una tale precarietà. Per quegli uomini le difficoltà sono innumerevoli, tant'è che nell'intervallo tra un permesso di soggiorno e l'altro anche la tessera sanitaria deve essere rinnovata e in quel periodo manca loro una copertura. È tutto molto precario –conclude. In questo stato di congelamento c'è tensione e nessuna progettualità è possibile".

E allora che futuro spetta a Collins, Patrick, Tony e agli altri compagni di viaggio? Attraverso il progetto del Teatro Due Mondi, realizzato assieme a italiani di diversa estrazione (operai e studenti, giovani e meno giovani, attori professionisti e semplici appassionati) possono tentare di superare le differenze e le diffidenze culturali e linguistiche, avendo l'opportunità di rielaborare le loro storie, raccontandole.

Il documentario "Nostra patria è il mondo intero", realizzato da Lisa Tormena e Matteo Lolletti, vincitori del premio Ilaria Alpi 2009 (già noti per avere affrontato in "Licenziata" la vertenza Omsa), corre parallelo al progetto teatrale, narrandone gli sviluppi, attraverso le parole dei migranti, i loro ricordi e il loro quotidiano.

E di cosa è fatta la quotidianità di queste persone nella provincia romagnola? Il limbo nel quale sono costretti l'hanno dovuto organizzare per non arrendersi alla depressione. Chi non lavora fa ricerca attiva, chiede porta a porta se c'è bisogno di una mano. Nei giorni delle grandi nevicate di quest'inverno, i profughi hanno spalato la neve gratuitamente per il Comune. "E poi certo, come tutti -racconta Rita Pezzi- ogni tanto si svagano: giocano a calcio, cantano, ballano e cucinano i loro piatti tradizionali per gli italiani".

"La risposta del territorio è faticosa" ammette poi, ma nonostante i giovani africani siano di poche parole e non parlino troppo volentieri della loro vicenda, "perché un rifugiato politico non si fa pubblicità", sono riusciti a farsi ben volere da una parte della comunità locale che li ha accolti creando occasioni di incontro e sfidando indifferenza, pregiudizi e paura.

Si lancia dal ponte di Trichiana: soccorso e rianimato, 39enne muore in ospedale

Il Gazzettino articolo

Gazzettino.it, Il

""

Data: **04/07/2012**

[Indietro](#)

04-07-2012 sezione: NORDEST

Si lancia dal ponte di Trichiana: soccorso
e rianimato, 39enne muore in ospedale

Il corpo visto esanime sul greto del torrente da un passante

Il gesto estremo al culmine di una forte crisi depressiva

BELLUNO - Era stato recuperato sul greto del torrente ancora vivo, ma le sue condizioni erano disperate. È morto in ospedale nel primo pomeriggio l'uomo di 39 anni che si è lanciato questa mattina dal ponte che attraversa il torrente Ardo, tra Trichiana e Mel. A notare il corpo esanime sul greto è stata un passante che subito ha dato l'allarme.

Il 39enne, residente a Belluno, è stato raggiunto per primo da un soccorritore del Suem di Feltre, che era nelle vicinanze, al quale si sono subito uniti una squadra del Soccorso alpino di Belluno, l'elicottero del Suem di Pieve di Cadore e un'ambulanza. L'uomo - che ha messo in atto il gesto estremo per una forte crisi depressiva - è stato imbarellato e recuperato con un verricello di 15 metri, per essere trasportato all'ospedale di Belluno dove i tentativi di strappararlo alla morte sono risultati vani.

Terremoto di 4.7 gradi nel mar Jonio Paura in Calabria e Sicilia

Il Gazzettino articolo

Gazzettino.it, Il

""

Data: **05/07/2012**

[Indietro](#)

04-07-2012 sezione: PRIMOPIANO

Terremoto di 4.7 gradi nel mar Jonio

Paura in Calabria e Sicilia

CATANIA - Una scossa di terremoto con epicentro nel mar Jonio a 80 km al largo della Calabria è stata avvertita dalla popolazione sulle coste della stessa Calabria e della Sicilia. Secondo i rilievi registrati dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia la scossa è stata registrata alle 13.12 con magnitudo 4.7. Dalle verifiche effettuate dalla Sala Situazione Italia del Dipartimento della Protezione Civile non risultano al momento danni a persone o cose.

€

"Un calcio al terremoto" partita per solidarietà

- Attualità - Attualità - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, II

"Un calcio al terremoto" partita per solidarietà"

Data: **03/07/2012**

[Indietro](#)

"Un calcio al terremoto" partita per solidarietà

Martedì 10 luglio, a San Martino Spino di Mirandola, in campo scenderanno Baggio, Crespo, Inzaghi e Gattuso.

L'incasso a favore dei terremotati

Martedì 3 Luglio 2012 - Attualità -

Una partita per sostenere le popolazioni colpite dal terremoto, per dare "un calcio al terremoto e palla al centro". L'evento, organizzato dall'Asd Sammartinese e dall'associazione no profit Scienza e ricerca infermieristica (Seri), si terrà martedì 10 luglio alle 20, allo stadio dell'Asd Sammartinese e dall'associazione no profit Scienza e ricerca infermieristica (Seri).

In campo una selezione, guidata dal tecnico Renzo Ulivieri, presidente AIAC (Associazione Italiana Allenatori Calcio) e formata da campioni come Roberto Baggio, Filippo Inzaghi, Hernan Crespo e Rino Gattuso, "sfiderà" una squadra composta da terremotati, rappresentanti delle amministrazioni e della sanità. L'intero incasso sarà devoluto ai terremotati delle frazioni di Mirandola, San Martino Spino, Tre Gobbi e Gavello. Il biglietto d'ingresso è in vendita al prezzo di 10 euro.

[Red - ev](#)

Gravina: non si doma l'incendio del bosco

- Attualità - Attualità - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, II

"Gravina: non si doma l'incendio del bosco"

Data: **03/07/2012**

Indietro

Gravina: non si doma l'incendio del bosco

Difficile la situazione a Gravina di Puglia (BA) dove un incendio sta devastando da sabato centinaia di ettari di bosco: le fiamme, nonostante le tante forze messe in campo, non si riescono a domare

Martedì 3 Luglio 2012 - Attualità -

"Abbiamo deciso di convogliare tutte le forze a disposizione nelle attività di lotta all'incendio che sta colpendo il bosco "Difesa Grande" di Gravina, anche scoprendo con prudenza altre aree di costante presidio": lo ha annunciato l'Assessore regionale alla Protezione civile Fabiano Amati a margine della riunione dell'Unità di crisi regionale convocata d'urgenza questa mattina al comune di Gravina in Puglia per affrontare l'incendio boschivo che da sabato 30 giugno sta interessando il bosco "Difesa Grande".

L'incendio sta devastando centinaia di ettari di superficie boscata, alimentato anche dalle alte temperature. Il territorio impervio, la vastità dell'area interessata stanno rendendo molto difficili le operazioni di spegnimento. Corpo forestale, carabinieri, Vigili del fuoco, volontari di protezione civile, operai regionali ARIF, polizia municipale e altri enti stanno lavorando ininterrottamente da sabato pomeriggio, anche con l'ausilio di mezzi aerei che cercano di contenere la fiamme con lanci di acqua e sostanze ritardanti. Evacuate alcune abitazioni e masserie in località vicine al bosco, ma attualmente non si segnalano danni a cose o persone.

"Al momento - spiega ancora Amati - l'obiettivo è quello di spegnere le fiamme nel più breve tempo possibile, altrimenti la situazione rischia di diventare sempre più complicata, ed è per questo che abbiamo deciso di potenziare al massimo le attività a terra, grazie alle quali si potenziano in efficacia gli interventi aerei, che anche oggi continuano con lo stesso spiegamento di forze utilizzato nelle scorse ore. Proseguiremo con incessanti interventi aerei, così come si sta facendo da sabato pomeriggio, e integreremo e riorganizzeremo le forze in campo. In particolare saranno integrate le squadre Arif e i mezzi messi a disposizione dai Vigili del fuoco; aumenterà da oggi anche il numero delle associazioni di volontariato di Protezione civile in campo, attraverso il coinvolgimento dei volontari e dei mezzi delle realtà dei comuni di Spinazzola, Poggiorsini e Andria. La Provincia di Bari metterà a disposizione due mezzi con moduli antincendio, mentre il 118 fornirà tre ambulanze che si alterneranno sul luogo dell'incendio. Allertate anche le aziende vicine al luogo dell'incendio, che in caso di necessità potranno fornire supporto alle attività di spegnimento".

red/pc

"Rialziamo da terra il sole", A Bologna Crozza e Littizzetto

- Attualità - Attualità - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, II

"Rialziamo da terra il sole", A Bologna Crozza e Littizzetto"

Data: **03/07/2012**

[Indietro](#)

"Rialziamo da terra il sole", A Bologna Crozza e Littizzetto

Giovedì 5 luglio, alle 21.30, si terrà in Piazza Maggiore uno spettacolo comico in favore delle popolazioni colpite dal sisma

Articoli correlati

Martedì 3 Luglio 2012

"Un calcio al terremoto"

[partita per solidarietà](#)

[tutti gli articoli »](#) *Martedì 3 Luglio 2012* - Attualità -

Crozza, Littizzetto, Paolo Cevoli, Luca e Paolo e tanti altri. Saranno i protagonisti dello spettacolo "Rialziamo da terra il sole", che si terrà giovedì 5 luglio, in piazza Maggiore a Bologna. Un evento organizzato per raccogliere fondi da devolvere alla popolazioni colpite dalle scosse di terremoto del 20 e 29 maggio scorsi. L'ingresso all'evento sarà libero, e chi vorrà donare potrà farlo nei numerosi punti di raccolta dislocati nella piazza. Gli artisti si esibiranno a titolo gratuito.

Red - ev

Volontari Centuripe: "siamo risorsa e non palla al piede"

- Dal territorio - Dal territorio - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, Il

"Volontari Centuripe: "siamo risorsa e non palla al piede"

Data: **04/07/2012**

Indietro

Volontari Centuripe: "siamo risorsa e non palla al piede"

Il volontariato è una risorsa importantissima di cui il nostro Paese non solo non può fare a meno, ma ha grande bisogno e su cui sa di poter contare sempre. Ma, secondo quanto denunciato dal Gruppo comunale di volontariato ProCiv, il Comune di Centuripe (EN), sembra non riconoscerne la necessità

Mercoledì 4 Luglio 2012 - Dal territorio -

E' un accurato appello quello che il Gruppo Comunale Volontari Protezione Civile di Centuripe (Enna) rivolge al Sindaco del proprio Comune, al Presidente del Consiglio Comunale e al funzionario Responsabile di Protezione civile: con una lunga e circostanziata lettera a firma del coordinatore Dott. Antonio Pagana, geologo, i volontari fanno presente la precaria situazione in cui sono costretti ad operare, o meglio ancora a non operare, e chiedono di essere considerati non come una 'palla al piede' bensì come una realtà a disposizione della collettività intera per quelle azioni di previsione, prevenzione e pianificazione di emergenza indispensabili per la gestione del territorio e del rischio ad esso connesso. Riportiamo a seguire uno stralcio della lettera inviata e protocollata il 14 giugno 2012 e, ad oggi, ancora senza risposta: "Il sottoscritto Dott. Antonino Pagana, in qualità di Coordinatore pro-tempore del Gruppo Comunale Volontari di Protezione Civile di Centuripe, nominato in data 9/02/2009 su designazione del Sindaco pro-tempore, con delibera assembleare n.01/2009, fa presente ed evidenzia alle SS.VV. quanto segue:

Premesso che:

- il GCVPC opera dal febbraio 2009, successivamente alla nomina di coordinatore pro-tempore dello scrivente; dal 30/04/2010 il gruppo è iscritto all'albo regionale delle organizzazioni di volontariato della Regione Siciliana, con il n.997;
- a quasi tre anni e mezzo dalla "nascita" ufficiale del GCVPC, nonostante il Regolamento Comunale lo preveda (così come le varie norme in materia di volontariato), i volontari non sono dotati di alcuna uniforme di servizio, da indossare esclusivamente per attività del Gruppo di Protezione Civile, né di Dispositivi di Protezione Individuale, né di risorse e mezzi vari (ad eccezione di qualche modesta risorsa acquistata di recente dall'Amm.ne C. le), né, ancor più rilevante, sono in possesso un'adeguata formazione per le attività che sono chiamati a svolgere;
- in attesa che l'amministrazione comunale ed in "primis" il sindaco pro-tempore, prendessero coscienza della suddetta realtà e proponessero iniziative ufficiali (corsi di formazione ufficiali legalmente riconosciuti per i volontari, programmazione di esercitazioni, peraltro previsti dal Regolamento Comunale di istituzione del Gruppo) su iniziativa dello stesso e approfittando della buona volontà di amici esterni, impegnati attivamente in ambito di P.C., tra il 2009 e il 2010 si sono organizzati una serie di incontri a carattere formativo/informativo, per tutti i volontari iscritti, su tematiche riguardanti "Le norme comportamentali in caso calamità naturali" e la "Gestione delle emergenze in ambito di protezione civile". Tutto ciò è durato solo qualche mese. E' stato solo un piccolo esempio di buona volontà e impegno, purtroppo effimero, di qualcuno che ha creduto e, malgrado tutto, crede ancora nel volontariato di P.C..
- Le palesi difficoltà operative (per tutto quello indicato in precedenza), hanno posto molti limiti alla crescita del gruppo, lasciando allo stesso la possibilità di svolgere quasi esclusivamente attività di supporto alla viabilità e qualche altro modestissimo intervento ("supporto alla popolazione nell'emergenza incendi di interfaccia", agosto e settembre 2010, "ricerca persona dispersa", novembre 2010, emergenza "miniciclone", marzo 2012);

Visto che:

- ad oggi, nonostante la continua insistenza dello scrivente e di altri volontari, nel ribadire al sindaco che un gruppo di

Volontari Centuripe: "siamo risorsa e non palla al piede"

volontari efficienti e preparati è fondamentale per la nostra comunità, pur riconoscendo la grave crisi economica in cui versa il nostro comune, egli stesso, già autorità preposta di protezione civile nonché responsabile legale del Gruppo Comunale Volontari, non ha mostrato la dovuta incisività e il dovuto interesse nel predisporre tutti gli atti, i passaggi e i processi necessari perchè il gruppo potesse funzionare a dovere, manifestando, anzi, superficialità nella gestione del problema, anziché agire da sprone - tant'è che il numero dei volontari è calato progressivamente ed è venuto meno l'interesse e la buona volontà di quei pochi che ancora ci credono.

Chiede:

- un immediato e ufficiale riscontro in merito a quanto denunciato dallo scrivente, garanzie sulle modalità e l'impiego di reali risorse da destinare all'acquisto di uniformi, DPI, organizzazione di corsi di formazione ed esercitazioni, per il concreto funzionamento del gruppo stesso, per far sì che lo stesso gruppo possa rappresentare un vanto del sindaco, dell'amministrazione comunale e del civico consesso in genere, anziché una "palla al piede".

- Nell'interesse dell'intera collettività, l'applicazione di tutte le iniziative necessarie per una corretta la Programmazione nell'ambito delle attività di Previsione e Prevenzione e nella Pianificazione di emergenza.

Si ribadisce, infine, e non per ultimo, che il Gruppo Comunale Volontari di Protezione Civile, così come il volontariato locale in genere, rappresenta una risorsa del Sindaco, della Giunta Comunale, del Presidente e di tutto il Consiglio Comunale, del Responsabile dell'Ufficio Comunale di P.C. (con il quale si chiede una migliore e fruttuosa collaborazione), ed è soprattutto una risorsa dei cittadini.

In attesa di quanto sopra, nella speranza che la presente non rappresenti soltanto un pezzo di carta da stracciare e gettare nel cestino, si invitano tutti i destinatari della presente a riflettere su questo principio: "In protezione civile la preparazione dei sindaci deve sostituire la loro scaramanzia. I sindaci non possono pensare di affidarsi sempre alla fortuna o all'aiuto dello Stato" (Lorenzo Alessandrini - DPC - Ufficio Relazioni Istituzionali - Comune di Forlì).

red/pc

fonte: GCVPC Centuripe

Immersioni in grotta: 20 regole per non rischiare

- Attualità - Attualità - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, II

"Immersioni in grotta: 20 regole per non rischiare"

Data: **04/07/2012**

Indietro

Immersioni in grotta: 20 regole per non rischiare

Riceviamo dalla Commissione Comunicazione e Documentazione del Cnsas e volentieri pubblichiamo le " Linee guida per la sicurezza nelle immersioni in grotta" elaborate dal CNSAS e recepite e pienamente accettate dalla comunità speleosubacquea internazionale

Mercoledì 4 Luglio 2012 - Attualità -

Il Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico (CNSAS) attraverso la propria Commissione Speleo-Subacquea e la propria Scuola Nazionale Tecnici di Soccorso Speleosubacqueo - le due strutture del CNSAS cui sono demandate le operazioni in ambiente confinato ed allagato - ritiene importante offrire all'opinione pubblica ed agli operatori del settore alcune fondamentali linee guida maturate nel corso di 50 anni di esperienza nella prevenzione e nel soccorso medicalizzato agli infortunati in ambiente ostile.

"Il soccorso speleologico - spiega Roberto Carminucci Coordinatore Commissione Comunicazione e Documentazione del CNSAS - già dalla sua costituzione nel 1965, si è occupato delle grotte aeree e di quelle subacquee sia per il soccorso che per la prevenzione, in aderenza a quelli che sono i compiti istituzionali assegnati al CNSAS dallo Stato.

Nel 1984 è stata costituita la Commissione Speleo-Subacquea (Com Sub), un organismo specialistico ed operativo con il compito principale della prevenzione e del soccorso in ambiente confinato ed allagato (grotte subacquee ed altri ambienti sommersi). Sulla base dell'esperienza come speleosubacquei e speleosoccorritori dei componenti della Com Sub e del patrimonio di conoscenze acquisite e maturate dal CNSAS sulla base di un trentennio di operazioni di soccorso e di analisi degli incidenti avvenuti in grotte subacquee in Italia e in tutta Europa, sono state elaborate e sintetizzate 20 regole per affrontare le immersioni in grotta in piena sicurezza. Queste regole di sicurezza sono state recepite e pienamente accettate dalla comunità speleosubacquea internazionale, sono state messe alla prova nel corso di innumerevoli esercitazioni ed interventi e sono offerte dal CNSAS a tutti gli interessati. Queste regole pratiche sono volte ad eliminare tutte quelle situazioni di potenziale pericolo che purtroppo hanno generato e generano incidenti. Anche se al momento non è stata ancora pienamente chiarita la dinamica del recente incidente costato la vita a 4 subacquei nella Grotta degli Occhi di Palinuro, dall'analisi di precedenti eventi analoghi emerge chiaramente che la causa risiede sempre nella mancata osservazione di uno o più dei principi indicati dalle regole di sicurezza. La mancata applicazione di corrette metodologie, l'utilizzo di materiali inadeguati, la mancanza di preparazione e di esperienza costituiscono una situazione potenziale di grave pericolo.

Nonostante il progresso tecnico e l'evoluzione dei materiali in tutti questi anni, le regole e i metodi per utilizzare quelle tecniche e quei materiali restano ancor oggi valide perché quelle raccomandazioni sono basilari per la sicurezza di chi, per diletto o per lavoro, opera in ambiente speleosubacqueo".

Linee guida per la sicurezza nelle immersioni in grotta

- 1) Svolgere la propria attività in contatto con club o persone che praticano da tempo la speleologia subacquea.
- 2) Conoscere i propri limiti, essendo consapevoli della propria reale esperienza nelle immersioni speleo subacquee.
- 3) Essere consapevoli che NON ESISTONO "sifoni (grotte) piccoli" o "sifoni (grotte) facili" che si possono affrontare con minore concentrazione o con attrezzature ridotte.
- 4) Conoscere perfettamente l'attrezzatura utilizzata, il suo funzionamento, la sua dislocazione sul corpo.
- 5) Programmare SEMPRE l'immersione.
- 6) Utilizzare SEMPRE LA SAGOLA GUIDA - segnata almeno ogni dieci metri con la distanza progressiva e la direzione

Immersioni in grotta: 20 regole per non rischiare

di uscita. **NON FIDARSI MAI DI SAGOLE VECCHIE: POSSONO ESSERE MOLTO PERICOLOSE.** La sagola è il solo mezzo che riconduce all'esterno. **NON PERCORRERE NEPPURE UN METRO SENZA L'AUSILIO DELLA SAGOLA GUIDA!**

7) Per allontanarsi dalla sagola guida principale, utilizzare **SEMPRE** la sagola ausiliaria di sicurezza.

NON LASCIARE MAI LA SAGOLA PRINCIPALE SE NON CON LA SAGOLA AUSILIARIA.

8) Lo speleosub che svolge la sagola deve fissarla bene affinché non si ingarbugli, non si impigli o peggio si tagli. **UNA SAGOLA MAL POSIZIONATA PUO' PROVOCARE INCIDENTI.**

9) Utilizzare **SEMPRE** almeno **DUE** bombole indipendenti, con protezioni per la rubinetteria. **NON UTILIZZARE MONO BOMBOLA O BIBOMBOLA CON RUBINETTERIA CHE RACCORDA LE DUE BOMBOLE.**

10) Utilizzare **SEMPRE** erogatori affidabili con raccordi **DIN**. Ciascun erogatore **DEVE** essere munito di manometro.

11) Utilizzare **NON PIU' DI UN TERZO** dell'aria a disposizione per il percorso di andata. Respirare alternativamente da tutte le bombole cambiando erogatore ogni 10- 20 bar di consumo d'aria. **UN TERZO** dovrà essere utilizzato per il ritorno e **UN TERZO** costituirà una riserva, da usarsi in caso di emergenza.

12) Utilizzare **SEMPRE** almeno **TRE** fonti luminose indipendenti, di cui **DUE** che abbiano una durata superiore all'immersione programmata.

13) Sistemare le fonti luminose sul casco per avere le mani libere.

14) Utilizzare il giubbotto ad assetto variabile (GAV).

15) Immergersi con orologio, profundimetro, e tabelle/computer,

16) Sostituire il coltello da sub con un tronchesino, che permetta di tagliare corde di un certo diametro o cavetti di acciaio. Il tronchesino va portato sul braccio. **NULLA DEVE ESSERE FISSATO ALLE GAMBE.** La sagola guida potrebbe impigliarsi e sarebbe difficile liberarsene.

17) Utilizzare di norma il salva pinne.

18) **NON RESPIRARE MAI** l'aria delle eventuali bolle lungo i sifoni. Essere estremamente cauti nel respirare l'aria delle cavità oltre i sifoni.

19) Prima di ogni immersione accertarsi del perfetto funzionamento di tutta l'attrezzatura. Erogatori e manometri devono essere raccolti sul corpo, visibili e a portata di mano.

20) Lo speleosub **NON** è un subacqueo di acque libere. L'attività speleosubacquea **ESCLUDE** il sistema di coppia. **LO SPELEOSUB DEVE ESSERE INDIPENDENTE**, cioè in grado di immergersi da solo, contando su se stesso e sulla propria preparazione per immergersi con assoluta sicurezza.

red/pc

fonte: Commissione Comunicazione e Documentazione Cnsas

Giordania: il DPC fornisce poliambulatorio medico

- Attualità - Attualità - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, II

"Giordania: il DPC fornisce poliambulatorio medico"

Data: **04/07/2012**

Indietro

Giordania: il DPC fornisce poliambulatorio medico

Partito questa mattina un aereo cargo da Bergamo destinato ad una missione umanitaria in Giordania al fine di assistere la popolazione siriana lì riparatasi dagli scontri

Martedì 3 Luglio 2012 - Attualità -

Il Ministero degli Affari Esteri del nostro Paese ha messo a disposizione un aereo cargo per una missione umanitaria internazionale in aiuto ai profughi siriani.

L'aereo è partito questa mattina alle 7.00 dall'aeroporto di Orio al Serio (Bergamo) per la Giordania, uno dei paesi limitrofi alla Siria.

Con la deliberazione del 26 giugno - si legge sul sito del Dipartimento di Protezione Civile - infatti, il Consiglio dei Ministri ha dichiarato lo stato di emergenza per la grave situazione in cui si trova la popolazione della Siria, che, in seguito all'intensificarsi degli scontri, si è rifugiata in Turchia, Libano, Iraq e, soprattutto, appunto in Giordania. La missione, coordinata dal Dipartimento della Protezione Civile e dall'Ufficio Affari Umanitari del Ministero degli Affari Esteri, rientra tra i primi interventi finalizzati a organizzare e coordinare i servizi integrati di soccorso urgente e assistenza alla popolazione.

Quanto previsto in questa missione si sostanzia nell'invio di un poliambulatorio campale con diagnostica (radiologia ed ecografia) a Mafraq, città giordana a circa 20 chilometri dal confine con la Siria. Il poliambulatorio da campo, messo a disposizione dall'Associazione Nazionale Alpini, verrà affiancato ad una struttura sanitaria già esistente gestita dal Royal Medical Service giordana, e sarà poi donato alla stessa sanità militare giordana, che sta assistendo le migliaia di profughi siriani ospitati a Mafraq insieme ad altri partner locali.

Personale del Dipartimento è già sul posto per facilitare insieme all'Ambasciata italiana ad Amman l'arrivo dei materiali e l'avvio della missione.

Sempre per oggi è previsto l'arrivo ad Amman di un team di logisti, infermieri e medici, che nelle prossime due settimane avranno il compito di allestire la struttura e procedere al passaggio di consegne nei confronti delle autorità sanitarie giordane, dopo un periodo di affiancamento.

Redazione/sm

Fonte: Dipartimento Protezione Civile

Terremoti in mare: 4.7 nel mar Ionio e 4.1 Isole Lipari

- Dal territorio - Dal territorio - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, II

"Terremoti in mare: 4.7 nel mar Ionio e 4.1 Isole Lipari"

Data: **04/07/2012**

[Indietro](#)

Terremoti in mare: 4.7 nel mar Ionio e 4.1 Isole Lipari

Una scossa di magnitudo 4.7 avvenuta alle 13.12 di oggi nello Ionio, a 80 km dalla costa, è stata avvertita dalle popolazioni di Calabria e Sicilia. Un'altra scossa di magnitudo 4.01 si è verificata alle 15.27 al largo delle Isole Lipari

Mercoledì 4 Luglio 2012 - Dal territorio -

Una scossa di terremoto con epicentro nel Mar Ionio, avvenuta a 48.5 km di profondità e a una distanza di 80 km al largo della Calabria, è stata avvertita dalla popolazione delle coste calabresi e della Sicilia.

Secondo i rilievi registrati dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia l'evento sismico è stato registrato oggi alle ore 13.12 con magnitudo 4.7.

Dalle verifiche effettuate dalla Sala Situazione Italia del Dipartimento della Protezione Civile non risultano al momento danni a persone e/o cose.

Sempre oggi, alle 15.27, un'altra scossa di magnitudo 4.1 si è verificata al largo delle Isole Lipari, in Sicilia a una profondità di 178 km.

red/pc

fonte: DPC - INGV

Polizze anti sisma, polemica sugli sgravi negati

Il Giornale

Giornale, Il

""

Data: 04/07/2012

Indietro

Cronache

04-07-2012

Il caso L Ania accusa il Parlamento**Polizze anti sisma, polemica sugli sgravi negati*****Ultima chance: oggi si vota sui soldi dei partiti ai terremotati*****Jacopo Granzotto**

Certi Paesi, vedi Germania, hanno i loro privilegi idrogeologici. Dal secondo dopoguerra le catastrofi naturali, terremoti in testa, sono costate allo Stato 245 miliardi di euro. L'italiano vive con questo incubo-zavorra. In Emilia si parla di cinque miliardi di danni. Ma di questi solo 700 milioni sono coperti da assicurazione. Come al solito.

E il presidente dell'Ania, Aldo Minucci bacchetta il Parlamento che ha bocciato la proposta del governo sul regime volontario e incentivato di coperture assicurative contro il rischio di danni da catastrofi naturali per i beni immobili privati. «Questa è un'occasione persa. Il tema andrebbe ripreso immediatamente. Andrebbe concessa la detraibilità del premio ai fini dell'Irpef o dell'Imu e la drastica riduzione se non la cancellazione dell'imposta sul premio. Mi sembra, però, che non ci sia la volontà di procedere in questo senso».

E intanto in Emilia cresce l'attesa per la destinazione dell'ultima tranches di luglio dei rimborsi elettorali (91 milioni più altri 70 del 2013) promessi ai terremotati di Emilia e di Abruzzo. Il fatto è che il 31 luglio i rimborsi, se non interviene una norma, entreranno nella piena disponibilità dei partiti. Il tam tam della Rete e la denuncia di due senatori radicali, Poretti e Perduca, aveva sollevato nei giorni scorsi l'allarme: il termine, sostenevano, sarebbe scaduto il primo luglio. Dunque, serve un decreto d'urgenza del governo che eviti il furto dei soldi per i terremotati. La situazione sembra essersi sbloccata proprio quando sembrava impossibile rientrare nei tempi tecnici del disegno di legge. Ieri pomeriggio la commissione Affari Costituzionali del Senato ha infatti approvato (senza il voto della Lega) il ddl sul finanziamento ai partiti senza modifiche rispetto alla Camera. Oggi il provvedimento passa all'esame dell'aula di Palazzo Madama. Il rapido via libera che permetterebbe di girare la tranches di luglio ai terremotati senza che vi sia la necessità di un decreto legge ad hoc.

La senatrice Pd Finocchiaro benedice la mossa: «La scorsa settimana ci siamo assunti la responsabilità di risollecitare una soluzione rapida che permettesse di destinare la rata di luglio ai terremotati. Oggi la commissione ha approvato il testo con l'immediata calendarizzazione del disegno di legge per l'approvazione definitiva in aula. Il 50 per cento dei rimborsi elettorali andrà ai terremotati. Abbiamo mantenuto fede agli impegni presi nei confronti delle comunità colpite dal sisma». La Finocchiaro poteva stare tranquilla. Ieri, quando si era sparsa la voce di un'inutile corsa contro il tempo per un impossibile ddl, in molti avevano assicurato le personali finanze del partito. Tra questi il tesoriere del Pd, Antonio Misiani. «I terremotati - aveva dettato alle agenzie di stampa - possono dormire sonni tranquilli, i nostri 29 milioni di euro li daremo a loro in ogni caso». E, sempre a proposito di sisma, ieri il noto geologo Gianvito Graziano ha scritto al Premier Monti, chiedendo «a nome della comunità geologica italiana, di intervenire per fermare la deriva anti geologica e dunque anti prevenzione che si sta affermando tristemente in Italia».

Terrore all'Umberto I: scoppia un incendio i malati fuggono in strada

Il Giornale

Giornale, Il

""

Data: 04/07/2012

Indietro

Cronache

04-07-2012

ALLARME A ROMA Pomeriggio da incubo in ospedale**Terrore all'Umberto I: scoppia un incendio i malati fuggono in strada*****All'improvviso si è sviluppata una densa colonna di fumo nero: sgomberati Pronto soccorso e Neurochirurgia. Aperta un'inchiesta***

Tiziana Paolucci Roma Scene di terrore al Policlinico Umberto I. Ieri un principio di incendio ha mandato in tilt l'ospedale romano, ma senza conseguenze gravi. È stato un pomeriggio «rovente» non solo per i pazienti impauriti da quanto stava accadendo, ma anche per il personale che ha dovuto evacuare il pronto soccorso in fretta e furia, mentre alcuni reparti del nosocomio venivano invasi da colonne di fumo nero.

Così il Policlinico torna al centro della cronaca, dopo aver guadagnato appena 15 giorni fa le pagine dei giornali per il caso di una donna affetta da tubercolosi polmonare fatta partorire in Ginecologia. Che l'ospedale romano non sia tra i più sicuri dal punto di vista strutturale, non è un segreto per nessuno. Il nosocomio, infatti, è stato oggetto di ripetute denunce per la pericolosità dei tunnel sotterranei, dove corrono paralleli cavi elettrici e gas medici infiammabili, tra cui l'ossigeno. Per eliminare il problema sono stati spesi 20 milioni di euro, ma la questione non è stata risolta e la magistratura ha già emesso diversi avvisi di garanzia.

Ieri non si è trattato di un vero e proprio incendio. I vigili del fuoco inizialmente avevano parlato di corto circuito nei sotterranei del Dea, dal lato della Neurochirurgia. Ma poi è stato scoperto che il fumo che ha raggiunto anche i piani superiori dell'ospedale è stato generato dall'impianto di spegnimento delle fiamme presente nelle gallerie della struttura. Quando le colonne nere hanno avvolto seminterrati e reparti pazienti e familiari sono entrati nel panico e si sono riversati all'esterno con sedie a rotelle, stampelle, braccia e gambe ingessate, molti in pigiama e qualcuno ancora con la flebo al braccio. I vigili del fuoco giunsero pochi istanti dopo hanno immediatamente preso in mano la situazione, mentre il personale sanitario faceva evacuare il Dea e la Neurochirurgia.

«Personalmente non ho visto fiamme, ma solo fumo, incrementato anche dai sistemi antincendio che hanno funzionato bene - racconta il direttore del Dea, Claudio Modini -. Ho fatto evacuare il reparto così come previsto dal piano di emergenza, partendo dalle aree più a alto rischio e dalle sale operatorie, dove non c'erano interventi. In totale sono stati spostati cinquanta pazienti, mentre altri hanno lasciato i reparti da soli». Il fumo presente nelle gallerie è stato poi aspirato con un motoventilatore e la polizia ha equestrato le immagini delle telecamere per accertamenti. Non è la prima volta che i romani si trovano ad affrontare queste situazioni. Il 26 maggio era toccato ai pazienti dell'oncologica del S. Camillo, dove erano andate a fuoco cartacce ammassate nei sotterranei. Due anni fa, invece, era stata la volta dell'arianimazione dell'ospedale pediatrico Bambino Gesù: lì solo la prontezza dei sanitari aveva salvato i piccoli pazienti.

Israele dà case agli sfollati e riceve insulti

Il Giornale

Giornale, Il

""

Data: 04/07/2012

Indietro

Cronache

04-07-2012

IL TERREMOTO IN EMILIA A Mirandola ingratitudine per Lieberman**Israele dà case agli sfollati e riceve insulti***Il vicepremier dona 50mila euro e 4 prefabbricati. Ma su Facebook si sprecono i commenti antisionisti*

Andrea Zambrano Mirandola (Modena) A caval donato non si guarda in bocca. La massima non deve valere per quel gruppo di mirandolesi che hanno offeso lo Stato di Israele «colpevole» di aver offerto alla cittadina martoriata dal sisma quattro casette mobili per neonati. La campagna antisionista e per certi versi antisemita esplose sul profilo Facebook della città dei Pico a margine della visita in Italia di Avigdor Lieberman, vice premier e ministro degli Esteri israeliano. Arrivato in Italia lunedì, come prima tappa della sua visita istituzionale Lieberman ha voluto toccare con mano una delle città più provate dal terremoto. Ma non si è presentato a mani vuote. Lieberman ha donato, a nome dello Stato mediorientale, 50mila euro e 4 strutture mobili che verranno utilizzate come «Isola nido» per neomamme e i loro bambini dato che l'ospedale è inagibile.

Un gesto di generosità, tra l'altro il primo indirizzato nella cittadina della Bassa da parte di un governo estero, nato sull'onda degli aiuti italiani dopo l'incendio sul Monte Carmelo nel 2010. Eppure, la notizia non ha infiammato gli oltre 5mila membri del gruppo che segue sul social network il Comune in ginocchio.

Non appena è stata «postata» la notizia i primissimi commenti sono stati da bollino rosso: «Io le rifiuterei» (le casette ndr), «case da guerrafondai? Mai». Altri: «Che se le tengano». E ancora: «Le diano ai palestinesi che affamano e uccidono» o addirittura: «Doni sporchi di sangue». E ancora, la stessa demagogia utilizzata anche per la visita del Papa: «Tutto questo dispendio di polizia e scorte che paghiamo noi per questo signore?». Insomma, il tenore ha preso da subito una piega pericolosa.

Razzismo? O forse il solito antisionismo in chiave filo palestinese tipico della sinistra, che qua è spalleggiata a volte anche da molte amministrazioni che anche in passato hanno cercato consensi con il mito dell'antimperialismo? «Imbecilli, ogni bestia fa il suo verso». Così l'ufficio stampa del Comune e moderatore del profilo ha spiegato al *Giornale* la decisione di oscurare i commenti negativi, applicando una censura resasi indispensabile per le gravi offese al Governo che hanno messo in serio imbarazzo l'amministrazione con un ministro estero, che si era preso persino l'incomodo di venire personalmente.

Ma c'è di più. La notizia sarebbe passata inosservata se il Comune non avesse fatto riflettere in un successivo post sulla sproporzione tra l'interesse manifestato dagli internauti verso la donazione israeliana e quello invece messo in campo qualche giorno prima sulla generosità di Biagio Antonacci. «Abbiamo postato il gesto di generosità di Biagio Antonacci (2 casette donate) e ci sono stati 1.520 Mi piace e 1.956 condivisioni (fino a ieri). Le quattro casette donate dallo Stato d'Israele sono state invece accolte - oltre che da offese - da 48 Mi piace e 28 condivisioni. Troppo poco.

Così, subito dopo il pesante j'accuse, la reazione dei mirandolesi non si è fatta attendere. E sono piovute condanne sincere per quelle parole. C'è anche chi si è chiesto che cosa «hanno fatto per noi gli straricchi emiri arabi?» o chi invece si è limitato a ringraziare Lieberman perché «la madre dei talebani è sempre incinta». Ma tutto ciò soltanto dopo la miccia delle offese.

A preoccupare infatti è che l'unica donazione in terra emiliana da parte dell'unico Stato democratico del Medio Oriente sia stata subito criticata e più in generale snobbata dai soliti sinceri democratici, aperti e tolleranti. Tranne con chi non la

Israele dà case agli sfollati e riceve insulti

pensa come loro.

LE OFFESE

«Case da guerrafondai Doni sporchi di sangue Che se li tengano» **REAZIONI**

Imbarazzo al Comune. E c'è chi chiosa: «Gli arabi cosa fanno per noi?» **IN VISITA**

Sopra il vicepremier e ministro degli Esteri d'Israele Lieberman che ha donato a Mirandola quattro cassette. A destra, il
uomo danneggiato dal sisma [Ansa]

Il Pirellone vara il piano anti amianto: nuove regole anche sullo smaltimento

Il Giornale

Giornale, Il

""

Data: 04/07/2012

Indietro

Milano Cronaca

04-07-2012

Sicurezza**Il Pirellone vara il piano anti amianto: nuove regole anche sullo smaltimento**

Politiche di sostegno e assistenza intensificata per le persone esposte all'amianto in Lombardia e colpite da malattie scatenate dalle fibre velenose. E ancora una mappa regionale delle aree critiche in cui sia accertata un'incidenza più alta di mortalità, e incentivi economici per promuovere la sostituzione dei manufatti contenenti amianto con sistemi ecologici o coperture fotovoltaiche. Sono i capisaldi del progetto di legge approvato all'unanimità dalla commissione Ambiente e Protezione civile del consiglio regionale lombardo. Il provvedimento punta a modificare e integrare la legge 17/2003 sul risanamento dell'ambiente, la bonifica e lo smaltimento dell'amianto.

Le modifiche approvate in commissione hanno poi l'obiettivo di dare nuova linfa alla lotta all'amianto che passa per l'eliminazione delle fonti di contaminazione ambientale. Ridefinite anche le procedure per lo smaltimento: nel pdl si determina con precisione i compiti dei cittadini e le funzioni di controllo spettanti ai Comuni e alle Asl. Entro fine 2015, la Regione si propone di centrare l'obiettivo di smaltimento totale dell'amianto.

Protezione Civile Ora l'Unione fa la forza

Il Tempo - Abruzzo -

Il Tempo.it

"Protezione Civile Ora l'Unione fa la forza"

Data: **04/07/2012**

Indietro

04/07/2012, 05:30

Notizie - Abruzzo

Provincia Quattordici i comuni interessati dal progetto

Protezione Civile Ora l'Unione fa la forza

Arrivano i primi fondi per studiare le criticità

Stefano Buda

Un nuovo modello di Protezione civile nasce sul territorio della provincia di Pescara.

Home Abruzzo prec succ

Contenuti correlati I giovani di «Forza Michè» accolgono l'invito di Iorio Stop forzato ai lavori della filovia Si sono avvalsi della facoltà di non rispondere gli indagati nell'ambito dell'inchiesta sulla Protezione Civile di Isernia.

«Sarà un negoziato difficilissimo ed è quindi necessario che l'Italia ci arrivi con la forza di un tandem governo-Parlamento». Saranno ascoltati questa mattina i 38 indagati per truffa nell'ambito dell'inchiesta riguardante la Protezione Civile di Isernia.

Il segretario Angelino Alfano minimizza, parla di «forzature» della stampa.

Il progetto pilota, che vede come capofila Manoppello, coinvolge 14 comuni dell'alta Val Pescara e copre una massa abitativa di 50 mila residenti. L'iniziativa, che potrà contare su un primo finanziamento di 20 mila euro da parte della Provincia, mira ad estendersi a tutto il comprensorio pescarese. Una forma di coordinamento intercomunale che intende combinare con maggiore efficacia prevenzione e interventi emergenziali, basandosi sull'omogeneità territoriale delle località protese verso la Maiella. In una prima fase verrà compiuta un'analisi delle criticità, che interesserà sia fattori naturali e morfologici, legati al rischio idrogeologico, a quello sismico, allo stato dei bacini idrografici e ad altri elementi che possono concorrere al verificarsi di incendi, frane, terremoti e inondazioni; sia fattori connessi alla presenza dell'uomo, come i rilasci delle industrie, a partire da quelle chimiche, e la sicurezza stradale. «Compiremo un esame del flusso del pericolo - spiega Carlo Speranza, ingegnere della Protezione civile nazionale - che ci permetterà di garantire la massima sicurezza, perché quando tutto funziona è più difficile che accadano cose spiacevoli». Contestualmente sarà aggiornato il piano di protezione civile e rafforzato il sistema di sussidiarietà e mutuo soccorso. In una seconda fase è prevista la formazione dei tecnici comunali e dei cittadini, per stimolare il ricorso alle buone pratiche durante le emergenze. «In seguito ai flussi migratori del novecento i centri delle aree interne si sono spopolati, mantenendo grandi centri storici, ma perdendo risorse economiche - prosegue Speranza -. Un piccolo comune ha difficoltà a custodire un bosco di 5 mila ettari, ma mettendosi insieme, secondo principi di sussidiarietà e mutuo soccorso, risulterà tutto più facile». Nel corso di eventuali emergenze si attiverà un centro intercomunale, nell'ambito del quale saranno tutti i sindaci, con i tecnici, ad assumere collegialmente le decisioni. «Abbiamo dato la priorità a questo progetto - rimarca soddisfatto il presidente della Provincia, Guerino Testa - poiché lo riteniamo utile e innovativo; non a caso è il primo esperimento del genere, non solo in Abruzzo ma in tutto il centro-sud dell'Italia».

In arrivo 200.00 euro per le ragazze di Mesagne

Il Tempo - Interni Esteri -

Il Tempo.it

"In arrivo 200.00 euro per le ragazze di Mesagne"

Data: **05/07/2012**

Indietro

05/07/2012, 05:30

Ferite nell'attentato

In arrivo 200.00 euro per le ragazze di Mesagne

MESAGNE Sono in arrivo a Mesagne i 200mila euro che la Regione Puglia ha stanziato in favore delle famiglie delle cinque ragazze ferite nell'attentato di Brindisi avvenuto il 19 maggio scorso dinanzi alla scuola Morvillo Falcone e nel quale ha perso la vita Melissa Bassi.

Home Interni Esteri prec succ

Contenuti correlati Merkel anticipa il vertice per vedere Germania-Grecia La vista corta di Merkel sull'Europa Forza Grecia. Per salvare la libertà La Spagna ha chiesto gli aiuti europei per salvare le sue banche in crisi Bersani attacca gli euroscettici

"Chi dice di uscire dall'Euro è pazzo" L'Italia crolla in finale. Ha vinto il più forte, la Spagna

Il mandato di pagamento è stato firmato dal settore Protezione civile della Regione il 28 giugno. «L'importo - ha detto Scoditti, sindaco di Mesagne - non sarà immediatamente disponibile: l'amministrazione comunale ha deciso di anticipare 10.000 euro a ciascuna delle studentesse coinvolte».

Nelle zone terremotate consentire le locazioni brevi

«Nelle zone terremotate, solo la possibilità di stipulare contratti di locazione di breve durata può consentire sistemazioni d'urgenza, in particolare favorendo la ripresa dell'attività imprenditoriale in nuove strutture da parte delle aziende con immobili inagibili». Lo ha dichiarato il presidente confederale, sottolineando che «in mancanza, è gioco forza per i proprietari che abbiano immobili disponibili per la locazione stabilire canoni rapportati alla lunghezza dei contratti, 12 o, in certi casi, 18 anni, imposta dalla legge».

Casse edili, versamenti a settembre*Terremoto*

Prorogati a settembre i versamenti e adempimenti dovuti alle casse edili dalle aziende con sede od operanti nei territori colpiti dal sisma. Con accordo sottoscritto il 28 giugno tra le associazioni delle imprese con i sindacati, infatti, è data facoltà alle predette imprese con sede amministrativa o anche solo operativa nei comuni interessati dal sisma, di provvedere alle denunce e ai versamenti relativi ai mesi da maggio fino ad agosto (cioè relativi ai periodi di competenza dal mese di aprile a quello di luglio) entro la data del 30 settembre. A renderlo noto è la Cnce con una comunicazione del 2 luglio. La proroga si applica con riferimento ai territori interessati dagli eventi sismici verificatisi nel mese di maggio 2012, nei territori delle province di Bologna, Modena, Ferrara e Mantova (terremoto del 20 maggio), nonché delle province di Reggio Emilia e Rovigo (terremoto del 29 maggio), così individuati dal decreto legge n. 74/2012, pubblicato in gazzetta ufficiale n. 131/2012, a cui fa rinvio l'accordo 28 giugno di proroga. Nel dettaglio, il predetto accordo concede facoltà di presentare le denunce periodiche e di effettuare i relativi accantonamenti e versamenti contributivi alle casse edili, riferiti al predetto periodo che va dal mese di maggio a quello di agosto, entro la data del 30 settembre, senza calcolo e aggiunta degli interessi di mora. Allo stesso modo, inoltre, concede la proroga fino al 30 settembre, senza sanzioni, per gli adempimenti affidati a professionisti, consulenti e associazioni che abbiano sede od operino nei comuni coinvolti dal sisma, anche per conto di aziende e clienti non operanti nelle suddette zone per lo stesso periodo. La proroga degli adempimenti si rifletterà anche sulla disciplina del Durc, per quanto concerne la regolarità contributiva. Fino alla predetta data del 30 settembre, infatti, stabilisce ancora l'accordo 28 giugno, esclusivamente per effetto della proroga di versamenti e adempimenti, le imprese interessate risulteranno regolari ai fini del rilascio del documento unico di regolarità contributiva.

Terremoto, lettere del fisco da non considerare

Per i contribuenti collocati nei territori colpiti dai recenti eventi sismici (Modena e Ferrara) e raggiunti dalle comunicazioni sulle anomalie reddituali (redditemetro) del 2010, doppia scelta: ravvedimento operoso o inerzia. La facoltà è stata indicata dal governo in sede di VI commissione finanze della Camera, giacché che le comunicazioni inerenti alle incongruenze sono state spedite antecedentemente agli eventi disastrosi indicati. Il contribuente può rimanere inerte e non fornire alcuna indicazione o, se possibile, regolarizzare la propria dichiarazione, avvalendosi dell'istituto del ravvedimento operoso.

Roma, pomeriggio di paura: incendio al policlinico Umberto I**Julie news**

"Roma, pomeriggio di paura: incendio al policlinico Umberto I"

Data: **04/07/2012**

[Indietro](#)

NESSUN FERITO, SFIORATA LA TRAGEDIA

Roma, pomeriggio di paura: incendio al policlinico Umberto I

03/07/2012, ore 20:45 -

ROMA - Paura e allarme per un incendio è divampato oggi pomeriggio nel Policlinico Umberto I di Roma: il fumo ha avvolto i seminterrati e invaso alcuni reparti di degenza, subito sgombrati. Evacuati 16 pazienti. Secondo le prime informazioni dei vigili del fuoco intervenuti sul posto, la causa del rogo sarebbe da ricondurre ad un cortocircuito di un gruppo elettrogeno accanto al pronto soccorso. Sfiolata la tragedia: nei sotterranei del Policlinico, infatti - come denunciato da Corriere.it in base ad alcune relazioni tecniche - corrono paralleli cavi elettrici e tubi che conducono gas medici, incluso l'ossigeno, altamente infiammabili.

Per fortuna il corto circuito non ha raggiunto i cavi nei sotterranei, dove avrebbe provocato un'esplosione. Numerose le persone che sono scese in strada, anche se la situazione, a detta dei vigili del fuoco, sarebbe "sotto controllo". Non risultano feriti né tra i pazienti né tra il personale dell'ospedale romano. Sarebbe confermato che la causa più probabile sia nel guasto a un gruppo elettrogeno.

Intanto la Procura indaga sui lavori: per questa ristrutturazione sarebbero stati spesi inutilmente 20 milioni di euro. Per quei lavori nelle gallerie ipogee - messe sotto sequestro lo scorso febbraio - sono stati emessi alcuni avvisi di garanzia. "I lavori - accusano i sindacati - sono serviti soltanto a nascondere sotto un controsoffitto tutti i tubi".

Terremoto: trema la terra in Sicilia e Calabria, due scosse 4,7 e 4,1

| News-LR

LiberoReporter*"Terremoto: trema la terra in Sicilia e Calabria, due scosse 4,7 e 4,1"*Data: **04/07/2012**

Indietro

Terremoto: trema la terra in Sicilia e Calabria, due scosse 4,7 e 4,1

Trema la terra in Sicilia e Calabria. Due scosse di terremoto, la prima alle 13,12 di 4,7 gradi nell'area dello Ionio tra Calabria e Sicilia e la seconda alle 15,27, 4,1 gradi della scala Richter tra le isole di Lipari e Stromboli sempre in mare aperto. Tanta paura e panico tra la popolazione, nessun danno a persone o cose sono state segnalate al momento.

Sono state registrate dai sismografi dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia, due scosse di terremoto nella zona tra la Sicilia e Calabria. I due terremoti sono avvenuti in due diverse aree, uno nell'area jonica e uno nel Tirreno nelle vicinanze delle Isole Eolie. Il primo alle ore 13,12 ha avuto una magnitudo di 4,7 gradi della scala Richter ed è stato registrato a est della costa siciliana nel mar Ionio, ad una profondità di 48,5 km.

Il secondo sisma, di magnitudo 4,1 gradi Richter è stato invece registrato alle ore 15,27 nell'arcipelago delle isole Eolie, sempre in mare aperto, tra Lipari e Stromboli a una profondità di 178 km.

Non ci sono notizie di danni a cose o persone, ma il panico che i movimenti della terra hanno creato è davvero tanto. Secondo gli studiosi si tratterebbe di episodi isolati.

€'

Brindisi: assessore Puglia, erogato contributo per familiari Melissa e ragazze ferite

| News-LR

LiberoReporter*"Brindisi: assessore Puglia, erogato contributo per familiari Melissa e ragazze ferite"*Data: **05/07/2012**

Indietro

Brindisi: assessore Puglia, erogato contributo per familiari Melissa e ragazze ferite

Bari, 4 lug. La Regione Puglia ha erogato 200 mila euro per le famiglie delle ragazze ferite e per la famiglia di Melissa, così come la Giunta regionale delibera qualche giorno dopo l'attentato all'Istituto scolastico Morvillo di Brindisi. La determina di liquidazione, con il relativo impegno di spesa, è stata adottata dal servizio Protezione civile il 28 giugno scorso, nella stessa giornata in cui il Comune di Mesagne riscontrava una nostra precedente nota con cui si richiedeva di puntualizzare le modalità di erogazione del contributo. Lo precisa l'assessore alla Protezione civile e Opere Pubbliche della Regione Puglia Fabiano Amati.

(Adnkronos)

Costa Concordia: vertice sui tempi di rimozione dal Giglio della nave da crociera

| News-LR

LiberoReporter*"Costa Concordia: vertice sui tempi di rimozione dal Giglio della nave da crociera"*Data: **05/07/2012**

Indietro

Costa Concordia: vertice sui tempi di rimozione dal Giglio della nave da crociera

Firenze, 4 lug. Rispetto del cronoprogramma, vigilanza sul procedere dei lavori, approfondimenti dei progetti ingegneristici per abbattere quanto piu possibile l'impatto ambientale: su questi binari sta viaggiando il progetto per la rimozione dalle acque dell'Isola del Giglio del relitto della Costa Concordia. Il punto della situazione e stato fatto oggi a Firenze dal comitato consultivo dell'emergenza Costa Concordia, il gruppo di amministratori e tecnici a supporto del commissario Franco Gabrielli, capo della Protezione civile nazionale.

(Adnkronos)

(senza titolo)

Articolo

Libertà

""

Data: 04/07/2012

Indietro

Lavanda, fiore solidale

All'ingresso della basilica in offerta mazzetti dell'essenza

I fondi raccolti destinati a restauri e aiuti ai terremotati

Per Sant'Antonino la beneficenza profuma di lavanda. Torna infatti anche quest'anno la tradizionale vendita della lavanda davanti alla basilica dedicata al santo patrono cittadino che da ormai tre anni rappresenta una tradizione immancabile per il 4 luglio: ancora una volta il merito è tutto del comitato della parrocchia di Sant'Antonino che, anche stavolta, "approfitta" dei festeggiamenti della fiera per puntare i riflettori sul restauro dei chiostrini della basilica, ma anche sulla situazione delle popolazioni terremotate d'Emilia, alle quali una parte dei proventi delle vendite sarà destinata.

Ad annunciarlo è stata Giovanna Arata Armellini in rappresentanza del comitato della parrocchia, che da anni si occupa dell'organizzazione dell'iniziativa: «L'idea di destinare una parte dei proventi ai terremotati è venuta a don Giuseppe Basini, il parroco di Sant'Antonino - ha spiegato -, l'altra parte invece verrà donata alla parrocchia per il restauro del chiostrino che attualmente dovrebbe essere in fase di chiusura: la speranza ovviamente è che i piacentini si mostrino ancora una volta generosi e si possano raccogliere ancora più fondi rispetto agli scorsi anni».

Inalterata la "formula" dell'iniziativa: a partire da stamattina all'interno della Porta del Paradiso di Sant'Antonino i piacentini potranno portarsi a casa con un'offerta fiori raccolti in mazzi e cinti da semplici e delicati nastri di passamaneria o ancora piccoli e odorosi sacchetti di cotonina a fantasia con racchiuse le infiorescenze profumate da infilare nei cassetti e negli armadi, come insegnavano le nonne.

I volontari del comitato, che sono ormai una ventina, sono andati a raccogliere la lavanda nel "solito" campo a Rallio di Montechiaro di proprietà dell'azienda agricola Anna Minoia Fantigrossi: «Con questi fiori, che sono di coltivazione biologica, abbiamo preparato dei piccoli mazzi legati con nastri e passamanerie - ha spiegato Arata Armellini - e alcuni sacchetti per profumare i cassetti e gli armadi. Tutta la lavanda viene benedetta al termine delle lodi mattutine e poi messa a disposizione dei piacentini che vogliono comprarla con una piccola offerta».

Del resto, in passato la tradizione della vendita della lavanda in occasione della festività di Sant'Antonino aveva attecchito bene nel territorio: «Era un'abitudine consolidata - aveva confermato Arata Armellini lo scorso anno - il giorno della festa del patrono arrivavano in città i carretti carichi di piantine di lavanda da vendere per profumare i cassetti o abbellire le stanze». L'usanza poi si è persa: ma si sa, le buone tradizioni spesso tornano improvvisamente e così è successo anche per la "lavanda di Sant'Antonino".

ElisPar

04/07/2012

San Giorgio, venerdì solidarietà a suon di musica per i terremotati

Articolo

Libertà

""

Data: 04/07/2012

Indietro

concerto

San Giorgio, venerdì

solidarietà a suon di

musica per i terremotati

SAN GIORGIO - (sb) Solidarietà a suon di musica, venerdì 6 luglio a San Giorgio. Nella cortazza del castello municipale si esibisce infatti la *schola cantorum*. Il concerto, dall'emblematico titolo "Le nostre voci per voi", è dedicato alla raccolta di fondi a favore delle popolazioni emiliane colpite dal sisma. L'iniziativa è frutto della sinergia tra l'amministrazione comunale e la stessa *schola cantorum* di San Giorgio, diretta da Anna Solinas. L'esibizione s'inserisce nell'ambito di una serie di iniziative già attivate nelle scorse settimane dell'ente della Bassa Valnure per aiutare le persone che hanno subito danni in seguito al terremoto. La serata inizia alle 21.

04/07/2012

In 300 alla Magnalonga Successo "in notturna"

Articolo

Libertà

""

Data: **04/07/2012**

Indietro

In 300 alla Magnalonga

Successo "in notturna"

Uno dei gruppi che hanno partecipato alla Magnalonga in notturna

(dm) Grande successo per la Magnalonga in notturna, organizzata sabato scorso dalla Pro loco di Fiorenzuola. Quasi trecento sono stati i partecipanti ammessi alla camminata mangereccia che si è sviluppata su un percorso di otto chilometri attorno all'anello di Baselica. Soddisfazione viene espressa dal direttivo della Pro loco e dalle associazioni che hanno dato una mano: gruppo Alpini e quartiere Molinetto. Ormai rodato il percorso: podere Santa Maria Piccola, Sant'Antonio, podere Cipelli, ex scuole di Baselica, podere La Zoppa. Tantissime le famiglie, compresi molti bambini, amici a quattro zampe e gruppi organizzati. Significativo il fatto che, durante la serata, siano stati presentati i risultati del progetto di aiuto messo in campo dalla Pro loco per i terremotati di Finale Emilia. Su un ampio pannello sono state esposte le foto della consegna di materiale al Campo 6 di Finale, dove i beni di prima necessità vengono stoccati e gestiti dalla Protezione civile. Sono stati portati materiali monouso per cucina, acqua, latte, biscotti, carne fresca, alimenti in scatola, pasta e riso generi per l'igiene personale, pannoloni, magliette, lenzuola, coperte, giochi e bici. La Pro loco ringrazia anche: gruppo Alpini, circolo Filatelico, Age, Aido, molte attività commerciali che hanno offerto materiale o soldi e un salumificio che ha anche messo a disposizione il camion frigorifero. In prima linea, i volontari Elvis Mancin, Giuseppe Bragalini e Gianluca Ferrarini (rispettivamente presidente e vicepresidente Pro loco), Fabio Macchetti, Andrea Sozzi, Nicola Arcelli, Luciano Sani e Roberto Buschi.

04/07/2012

(senza titolo)

Articolo

Libertà

""

Data: 04/07/2012

Indietro

Il patrono fra sacro e profano

La religiosità espressa nella messa episcopale. Spettacoli in serata

Buon Sant'Antonino a tutti i nostri lettori, a tutti i piacentini sia "dal sass" o semplicemente residenti.

Oggi la città e la diocesi festeggiano il patrono, antichissima tradizione del mondo cattolico che, pur nelle vanità e nelle dissacrazioni della modernità, resiste nel cuore dei credenti e, un po' più annacquata, nella consuetudine popolare. Il sacro e il profano si fondono per un giorno speciale.

Cosa succede?

Che la giornata si apre onorando il patrono nella basilica a lui dedicata con i paramenti liturgici rossi indossati dai celebranti; che la popolazione può permettersi una giornata di festa; che il commercio ambulante multiregionale e multinazionale può esporre tutta la sua variegata mercanzia lungo un percorso di quasi quattro chilometri; che la gente può passeggiare cianciando serenamente o gustando gastronomia tipica in un'area della città libera dal traffico veicolare. Che la serata finirà sotto le stelle nel "salotto buono", della città, con musiche e canzoni della tradizione popolare. Dietro c'è tutta una macchina amministrativa e operativa, fatta di donne, di uomini e di mezzi, che lavora, che conclude al massimo delle forze un già intenso periodo di preparativi: personale del Comune, polizia municipale, polizia di stato, carabinieri, guardia di finanza e il mondo del volontariato per garantire sicurezza, legalità e soccorsi sanitari. Lotta agli abusivi del commercio, lotta ai manolesa e qui l'invito rivolto ai visitatori è quello di tenersi ben stretti i portafogli. E tolleranza zero verso gli incivili.

La polizia municipale in forze per il rispetto delle norme e l'applicazione del regolamento comunale da parte degli ambulanti. «Almeno un centinaio tra ufficiali e agenti - dice la comandante Elsa Boemi - in turni di sei ore siamo impegnati dalle 15 di ieri fino alle cinque di domani mattina», per verificare la documentazione, anche se i posteggi sono già stati assegnati via telematica e a controllare il normale svolgimento della manifestazione. «Inoltre per il pomeriggio, quando il flusso sarà più intenso, abbiamo predisposto pattuglie in abiti civili di agenti antiborseggio e anti abusivismo». La comandante ricorda i «preziosi partner» della Protezione civile con trenta volontari ed i servizi «in rete» con il 118 e le forze dell'ordine: polizia di stato, carabinieri e guardia di finanza coordinate direttamente dal questore, ha spiegato il comandante che ieri ha festeggiato il compleanno. Ma trattandosi di una signora, com'è usanza l'età non si rende nota. Il sacro si celebra nella basilica con la messa solenne delle 11, presieduta dall'arcivescovo di Sarajevo, il cardinale Vinko Puljic, durante la quale è tradizione la consegna del cero da parte del sindaco Paolo Dosi e dell'Antonino d'oro, la prestigiosa onorificenza istituita dai canonici della parrocchia e offerto dalla Famiglia Piasinteina.

Il profano si consuma fra le bancarelle, dei 390 ambulanti, dislocate sull'itinerario, che dopo qualche anno di sperimentazione ha preso forma nel 2011. Intorno all'asse principale, il Pubblico Passeggio: via Palmerio, Barriera Genova e Corso V. Emanuele fino al Dolmen, via Giordani, via Alberici e parte di Piazzale Libertà. La maratona inizierà alle sette e si chiuderà alle 24.

Maria Vittoria Gazzola

mariavittoria.gazzola@liberta.it

04/07/2012

E da venerdì ritorna anche "Irlanda in Musica": in primo piano Modena City Ramblers e Capercaillie

Articolo

Libertà

""

Data: **04/07/2012**

Indietro

E da venerdì ritorna anche "Irlanda in Musica":
in primo piano Modena City Ramblers e Capercaillie

Da sinistra Davide Rossi della cooperativa Fedro, il musicista Tommaso Tornielli e l'assessore ...

E' la Valtrebbia l'Isola di Smeraldo piacentina, pronta a ballare e cantare ai ritmi folk irlandesi che tanto hanno in comune con le sonorità dell'Appennino. Taglia il nastro della quindicesima edizione il festival di prestigio internazionale *Irlanda in musica*, organizzato dal Comune di Bobbio, con la direzione artistica di Fedro: due fine settimana di musica live, con ospiti a sorpresa e la presenza dei Modena City Ramblers, una grande festa celtica, cresciuta nel tempo, nella splendida scenografia naturale di piazza San Colombano, a Bobbio. «La kermesse si concluderà il 15 luglio, in un'intera giornata di festa - dicono il sindaco di Bobbio, Marco Rossi, il vicepresidente Maurizio Parma, il direttore artistico Davide Rossi e il musicista Tommaso Tornielli -, nella quale tutto il borgo diventerà palcoscenico per diversi giovani artisti della scena folk italiana, che, come menestrelli, riempiranno di musica le stradine ciottolate di Bobbio. Questo è un palcoscenico internazionale, ma la qualità della musica d'Irlanda si può respirare anche in Italia: abbiamo provato a illuminare anche questa realtà di prestigio».

Non esistono festival come quello di Bobbio in Italia; si trovano eventi simili solo a San Benedetto in Alpe e a Bondeno, nel Ferrarese, la cittadina colpita dal terremoto con la quale Bobbio e Piacenza, attraverso i due festival, segneranno ufficialmente il proprio gemellaggio. Martedì, il vicepresidente Parma sarà a Bondeno, per invitare ufficialmente il sindaco alla rassegna bobbiese, cercando di realizzare il non facile compito di regalare qualche attimo di spensieratezza, attraverso un abbraccio culturale, a chi ha vissuto il dramma del terremoto.

Grandi i nomi in rassegna. Si comincia venerdì, con gli irlandesi Electric Ceili. Sabato, invece, sarà la volta degli italianissimi mostri sacri Modena City Ramblers. Rispettando la tradizione, che vuole un "outsider" per ogni edizione (lo scorso anno toccò a Davide Van De Sfroos), per quest'anno gli organizzatori hanno pensato alla band che, più di ogni altra, tiene alta la bandiera dell'Irish Folk in Italia. Si torna oltre Manica, venerdì 13 luglio, con il concerto della band di Mairtin O'Connor, l'accordionist più popolare d'Irlanda, che ha collaborato anche con Mark Knopfler. A Bobbio Mairtin O'Connor si esibirà in trio: accanto a lui il violista Cathal Hayden ed il chitarrista - ex Dervish - Seamie O'Dowd. Dall'Isola di Smeraldo, ci si sposta nell'altrettanto verde Scozia: sabato 14 luglio, caleranno a Bobbio i leggendari Capercaillie. Supergruppo attivo dai primi anni '80, i Capercaillie, con la soave voce di Karen Matheson, non a caso definita "la migliore cantante in Gaelico vivente", hanno scelto Bobbio per l'unica data italiana. La giornata di domenica 15 luglio, pensata da Fedro in collaborazione con il musicista Tommaso Tornielli, rappresenta, come si diceva, una novità di questa edizione, che avrà come protagonisti i musicisti di tre note formazioni italiane: i Birkin Tree, gli Apple Cross ed i New Road. Dopo cena confluiranno in Piazza San Colombano, dove saliranno sul palco per dare vita ad un grande e coloratissima jam session, aspettando l'ospite a sorpresa che li raggiungerà per il Canto alla Luna. Per tutta la giornata, inoltre, sarà presente il Mercatino dell'Artigianato Celtico.

Tutti i concerti avranno inizio alle 21.45. Costo, 10 euro, ma ingresso gratuito per gli over 70 e gli under 10. Dalle 19.30, stand gastronomici con carne aromatizzata alla guinness e primi piatti di cucina piacentina, accompagnati da birre d'importazione (Guinness e Kilkenny), a cui si aggiungerà la proposta a km zero del Birrificio agricolo "Duchessa" di Travo. Prevendita per i Modena e i Capercaillie alla Maa assicurazioni di Bobbio e a Fahrenheit 451 e Alphaville di Piacenza.

malac.

04/07/2012

Monticelli, gita sulla Calpurnia per aiutare i terremotati emiliani

Articolo

Libertà

""

Data: **05/07/2012**

Indietro

Monticelli, gita sulla Calpurnia
per aiutare i terremotati emiliani

La Calpurnia. Sabato una gita benefica sul Po organizzata dalla Pubblica assistenza

MONTICELLI - Un ponte di beneficenza tra associazioni a favore dei terremotati modenesi. A promuovere l'iniziativa di solidarietà è la Pubblica assistenza di Castelvetro-Caorso-Monticelli, che ha organizzato per dopodomani, sabato, una gita sul Po in motonave. Il ricavato della quota di partecipazione verrà devoluto a una Pubblica assistenza del Modenese: attualmente, la scelta è tra quella di Mirandola e quella di San Felice e si valuterà il grado di necessità più alto per destinare i fondi. Il programma dell'iniziativa prevede la partenza alle ore 20 da San Nazzaro, mentre al termine della navigazione (intorno alle 21) chi vorrà potrà fermarsi a cena in trattoria, con un menu di cucina piacentina. Le prenotazioni andranno effettuate entro venerdì mattina contattando Dorianna Soressi, Luigi Vecchia o Daniela Tosi presso la sede della Pubblica assistenza oppure l'Agenzia Calpurnia. Il numero massimo di posti disponibili è 75 e fino a ieri le prenotazioni ammontavano a una quarantina. La Pubblica assistenza della Bassa (che ha sede a Monticelli e che coinvolge anche i paesi di Caorso e Castelvetro) conta 180 volontari e presta servizio 24 ore su 24 per il 118, oltre a coprire i viaggi programmati. «Al momento - spiega il presidente Giuseppe Boiocchi - riusciamo a svolgere tutta l'attività prevista, ma facciamo molta fatica: manca gente e rinnoviamo l'appello per nuovi volontari». Il parco automezzi della Pubblica assistenza monticellese conta 6 ambulanze e un Fiat Doblò; recentemente, l'associazione ha ricevuto l'accreditamento e si appresta a compiere un ulteriore sforzo sotto il profilo formativo al fine di migliorare il servizio. Lo scorso 3 giugno la Pubblica assistenza Castelvetro-Caorso-Monticelli ha festeggiato il trentesimo compleanno e ad aprile del prossimo anno rinnoverà il consiglio direttivo.

Luca Ziliani

05/07/2012

Aiuti anche dagli avvocati piacentini alle popolazioni colpite dal terremoto

Articolo

Libertà

""

Data: **05/07/2012**

Indietro

Aiuti anche dagli avvocati piacentini
alle popolazioni colpite dal terremoto

Il presidente
dell'ordine
avvocati
piacentini
Graziella
Mingardi

Gli avvocati piacentini e dell'Emilia Romagna sono vicini alle popolazioni dell'Emilia Romagna colpite dal terremoto. Sono concretamente vicini, in quanto l'Urcofer (Unione Unione Regionale dei Consigli degli ordini forensi) di cui il presidente dell'Ordine di Piacenza avvocato Graziella Mingardi è vicepresidente, ha stanziato 50mila euro che verranno destinati in aiuti alle zone danneggiate dal sisma. «Anche il nostro Ordine - ha spiegato l'avvocato Mingardi - ha stanziato 3.500 euro da destinare agli aiuti, oltre ad avere attivato di concerto con l'Ordine nazionale un conto corrente nella sede della BNL di Modena sul quale possono confluire le donazioni a favore dei colleghi colpiti dal sisma: IBAN IT94P0100512900000000000669. Invito i miei colleghi ad aderire versando somme destinate alla solidarietà». Anche il Consiglio nazionale forense - ha spiegato il legale piacentino - ha devoluto centomila euro per la causa.

05/07/2012

Centauri in pista per sostenere l'Emilia terremotata

Articolo

Libertà

""

Data: **05/07/2012**

Indietro

Castiglione

Centauri in pista

per sostenere

l'Emilia terremotata

CASTIGLIONE - (p. ar) Previsto sabato e domenica il "Weekend per l'Emilia" in via XX Settembre a Castiglione. L'evento è rivolto soprattutto ai centauri e ha lo scopo di raccogliere fondi per favorire l'associazione "Terremoto. volontariato. com". Domenica alle 11 è previsto un aperitivo in memoria di Marco Simoncelli, alla presenza del pilota Fabio Spiranelli. Sarà a Castiglione anche il campione superbike Giancarlo Falappa (dalle ore 18 di sabato alle 24 di domenica). L'evento sarà accompagnato da esposizioni a carattere motoristico, musica con dj e dalla presenza delle "ombrelline" da paddock.

05/07/2012

(senza titolo)

Articolo

Libertà

""

Data: 05/07/2012

Indietro

L'acquedotto di Montemartino di Pecorara rimane a secco, arrivano le autobotti per rifornirlo
Siccità, l'emergenza arriva in anticipo
Dighe a livelli sempre più bassi. «Mai richiesta tanta acqua in questo periodo»

MONTEMARTINO - La cisterna che è stata rifornita con l'autobotte *foto Bersani*

Piacenza - E' già emergenza acqua. Il caldo torrido dei giorni scorsi ha avuto tra i suoi effetti quello di far schizzare alle stelle la richiesta di approvvigionamento idrico da parte del mondo agricolo piacentino. Con il risultato di spingere al massimo, in anticipo di una quindicina di giorni rispetto agli anni passati, il rilascio di acqua dalle dighe di Mignano e del Molato. Non solo. L'arrivo del gran caldo ha generato anche l'emergenza in alcuni paesi, come a Montemartino di Pecorara, dove in questi giorni è stato necessario l'invio di autocisterne per sopperire alla mancanza d'acqua. Gli abitanti della piccola frazione, servita da un acquedotto consortile privato, sono infatti rimasti all'asciutto. La sorgente che alimenta l'acquedotto pare infatti aver diminuito la sua portata. Questo, unito alla prolungata siccità dello scorso inverno che non ha alimentato le falde e al numero di abitanti che aumenta nei fine settimana estivi, ha portato a prosciugare l'acquedotto. «Pur trattandosi di un acquedotto non comunale - dice il sindaco, Franco Albertini - non potevamo lasciare gli abitanti, una quindicina di utenze, senz'acqua. Così, tramite il nucleo di Protezione civile dell'Unione dei Comuni, abbiamo deciso l'invio di autobotti per rifornire la cisterna che alimenta la rete idrica del paese. Nel frattempo stiamo valutando se ci sono le condizioni perché Iren, tramite l'Ato, prenda in carico anche questo acquedotto». La presa in carico comporterebbe, anche se non nell'immediato, la messa a norma e ristrutturazione del manufatto. Per il momento intanto la frazione dovrà arrangiarsi con le autobotti. A sperare in una provvidenziale pioggia c'è anche tutto il mondo agricolo. «In questi ultimi 15 giorni - dice Filippo Volpe, direttore del Consorzio di Bonifica, che gestisce le dighe piacentine - abbiamo di fatto affrontato una mini-emergenza, nel senso che il gran caldo ha fatto aumentare in maniera considerevole la richiesta di acqua da parte del mondo agricolo, portandola a livelli che solitamente vediamo durante il mese di luglio». «In questi giorni - conferma anche il presidente Fausto Zermani - stiamo erogando considerevoli quantitativi di acqua in una situazione che è certamente di forte stress, ma che gli uomini del Consorzio stanno gestendo al meglio. Una pioggia sarebbe un toccasana». Proprio in virtù di questa forte richiesta, il livello del Molato si abbassa di circa 40 centimetri al giorno: oggi nell'invaso restano 3 milioni e 200mila metri cubi. Dal Mignano negli ultimi 15 giorni sono stati rilasciati due milioni e mezzo di metri cubi di acqua (ne restano 6milioni e 950mila metri cubi). Lo scorso fine settimana il Consorzio ha anche rimpinguato le scorte in alcuni acquedotti a Travo e Bobbio. Sempre in comune di Bobbio domani il Consorzio invierà un'autocisterna a Ronco Carlo di Formaggera, per aiutare i pochi residenti rimasti senz'acqua. «Mai, negli anni scorsi, avevamo erogato questi livelli d'acqua in questo periodo - dice il direttore Volpe - tanto che in Valtidone abbiamo già acceso l'impianto di prelievo sul Po a Pievetta, mentre in Valdarda, se non pioverà, dovremo valutare se accendere gli impianti di emergenza. Nonostante questo, non ci sono per ora grossi problemi». Nel frattempo da domani, venerdì, in leggero anticipo rispetto agli anni passati, sarà richiamata anche l'acqua dal Brugno.

Mariangela Milani

05/07/2012

(senza titolo)

Articolo

Libertà

""

Data: **05/07/2012**

Indietro

L'ottava edizione di Rock in Trebbia, la grande festa sul fiume, prenderà il via questa sera a Rivergaro con un duello rock

L'ottava edizione di Rock in Trebbia, la grande festa sul fiume, prenderà il via questa sera a Rivergaro con un duello rock. A battersi troveremo: BlackBitter, Just4, More than Waves, Cock'sabduction e Feedback. Saranno loro i primi ad esibirsi battezzando quel palco che accoglierà, nelle altre tre serate, gli amici di Virgin Radio e tanti altri cantanti. Venerdì 6 grande attesa per il dottore del rock, da Virgin Radio, Dr Feelgood, ma anche per Backseat Boogie e Jack Jaselli & T. g. v. f.. Sabato 7 ad animare il palco ci penseranno i Floydmachine, mentre domenica 8, l'ultima nottata di Rock in Trebbia, sarà condotta da Giulia Salvi e Andrea Rock di Virgin Radio. A chiudere l'ottava edizione ci sarà proprio la punk band del dj, Andread e a seguire Rocco'n Rollo e i Revenga con un tributo ai System of a Down. Il rock è il primo cardine di questa festa organizzata con passione dalla pro loco rivergarese Tramballando che non si dimentica mai dei giovani, della solidarietà e della buona cucina piacentina. Aperti tutte le sere gli stand gastronomici attrezzati per servire pisarei, spiedini e patatine anche ai celiaci. In un reparto separato delle cucine infatti saranno al lavoro alcuni volontari celiaci che cucineranno appositamente questi cibi. Le pietanze, novità di questa edizione, saranno servite in piatti, con tanto di posate e bicchieri, completamente biodegradabili. Il rispetto per l'ambiente è un tributo che sembra quasi obbligatorio vista la splendida location a un passo dal fiume che accoglie la festa. Come lo scorso anno ritroveremo a Rock in Trebbia lo stand dei sommelier Fisar che guideranno la degustazione dei vini offerti dalle cantine delle valli piacentine. In palo, in ognuna delle serate di rock in Trebbia, una settimana gratuita in Sardegna. D'obbligo, infine, illustrare i due progetti benefici che Tramballando ha deciso di sostenere quest'anno attraverso Rock in Trebbia. I volontari della pro loco non sono rimasti indifferenti al dramma che ha colpito l'Emilia, quel terremoto che a così poca distanza da Piacenza ha distrutto interi paesi. Gli sforzi di Tramballando andranno a riversarsi su Rovereto, frazione di Novi, nella provincia di Modena. I contatti con il paese sono già stati frequenti ed una delegazione di Tramballando ha raggiunto, la scorsa settimana, il sindaco Luisa Turci. Un video di quest'incontro sarà proiettato nella serata di sabato durante la quale saranno ospiti d'onore proprio l'amministrazione ed i giovani di Rovereto. Per sostenere i terremotati, Tramballando ha deciso di aderire all'iniziativa di Confesercenti "Una tazzina di solidarietà". Si parlava di due intenti benefici ed infatti la pro loco ha sposato anche il progetto avanzato dalla residenza psichiatrica "Tracce e Risvegli" del Centro di Salute Mentale di Piacenza, che vorrebbero realizzare un laboratorio audio-video per i loro pazienti. Nella serata di sabato, inoltre, sarà proiettato anche il video dedicato a Beppe Cappello, uno dei fondatori di "Travobaccano", uno che per i giovani, la solidarietà e la sua valle ha dato tutto.

Nicoletta Novara

05/07/2012

«Antonino d'oro, l'eredità più bella»

Articolo

Libertà

""

Data: 05/07/2012

Indietro

«Antonino d'oro, l'eredità più bella»

Giulia Vaciago ha ritirato il premio e ricordato il marito Umberto Chiappini

Il vescovo Ambrosio consegna l'Antonino d'oro a Giulia Chiappini

(fri) La più bella eredità da lasciare ai nipoti ma anche la consapevolezza che tutto quello che è stato fatto è accaduto grazie all'aiuto e al contributo di tanti. E' il messaggio che ha voluto lasciare dall'altare della basilica - accompagnata da Chiara, una delle figlie - Giulia Chiappini, premiata dal vescovo Gianni Ambrosio con l'Antonino d'oro assieme al marito Umberto Chiappini recentemente scomparso. «Vi ringrazio a nome di Umberto che ha definito questo Antonino d'oro la più bella eredità per i nostri nipoti» dice la signora Giulia che subito aggiunge: «Sento grande riconoscenza per tutte le persone che ci hanno dato l'opportunità di fare qualche cosa, in particolare i vescovi monsignor Ersilio Tonini, monsignor Enrico Manfredini, don Giuseppe Venturini e tutti i sacerdoti che ci sono stati vicini. Vorrei ringraziare tutti gli operatori, i volontari, ma proprio tutti che hanno collaborato e condiviso la nostra vita». Poche parole, ma sentite e commosse. Umberto Chiappini e Giulia Vaciago, lo ricordiamo, sono nati a Piacenza rispettivamente il 14 marzo 1930 e il 7 aprile del 1930 ed hanno rispettivamente conseguito il titolo accademico della laurea in Agraria e in Archeologia presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano. Umberto è stato docente di costruzioni rurali nella facoltà di Agraria dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Piacenza e poi a Bologna nella sede distaccata di Reggio Emilia. Sono stati uniti in matrimonio per 56 anni, hanno 4 figlie e undici nipoti. Per volontà del vescovo Enrico Manfredini hanno ricoperto il ruolo di primi presidenti (nel 14 ottobre 1972) della Caritas diocesana di Piacenza, avviando così il cammino di una realtà ecclesiale che ha compiuto e tutt'ora compie una preziosa azione pedagogica e di solidarietà a favore del nostro territorio e non solo. Non possiamo dimenticare alcuni progetti nei quali i coniugi Chiappini sono stati protagonisti, insieme a tanti altri volontari. Nel 1973 inizia a Paragominas (Parà - Brasile) il progetto laici patrocinato dalla Università Cattolica del Sacro Cuore, facoltà di Agraria, dalla Associazione IBO e dalla Diocesi di Piacenza, sotto il coordinamento di don Franco Frilli e del professor Umberto Chiappini. Su incarico del vescovo Enrico Manfredini hanno organizzato il volontariato a Piacenza che si è espresso in diverse situazioni drammatiche: nel 1976 in aiuto dei terremotati del Friuli; nel 1979 nell'accoglienza dei profughi vietnamiti giunti a Piacenza; nel 1980 nell'aiuto ai terremotati dell'Irpinia. Nel 1981 Umberto Chiappini fu uno dei fondatori della cooperativa sociale Il Germoglio, sempre su incarico del vescovo Manfredini. Alla fine degli anni Novanta, Umberto Chiappini e Giulia Vaciago si sono recati nella Repubblica Democratica del Congo per avviare una proficua collaborazione con la diocesi di Kabinda in cui opera padre Rogér Nyembo. Da non dimenticare il particolare impegno che da vari anni li ha visti sostenitori della Casa del Fanciullo. Umberto Chiappini ha anche fatto parte del cda della Fondazione di Piacenza e Vigevano. E' scomparso dopo lunga malattia lo scorso 23 maggio.

05/07/2012

Roma. Tanta paura ieri pomeriggio al Policlinico Umberto I, dove una coltre di fumo ha avvolto prima...**Mattino, Il (Nazionale)**

""

Data: **04/07/2012**

Indietro

04/07/2012

Chiudi

Roma. Tanta paura ieri pomeriggio al Policlinico Umberto I, dove una coltre di fumo ha avvolto prima i sotterranei del Pronto Soccorso e poi l'intero stabile propagandosi anche in altri reparti del nosocomio romano. L'intero Dipartimento di Emergenza è stato evacuato, gli accessi al 118 sospesi, mentre personale e pazienti sono scesi in strada per mettersi al sicuro. I vigili del fuoco in serata erano ancora al lavoro per individuare quali le cause esatte di quello che in un primo tempo sembrava essere stato un principio incendio ma che, a detta dei vertici del Policlinico, non trova riscontro dalla mancata presenza di fiamme. Tra le possibili cause la più accreditata sembra essere quella di un malfunzionamento dell'impianto antincendio, andato forse in tilt a causa delle elevate temperature di questo rovente inizio d'estate. A fare un pò di chiarezza ci pensa il direttore del Dea, Claudio Modini, riferendo di non aver visto fiamme, nè di aver avuto notizie in merito da parte dei vigili del fuoco. «Il fumo - spiega - è dovuto in larga parte al funzionamento dell'impianto antincendio che sprigiona una sostanza, come fosse un aerosol, che serve proprio a domare eventuali incendi. Il fumo ha interessato anche le sale operatorie, dove per fortuna non c'era alcun intervento in corso». A smentire il principio d'incendio è anche il dg del Policlinico, Antonio Capparelli. «Non sono divampate fiamme - dice -. Il fumo è dovuto al sistema antincendio». Sull'episodio è intervenuta anche la presidente della Regione Lazio, Renata Polverini, che ha chiesto una relazione dettagliata su quanto accaduto, sottolineando che «il sistema di emergenza del Policlinico ha risposto in modo ottimale ed è stata garantita la massima tutela di operatori e pazienti». Ma proprio i pazienti hanno vissuto ore di paura, seduti sui muretti all'esterno del Dea, senza sapere di preciso cosa fosse accaduto. Tra loro anche una vecchietta su una sedia a rotelle, un signore con entrambi i polsi ingessati e la flebo ancora attaccata al braccio. Seduto in disparte c'era anche un ragazzo, ricoverato in chirurgia per i postumi di un incidente sullo scooter. «Una signora del reparto accanto si è accorta del fumo che stava uscendo dal Dea - racconta -. Io personalmente non ho avuto molta paura ma mia madre sì». La donna accanto a lui rivolge lo sguardo alla finestra della stanza dove era ricoverato il figlio. Meno di un anno fa una relazione tecnica parlava di un alto rischio di esplosioni in alcune zone del Policlinico, tra le quali anche quella del Pronto soccorso. «Disporremo un'indagine interna - ha tuonato Capparelli -, attendiamo la relazione tecnica dei vigili del fuoco per capire cosa sta succedendo». Quanto accaduto oggi riporta alla mente anche l'incendio che nel giugno del 2007 interessò i sotterranei del Policlinico, in cui rimasero intossicati tre infermieri.

Cinque anni fa il fumo invase i sotterranei

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il

""

Data: **04/07/2012**

Indietro

Mercoledì 04 Luglio 2012

Chiudi

Cinque anni fa il fumo invase i sotterranei

Il rogo nel IV Padiglione. L'anno scorso fiamme dolose in Oncologia al S.Camillo

A giugno del 2007 un altro incendio al policlinico Umberto I scoppiò nei sotterranei del IV padiglione di chirurgia, bloccando l'attività di molte sale operatorie e causando l'evacuazione di diversi pazienti.

L'incendio scoppiò alle 8 del mattino facendo scattare l'allarme antincendio con l'arrivo di Vigili del fuoco, Polizia e Carabinieri. Venne sospesa momentaneamente l'attività ambulatoriale e i pazienti vennero spostati in altri reparti assicurando la continuità del servizio sanitario.

Allora ci vollero sette squadre dei vigili del fuoco al lavoro per domare le fiamme. L'incendio che colpì il nosocomio aveva interessato la centralina dell'Acea coinvolgendo il tubo di erogazione che alimenta la struttura che distribuisce l'ossigeno ad una parte delle sale operatorie. Diversi pazienti vennero trasferiti dai Carabinieri e dal personale dell'ospedale dal quarto padiglione in altre strutture.

Sempre nei sotterranei si è sviluppato lo scorso maggio l'incendio questa volta in un altro ospedale romano: il San Camillo.

Un incendio, molto probabilmente di natura dolosa, divampato intorno alle 17,30 nel padiglione Flajano, che ospita il reparto di oncologia. Le fiamme vennero spente in poco tempo dai vigili del fuoco, che chiusero il piano a scopo cautelativo. Alcuni pazienti vennero spostati, all'interno del reparto stesso, a causa del fumo.

Secondo le prime ricostruzioni le fiamme avevano interessato dei rifiuti e della carta presente nel locale sotterraneo per poi espandersi su alcune pareti di linoleum in una parte circoscritta dell'edificio. L'allarme venne dato da un vigilantes che stava effettuando il giro ispettivo. Subito dopo intervennero la squadra antincendio del San Camillo e i vigili del fuoco.

La Ue: Terremo conto dei costi del terremoto

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il

""

Data: **04/07/2012**

Indietro

Mercoledì 04 Luglio 2012

Chiudi

La Ue: «Terremo conto
dei costi del terremoto»

ROMA - La Commissione europea «terrà conto dell'impatto economico e finanziario del tragico sisma che ha colpito l'Emilia Romagna» nella valutazione del deficit italiano. È il senso della risposta data dal Commissario per le politiche regionali Johannes Hahn ad una interrogazione presentata dalla presidenza del gruppo Pd al Parlamento europeo (David Sassoli, Andrea Cozzolino e Silvia Costa) con la vicepresidente del gruppo Socialisti & Democratici Patrizia Toia. L'interrogazione degli europarlamentari chiedeva alla Commissione se fosse possibile per i Comuni colpiti evitare di attenersi al Patto di stabilità nazionale. L'esecutivo dichiara la non competenza sul piano interno ma poi aggiunge: «Stiamo monitorando da vicino l'attuazione della strategia di consolidamento in vista della correzione del deficit eccessivo nel 2012» e dunque «Commissione e Consiglio terranno conto dell'impatto economico e finanziario» del terremoto.

I parlamentari del Pd dal canto loro osservano: «Grazie alla nostra interrogazione arriva un'ottima notizia per lo Stato italiano, ma anche per le amministrazioni locali, impegnate nella ricostruzione post terremoto, che va ad aggiungersi alla possibilità di accedere al Fondo europeo di stabilità».

«Sta ora al governo italiano - aggiungono - cogliere l'opportunità aperta dalla sensibilità mostrata dalla Commissione».

Polverini chiede un'ispezione I vigili del fuoco chiariranno

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il

""

Data: **04/07/2012**

Indietro

Mercoledì 04 Luglio 2012

Chiudi

Polverini chiede un'ispezione

«I vigili del fuoco chiariranno»

di MAURO EVANGELISTI

ROMA - «Non c'era il fuoco, per fortuna. Ci sono stati solo fumo e i disagi dei pazienti. Certo che ci sono sempre coincidenze strane nei fatti che avvengono al Policlinico Umberto I», spiega un dirigente nella cittadella della sanità romana. La coincidenza non è solo la bandiera bianca che ha alzato il direttore generale Antonio Capparelli, che presto sarà sostituito da Domenico Alessio proveniente dal San Filippo Neri. Fa notare qualcuno: proprio di recente c'è stata la nomina di un nuovo capo dell'ufficio tecnico, mentre prosegue l'inchiesta della Procura sui lavori delle gallerie ipogee e dunque sulle responsabilità del passato. Ieri in Regione hanno giocato la carta della prudenza, parlando poco e niente su quanto successo all'Umberto I, sottolineando solo che sarebbe stato scorretto parlare di un incendio, visto che c'è solo stato del fumo causato dal cattivo funzionamento del sistema anti incendio.

Il rettore della Sapienza, Luigi Frati, si infervora: «Coinidenze? Ma andiamo non sono coincidenze, non è sfortuna. C'è altro. A qualcuno fa comodo enfatizzare certi episodi. Le gallerie ipogee sono cambiate dal giorno alla notte e invece se ne parla sempre in negativo. Qui non c'è stato neppure il fuoco. Episodi del genere ne avvengono sempre più frequente nella sanità, visti i tagli con i soldi per la manutenzione che mancano, però si punta il dito sempre sull'Umberto I». Solo a fine serata, quando anche metaforicamente il fumo si stava lentamente alzando, Renata Polverini, presidente della Regione, ha spiegato: «Ho chiesto una relazione dettagliata su quanto avvenuto nelle gallerie dell'Umberto I. Il direttore generale Capparelli ha già disposto una indagine interna all'ospedale. I tecnici dell'assessorato regionale alla Salute che non si è verificato alcun principio di incendio: il fumo è stato provocato da un avvio del sistema di estinzione, su cui saranno i vigili del fuoco a fare chiarezza dopo i dovuti accertamenti». Ecco, perché il punto è proprio questo: perché un sistema anti incendio realizzato nel 2009, molto sofisticato e all'avanguardia, ha fatto scattare un allarme ingiustificato? «Se proprio vogliamo inseguire la teoria fantasiosa del sabotaggio - dice una fonte interna - bisognerebbe pensare a una mano molto esperta, che conosca bene il congegno».

Antonio Capparelli, direttore generale, con i cassetti ormai svuotati, modera le parole: «Non sono divampate fiamme nei sotterranei del Policlinico Umberto I: il fumo che ha poi invaso i piani superiori dell'ospedale è stato generato dall'impianto di estinzione nelle gallerie. Si tratta di una sorta di aerosol che non è dannoso ed è innocuo. Perciò non c'è stato alcun danno alle persone». Molto critico invece il senatore Ignazio Marino, Pd, lo stesso che insieme a Gramazio del Pdl sollevò il caso della paziente rimasta quattro giorni su una barella in pronto soccorso. Ieri ha commentato: «Al di là dei guasti tecnici questa situazione è una perfetta esemplificazione di quanto la sanità sia stata sacrificata negli ultimi anni. Gli ultimi investimenti per l'ammodernamento strutturale e tecnologico dei nostri ospedali sono stati fatti dal Governo Prodi nel 2006. Sono passati sei anni, praticamente un'era geologica. È chiaro che non investire significa abbandonare la sanità pubblica a sé stessa».

RIPRODUZIONE RISERVATA

€'

Quegli estintori a polvere che si attivano in automatico

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il

""

Data: **04/07/2012**

Indietro

Mercoledì 04 Luglio 2012

Chiudi

Quegli estintori a polvere
che si attivano in automatico

ROMA - Non sono tutti uguali gli estintori che vengono utilizzati soprattutto nelle grandi strutture come gli ospedali. Se la classificazione degli incendi viene fatta in base alla sostanza combustibile che li genera, diversi sono anche i sistemi per spegnerli: solitamente schiuma per i corto circuiti, acqua per combustione di materiale in plastica e legno, polvere per liquidi infiammabili.

Quelli che ieri sono andati in tilt al Policlinico Umberto I sono dei maxi estintori a polvere contenenti particelle estinguenti halon (fatti di atomi di carbonio, fluoro, cromo e bromo) che arrestano l'incendio chimicamente e CO2 (anidride carbonica, che ha un'azione di soffocamento, agisce quindi saturando l'ossigeno nel volume interessato all'incendio). Si azionano automaticamente non appena i sensori rilevano la presenza di fiamme.

«Insieme - spiegava ieri un vigile del fuoco - hanno l'effetto di sedare l'incendio e non sono affatto nocivi per la salute, naturalmente. Non irritano neppure gli occhi». Oltretutto gli impianti vengono revisionati mensilmente da personale specializzato.

La rabbia dei malati Neanche qui al sicuro è una vergogna

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il

""

Data: 04/07/2012

[Indietro](#)

Mercoledì 04 Luglio 2012

[Chiudi](#)

La rabbia dei malati

«Neanche qui al sicuro

è una vergogna»

«Già siamo stressati e preoccupati, pure la paura per l'incendio. No, questo è davvero troppo. Poveri malati sbattuti da una parte all'altra, uno spera che almeno l'ospedale sia un posto sicuro. E invece in questa città nemmeno quello». Paura e rabbia, ieri pomeriggio, tra i pazienti e i loro famigliari dopo l'allarme scattato al Policlinico Umberto I. Racconta il direttore generale Antonio Capparelli: «La situazione è sotto controllo. Non c'è stato alcun incendio, il fumo è partito dagli impianti di estinzione, praticamente i locali del Dea sono stati invasi da un aerosol che serve per proteggere da eventuali fiamme». Per i pazienti c'è stata grande preoccupazione, come raccontavano alcuni di loro all'esterno del Dea: «Abbiamo avuto paura dopo aver visto il fumo, non sapevamo cosa stesse succedendo, siamo scappati via». Le difficoltà maggiori ci sono state per l'evacuazione dei malati più gravi.

Lombardi all'interno

Principio d'incendio e fumo all'Umberto I di Roma Evacuato il pronto soccorso

- Quotidiano Net

Quotidiano.net

"Principio d'incendio e fumo all'Umberto I di Roma Evacuato il pronto soccorso"

Data: 04/07/2012

Indietro

Principio d'incendio e fumo

all'Umberto I di Roma

Evacuato il pronto soccorso

La causa forse un corto circuito

Paura al Policlinico romano, ma nessuno è rimasto ferito. Evacuati a titolo precauzionale anche 16 pazienti del reparto di Neurochirurgia

Clicca due volte su qualsiasi parola di questo articolo per visualizzare una sua definizione tratta dai dizionari Zanichelli

Email Stampa

Vigili del fuoco in azione

Roma, 3 luglio 2012 - Paura al Policlinico Umberto I di Roma, dove nel pomeriggio si è sviluppato un principio di incendio il cui fumo ha avvolto i seminterrati e alcuni reparti. Personale e pazienti sono comunque scesi in strada, ma nessuno è rimasto ferito o intossicato.

La causa potrebbe essere stato un corto circuito a un gruppo elettrogeno situato accanto al pronto soccorso, proprio per questo motivo i pazienti che si trovavano lì sono stati spostati nel reparto di Osservazione. Evacuati a titolo precauzionale anche 16 pazienti del reparto di Neurochirurgia. I vigili del fuoco, però, non escludono tra le possibili cause l'esplosione di una bombola dell'ossigeno.

Il 21 giugno del 2007 un incendio si sviluppò nei sotterranei del IV padiglione di Chirurgia, sempre del policlinico Umberto I di Roma. Le fiamme scaturirono dal gruppo elettrogeno che alimentava la struttura che erogava l'ossigeno alle camere operatorie. In quell'occasione solo il tempestivo intervento dei vigili del fuoco evitò che le fiamme si propagassero a pochi metri dall'area che conteneva le bombole di ossigeno e azoto, scongiurando quella che poteva trasformarsi in una tragedia.

Condividi l'articolo

Ricostruzione sostenibile post sisma

- Quotidiano Net

Quotidiano.net

"Ricostruzione sostenibile post sisma"

Data: **04/07/2012**

Indietro

Ricostruzione sostenibile post sisma

Tour in Olanda, esempio virtuoso

Terremoto in Emilia, un'opportunità. Green Economy come motore di sviluppo
di Andrea Gozzi

Clicca due volte su qualsiasi
parola di questo articolo per
visualizzare una sua definizione
tratta dai dizionari Zanichelli

Email Stampa

L'erba tagliata sarà conferita in un impianto di biogas che alimenta la centrale per il riscaldamento del quartiere
eco-sostenibile
di Andrea Gozzi

Bologna, 3 luglio 2012 - E' partita, in data 27 giugno 2012, una **delegazione tutta modenese**, composta da membri di diverse associazioni, alla volta dell'Olanda, **destinazione Utrecht**. Non un viaggio di piacere, ma un tour di cinque giorni per capire a fondo le basi sulle quali i Paesi Bassi stanno costruendo la **sostenibilità energetica** in una vista del raggiungimento del Patto dei sindaci. Questo patto impegna 4083 primi cittadini europei a raggiungere e superare l'obiettivo, targato UE, di riduzione del 20% delle emissioni di CO2 entro il 2020. L'educational-tour in Olanda avrebbe visto partecipare la gran parte dei sindaci delle zone maggiormente colpite dal sisma e l'assessore provinciale all'ambiente **Stefano Vaccari**, che hanno dovuto rinunciare, anche se tutta la rete si è messa a disposizione e supporto dei comuni più danneggiati.

L'obiettivo del viaggio era chiaramente finalizzato a capire come poter sfruttare alcune opportunità che il terremoto ha creato, ossia, capire come **ricostruire in maniera sostenibile**. Le associazioni che hanno partecipato, tra cui Legambiente Modena, hanno potuto toccare con mano le diverse **scelte ambientali** di un territorio molto simile alla provincia emiliana e **soluzioni alternative** per porre rimedio a problematiche quali inquinamento, gestione del verde pubblico e riduzione di emissioni da fossile con conseguente risparmio della spesa pubblica, magari da destinarsi alla ricostruzione dei territori gravemente danneggiati dal terremoto. Il proposito è di poter **affiancare i sindaci e cittadini** quando partirà la ricostruzione.

Si è parlato di **riqualificazione urbana degli edifici**, integrazione **energia solare e termica**, che uniti ad un'adeguata cura di parchi e boschi, possono dare risultati davvero significativi nel **risparmio energetico**. Un esempio è la gestione del verde urbano messa in atto: in alcune zone di questi comuni olandesi, lo sfalcio di prati e fossi viene eseguito una volta all'anno, anche a ridosso delle strade, per motivi ben precisi. Da un lato si permette un ciclo naturale dell'erba, una ripopolazione di insetti e la nidificazione di specie rare di volatili, quali cicogne ed aironi, dall'altro lato si risparmiano interventi costosi. Questa gestione permette poi di alimentare impianti per la produzione di biogas che garantisce il riscaldamento di uno dei più importanti quartieri sostenibili sperimentali di questa provincia.

Tutto questo processo è stato attentamente pianificato a monte da tecnici altamente specializzati che continuamente ne seguono l'avanzamento, sempre in costante **concertazione con la popolazione** che nel corso degli anni è stata sensibilizzata a queste tematiche, nonostante alcune resistenze iniziali, in quanto hanno ricadute pratiche e tangibili anche

Ricostruzione sostenibile post sisma

sui cittadini. Si pensi che con l'ausilio di pannelli solari installati sulle case e la centrale a biogas una famiglia di questo quartiere può **risparmiare anche il 50% dei costi** per elettricità e riscaldamento. Il responsabile dell'ufficio tecnico della provincia, che abita in una delle case del quartiere, sostiene di spendere circa 100 euro al mese per l'approvvigionamento di energia elettrica, in Olanda dove i costi di metano e carburanti sono paragonabili a quelli italiani.

Condividi l'articolo

Terremoto, scossa nel Mar Jonio: magnitudo 4.7

- Quotidiano Net

Quotidiano.net

"Terremoto, scossa nel Mar Jonio: magnitudo 4.7"

Data: **04/07/2012**

Indietro

Terremoto, scossa
nel Mar Jonio:
magnitudo 4.7

A 80 chilometri dalla costa

Foto EMILIA Il dramma e la solidarietà

Il sisma è stato avvertito dalla popolazione in Calabria e Sicilia

Clicca due volte su qualsiasi
parola di questo articolo per
visualizzare una sua definizione
tratta dai dizionari Zanichelli

Email Stampa

Terremoto, un sismografo segnala i movimenti tellurici (Prisma)

Roma, 4 luglio 2012 - Una scossa di terremoto di magnitudo 4.7 con epicentro nel Mar Jonio, a 80 chilometri al largo della Calabria, è stata avvertita dalla popolazione sulle coste della stessa Calabria e della Sicilia.

Secondo i rilievi registrati dall'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia l'evento sismico è stato registrato alle 13.12 con magnitudo 4.7.

Dalle verifiche effettuate dalla Sala situazione Italia del Dipartimento della Protezione civile non risultano al momento danni a persone o cose.

Condividi l'articolo

A Mirandola l'aiuto di Israele

Rainews24 |

Rai News 24*"A Mirandola l'aiuto di Israele"*Data: **03/07/2012**

Indietro

ultimo aggiornamento: 03 July 2012 17:05

Il vicepremier e ministro degli esteri di Israele Liberman a Mirandola

Modena.

"Le popolazioni colpite dal sisma supereranno tutti i problemi nel minor tempo possibile". E' la speranza espressa dal vicepremier e ministro degli esteri di Israele, Avigdor Liberman, ieri in Emilia per donare quattro strutture prefabbricate che saranno utilizzate come zona maternità, in attesa del ripristino dell'ospedale.

Quella in Emilia è stata la prima tappa di una visita diplomatica in Italia, e nella Repubblica di San Marino.

A Roma Liberman incontra il primo ministro Mario Monti, e il ministro degli Esteri Giulio Terzi. Previsti altri incontri, oltre che con la comunità ebraica di Roma, tra gli altri, con l'ex Ministro degli Esteri Franco Frattini.

Ad accogliere il vicepremier israeliano a Mirandola c'erano il sindaco di Mirandola Maino Benatti, e gli assessori regionali alla Protezione civile e alle Attività Produttive, Paola Gazzolo e Gian Carlo Muzzarelli.

Le strutture per la maternità, alle quali si aggiunge una donazione di 50mila euro, verranno utilizzate come 'Isola nido' per alcune neo mamme ed i loro neonati che, dovendo rientrare nei campi dopo il parto, potranno beneficiare per un breve periodo di uno spazio nel quale ricevere il necessario sostegno ostetrico e neonatale, in una situazione abitativa più confortevole rispetto alla tenda.

Il vicepremier del Governo israeliano ha consegnato a Paola Gazzolo, assessore regionale alla Protezione civile una targa, che verrà installata nell'ospedale del comune modenese una volta che ne sarà ripristinata l'agibilità.

Della delegazione israeliana facevano parte anche Naor Gilon (ambasciatore d'Israele in Italia), Walter Arbib (filantropo ebreo residente in Canada, presidente della SkyLink Aviation che ha contribuito generosamente alla donazione, con l'aiuto dell'organizzazione Canadian United Israel Appeal), Moody Sandberg (presidente mondiale dell'Associazione ebraica Keren-Hayesod). Presente anche il presidente della comunità ebraica di Roma, Riccardo Pacifici.

Nel suo intervento, Liberman ha ricordato gli ottimi rapporti tra Italia e Israele. "L'Italia è venuta in nostro aiuto dopo l'incendio sul monte Carmelo nel 2010 - ha detto - e noi abbiamo voluto dare questo contributo dopo essere già intervenuti in seguito al terremoto a L'Aquila".

"Il dono che ci avete fatto è ancora più prezioso - ha commentato l'assessore alla Protezione civile della Regione Emilia-Romagna, Paola Gazzolo - perché la solidarietà ci dà nuova energia per ripartire. Quindi - ha aggiunto - lo impiegheremo presto e bene, al servizio della gente colpita dal sisma, per le mamme e i nuovi nati che rappresentano il nostro futuro". "Vi siamo grati - ha detto l'assessore Gazzolo, rivolgendosi al vicepremier e ministro degli Esteri israeliano - perchè la vostra presenza qui a Mirandola riafferma il valore dell'amicizia su cui si fonda questo orizzonte".

Le casette sono pienamente equipaggiate come zona maternità, per tutte quelle attività che, in una realtà come il campo, possono divenire estremamente disagiati: come l'allattamento al seno, la medicazione o il bagno del neonato.

E ieri il vicepremier israeliano ha fatto anche tappa a Varazze, per una visita all'Alenia Aermacchi, in vista della sigla di un contratto tra la compagnia e lo Stato d'Israele per l'acquisto di circa 30 jet M-346 per l'addestramento militare. Un accordo da oltre due miliardi di dollari, che include l'acquisto da parte italiana di prodotti dell'industria bellica israeliana, e che porterà alla creazione di nuovi posti di lavoro nei due paesi.

A Mirandola l'aiuto di Israele

Sul fronte politico Liberman discuterà temi di interesse bilaterale, in previsione del meeting intergovernativo tra Israele e l'Italia, previsto per ottobre in Israele. Al centro degli incontri con il capo della diplomazia italiana Giulio Terzi e il presidente del Consiglio Mario Monti, anche gli sviluppi della situazione in Medio Oriente e la prosecuzione delle sanzioni nei confronti dell'Iran.

Sono appena entrate in vigore, infatti, questa settimana, le sanzioni imposte dall'Unione europea nei confronti delle esportazioni iraniane di petrolio. L'Italia è stato uno dei paesi che ha spinto perchè venissero messi in atto provvedimenti di questo tipo per fermare la corsa al nucleare: una corsa che - spiega il vicepremier israeliano Liberman - rappresenta una minaccia non solo per il Medio Oriente, ma anche per l'Europa e il mondo libero.

di Valeria Pannuti

Paura al Policlinico di Roma per fumo dai sotterranei

Rainews24 |

Rai News 24*"Paura al Policlinico di Roma per fumo dai sotterranei"*Data: **04/07/2012**

Indietro

ultimo aggiornamento: 03 July 2012 21:31

Alcune persone all'esterno del Policlinico Umberto I dopo il fumo nei reparti

Roma.

Tanta paura oggi pomeriggio al Policlinico Umberto I, dove una coltre di fumo ha avvolto prima i sotterranei del Pronto Soccorso e poi l'intero stabile propagandosi anche in altri reparti del nosocomio romano. L'intero Dipartimento di Emergenza e' stato evacuato, gli accessi al 118 sospesi, mentre personale e pazienti sono scesi in strada per mettersi al sicuro. I vigili del fuoco in serata erano ancora al lavoro per individuare quali le cause esatte di quello che in un primo tempo sembrava essere stato un principio incendio ma che, a detta dei vertici del Policlinico, non trova riscontro dalla mancata presenza di fiamme.

Tra le possibili cause la piu' accreditata sembra essere quella di un malfunzionamento dell'impianto antincendio, andato forse in tilt a causa delle elevate temperature di questo rovente inizio d'estate. A fare un po' di chiarezza ci pensa il direttore del Dea, Claudio Modini, riferendo di non aver visto fiamme, ne' di aver avuto notizie in merito da parte dei vigili del fuoco. "Il fumo - spiega - e' dovuto in larga parte al funzionamento dell'impianto antincendio che sprigiona una sostanza, come fosse un aerosol, che serve proprio a domare eventuali incendi. Il fumo ha interessato anche le sale operatorie, dove per fortuna non c'era alcun intervento in corso".

A smentire il principio d'incendio e' anche il dg del Policlinico, Antonio Capparelli. "Non sono divampate fiamme - dice -. Il fumo e' dovuto al sistema antincendio". Sull'episodio e' intervenuta anche la presidente della Regione Lazio, Renata Polverini, che ha chiesto una relazione dettagliata su quanto accaduto, sottolineando che "il sistema di emergenza del Policlinico ha risposto in modo ottimale ed e' stata garantita la massima tutela di operatori e pazienti". Ma proprio i pazienti hanno vissuto ore di paura, seduti sui muretti all'esterno del Dea, senza sapere di preciso cosa fosse accaduto.

"Abbiamo avuto paura dopo aver visto il fumo, non sapevamo cosa stesse succedendo", hanno raccontato. Tra loro anche una vecchietta su una sedia a rotelle, un signore con entrambi i polsi ingessati e la flebo ancora attaccata al braccio. Seduto in disparte c'era anche un ragazzo, ricoverato in chirurgia per i postumi di un incidente sullo scooter. "Una signora del reparto accanto si e' accorta del fumo che stava uscendo dal Dea - racconta -. Io personalmente non ho avuto molta paura ma mia madre si". La donna accanto a lui rivolge lo sguardo alla finestra della stanza dove era ricoverato il figlio. "Mi sono davvero spaventata - ricorda - dopo l'incidente non ci voleva anche questa".

L'unica cosa certa, al momento, e' che il fumo e' arrivato dai sotterranei, da quelle gallerie ipogee da tempo al centro di inchieste e polemiche. Intorno alle 17 la nube ha avvolto i tunnel rendendo l'aria irrespirabile, facendo scattare l'allarme. Meno di un anno fa una relazione tecnica parlava di un alto rischio di esplosioni in alcune zone del Policlinico, tra le quali anche quella del Pronto soccorso. "Disporremo un'indagine interna - ha tuonato Capparelli -, attendiamo la relazione tecnica dei vigili del fuoco per capire cosa sta succedendo". Quanto accaduto oggi riporta alla mente anche l'incendio che nel giugno del 2007 interessò i sotterranei del Policlinico, in cui rimasero intossicati tre infermieri.

Paura al Policlinico di Roma per fumo dai sotterranei

€'

Emilia-Romagna, al via "Scena solidale" per far rinascere i teatri danneggiati**Redattore sociale***"Emilia-Romagna, al via "Scena solidale" per far rinascere i teatri danneggiati"*Data: **03/07/2012**

Indietro

03/07/2012

15.26

TERREMOTO

Emilia-Romagna, al via "Scena solidale" per far rinascere i teatri danneggiati

I teatri della regione hanno subito danni per 3 milioni di euro. Sono 10 quelli storici inagibili a cui si aggiungono quelli dei piccoli centri. Il progetto crea luoghi (tensostrutture e teatri tenda) in cui portare avanti le attività

BOLOGNA Il terremoto che ha colpito l'Emilia-Romagna ha prodotto danni ingenti non solo a case, aziende, scuole, ospedali ma anche al patrimonio culturale della regione. Tra i beni culturali vanno annoverati anche i teatri. Sono 10 quelli storici che sono stati dichiarati inagibili, tra cui quello di Finale Emilia (che ha subito 300 mila euro di danni) e quello di Mirandola, per un danno stimato in totale di circa 2,5 milioni di euro. Se a quelli storici si aggiungono anche i piccoli teatri di provincia il danno arriva a circa 3 milioni di euro. Una perdita immensa, in termini di aggregazione e socialità ma anche, se si tiene conto del fatto che sono molti i teatri che non sono riusciti a portare a termine le stagioni e altrettanti quelli che non riusciranno a farle partire in autunno, danni economici e occupazionali. In attesa di poter riaprire i teatri nelle loro sedi originarie l'attività prosegue in teatri tenda, tensostrutture e strutture mobili. È l'obiettivo di Scena solidale, il progetto promosso dall'Assessorato alla Cultura della Regione Emilia-Romagna e da Emilia-Romagna Teatro Fondazione. Il patrimonio culturale rappresenta elementi identitari delle città ha detto Marco Mezzetti, assessore regionale alla Cultura. Non costruiremo new town nelle zone terremotate ma riporteremo i cittadini nei loro centri storici e città, fatti anche di luoghi di socialità. La programmazione estiva parte il 6 luglio ma il progetto è a lungo termine e proseguirà anche nella stagione 2012/2013.

Il progetto Scena solidale nasce durante il terremoto ha spiegato Daniele Galdi, presidente Ert Fondazione. Ci siamo trovati a riprogettare festival, tagliare spettacoli in teatri inagibili e nel cercare di capire come aiutare ci siamo ricordati di avere un teatro tenda da mettere a disposizione. L'idea si è sviluppata proprio intorno a quel teatro tenda. Sono stati invitati artisti e compagnie teatrali. Sono 76 e 34 rispettivamente quelli che hanno aderito e parteciperanno gratuitamente. Tra di loro ci sono Marco Paolini, Moni Ovadia, Cesar Brie, Silvio Orlando, Alessandro Gassman, Peppe Servillo, Antonio Albanese e poi il Piccolo Teatro di Milano, Ravenna Teatro, la Fondazione Arturo Toscanini, il Teatro stabile della Toscana e tanti altri. Grazie a loro si è costruito un cartellone di spettacoli per l'estate, 27 gli appuntamenti solo nel mese di luglio tra Finale Emilia (dove sarà allestita una tensostruttura) e Mirandola (dove è stata allestito il teatro tenda per l'arena estiva che, a settembre, si trasformerà in tensostruttura). Non si tratta di una progettualità di breve periodo, ma proseguirà anche in autunno sottolinea Galdi. Inoltre, non si tratta solo di animazione ma anche di produzione che coinvolgerà gli abitanti delle zone terremotate, in particolare adolescenti e anziani. Sono 3 i progetti produttivi che sono stati lanciati con Scena solidale: uno del Teatro delle Albe che da settembre a marzo dedicheranno un giorno a settimana per realizzare uno spettacolo con i ragazzi di San Felice sul Panaro (che andrà in scena a marzo 2013), un progetto di Claudio Longhi che coinvolge gli anziani di Mirandola e un progetto del Teatro delle Ariette.

La cultura sarà determinante per recuperare la fiducia dei cittadini nei territori ha detto Caterina Della Casa, assessore alla Cultura del Comune di Mirandola. I teatri di Finale Emilia e Mirandola raggiungevano un bacino di utenza che andava oltre i confini provinciali e avevano un grande valore nel coinvolgere la comunità. L'allestimento di un teatro tenda a Mirandola sarà di aiuto anche a tutte le associazioni del territorio che oggi non hanno più un luogo in cui svolgere la propria attività. Anche Massimiliano Righini, assessore alla Cultura di Finale Emilia, è fiducioso che il progetto Scena solidale possa rivalorizzare l'attività teatrale e ridare fiducia ai cittadini. Le persone sono ancora spaventate ha raccontato. Anche quelle che hanno una casa inagibile la vivono di giorno ma poi dormono fuori: dare loro la possibilità

Emilia-Romagna, al via "Scena solidale" per far rinascere i teatri danneggiati

di riunirsi e di fare attività, coinvolgendo i giovani e gli anziani, creando socialità può essere un modo per tornare gradualmente alla normalità . A Finale Emilia sono ancora 1.700 le persone che vivono nelle 5 tendopoli della Protezione Civile a cui vanno aggiunte quelle che si sono autorganizzate con tende in giardino, camper o roulotte. Si sta gradualmente perdendo l'abitudine a frequentare i luoghi pubblici, che non sono liberamente fruibili prosegue Righini e si sta allentando il legame con la comunità . Il teatro può essere uno strumento per ricostituire quel legame. Chi vuole può sostenere il progetto con donazioni sul conto corrente intestato a Scena solidale presso la Banca popolare dell'Emilia-Romagna Iban IT67L0538712900000002062247. (lp)

Emilia-Romagna, Gian Antonio Stella inaugura il cartellone estivo di "Scena solidale"**Redattore sociale***"Emilia-Romagna, Gian Antonio Stella inaugura il cartellone estivo di "Scena solidale"*Data: **03/07/2012**

Indietro

03/07/2012

15.27

TERREMOTO

Emilia-Romagna, Gian Antonio Stella inaugura il cartellone estivo di "Scena solidale"

Sarà lo spettacolo "Vandali! L'assalto alle bellezze d'Italia" di Gian Antonio Stella ad aprire la programmazione di "Scena solidale" a Finale Emilia. Sono 76 gli artisti che hanno aderito al progetto e che si esibiranno gratuitamente

FINALE EMILIA Sarà Gian Antonio Stella ad aprire il cartellone estivo di Scena solidale , il progetto promosso dall'Assessorato alla Cultura della Regione Emilia-Romagna e da Emilia-Romagna Teatro Fondazione per aiutare i teatri danneggiati dal terremoto. Andrà in scena nella tensostruttura da 250 posti allestita a Finale Emilia l'anteprima nazionale dello spettacolo *Vandali! L'assalto alle bellezze d'Italia* di Stella, Gualtiero Berselli e La compagnia delle acque, liberamente tratto dall'omonimo libro scritto da Stella insieme al collega Sergio Rizzo (Rizzoli) e prodotto da Gershwin Spettacoli e patrocinato dal Fai. Il giornalista del Corriere della Sera è la voce narrante dello spettacolo che, accompagnata dalle musiche e dalle canzoni arrangiate da Berselli e dai suoi musicisti, racconta l'Italia gli scempi al paesaggio e ai beni culturali italiani. Il 6 luglio alle 21.30.

Vandali! L'assalto alle bellezze d'Italia è frutto di un lungo lavoro di ricerca fatto da Stella che ha girato la penisola insieme a Rizzo per documentare gli scempi fatti al territorio, come il tempio di Apollo a Selinunte ancora rinchiuso in impalcature che nessuno sembra aver intenzione di smontare o i mosaici di Pompei che lentamente si stanno sgretolando o ancora il villaggio preistorico di Nola letteralmente sommerso dall'acqua a causa di una pompa guasta. E poi la campagna veneta di Palladio e Giorgione intossicata, sconquassata, rosicchiata, castrata per usare le parole del poeta Andrea Zanzotto, da un caos di villette, ipermercati e capannoni o la tenuta agricola di Cavour tra le risaie vercellesi cannibalizzata da teppisti. Stella, Bertelli e i musicisti hanno aderito con entusiasmo alla proposta di partecipare a questo progetto a titolo gratuito. La serata sarà a ingresso libero per offrire alla cittadinanza un momento di socialità e intrattenimento, ma anche spunti di riflessione su una tematica di grande attualità. (lp)

"Emiliani brava gente", per ricostruire in modo sostenibile e trasparente**Redattore sociale***"Emiliani brava gente", per ricostruire in modo sostenibile e trasparente"*Data: **04/07/2012**

Indietro

04/07/2012

11.12

TERREMOTO**"Emiliani brava gente", per ricostruire in modo sostenibile e trasparente**

Partecipazione, trasparenza e legalità sono le parole della ricostruzione. Parte da qui "Emiliani brava gente", il progetto del Coordinamento delle Agende 21 e del Comune di Ferrara. Burgin: "Aggregare contenuti e competenze per una ricostruzione dal bass

FERRARA Ripensare, ricostruire, ripartire! È con questo slogan che il Coordinamento delle Agende 21 locali e il Comune di Ferrara lancia l'evento Emiliani brava gente a cui collaborano tutti i territori colpiti dal terremoto, non solo emiliani ma anche lombardi (Mantova) e veneti (Rovigo). L'obiettivo? Unirsi per ricostruire, ma in modo sostenibile e trasparente. Abbiamo pensato a un programma che possa permettere di aggregare contenuti e competenze spiega Emanuele Burgin, presidente del Coordinamento delle Agende 21 locali che favorisca la partecipazione e stimoli una ricostruzione che parta dal basso, tenendo presente quali sono i grandi filoni di innovazione e finanziamento dell'Unione europea o provenienti da altre fonti che possano facilitare la ricostruzione. Appuntamento il 6 luglio alla Biblioteca Ariosteana, anch'essa danneggiata dal terremoto, per raccogliere idee concrete per ricostruire il territorio dopo il sisma. Circolarità delle idee. Tutti gli stimoli partiranno da esperti dei diversi settori interessati (ognuno avrà a disposizione pochi minuti) ma sarà la circolarità delle idee a farla da padrona. Per quanto riguarda la ricostruzione, si partirà da una disamina dei danni riportati e da cosa c'è da ricostruire. E poi si ragionerà su come reperire finanziamenti e sulle opportunità per migliorare l'esistente sotto il profilo della sicurezza, del rispetto ambientale, del risparmio delle risorse e dell'efficienza del territorio. Solo per fare un esempio a Ferrara sono stati messi in bilancio 2,5 milioni di euro per la manutenzione degli edifici scolastici ma ne serviranno altri 2, mentre la stima iniziale dei danni alle chiese è di circa 400 milioni di euro. Ciò che conta per le popolazioni colpite dal terremoto spiega Rossella Zadro, assessore all'Ambiente del Comune di Ferrara è ripartire subito, facilitare la diffusione di nuove competenze, creando iniziative imprenditoriali nuove, utilizzando la cooperazione come risposta a questa crisi nella crisi: le parole d'ordine devono essere partecipazione, trasparenza e legalità. Ecco perché si parlerà anche di lavoro e nuove opportunità, del coinvolgimento dei giovani e della tracciabilità dei finanziamenti.

Focus sul sisma. Sarà condotto da Riccardo Luna insieme a una squadra di amministratori di territori flagellati dal terremoto come Assisi, come Ferrara che per salvare le chiese ha fatto una legge speciale, il Friuli che è riuscito a usare i fondi senza sprechi o come L'Aquila che ha i fondi bloccati e non ancora utilizzati a causa della burocrazia. Si parlerà anche del Decreto 74 che assegna tutte le competenze per la ricostruzione alla Regione, non tenendo conto di chi conosce il territorio, e prevede che le aziende ricostruiscano almeno il 60% prima di ripartire (una previsione che richiede investimenti ingenti e tempi lunghi). Una parte dell'evento sarà visibile in streaming sul sito del Comune di Ferrara e su Lepida Tv, sul canale 118 del digitale terrestre. Il 5 luglio anteprima della serata con il concerto del pianista Cesare Picco al Giardino delle Duchesse (per beneficenza). (lp)

Bologna, 5 luglio: la scuola di Crevalcore rinasce da piazza maggiore**Redattore sociale***"Bologna, 5 luglio: la scuola di Crevalcore rinasce da piazza maggiore"*Data: **04/07/2012**

Indietro

04/07/2012

17.06

TERREMOTO

Bologna, 5 luglio: la scuola di Crevalcore rinasce da piazza maggiore

La scuola elementare di Crevalcore, l'edificio che più di tutti ha subito danni dalla scossa del 29 maggio, risorgerà grazie alle offerte e agli sponsor che hanno aderito alla kermesse messa in campo grazie alla squadra di ITC 2000 di Beppe Caschetto

BOLOGNA Ventiquattro nuove aule scolastiche per una notte in piazza Maggiore. La scuola elementare di Crevalcore, l'edificio che più di tutti ha subito danni dalla seconda e tragica scossa del 29 maggio 2012, risorgerà grazie alle offerte e agli sponsor che hanno aderito alla *kermesse* che andrà in scena domani, giovedì 5, luglio grazie alla squadra di ITC 2000 di Beppe Caschetto. C'è grande attesa per Rialziamo da terra il sole, lo spettacolo a scopo benefico di giovedì 9 luglio alle 21.30 in Piazza Maggiore con Luciana Litizzetto, Maurizio Crozza, Giovanni Floris, Michele Serra, Milena Gabanelli, Fabio Fazio, Neri Marcorè solo per citare alcuni dei tanti che saliranno sul palco in piazza Maggiore. Lo spirito di solidarietà di Bologna continua nei confronti delle zone colpite dal terremoto: questa volta gli aiuti serviranno per la ricostruzione della scuola elementare Lodi di Crevalcore completamente distrutta in seguito alla scossa del 29 maggio scorso. Le attività scolastiche si tengono dai primi di giugno nella scuola superiore Archimede di San Giovanni in Persiceto. È un gesto meraviglioso quello che arriva da Bologna - commenta Carla Neri, la dirigente scolastica della scuola - . Il nostro istituto è quello che ha subito più danni di tutti, siamo stati costretti a evacuarlo subito dopo la prima scossa delle ore 9.01. Tutto distrutto: le 24 aule didattiche, gli uffici, il tetto, i soffitti. Ci vorranno almeno due anni prima di riprendere a fare scuola in questa struttura. L'elementare Lodi avrebbe compiuto a settembre 100 anni di vita, accoglie circa 570 alunni e fa parte dell'istituto comprensivo di Crevalcore insieme ad un'altra scuola elementare, alle scuole d'infanzia G. Dozza, C. Paltrinieri, G. Palanca e alla scuola media M. Polo in cui già in questi giorni si sta trasferendo provvisoriamente la struttura.

Sarà lo stesso Caschetto a mettere i 200.000 euro nelle mani del sindaco di Crevalcore all'indomani dello spettacolo in Piazza Maggiore. I costi produttivi dell'evento sono sostenuti *in toto* dall'organizzazione pertanto le offerte libere del pubblico e i contributi donati dagli sponsor (Hera, Unipol, Coop, Granarolo, Lavazza, Campari, Vodafone, Ricci Casa, Cassa di Risparmio di Cento) verranno devoluti *in toto* per le finalità dell'iniziativa. Non solo: Luciana Litizzetto, Maurizio Crozza, Neri Marcorè, Arisa, Daria Bignardi, Fabio Fazio, Giovanni Floris, Milena Gabanelli, Michele Serra, Pif, Geppi Cucciari e tutti gli altri che interverranno, parteciperanno alla serata a titolo gratuito. L'ingresso all'evento, che è promosso anche in collaborazione con la Cineteca comunale di Bologna, è libero. Gli spettatori potranno donare il proprio contributo presso i punti di raccolta dislocati in Piazza Maggiore, i fondi raccolti in serata (sono previsti 25000 euro, ma molto dipenderà dalla generosità dei bolognesi) saranno sigillati e contabilizzati da un notaio. (Francesca Della Spina)

€'

*Niente paura, arriva il cane-bagnino***Reporter.it,Il**

"Niente paura, arriva il cane-bagnino"

Data: **03/07/2012**

[Indietro](#)

Niente paura, arriva il cane-bagnino

Eugenio Massai Martedì 03 Luglio 2012 14:57

Fate pure il bagno tranquilli, alla vostra sicurezza ci penseranno dei bagnini speciali. Bagnini a quattro zampe. CANI-BAGNINI. Sulla spiaggia del golfo di Baratti entrano infatti "in servizio" dieci unità cinofile da salvataggio. A sorvegliare i bagnanti e a garantire la loro incolumità ci penseranno labrador, terranova, golden retriever e bovari del bernese.

NEI WEEKEND. Questo speciale servizio di sorveglianza sarà attivo tutta la fine settimana dalle ore 10 alle 18, fino al prossimo 26 agosto.

SALVATAGGI. E, con loro in spiaggia, la sicurezza è garantita. Nelle ultime due stagioni, infatti, i cani da salvataggio della Protezione Civile hanno salvato in mare oltre dieci persone. Sperando che non ce ne sia bisogno, loro sono pronti.

Share

all'emilia-romagna il 95% dei 2,5 miliardi stanziati dal governo - luigi spezia

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: **04/07/2012**

Indietro

Pagina V - Bologna

Il caso

Errani: "La ricostruzione può partire, ma serviranno altri soldi"

All'Emilia-Romagna il 95% dei 2,5 miliardi stanziati dal governo

LUIGI SPEZIA

IN EMILIA arriva la quasi totalità dei fondi post-terremoto, il 95% dei 2,5 miliardi stanziati dal governo. Il 4% andrà in Lombardia (e Roberto Formigoni già ha fatto sentire la sua voce di protesta), l'1% in Veneto. I soldi saranno ripartiti in tre anni: 500 milioni per il 2012 e un miliardo nel 2013 e nel 2014.

Il decreto del presidente del consiglio è stato firmato ieri e viene illustrato ai sindaci convenuti in viale Aldo Moro dal presidente Vasco Errani, commissario per la ricostruzione e dal prefetto Franco Gabrielli, capo della Protezione Civile. «Il decreto è un elemento fondamentale per avviare la ricostruzione - dice Errani -. Non basteranno alla fine, serviranno altre risorse pubbliche, ma l'importante è che partiamo. Andate a vedere in tutte le zone terremotate, c'è pieno di gente al lavoro e molte situazioni sono già ripartite ».

Secondo l'Ania, l'associazione delle imprese assicurative, i danni stimati del terremoto in Emilia, assicurati solo nel caso delle fabbriche crollate, sarebbero dell'ordine di cinque miliardi, circa un terzo di punto di Pil. «Secondo le nostre valutazioni approssimative sono forse anche un po' superiori », dice l'assessore alle Attività produttive Gian Carlo Muzzarelli. Ma intanto si parte, venendo incontro alle preoccupazioni e alle richieste dei sindaci in difficoltà a far fronte alle spese correnti.

Il prefetto Gabrielli afferma di avere sbloccato 10 milioni che vanno a coprire tutte le spese fatte dai Comuni nelle prime 72 ore dal sisma, pari a circa 7 milioni e pone una barriera alle richieste di verifica degli immobili lesionati: il 7 luglio è il termine ultimo ed entro il 20 è possibile che tutte le verifiche strutturali saranno chiuse:

fino a ieri sono state quasi 23 mila (oltre 50 mila quelle "a vista"). Dato che dà il peso di questo terremoto: oltre settemila gli edifici dichiarati

inagibili.

Con il decreto firmato, Errani afferma che «la prima fase è risolta. Qui non ci sono sindaci da una parte e Regione dall'altra, siamo tutt'uno». Ieri il presidente della Regione ha firmato un'ordinanza che regola la riattivazione delle scuole, priorità della ricostruzione, con le indicazioni dei tempi e della vigilanza sulle opere. Circa

95 scuole sono da abbattere, per quelle da ristrutturare - in parte entro settembre - i fondi arriveranno ai Comuni. «Oggi sarà pubblicato il bando per i moduli prefabbricati, che permetteranno a 16.000 studenti di tornare in classe per l'inizio dell'anno scolastico », annuncia Errani. La settimana prossima la Regione presenterà il piano per il rientro nelle abitazioni, con affitti temporanei in case sfitte («ricorreremo alle requisizioni solo se non ci sarà accordo », dice Errani) e moduli temporanei. Sarà rimborsato ai proprietari l'80% del costo delle riparazioni e della messa a norma sismica.

Quanto alle donazioni, quelle via sms al 45500 della Protezione civile hanno superato i 15 milioni. Entro un mese i soldi saranno trasmessi dalle compagnie telefoniche e con l'intervento di un comitato di garanti ne sarà concordato l'uso con la Regione, che farà un sito sul quale le offerte verranno tracciate.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

€

soccorso alpino, 600 interventi ma adesso si pagherà il ticket

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: **04/07/2012**

Indietro

Pagina X - Torino

Il caso/1

Soccorso alpino, 600 interventi ma adesso si pagherà il ticket

Il bilancio dei primi mesi dell'anno, 1.300 le persone salvate nel 2011

OLTRE 1.300 persone salvate sulle montagne del Piemonte nell'ultimo anno. Il Soccorso Alpino ha presentato il bilancio degli interventi e delle attività realizzate nel 2011. In regione operano ben 1.525 soccorritori alpini e speleologi, 1.380 volontari, 281 tecnici, 76 medici, 47 unità cinofile, di cui 31 per le ricerche in valanga e 16 per quelle più «semplici» in superficie. Anche la mole di lavoro è notevole: 42.224 ore di attività. La maggior parte delle persone soccorse sono di sesso maschile (75 per cento), dai 30 ai 60 anni di età. Si interviene soprattutto per vittime di infortuni o colpite da malore.

Anche nei primi mesi del 2012 l'attività non si è fermata:

sono state già 600 le operazioni di soccorso, di cui la metà con l'elicottero, soprattutto sulle piste di sci. In questo primo periodo dell'anno, le attività più praticate che hanno dato origine alle chiamate sono state lo sci in pista (25,3 per cento), l'escursionismo (17,6) e l'alpinismo (2,8). L'assessore regionale Ravello ha ricordato l'introduzione, con l'ultima Finanziaria, del pagamento di un ticket per chi farà intervenire l'elisoccorso in maniera inappropriata o abusando del servizio.

(f.tan.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

anche una sedia può aiutare i terremotati

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: 04/07/2012

Indietro

Pagina XV - Bologna

ANCHE UNA SEDIA PUÒ AIUTARE I TERREMOTATI

CI SONO tanti modi di aiutare i terremotati. Per esempio, sapete quanto costa un banco di scuola? 55 euro. Una sedia per un bambino? 28 euro (55 quella della maestra, o del maestro); e una cattedra 230. L'insieme dei mobili per una classe di 26 bambini costa 2443 euro. Una somma non da poco: ma anche se si hanno scarsi mezzi si può almeno cominciare.

L'idea, molto concreta, è venuta a una regista di film "corti", Marcella Piccinini, giovane ma già piuttosto nota sia a Montichiari (Brescia), dove è nata, sia a Bologna dove risiede e lavora. In realtà, la definizione di "regista di corti" non le rende giustizia, sia perché sta girando, proprio in questi mesi, il suo primo documentario "lungo", sia perché i non addetti ai lavori tendono a considerare i "corti" come un prodotto di second'ordine, mentre invece sono spesso film brevi, ma di grande dignità estetica e comunicativa (la stessa Piccinini è stata premiata in più di un festival cinematografico).

Cominciare, in questo caso, è stato abbastanza semplice: attaccarsi al telefono, convocare alcuni colleghi più o meno noti (tra di loro Adriano Sforzi, David di Donatello nel 2011) e organizzare in quattro e quattr'otto, in una sala di Montichiari messa a disposizione dal Comune e dalla Banca di credito cooperativo, una serata di proiezione di "corti" di vari autori (tutti su temi relativi all'infanzia), allo scopo di raccogliere soldi per le scuole di Finale Emilia. Il titolo: "Compagni di scuola". Pochi giorni prima, Piccinini era appunto andata a Finale, si era accordata con il Sindaco e aveva anche girato un breve documentario di presentazione sia sui danni del terremoto in quella località, sia sull'iniziativa progettata. Iniziativa che si è poi regolarmente svolta sabato scorso. Non si può dire che ci fosse un pubblico straripante, né che la raccolta di contributi abbia dato risultati clamorosi. Ma si sono coinvolte delle persone, l'idea è stata apprezzata e verrà replicata quanto prima a Bolzano e a Fermo (per ora). Male che vada, un po' di banchi e un po' di sedie arriveranno alle scuole di Finale.

(gianni sofri)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

€

gravina, in fumo 500 ettari di bosco - giovanni di benedetto

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: 04/07/2012

Indietro

Pagina VI - Bari

Gravina, in fumo 500 ettari di bosco

Domato in serata l'incendio record durato 4 giorni. Ed è polemica sull'Arif

GIOVANNI DI BENEDETTO

LA CHIAVE di lettura, che poi è anche un ipotesi investigativa, la fornisce il giovane sindaco Alessio Valente. «Se tutti gli agricoltori della zona a ridosso del bosco comunale avessero dato seguito alla mia ordinanza - dice - forse centinaia di ettari di verde non sarebbero mai andati distrutti». Pochi giorni prima che si scatenasse l'inferno all'interno del bosco di "Difesa grande", il più grande polmone verde della regione, il primo cittadino di Gravina in Puglia aveva imposto la realizzazione delle precese, le cosiddette strade spegni fuoco cioè che, in caso di incendio, impediscono alle fiamme di sopravanzare sul terreno. Non si può escludere quindi che qualcuno, intento a bruciare le stoppie, non sia riuscito più a domare il fuoco che con la complicità del vento e del caldo sia arrivato fino alle querce e alla pineta. Dal Corpo forestale dello Stato non vogliono sbilanciarsi prima di cominciare la bonifica, ma la matrice dolosa nessuno si sente di accantonarla. «E un incendio appiccato in più punti», dice sottovoce qualcuno «un bosco non può mai prendere fuoco per fenomeni di autocombustione ». E così, doloso o colposo che sia, oltre 500 ettari di verde sono già andati in fumo. E se le temperature continueranno a salire anche i focolai più piccoli potrebbero riprendere vigore. Serve acqua in continuazione.

«Se possibile anche quella della pioggia», afferma il comandante provinciale del corpo forestale dello Stato, il colonnello Giovanni Misceo secondo il quale «è poco professionale ammetterlo ma una pioggia abbondante metterebbe davvero fine a questo inferno». E' stato lui, insieme al comandante regionale del Corpo Giuseppe Stilletti, a coordinare il lavoro dei vigili del fuoco, della polizia municipale, degli operai forestali dell'Arif a terra e dei mezzi aerei della protezione civile. Tra sabato e martedì oltre 25 velivoli, informati dalla sala operativa unificata, si sono alzati in volo su Gravina. Significa, tradotto in parole povere, quasi il 50% della flotta italiana. «E' un inferno », si lascia andare il colonnello Misceo, «ma riusciremo ad avere ragione noi». E già da ieri, dopo la riunione dell'unità di crisi voluta dall'assessore regionale alla Protezione civile Fabiano Amati, sono state convogliate in zona "tutte le forze a disposizione nelle attività di lotta all'incendio, anche scoprendo con prudenza altre aree di costante presidio". E mentre il Presidente del Parco Nazionale dell'Alta Murgia Cesare Veronico ha comunicato l'immediata disponibilità di 70mila euro per gli interventi di recupero del vivaio forestale del bosco di Gravina, il vice presidente del consiglio regionale Nino Marmo, esponente del Pdl, con una interrogazione a risposta scritta, al presidente della giunta regionale ed all'assessore con delega alle Foreste, punta l'indice sull'Arif, l'agenzia "preposta", scrive, "alla messa in sicurezza del patrimonio boschivo regionale dovendo assicurare

tra l'altro: la ripulitura delle fasce perimetrali alle aree boscate; la riduzione del carico di combustibile con l'allontanamento del materiale legnoso al suolo; il ripristino della viabilità forestale; il ripristino della funzionalità delle fasce tagliafuoco".

A detta di Marmo "con varie deliberazioni del Direttore Generale dell'Arif è stato prorogato il contratto dei lavoratori ex SMA, da affiancare agli operai forestali, per garantire i servizi".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

l'invenzione dell'iconologia

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: 04/07/2012

Indietro

- R2-CULTURA

L'INVENZIONE DELL'ICONOLOGIA

Esce il volume di Ripa con lo storico repertorio del Seicento

CESARE DE SETA

«Il Terremoto si potrà rappresentare in disegno con figura d'uomo che gonfiando le guance e storcendo in strana e fiera attitudine il viso, mostri con gran forza di uscire da una spelunca o dalle fessure della terra, e già si veda con i crini lunghi e sparsi». È un passo della voce

Terremotoche

Cesare Ripa scrisse per il suo trattato sull'Iconologia

ovvero *Imagini cavate dall'antichità e di propria invenzione*,

edito in prima edizione a Roma nel 1593. L'erudito e letterato perugino, in pieno clima post-tridentino, diede alle stampe un'opera nella quale propone descrizioni iconografiche di concetti astratti (come appunto terremoto) costruendo un repertorio allegorico che ebbe una straordinaria fortuna e che servì come prezioso dizionario enciclopedico per letterati, antiquari e artisti. Ripa era nato intorno al 1555 e s'era formato sui testi antichi e sui reperti antiquari, frequentando celebri accademie dedite

a questi studi tra Perugia e Siena; molto giovane giunse a Roma e fu accolto alla corte del cardinale Salviati: fu grazie a questo colto e raffinato principe della chiesa, e all'opportunità di avvalersi della sua ricca biblioteca, che entrò in contatto con alcuni dei più rinomati intellettuali e antiquari del tempo. La sua opera è un enciclopedico repertorio iconografico strettamente connesso ai testi, che, alla di lui morte nel 1622, altri arricchirono e perfezionarono. Ripa mostrò un talento da consumato

editor

del tutto insolito a quel tempo: dispose il repertorio in rigoroso ordine alfabetico che ne rende assai semplice la consultazione, ma anche il sistematico aggiornamento, dietro cui si legge l'intelligenza tassonomica dell'autore.

All'edizione

princeps

del 1593, senza immagini, segue quella del 1603 ricca di 1085 xilografie che segnano nel corso del Seicento la fortuna dell'opera. Dalla prima edizione alla seconda si passa da 699 lemmi a 1309. Anzi diciamo con una forzatura che filologici e storici della letteratura forse non potranno condividere, che la fortuna dell'Iconologia ha per baricentro semantico proprio il suo apparato illustrativo. In questo Ripa non è il solito erudito, come tanti dotti predecessori che attingono all'auctoritas dell'Antico come fonte del sapere, ma un uomo che ha perfettamente capito che l'immagine è destinata a conquistare il campo di un nuovo sapere in ascesa. La rivoluzione compiuta da Ripa consiste nell'aver disposto allegorie illustrate pronte all'uso di artisti e di letterati: con il procedere delle edizioni nel corso del Seicento, con incisioni in rame assai più belle, anche in numerose edizioni in altre lingue, il repertorio iconico guadagnò molto spazio e ne fecero le spese i molti riferimenti eruditi e di tematica etica e morale. D'altronde l'opera veniva edita dopo la straordinaria esplosione iconografica che vi fu a Roma quando palazzi papali e dimore gentilizie si arricchirono di splendidi cicli affrescati a tema religioso e profano: gli affreschi della Biblioteca Apostolica Vaticana con la Galleria delle Carte Geografiche e la Sala Vecchia degli Svizzeri sono verosimilmente alcune delle fonti a cui attinse. Allegorie sacre e profane, rappresentazioni attendibili topografiche e geografiche, del mondo così come lo si conosceva per il quale papa Clemente XIII nutrì un'autentica

passione che condivise con il grande regista di questo ciclo che fu il matematico Egnazio Danti. Ma Ripa fu anche intellettuale spregiudicato, e non esitò a inserire allegorie che furono giudicate licenziose, come la

l'invenzione dell'iconologia

Sapienza

che viene raffigurata come una donna nuda sopra uno scettro.

L'opera è ora edita, nella seconda e più ricca

editio princeps del

1603, nella collana dei Millenni Einaudi, a cura di Sonia Maffei con testo stabilito da Paolo Procaccioli, pagg.

997, euro 90. Essa è corredata

da una bibliografia esaustiva, e di un prezioso

Indice degli attributi,

scandito in quattro parti:

Oggetti e parti del corpo, Animali, Piante ed elementi vegetali, Colori.

È sufficiente questa tassonomia lessicale

per capire il sistema "a grappolo" che l'autore adotta nella costruzione del lemmario. La curatrice, nell'ampio ed eccellente testo, dipana con passo sistematico tutti i problemi che l'opera sottende, offrendo coordinate essenziali per intenderne la rilevanza e la ragione prima della straordinaria diffusione internazionale che l'opera ebbe nel corso del Seicento. Nel secolo dei Lumi, Winckelmann nel trattato sulle allegorie dedica parole velenose a Ripa e segna la distanza che lo separa dall'emblematica neoclassica. Vera manna fu l'Iconologia per artisti e letterati che seppero così narrare con i loro attributi un'immensa iconografia: di qui la rilevanza che il testo ha assunto per storici dell'arte come Ernst Gombrich e, soprattutto, Émile Mâle (1927) che non esitò a scrivere che, con Ripa sottomano, è possibile decifrare non solo le allegorie di pittura e scultura romana, ma di quelle francesi tra Parigi e Versailles.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL VOLUME

"Iconologia" di Cesare Ripa (Einaudi, pagg. 997, euro 90)

sms per i terremotati, la raccolta di fondi ha superato i quindici milioni di euro

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: **04/07/2012**

[Indietro](#)

- *CRONACA*

L'iniziativa

Sms per i terremotati, la raccolta di fondi ha superato i quindici milioni di euro

ROMA - Ha superato i 15 milioni e 59.00 euro la raccolta fondi della Protezione civile con il numero sms 45500, alla quale ha aderito anche Repubblica, per le zone colpite dal sisma e il commissario per la ricostruzione, Vasco Errani, ha annunciato che sarà messo online il programma per l'impiego di tutte le donazioni, che dovranno essere tracciate. A valutare la destinazione dei fondi raccolti con gli sms, sarà un comitato di garanti che dovrà essere indicato dalla Presidenza del Consiglio dei ministri. Fra un mese si saprà il totale dei fondi raccolti.

all'emilia quasi 2,5 miliardi ma ne servirebbero il doppio - spezia a pagina v

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: **04/07/2012**

Indietro

Pagina 1 - PRIMA

Sisma, la Regione avrà il 95% dei fondi del governo. Polemiche dalla Lombardia

All'Emilia quasi 2,5 miliardi ma ne servirebbero il doppio

SPEZIA A PAGINA V

ARRIVA in Emilia la quasi totalità dei fondi stanziati dal governo per la ricostruzione post-terremoto. Esattamente il 95% di 2,5 miliardi (il 4% toccato alla Lombardia ha già fatto protestare Formigoni). Secondo il Governatore Errani serviranno altri soldi (circa il doppio, nelle stime ufficiose), ma intanto le opere possono partire. Oltre 15 milioni sono stati raccolti pure con gli sms al 45500 della Protezione Civile.

solidale - sabrina camonchia

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: 04/07/2012

Indietro

Pagina XV - Bologna

Dieci palcoscenici storici sono lesionati dal sisma e non riapriranno prima di gennaio. Così Ert e assessorato alla cultura della Regione hanno montato due tensostrutture a Mirandola e a Finale

Solidale

Il teatro che non si arrende dà spettacolo sotto il tendone

scena

La

SABRINA CAMONCHIA

Lo spettacolo può e deve continuare: il teatro non si ferma neppure di fronte al terremoto. E se alcuni palcoscenici delle zone colpite dalle scosse di maggio sono inagibili e lesionati, la macchina non può fermarsi, anzi deve portare la cultura proprio là dove ci sono macerie e lutti. È

con questo spirito che l'assessorato alla cultura della Regione ed Emilia Romagna Teatro si sono rimboccati le maniche e hanno messo in piedi il mastodontico progetto «Scena solidale». I teatri sono chiusi, non riapriranno prima di gennaio a essere ottimisti, allora gli spettacoli si potranno tenere nei due spazi che stanno per essere allestiti: una tensostruttura da 230 posti a Finale Emilia e un'arena estiva a Mirandola per 500 persone (che a settembre sarà sostituita da un tendone da 550 posti). «Dieci dei nostri teatri storici - afferma l'assessore alla cultura Massimo Mezzetti - sono fuori gioco e hanno danni per 2,5 milioni, cui ne se aggiunge un altro per i centri minori. Per questo come assessorato faremo fronte ai costi dell'operazione, chiedendo però a tutti di aiutare il progetto con un contributo che sarà reinvestito nelle attività teatrali delle zone».

L'avventura di «Scena solidale», come la chiama il direttore di Ert Pietro Valenti, comincia dopodomani, venerdì 6 luglio a Finale con l'anteprima nazionale di «Vandali! L'assalto alle bellezze d'Italia», spettacolo di e con Gian Antonio Stella e Gualtiero Bertelli che il giorno dopo debutterà a Roma. Seguirà un vero e proprio cartellone che accompagnerà, del tutto gratuitamente, le genti di quelle terre per il mese di luglio. Nei due paesi della Bassa arriveranno il 9 Vito col suo Recital il 9 (che poi tornerà il 22 col nuovo «I babbi degli sposi»), il 10 Paolo Rossi, Laura Curino col suo avvincente «Camillo Olivetti» il 19, mentre la nostra Marinella

Manicardi sarà «Luana Prantomoda » il 20 e il 21 luglio. Spettacoli per bimbi e tanta musica, in primis quella di «Fotogramma» con l'Orchestra Regionale dell'Emilia Romagna (13 luglio).

Tre laboratori speciali arricchiscono «Scena solidale». Il Teatro delle Albe porta la sua «Non scuola» fra i ragazzi dei campi sfollati di San Felice sul Panaro; Claudio Longhi coinvolgerà gli anziani di Mirandola con il laboratorio «Parliamo un po'?»», mentre le Ariette terranno coi terremotati un «Diario della quotidianità». Il progetto però non si ferma all'estate. Suo proseguimento naturale sarà «Una nuova stagione» che porterà da settembre in dieci teatri della regione (dallo Storchi di Modena al Bonci di Cesena, passando per l'Arena del Sole) una quarantina di compagnie e un'ottantina di artisti (fra gli altri, Marco Paolini, Pippo Delbono, Toni Servillo), tutti a titolo gratuito. La Scena solidale è anche un Iban bancario su cui fare versamenti: www.emiliaromagnateatro.com.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA STRUTTURA

Il tendone "solidale" che sarà montato a Mirandola. Al centro: Gian Antonio Stella

€

Sub, il vademecum della sicurezza

Genova -, la Commissione speleosub del Corpo Nazionale del Soccorso Alpino Speleologico, ha diramato un vademecum in 20 punti per la sicurezza durante le immersioni in luoghi allagati. Ille grotte aeree e di quelle subacquee sia per il soccorso che per la prevenzione, in aderenza a quelli che sono i compiti istituzionali assegnati al CNSAS dallo Stato. Ecco i venti punti: 1) Svolgere la propria attività in contatto con club o persone che praticano da tempo la speleologia subacquea. 2) Conoscere i propri limiti, essendo consapevoli della propria reale esperienza nelle immersioni speleo subacquee.

Presto via lo scoglio dallo scafo

Al via i lavori per rimuovere lo scoglio dallo scafo della Concordia. estratto dallo scafo della Costa Concordia lo scoglio che ha provocato l'affondamento della nave all'imboccatura del porto dell'Isola del Giglio. Entro il 31 agosto sarà poi terminata la messa in sicurezza. A dicembre la nave sarà riportata in verticale. Dopo un mese, potrà prendere il mare. È la tabella di marcia che è stata indicata oggi durante la riunione del comitato consultivo dell'emergenza sul naufragio della nave, a cui hanno partecipato tra gli altri il capo della protezione civile Franco Gabrielli, il presidente...

sentieri segnalati male e non puliti

lasentinella Extra - Il giornale in edicola

Sentinella, La

""

Data: 05/07/2012

Indietro

- *Provincia*

«Sentieri segnalati male e non puliti»

La riflessione dell'alpinista Pier Luigi Pesando dopo gli episodi degli escursionisti dispersi sui monti della Valchiusella TRVERSELLA»SOCCORSI E POLEMICHE

di Mauro Michelotti wTRVERSELLA Tre dispersi (poi ritrovati) sui monti della Valchiusella nell'ultimo mese, una situazione che non poteva passare sotto silenzio e dopo le prese di posizione del Soccorso Alpino ora si registra anche quella di chi la montagna la conosce per averla praticata da quando era ancora in fasce, nel port enfant del padre, per una prima escursione ha Hone a Champocher. Pier Luigi Pesando, 66 anni, eporediese, ha un passato nobile da alpinista e quando parla lo fa con cognizione di causa. «Troppe sono le cose che non funzionano - dice - . Intanto, il Soccorso Alpino continua a non essere integrato nella Protezione civile, e questo è un male. Tranne che in qualche regione, in Italia si parte dal principio che se ci si trova in difficoltà basta comporre il 118 e c'è chi ti tira fuori dai guai. In Svizzera, mobilitare i soccorsi, soprattutto quando alla radice c'è la dabbenaggine dell'escursionista, ha costi che possono essere anche salati. Servirebbe una legge ad hoc anche da noi». «Andare in montagna è diventata quasi una moda - aggiunge Pesando - : ci vanno i bravi e gli imbecilli, che magari sono super attrezzati, scarponi personalizzati, telecamere da migliaia di euro, e nello zaino griffato non hanno neppure una cartina, come mi è capitato di verificare proprio qualche giorno fa dopo un incontro casuale con due ragazzi, sopra Issime, che avrebbero potuto stare tranquillamente sulla copertina di una rivista specializzata solo per come erano abbigliati e non conoscevano il sentiero che stavano percorrendo». «E veniamo a un terzo aspetto, che io ritengo non meno importante e ci riporta direttamente alla Valchiusella - rimarca, ancora, l'alpinista . Sono uscite un'infinità di guide, con possibili escursioni descritte da gente che in montagna ci è andata poche volte. Nel senso che seguendo gli itinerari, spesso si parte sparati per poi ritrovarsi in una pietraia, in un nocciuolo. La verità è che in valle, tranne qualche sentiero famoso, tutto il resto è di un approssimazione da far spavento. Attenzione alla sentieristica non c'è mai stata. E tiro in ballo chi la Valchiusella l'ha amministrata e l'amministra, Comunità montana in primis, e non da oggi. Sono passati dei treni, e mi riferisco anche a possibili contributi della Comunità Europea, sul quale non siamo mai saliti. Oggi, con le difficoltà in cui versano tutti gli enti, reperire risorse è e sarà sempre più difficile. Abbiamo un tesoro che non è mai stato valorizzato». Sentieri non segnalati a dovere, scarsamente puliti, non tracciati. E se a questo si aggiunge la superficialità di chi le regole non le conosce o le ignora, il risultato è quello che la cronaca ha documentato. E l'estate è appena cominciata. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

chiaverano, il rock indie adesso non fa più paura

lasentinella Extra - Il giornale in edicola

Sentinella, La

""

Data: 05/07/2012

Indietro

- *Provincia*

Chiaverano, il rock indie adesso non fa più paura

Oltre 200 volontari hanno già dato la propria disponibilità per la manifestazione Il sindaco Fiorentini: «Sarà un'occasione importante per fare conoscere il paese»

CHIAVERANO È cominciato il conto alla rovescia per quello che si annuncia come uno degli appuntamenti più interessanti e stimolanti del panorama musicale non solo locale, ma internazionale: A night like this , il primo festival di rock indie atteso per sabato 21 luglio a Chiaverano in piazza Ombre, trasformata in un'arena all'aperto con un effetto suggestivo davvero unico grazie ad una scenografia curata nei minimi dettagli. Superate le polemiche iniziali, legate ad una scarsa conoscenza del fenomeno indie, che aveva fatto temere ai residenti un' invasione in stile rave party, e che invece si configura come un tipo di musica colta, quella che induce più a riflettere che a scatenarsi, il paese si prepara ad accogliere l'evento, organizzato dall'associazione milanese che porta lo stesso nome del festival, con la collaborazione dell'amministrazione comunale che si occupa della gestione logistica e ricettiva. Ed a supportare l'organizzazione, è pronto un esercito locale , almeno 200 persone tra volontari (c'è anche Legambiente) gruppo di Protezione civile ed alpini, oltre alla struttura comunale che è totalmente coinvolta. Intanto la vendita dei biglietti e la promozione dell'evento è decollata: «Siamo presenti nei maggiori circuiti nazionali ed internazionali - dice Cecilia Miradolo, responsabile dell'associazione - anche Rolling Stone ci ha dedicato uno spazio. Ma l'aspetto davvero importante è la grande collaborazione che abbiamo trovato sul territorio. E come se fosse stato il paese a scegliere il festival, e non il contrario. Ne abbiamo valutate parecchie di location prima di optare per Chiaverano, dove abbiamo davvero trovato la cornice ideale per un evento di questi tipo, che unisce la musica alla cultura, con un'attenzione particolare al luogo». Il sindaco Maurizio Fiorentini non nasconde l'emozione dell'attesa: «Abbiamo cercato di fare veramente il massimo, tra l'altro investendo poche risorse economiche. La questione della viabilità interna l'abbiamo risolta con un servizio navetta che dalla stazione di Ivrea porterà il pubblico ai concerti e al camping che accoglierà coloro che arrivano da più lontano. Per noi è un'occasione importante per far conoscere Chiaverano, il suo lago, e l'anfiteatro morenico. Più il territorio è conosciuto, più è probabile che nuovi flussi di visitatori si interessino alle nostre bellezze. Turismo significa sviluppo per il commercio, per i cittadini e per il comune. Farci conoscere non è facile. E soprattutto è un processo lungo». Il programma prevede 12 ore di concerti su tre palchi, 20 bands, visual, spazi per etichette indipendenti, area expo, mercatino e degustazioni a chilometro zero. Lydia Massia ©RIPRODUZIONE RISERVATA

nubifragio, ingenti i danni alle colture

lasentinella Extra - Il giornale in edicola

Sentinella, La

""

Data: **05/07/2012**

Indietro

- *Provincia*

Nubifragio, ingenti i danni alle colture

Gravi problemi anche in Basso canavese, a rischio migliaia di quintali di granturco. Risparmiata la produzione dell'Erbaluce

maltempo»da rivarolo a caluso

MONTALENGHE È il momento della conta dei danni, dopo le violenti piogge che si sono abbattute tra domenica e lunedì su tutto il Canavese. Il momento peggiore s'è vissuto nel pomeriggio di lunedì, quando il forte vento, le forti e abbondanti precipitazioni e, persino, la grandine hanno flagellato il territorio, colpendo in particolare una fascia di Comuni che va da Rivarolo Canavese fino a Caluso. A subire maggiormente la furia degli elementi sono state soprattutto le coltivazioni nei campi, mentre non si sono registrati danni alle abitazioni o alle vetture. Il nubifragio che si è abbattuto l'altro giorno, però, ha riportato subito la memoria dei canavesani allo scorso anno, quando l'11 luglio una tromba d'aria con abbondante grandinata si era abbattuta sul territorio tra Torre e Caluso, causando ingenti danni a veicoli ed immobili. Lunedì, invece, qualche disagio in Canavese si è registrato per le cantine allagate e rami e alberi abbattuti sulle strade. I vigili del fuoco e la protezione civile sono riusciti a risolvere tutte le emergenze nella stessa giornata, riportando in breve tempo la situazione alla normalità. A Rivarolo Canavese lo straripamento di alcune rogge e canali di irrigazione hanno reso inagibile la borgata di Bonaudi per circa un ora. Cessata la pioggia, per fortuna, la situazione si è normalizzata. «Il forte vento ha provocato l'allettamento del granturco», ha dichiarato Pier Mario Barbero, della Coldiretti di Rivarolo, in merito ai danni riportati dalle coltivazioni in Alto Canavese; per il momento abbiamo stimato che circa una cinquantina di ettari di colture nell'area tra Rivarolo e Bosconero siano stati colpiti. Abbiamo la speranza che le piante si risollefino, salvando parte dei raccolti, ma riteniamo che il 50% di queste potrebbe non farcela. Per cui migliaia di quintali di granturco andrebbero persi». E andata meglio, invece, per la sezione di Caluso. In questa zona infatti si è abbattuta una forte grandinata, tra i Comuni di Agliè e Montalenghe, con chicchi delle dimensioni di una biglia e una decina di centimetri di precipitazioni in appena mezz'ora, oltre al vento forte e a piccole trombe d'aria. «Per il momento ci hanno contattato solo quattro nostri associati dai Comuni di Mercenasco, Vische e Scarmagno per segnalarci lo schiacciamento del granturco», ha spiegato Beppe Carra della Coldiretti della sezione bassocanavesana. Per quanto riguarda la vite e la produzione dell'Erbaluce al momento non sembrerebbero esserci stati danni». Ad attendere i risultati della conta dei danni sono anche i responsabili della Regione che valuteranno, poi, l'eventuale richiesta dello stato di calamità naturale e, quindi, dei risarcimenti eventualmente erogati. I forti temporali sono il risultato della depressione presente nel nord Europa che si scontra con le correnti di aria calda provenienti dall'anticiclone nordafricano denominato Caronte. In base alle previsioni meteorologiche, il maltempo è destinato a durare fino a venerdì, quando lascerà il posto all'afa ed alle alte temperature estive degli scorsi giorni. Valerio Grosso ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Errani: all'Emilia-Romagna il 95% dei fondi per la ricostruzione dopo il terremoto

Errani: all'Emilia-Romagna il 95% dei - È di poche ore fa l'ufficializzazione - Il Sole 24 ORE

Sole 24 Ore Online, Il

""

Data: **04/07/2012**

Indietro

3 luglio 2012

Errani: all'Emilia-Romagna il 95% dei fondi per la ricostruzione dopo il terremoto

È di poche ore fa l'ufficializzazione che il 95% dei 2 miliardi e mezzo di euro stanziati con decreto legge lo scorso 8 giugno alle zone terremotate andrà all'Emilia Romagna. A renderlo noto, con la faccia per la prima volta distesa da un mese e mezzo, è il presidente della Regione (nonché commissario per la ricostruzione) Vasco Errani: «E adesso parte realmente la ricostruzione», ha commentato in conferenza stampa, accanto al capo della Protezione Civile, Franco Gabrielli.

Si tratta di un primo passo su una strada che sarà comunque lunga: quella della ricostruzione. «Del restante 5% - ha spiegato ancora Errani - il 4 andrà alla Lombardia e l'1% al Veneto, salvo eventuali correzioni in corso d'opera che avranno lo scopo di uniformare il trattamento delle zone colpite dal sisma». Grazie allo stanziamento «già domani potremo pubblicare il bando per le scuole con le soluzioni, prefabbricati o moduli provvisori, per assicurare l'avvio del prossimo anno scolastico, che interessa 16 mila studenti e che per noi è una cosa importantissima e fondamentale». Altro punto di nodale importanza per il territorio è il contributo per la ricostruzione delle abitazioni private stabilito con un tetto «fino all'80% dei danni subiti e per il miglioramento sismico». Le modalità di accesso al contributo verranno rese note nei prossimi giorni, all'indomani della prossima riunione del comitato per la ricostruzione «comitato che ci tengo a dirlo - ha aggiunto ancora Errani - ha costo zero: nessuno stipendio, solo i rimborsi spese per chi vi lavora», che varerà un piano casa.

Per le imprese si tratta di aspettare ancora qualche giorno per capire in che modo verranno sostenute, e soprattutto in che percentuale lo saranno. «Stiamo facendo tutti un grande sforzo in piena sintonia con i sindaci e le Province per affrontare questa grave emergenza», ha aggiunto il presidente della Regione.

D'altro canto Franco Gabrielli ha snocciolato numeri che lasciano supporre (come poi lo stesso Errani ha sibilato) che questi primi 2 miliardi e mezzo siano sì fondamentali ma non risolutivi: «Le verifiche per l'agibilità condotte fino ad ora sono state quasi 23 mila, entro la metà del mese contiamo di concluderle tutte. L'aspetto più preoccupante, però, è che nel 36% dei casi le abitazioni sono risultate del tutto inagibili». Poco meno di 8300 case fuori uso dunque, per un numero imprecisabile di persone.

Per consentire loro un ritorno alla normalità, ancora una volta la Regione garantisce a chi nel sisma ha perduto tutto, un sostegno importante: «Ci faremo carico delle spese di affitto o per quelle dei moduli abitativi necessari». Intanto l'assessore alle Attività Produttive dell'amministrazione regionale incontra le banche anche per cercare di trovare una soluzione «per quelle famiglie che non hanno più una casa ma si trovano con un mutuo da pagare». La strada, come anticipato, è lunga, anzi a vederla da qui sembra infinita. Quello che è chiaro però è che «nessuno verrà lasciato solo - conclude secco Errani -. Non chiediamo più di quanto ci serva per ricominciare, perché noi vogliamo che questa terra sia un'opportunità per il Paese, non un costo».

3 luglio 2012 €

Fondi partiti ai terremotati a rischio, verso il decreto*La riforma del finanziamento*

Corsa contro il tempo per destinare ai terremotati del l'Emilia Romagna la metà dell'ultima tranche di luglio (91 milioni) come detta il testo di riforma del finanziamento ai partiti. Approvato dalla Camera il 24 maggio scorso, il Ddl che prevede il dimezzamento dei fondi pubblici ai partiti e regole più rigide sulla trasparenza dei bilanci è ora all'esame della commissione Affari costituzionali del Senato. Dovrebbe essere licenziato dall'Aula di Palazzo Madama senza modifiche a metà luglio: solo così la nuova legge potrebbe entrare in vigore, con la pubblicazione in Gazzetta ufficiale, prima del 31 luglio evitando che i partiti maturino il diritto ad acquisire tutti i fondi. «Noi faremo di tutto per approvare il testo nei prossimi giorni spiega Stefano Ceccanti del Pd, relatore assieme a Giuseppe Saro del Pdl . Ma se non si dovesse fare in tempo è necessario l'intervento del Governo con un decreto». RIPRODUZIONE RISERVATA

San Raffaele, nuovi arresti Accuse di furto ed estorsione

Inchieste e sanità. Rubato un milione dalle casse dell'ospedale

L'inchiesta. L'ospedale milanese del San Raffaele, fondato da don Verzé

LA VICENDA In manette tre uomini della security interna I Pm: «Bufera giudiziaria sull'ospedale, ma c'è ancora chi ruba dove può rubare»

Angelo Mincuzzi MILANO Un furto da un milione di euro, incendi, intimidazioni, estorsioni. La storia oscura di don Luigi Verzé e del San Raffaele riaffiora nell'ultimo filone d'inchiesta della procura di Milano che indaga sulla malasanità lombarda. Ieri sono finiti in manette tre uomini della security interna della Fondazione San Raffaele del Monte Tabor: Danilo Donati, Vito Cirillo e Francesco Pinto, indagati a vario titolo per tentata estorsione, furto e incendio doloso. Gli arresti sono stati eseguiti dagli uomini del Nucleo di polizia tributaria della Guardia di Finanza di Milano su ordine del gip Vincenzo Tutinelli, in base alle indagini dei pm Luigi Orsi, Laura Pedio e Antonio Pastore, coordinati dal procuratore aggiunto Francesco Greco. Episodi inquietanti, quelli descritti nell'ordinanza di custodia cautelare. Cirillo e Pinto sono accusati di aver rubato 930mila euro dalle casse del San Raffaele. Secondo la ricostruzione, la notte del 13 luglio 2011, cinque giorni prima del suicidio di Mario Cal, il braccio destro di don Verzé, Cirillo e Pinto «pur essendo fuori servizio» vengono visti scendere nel caveau del San Raffaele e tornare indietro 15-20 minuti. Cosa ci facevano i due uomini della security nel caveau? Le accuse del gip sono chiare. Cirillo e Pinto forzano e rimuovono un portellone metallico di sicurezza dopo aver manomesso l'impianto di videosorveglianza. Nel forziere prendono soldi e assegni (questi ultimi furono poi bloccati) e scappano indisturbati. Il terzo uomo arrestato è Danilo Donati, per anni l'"ombra" di don Verzé. Fu lui il primo a entrare nell'ufficio dove Mario Cal si era appena sparato un colpo di pistola. Donati è accusato di aver organizzato nel 2006 un incendio su ordine di don Verzé ai danni di Andrea Lomazzi, titolare della Olympia Srl, una società che gestiva gli impianti sportivi in un'area contigua al San Raffaele. Ma il gip parla di «ripetuti atti di violenza». Nel 2003, infatti, il campo di calcio viene ricoperto di catrame, nel 2004 il centro sportivo viene incendiato così come accade nel 2006. Dal 2007 al 2010, poi, vengono compiuti «ulteriori atti di sabotaggio, come l'interruzione della corrente elettrica, con cadenza settimanale». Perché? Nell'ordinanza viene riportata un'intercettazione ambientale che ne spiega il motivo. Il 13 gennaio 2006 nell'ufficio del prete c'è l'allora direttore del Sismi, Niccolò Pollari. Il sacerdote manager gli racconta: «Senti, io ho una cosa da affidarti che è molto importante ... c'è qui un certo Andrea Lomazzi ... il quale ha un contratto di affitto per un terreno ... noi dobbiamo cacciarlo via perché stiamo partendo con un finanziamento ... per costruire un residence per gli studenti». Verzé chiede a Pollari di mettere Lomazzi in difficoltà con controlli fiscali. Qualche giorno prima, Andrea Roma (ex capo dell'ufficio tecnico del San Raffaele, per il quale il gip ha respinto la richiesta di arresto presentata dai pm) aveva riferito allo stesso don Verzé: «Ho chiesto al dottor Cal e il dottor Cal non so se si è ricordato, ne aveva parlato con Pio (Pio Pompa, ex dirigente del Sismi, ndr.)». C'è poi l'episodio di una Mercedes utilizzata da Cal e pagata dalla Fondazione 106mila euro nel 2005. L'auto viene acquistata, tramite prestanome, da Cirillo per soli 17mila euro nel novembre 2011. Il San Raffaele è in piena bufera giudiziaria ma scrive il gip c'è ancora «chi ruba dove può rubare». RIPRODUZIONE RISERVATA

BREVI Dal Territorio

TERREMOTO IN EMILIA Convenzione tra Bper e Sace Banca popolare dell'Emilia Romagna (Bper) e Sace hanno siglato una convenzione che prevede lo stanziamento di 100 milioni di ulteriori finanziamenti a breve termine in favore delle Pmi esportatrici. Di questi, 30 milioni sono riservati alle imprese colpite dal terremoto, che potranno finanziare anche la ricostruzione degli impianti danneggiati e il ripristino delle attività. Tali imprese potranno beneficiare dei tassi di interesse offerti da Bper a condizioni vantaggiose e della possibilità di pagare il premio applicato da Sace alla scadenza del finanziamento (anziché all'erogazione).

PIEMONTE Carbonato guiderà Confindustria Gianfranco Carbonato guiderà la Confindustria Piemonte nel quadriennio 2012-2016. Lo ha eletto ieri il Consiglio regionale dell'associazione. Ingegnere elettronico, laurea presso il Politecnico di Torino, è presidente e amministratore delegato di PrimaIndustrie, società che opera nei sistemi laser e di lavorazione della lamiera con più di 300 milioni di fatturato e 1.500 dipendenti nel mondo, 8 impianti produttivi fra Italia, Finlandia, Usa e Cina, e sedi operative in altri 20 paesi. È stato presidente dell'Amma e dell'Unione Industriale di Torino.

TELECOMUNICAZIONI Rinnovati i vertici dell'Asstel Ieri l'assemblea di Assotelecomunicazioni-Asstel ha rinnovato per il biennio 2012-2014 la componente elettiva del consiglio direttivo, con la designazione di 13 consiglieri.

SPORT & BUSINESS Adidas sponsor dell'Italrugby Annunciato ufficialmente il nuovo sponsor tecnico delle Nazionali di rugby: Adidas prende il posto di Kappa sulla base di un contratto che durerà fino al 2017 e che, a quanto risulta, per la multinazionale tedesca comporterà un impegno di circa 2 milioni di euro all'anno, compresa la fornitura di materiale.

SOSTENIBILITÀ Sportello bancario a impatto zero UniCredit inaugura oggi a Reggio Emilia la prima filiale italiana ad impatto zero. Il progetto è stato realizzato applicando i principi della Passivhaus, ovvero la "casa passiva", una struttura che assicura il benessere termico senza impianti di riscaldamento convenzionali (caldaie o termosifoni). La filiale (in via Gattalupa) auto-produce l'energia necessaria al funzionamento degli impianti.

IMPRESE Maschio Gaspardo arriva a 186 milioni Il Gruppo padovano Maschio Gaspardo, leader nella produzione di fresatrici, erpici e seminatrici, ha raggiunto un fatturato 2011 di 186 milioni di euro, +36% rispetto al 2010, ha effettuato investimenti di 20 milioni e ha assunto 100 nuovi profili in Italia.

NOMINE Vaccarone guiderà Google Italia Sarà Fabio Vaccarone il nuovo country director di Google in Italia. Vaccarone, che lascia il ruolo di amministratore delegato e direttore generale di A. Manzoni & C, assumerà il nuovo incarico da ottobre. Vaccarone ha ricoperto in precedenza gli incarichi di direttore generale di Sole 24 Ore System e Rcs Pubblicità.

Monti: non useremo l'accetta*LA BOZZA DELLA SPENDING REVIEW Le misure del Governo*

«Avanti fino al 2013» - Grilli: tagli del 10% al personale e del 20% ai dirigenti in tutta la Pa LA BOZZA DI DECRETO Oltre ai 4,2 miliardi per scongiurare l'aumento dell'Iva fino a fine 2012 entrano gli «esodati» e il terremoto in Emilia Marco Mobili ROMA Taglio del 20% dei dirigenti della Pubblica amministrazione, del 10% dei dipendenti e di un altro 20% delle consulenze. È la ricetta estesa a tutte le amministrazioni, seppur nel rispetto delle autonomie, per ridurre da subito i costi della Pa e confermata a Palazzo Chigi dal viceministro all'Economia, Vittorio Grilli, nell'incontro sulla spending review con parti sociali ed enti locali. Mario Monti, dal canto suo, ha confermato la linea del Governo, «contrario a tagli lineari fatti con l'accetta». Ciò che vuole proporre è un intervento chirurgico: «Eliminare sprechi senza ridurre servizi» e facendo emergere «le priorità che vanno maggiormente salvaguardate e cosa invece può essere ridotto». L'obiettivo resta anzitutto quello di evitare l'aumento dell'Iva previsto per ottobre. Nella stessa bozza del decreto al Titolo V viene espressamente previsto il differimento al 1 gennaio 2013 del termine del 1 ottobre indicato dal decreto "Salva-Italia". Non solo. Sempre secondo la bozza l'aumento di 2 punti si ridurrebbe a un solo punto e quello eventuale dello 0,5 fissato per il 2014 verrebbe cassato del tutto. Monti ha ribadito che «non è nuova manovra» di finanza pubblica. «Per non lasciarla sospesa nel vuoto e per darci una dimensione da raggiungere», avrebbe aggiunto il premier, «abbiamo guardato in faccia alcune esigenze chiare». Oltre ai 4,2 miliardi per scongiurare l'aumento dell'Iva di ottobre si è aggiunto il tema dei salvaguardati (esodati) e poi il terremoto. «La cifra arriva così parecchio più in alto». Anche per questo l'ipotesi più accreditata resta quella di un intervento tra gli 8 e i 10 miliardi. Il menù del Governo è molto ampio e sarà destinato a mutare fino all'ultimo visto che sui cinque titoli della bozza del decreto legge, dopo le prime anticipazioni delle agenzie di stampa, Palazzo Chigi si è affrettato a precisare che il provvedimento è in corso di stesura proprio per recepire le osservazioni degli incontri con le parti sociali, i sindaci e i governatori e alla luce del confronto con i ministeri interessati. I pilastri della spending review restano la spesa per l'acquisto di beni e servizi, secondo le direttrici dettate dal piano Bondi, nonché la razionalizzazione del patrimonio pubblico e la riduzione dei costi per gli affitti. C'è la riorganizzazione degli enti pubblici di minori dimensioni e il taglio dei Cda delle società interamente partecipate dallo Stato. E non mancano, come anticipato nei giorni scorsi su queste pagine, tagli consistenti alla sanità, all'università e al pubblico impiego. Compare anche la promessa di un taglio dell'aggio della riscossione di 4 punti. Ma anche agli enti locali e alle regioni viene chiesto un contributo nel biennio pari a 7,2 miliardi. Il decreto, almeno in bozza, imbarca anche un'ipotesi di intervento ad hoc sugli esodati e le cosiddette spese indifferibili (dall'autotrasporto al 5 per mille, dalle scuole private alle università non statali, dalle missioni di pace al Fondo Letta). Le carte saranno scoperte definitivamente venerdì, quando il Governo varerà le prime misure. Infatti, anche se Monti alle parti sociali ha indicato che la spending review si realizzerà in più fasi, c'è chi all'interno dello stesso Governo spinge per chiudere la partita con un solo decreto legge evitando "tempi supplementari" e code polemiche fino a inizio agosto o alla ripresa dei lavori parlamentari con la presentazione di un terzo provvedimento sulle norme ordinarie (il primo resta quello sulle dimissioni e il taglio delle agenzie fiscali). Ma a prescindere da ciò Monti è intenzionato a soprintendere all'intero processo di revisione della spesa visto che ieri al Senato, nel riferire sul vertice europeo, ha detto che il Governo resterà «fino al 2013». RIPRODUZIONE RISERVATA Le ipotesi allo studio SANITÀ Il fondo sanitario viene ridotto di 3 miliardi in due anni (un miliardo per il 2012 e due miliardi per il 2013). Circa 30mila posti letto in meno negli ospedali pubblici, con un rapporto di 3,7 posti letto per mille abitanti contro gli attuali 4,2. Allo studio del Governo la chiusura degli ospedali con meno di 120 posti letto: si perderebbero in questo modo 216 strutture TAGLIO POSTI OSPEDALI 30mila ACQUISTI BENI E SERVIZI Centrali uniche di acquisto per ministeri e asl. La razionalizzazione della spesa resta uno dei pilastri della spending review secondo le direttrici del Piano Bondi. Il taglio di beni e servizi nella sanità non sarà in percentuale fissa ma variabile. La spesa analizzata da Bondi è pari a 60 miliardi NEL MIRINO DI BONDI 60 miliardi SINDACATI STATALI Diecimila posti in meno entro 4 mesi. Taglio del 20% dei dirigenti della Pa, del 10% dei dipendenti e di un altro 20% delle consulenze. Blocco degli stipendi, assunzioni ridotte e concorsi sospesi. Uffici pubblici chiusi nella settimana di Ferragosto e in quella tra Natale e Capodanno. Non si potranno monetizzare ferie, riposi e permessi non goduti CONSULENZE RIDOTTE-20% TAGLI AI PATRONATI-10% Secondo la bozza del decreto allo studio del Governo a partire da gennaio 2013 è previsto un ulteriore taglio del 10% ai compensi per distacchi e permessi sindacali retribuiti nella Pa. Riduzione anche dei compensi pagati ai Caf: da 14 a 13 euro e da 26 a 24 euro. Ipotizzata anche una riduzione del 10% ai trasferimenti in favore dei patronati. ENTI LOCALI CONTRIBUTO IN DUE ANNI Agli enti locali e

Monti: non useremo l'accetta

alle regioni viene chiesto un contributo da 7,2 miliardi. L'ultima bozza del decreto sulla spending review non prevede l'accorpamento delle province che invece sarà contenuto nella parte che riguarda la ristrutturazione dello Stato, la nascita di 10 città metropolitane, la stretta sui cda delle società statali prevista nella terza fase 7,2 miliardi FONDO RIDOTTO ISTRUZIONE Secondo la bozza del provvedimento il Fondo per il finanziamento ordinario delle università sarà ridotto di 200 milioni. Allo studio incentivi alla fusione tra piccole università, la razionalizzazione delle sedi decentrate. Per il 2013 autorizzata la spesa da 200 milioni per scuole non statali e la spesa di 10 milioni per le università non statali. 200 milioni ESODATI Sono stati fissati i criteri per garantire l'accesso alla pensione con le vecchie regole pre riforma Fornero alla nuova platea di 55mila addetti che era stata indicata il 19 giugno scorso alla Camera e che si aggiunge ai primi 65mila lavoratori già tutelati con un decreto ministeriale ad hoc. Il costo della misura dovrebbe essere di circa 4 miliardi tra il 2014 e il 2020 NUOVI ADDETTI TUTELATI 55mila GIUSTIZIA I risparmi che dovrebbero arrivare dal taglio dei Tribunali. La situazione è fluida ma sembra certa una riduzione del numero dai 56 inizialmente previsti a 32 come possibile compromesso rispetto alla richiesta della maggioranza di fermarsi a 27-28. Allo studio anche un taglio di 674 uffici del giudice di pace deciso a gennaio dal Consiglio dei ministri RISPARMI 76 milioni

Assunzioni nei Comuni dimezzate fino al 2015

Amministrazioni decentrate. Nei bilanci fondo di garanzia sulle entrate non riscosse e trasparenza nei rapporti con le partecipate

SOTTO I 5MILA ABITANTI Elenco più ampio di funzioni fondamentali: dal 1 gennaio obbligo di gestione associata per almeno tre attività

Gianni Trovati MILANO Nuovo colpo di freno sul turn over negli enti locali, che era stato appena allargato con il decreto sulle «semplificazioni fiscali», e cambio di regole per le funzioni fondamentali e la loro gestione associata nei 5.682 Comuni con meno di 5mila abitanti. La bozza di decreto sulla spending review torna in primo luogo sulle facoltà assunzionali dei Comuni, cancellando del tutto (in via transitoria) la possibilità per le Province di sottoscrivere contratti a tempo indeterminato: i sindaci, invece, per i prossimi due anni e mezzo non potranno dedicare alle assunzioni più del 20% dei risparmi ottenuti con le cessazioni dell'anno precedente, e l'indicatore sale al 50% nel 2015 e al 100% nel 2016. Il ritocco non cancella però le regole più leggere per polizia locale, istruzione pubblica e settore sociale, le cui assunzioni vengono conteggiate al 50% nei calcoli sui limiti del turn over: per la prima volta, una forma di turn over (all'80%) viene prevista anche per i segretari comunali. Una tagliola in più viene invece inserita per le Regioni fuori linea: quando la loro spesa di personale supererà del 20% il rapporto medio nazionale con la spesa corrente, le possibilità di assunzione saranno dimezzate. La norma scritta nella bozza non fa distinzioni fra Regioni ordinarie e speciali, e potrebbe mettere nel mirino casi classici di super-spesa come quello della Sicilia. Cambio di rotta anche per le regole chiamate a razionalizzare la rete dei quasi 6mila mini-Comuni italiani, dopo che i precedenti tentativi di imporre le gestioni associate si erano incagliati sulle complicazioni operative e sulle conseguenti proroghe. Il primo effetto della riscrittura è un nuovo mini-rinvio, perché la scadenza per gestire in forma associata le prime funzioni, ora fissata al 30 settembre, viene spostata al prossimo 1 gennaio. La bozza di decreto riscrive l'elenco dei core business comunali, che in un elenco di 9 voci (prima erano 6) vanno a comprendere anche tutti i «servizi pubblici di interesse generale», il catasto (tranne la parte statale) e le attività comunali di protezione civile. I Comuni da mille a 5mila abitanti (3mila in montagna) dovranno gestire in forma associata almeno tre funzioni entro il 1 gennaio, e tutte le altre dal 2014, in bacini di almeno 10mila amministrati. Per i Comuni sotto i mille abitanti (sono 1.948 in Italia) viene invece sostanzialmente confermato l'obbligo di mettere insieme tutte le funzioni fondamentali in Unioni di Comuni o, in alternativa, in convenzioni. Qualche novità di peso arriva anche per i bilanci: viene prorogato al 10 settembre il termine per avviare lo scambio di «spazi finanziari» all'interno del Patto di stabilità orizzontale, in cui i Comuni meno in difficoltà possono cedere quote a quelli che non riescono a rispettare gli obiettivi. Nei preventivi, poi, va previsto un fondo di svalutazione pari almeno al 25% delle entrate previste ma non riscosse da 5 anni (residui attivi), e al rendiconto andrà allegato un prospetto sui debiti e crediti fra ente e partecipate. Rafforzato infine l'obbligo di pagamento dei debiti certificati alle imprese, anche se la novità non pare del tutto coordinata con i decreti pubblicati martedì in Gazzetta. RIPRODUZIONE RISERVATALE NOVITÀ Turnover Nuova stretta: 20% delle cessazioni fino al 2014, 50% nel 2015 e 100% dal 2016 Gestioni associate Previste 9 funzioni fondamentali: gestione associata di tre dal 2013, delle altre dal 2014 Pagamenti Recupero entro 60 giorni delle somme certificate ma non pagate nei termini Patto di stabilità Domande di spazi finanziari da inviare alla Ragioneria entro il 10 settembre

Ania fa i conti con la crisi, nel 2011 persi 3,7 miliardi

Assemblee. Si cerca un dialogo con il Governo

Presidente. Aldo Minucci

SANITÀ E PREVIDENZA Gli assicuratori denunciano le malpractice dei medici, causa di perdite, e chiedono all'Esecutivo di incentivare la previdenza integrativa

Riccardo Sabbatini Infrastrutture, sanità, previdenza, calamità naturali: la crisi spinge gli assicuratori ed il Governo a cercare nuovi terreni di collaborazione. L'assemblea annuale dell'Ania che quest'anno ha visto l'esordio del nuovo presidente Aldo Minucci, è stata l'occasione per assistere a prove di dialogo con gli esponenti del governo Monti (il ministro del Lavoro Elsa Fornero e il vice ministro dello sviluppo economico Claudio De Vincenti) anch'essi intervenuti per la prima volta al meeting dell'associazione imprenditoriale. Gli effetti della crisi dell'area euro, nel 2011, si sono fatti sentire nel mercato italiano delle polizze con perdite complessive per 3,7 miliardi quasi interamente attribuibili al ramo vita e alle turbolenze dei mercati finanziari. A fine dicembre, il saldo tra plus e minus nei portafogli degli assicuratori aveva raggiunto la cifra negativa record di 30 miliardi si rileva dalla relazione dell'Ania e di 4 miliardi è stato l'impatto sul conti d'esercizio del provvedimenti regolamentari volti a sterilizzare gli effetti delle minusvalenze. Dopo anni di risultati negativi la Rc auto è invece tornata a produrre utili e se il consuntivo del ramo risulta in rosso per 500 milioni è soltanto per l'impatto della crisi di Fonsai (un miliardo di perdite nel 2011). A sua volta il Governo è alle prese con dolorosi tagli nella spesa pubblica e nelle prestazioni del welfare state. Da queste difficoltà nascono le nuove proposte di collaborazione. «Le compagnie potrebbero investire una parte delle loro riserve nei project bond» ha chiesto De Vincenti così da favorire l'ammodernamento della rete infrastrutturale del paese. «Siamo pronti a farlo» ha risposto Minucci, ovviamente in una cornice che «offra piena tutela al risparmio degli assicurati e alla stabilità delle imprese». De Vincenti ha aperto anche il fronte della sanità ricordando che già attualmente cittadini spendono di tasca loro 30 miliardi ogni anno per la propria salute. Organizzare una simile domanda anche attraverso prodotti e casse assicurative che migliorino la trasparenza e la posizione contrattuale degli utenti sarebbe ha spiegato «un passo avanti importantissimo». Anche su questo Minucci ha dichiarato la disponibilità della compagnia ma ha anche sottolineato il "buco nero" della malpractice dei medici le cui polizze continuano a causare perdite agli assicuratori (800 milioni di euro pagati nel 2010 rispetto a premi incassati per 500 milioni). «Se la responsabilità dei medici fosse limitata al dolo o alla colpa grave il numero delle denunce scenderebbe drasticamente». C'è poi «l'occasione persa» in tema di calamità naturali con la cancellazione della norma (presente nella riforma della protezione civile) che incentivava le polizze assicurative. È «una sfida per il governo ha detto De Vincenti che da questo stop intende ripartire con un slancio maggiore». Per incentivare il ramo ancora debole della previdenza integrativa solo il 18% dei giovani lavoratori vi aderisce Minucci ha avanzato una proposta sui generis, quella di prevedere la deducibilità dei versamenti effettuati da genitori e nonni a favore di figli e nipoti. Infine sul tavolo c'è l'eterna questione della Rc auto. Il prezzo medio delle polizze è aumentato nel 2011 del 5,8% dopo il 4,7% dell'anno precedente. Le norme approvate finora dal Governo sono «deludenti», per Minucci, aggravate inoltre da alcune interpretazioni del l'Isvap. Per quella che obbliga le compagnie a variazioni tariffarie biennali per gli automobilisti che non causano incidenti l'Ania è anche ricorso al Tar. Senza incidere «in maniera decisa» sui costi dei risarcimenti insiste l'Ania non è possibile abbassare i prezzi delle polizze. Occorre «maggiore efficienza» da parte delle compagnie, ha replicato il presidente dell'Isvap Giancarlo Giannini, intervenendo al convegno. Un intervento, il suo, che ha evitato qualunque accenno al caso del giorno, il progetto di integrazione Unipol-Fonsai e anche ai piani del Governo di suddividere le competenze del l'Isvap tra Banca d'Italia e Consob. Su questo è intervenuto invece Minucci per ribadire la preferenza delle aziende per un'autorità di settore. RIPRODUZIONE RISERVATA

Fumo all'ospedale Umberto I Avvolti seminterrati e reparti

- LASTAMPA.it

Stampaweb, La

"Fumo all'ospedale Umberto I Avvolti seminterrati e reparti"

Data: **04/07/2012**

Indietro

Cronache

03/07/2012 - IL CASO

Fumo all'ospedale Umberto I
Avvolti seminterrati e reparti

Il fumo che ha invaso alcuni locali del Policlinico Umberto I di Roma

In tilt il sistema anti-incendio:
caos e paura al Pronto soccorso

roma

Tanta paura oggi pomeriggio al Policlinico Umberto I, dove una coltre di fumo ha avvolto prima i sotterranei del Pronto Soccorso e poi l'intero stabile propagandosi anche in altri reparti del nosocomio romano. L'intero Dipartimento di Emergenza è stato evacuato, gli accessi al 118 sospesi, mentre personale e pazienti sono scesi in strada per mettersi al sicuro.

I vigili del fuoco in serata erano ancora al lavoro per individuare quali le cause esatte di quello che in un primo tempo sembrava essere stato un principio incendio ma che, a detta dei vertici del Policlinico, non trova riscontro dalla mancata presenza di fiamme. Tra le possibili cause la più accreditata sembra essere quella di un malfunzionamento dell'impianto antincendio, andato forse in tilt a causa delle elevate temperature di questo rovente inizio d'estate. A fare un pò di chiarezza ci pensa il direttore del Dea, Claudio Modini, riferendo di non aver visto fiamme, nè di aver avuto notizie in merito da parte dei vigili del fuoco. «Il fumo - spiega - è dovuto in larga parte al funzionamento dell'impianto antincendio che sprigiona una sostanza, come fosse un aerosol, che serve proprio a domare eventuali incendi. Il fumo ha interessato anche le sale operatorie, dove per fortuna non c'era alcun intervento in corso». A smentire il principio d'incendio è anche il dg del Policlinico, Antonio Capparelli. «Non sono divampate fiamme - dice -. Il fumo è dovuto al sistema antincendio». Sull'episodio è intervenuta anche la presidente della Regione Lazio, Renata Polverini, che ha chiesto una relazione dettagliata su quanto accaduto, sottolineando che «il sistema di emergenza del Policlinico ha risposto in modo ottimale ed è stata garantita la massima tutela di operatori e pazienti». Ma proprio i pazienti hanno vissuto ore di paura, seduti sui muretti all'esterno del Dea, senza sapere di preciso cosa fosse accaduto. «Abbiamo avuto paura dopo aver visto il fumo, non sapevamo cosa stesse succedendo», hanno raccontato. Tra loro anche una vecchietta su una sedia a rotelle, un signore con entrambi i polsi ingessati e la flebo ancora attaccata al braccio. Seduto in disparte c'era anche un ragazzo, ricoverato in chirurgia per i postumi di un incidente sullo scooter. «Una signora del reparto accanto si è accorta del fumo che stava uscendo dal Dea - racconta -. Io personalmente non ho avuto molta paura ma mia madre sì». La donna accanto a lui

Fumo all'ospedale Umberto I Avvolti seminterrati e reparti

rivolge lo sguardo alla finestra della stanza dove era ricoverato il figlio. «Mi sono davvero spaventata - ricorda - dopo l'incidente non ci voleva anche questa». L'unica cosa certa, al momento, è che il fumo è arrivato dai sotterranei, da quelle gallerie ipogee da tempo al centro di inchieste e polemiche.

Intorno alle 17 la nube ha avvolto i tunnel rendendo l'aria irrespirabile, facendo scattare l'allarme. Meno di un anno fa una relazione tecnica parlava di un alto rischio di esplosioni in alcune zone del Policlinico, tra le quali anche quella del Pronto soccorso. «Disporremo un'indagine interna - ha tuonato Capparelli -, attendiamo la relazione tecnica dei vigili del fuoco per capire cosa sta succedendo». Quanto accaduto oggi riporta alla mente anche l'incendio che nel giugno del 2007 interessò i sotterranei del Policlinico, in cui rimasero intossicati tre infermieri.

Concordia, il recupero entro il 2013

- LASTAMPA.it

Stampaweb, La

"Concordia, il recupero entro il 2013"

Data: 05/07/2012

Indietro

Cronache

04/07/2012 - IL CASO

Concordia, il recupero entro il 2013

Tra 15 giorni sarà "estratto" dallo scafo lo scoglio che ha provocato l'affondamento della nave all'imboccatura del porto del Giglio

VIDEO La nostra web cam sull'isola del Giglio

Definite le fasi per rimuovere
il relitto della nave dal Giglio

firenze

Tra 15 giorni sarà "estratto" dallo scafo della Costa Concordia lo scoglio che ha provocato l'affondamento della nave all'imboccatura del porto dell'Isola del Giglio. Entro il 31 agosto sarà poi terminata la messa in sicurezza. A dicembre la nave sarà riportata in verticale. Dopo un mese, potrà prendere il mare. È la tabella di marcia che è stata indicata oggi durante la riunione del comitato consultivo dell'emergenza sul naufragio della nave, a cui hanno partecipato tra gli altri il capo della protezione civile Franco Gabrielli, il presidente della Regione Toscana Enrico Rossi e le aziende a cui è stato affidato l'incarico di mettere in sicurezza e portar via la Concordia.

«La rimozione dello sperone - ha spiegato Silvio Bartolotti, ad di Micoperi che sta lavorando alla rimozione insieme alla Titan - non è stata tra le operazioni su cui ci siamo impegnati molto, perché quando saremo sul posto con unità navali più grandi sarà molto semplice. Adesso ci stiamo dedicando ai carotaggi per vedere com'è il fondale: entro 15 giorni sarà al Giglio una unità navale più grossa e recupereremo lo scoglio e ripareremo il danno», la falla nello scafo di circa 90 metri. Lo scoglio, è stato spiegato oggi, ha un peso di circa 200 tonnellate e la sua rimozione non avrà conseguenze sulla stabilità del relitto. «Su un peso complessivo di 60 mila tonnellate non cambia nulla» ha sottolineato Bartolotti.

Lo scoglio sarà consegnato all'Isola del Giglio: in un primo momento era stato ipotizzato che diventasse un monumento, ma «credo che vogliamo rimetterlo al suo posto», ha concluso Bartolotti. Per la rimozione dello scafo si provvederà, intanto, a costruire un sistema di palificazioni finalizzato alla sua stabilizzazione. E, su questa fase, dal vertice è emersa una novità: saranno usate «palificazioni più piccole, utilizzando pali con un diametro di 22 centimetri e non di 2 metri come inizialmente previsto». Il commissario Gabrielli ha spiegato che ci sarà una «diminuzione dell'impatto che le strutture avranno sui fondali» perché «sono state ridimensionate. I fondali saranno violati in modo molto inferiore rispetto

Concordia, il recupero entro il 2013

a quello che il progetto inizialmente proponeva. E poi un conto è trivellare per due metri, un conto per poche decine di centimetri», sia come impatto sul fondale sia per l'inquinamento acustico.

Ma è il riposizionamento in verticale, cioè in assetto di galleggiamento, la fase più delicata, secondo i tecnici. «A quel punto saranno sistemati i cassoni ai lati dello scafo. Dopo circa un mese potrà prendere il mare», ha spiegato Bartolotti, il quale ha sottolineato che «tutta l'operazione è un `work in progress´ e che dunque potrebbero comunque esserci anche delle «modifiche» nel calendario. «Il momento peggiore - ha evidenziato l'ad di Micoperi - è quello del cambio di stagione, quando in genere ci sono 15 giorni di instabilità. Tra dicembre e gennaio, invece, ci aspettiamo una fase di calma che ci potrà consentire 20-25 giorni di lavoro».

Il presidente della Regione Toscana, Enrico Rossi, ha ribadito l'opportunità che il relitto della nave venga portato nel porto di Livorno per i lavori di smantellamento.

€

sostegno alle popolazioni emiliane detrazioni fiscali per le donazioni

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: 04/07/2012

Indietro

- Prato

SOSTEGNO ALLE POPOLAZIONI EMILIANE DETRAZIONI FISCALI PER LE DONAZIONI

confartigianato

Dopo l'acquisto di 717 chili di parmigiano e il sostegno concreto offerto dagli imprenditori pratesi ai colleghi di Carpi mettendo loro a disposizione aziende e macchinari per terminare le lavorazioni interrotte in seguito al sisma in Emilia, proseguono le iniziative di solidarietà attivate da Confartigianato. Per favorire la raccolta fondi da destinare a progetti di riqualificazione imprenditoriale delle aree terremotate, Confartigianato Prato aderisce all'iniziativa di Lapam che ha costituito il Comitato di emergenza terremoto dell'Emilia Romagna. Il Comitato darà la possibilità a coloro che effettueranno un versamento, di beneficiare delle detrazioni fiscali. In caso di persona fisica le detrazioni sono pari al 19% dell'erogazione calcolata sul limite massimo di 2.065,83 euro; mentre, in caso di impresa le detrazioni sono deducibili dal reddito d'impresa senza alcun limite purché effettuate tramite fondazioni, associazioni, comitati ed enti. Il conto è intestato a Lapam emergenza terremoto dell'Emilia Romagna ed è domiciliato presso la Banca popolare dell'Emilia Romagna, agenzia 6, codice Iban IT72f0538712912000002065296.

concordia: summit per i lavori in toscana

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: 04/07/2012

Indietro

- Empoli

Concordia: summit per i lavori in Toscana

Oggi a Firenze si riuniranno il numero 1 della protezione civile Gabrielli, la Regione Toscana, il Prefetto e gli enti locali del caso Giglio : è il Comitato consultivo dell'emergenza Costa Concordia, che farà il punto sui lavori per la rimozione della Costa Concordia. All'incontro ci sarà anche la ditta Micoperi. All'ordine del giorno anche la ricaduta dei lavori sulle imprese toscane. Ieri le agenzie di stampa hanno battuto la notizia che la costruzione dei cassoni sarebbe stata affidata a Fincantieri; «ma - spiega il presidente della Regione, Enrico Rossi - l'operazione avrà una ricaduta, per una parte della lavorazione, anche sui cantieri carraresi Nca. Un'altra impresa di Livorno, l'Oma, sarebbe coinvolta nella realizzazione della piattaforma di ferro per sostenere la nave, mentre è già attivata la base logistica a Piombino che verrà ampliata. Inoltre, una serie di imprese del grossetano saranno impegnate in particolare nello smaltimento dei rifiuti». Inoltre Regione e Ministero dei trasporti sono in contatto «affinchè si prenda una decisione definitiva sulla scelta del porto di Livorno come base per lo smantellamento della Costa Concordia». Parallelamente prosegue l'inchiesta della magistratura per fare piena luce sul naufragio. Come anticipato dal Tirreno il 21 giugno scorso, i periti hanno accertato che al momento dell'impatto con lo scoglio la Concordia procedeva con le porte delle paratie aperte e con mappe inadeguate. In aggiunta, la scatola nera era in avaria, a corollario di una defaillance tecnologica avvenuta sulla nave, dopo pure il computer Martec finì subito fuori uso.

Fuoco a confine Siria-Turchia,e'incendio

tiscali.notizie |

Tiscali news

"Fuoco a confine Siria-Turchia,e'incendio"

Data: **04/07/2012**

[Indietro](#)

Fuoco a confine Siria-Turchia,e'incendio

Ansa

[Tweet](#)

Commenta

(ANSA) - ANKARA, 4 LUG - Fumo e fiamme al confine fra Siria e Turchia, dove la tensione e' alta da diversi giorni, ma per un incendio boschivo passato dal territorio siriano a quello turco: lo riferisce la stampa turca. Le fiamme sono divampate per cause ancora non determinate prima nel comune di Kasab, in Siria, nella provincia di Latakia. L'incendio si e' poi esteso oltre confine al comune di Yayladagi, nella provincia turca di Hatay. I pompieri siriani e turchi sono al lavoro dai due lati del confine.

04 luglio 2012

Bulgaria: incendio su monti presso Sofia

tiscali.notizie |

Tiscali news

"Bulgaria: incendio su monti presso Sofia"

Data: **04/07/2012**

[Indietro](#)

Bulgaria: incendio su monti presso Sofia

Ansa

[Tweet](#)

Commenta

(ANSA) - SOFIA, 3 LUG - Nonostante gli sforzi dei vigili del fuoco, un incendio scoppiato tre giorni fa sul monte Vitosha, che sovrasta Sofia, si e' ulteriormente allargato e ha ormai distrutto 15 ettari di boschi. Le fiamme imperversano nella riserva naturale 'Bistrishko branishte', una zona protetta con ricca flora e fauna che fa parte del Libro rosso delle piante e degli animali. Le fiamme sono alimentate dal caldo soffocante che da diversi giorni investe tutta la Bulgaria, con picchi di 37-39 gradi centigradi.

03 luglio 2012

Lazio, Polverini: nessun incendio all'ospedale Umberto I

- Cronaca - Virgilio Notizie

Virgilio Notizie

"Lazio, Polverini: nessun incendio all'ospedale Umberto I"

Data: **04/07/2012**

[Indietro](#)

Lazio, Polverini: nessun incendio all'ospedale Umberto I

"Ottima risposta sistema emergenza. Chiesta relazione accaduto" postato fa da TMNews

ARTICOLI A TEMA [Altri](#)

Roma, 3 lug. (TMNews) - "Non c'è stato nessun incendio all'Umberto I e il fumo è stato provocato da un avvio del sistema di estinzione": lo assicura Renata Polverini, dichiara la presidente della Regione Lazio, sottolineando che "il sistema di emergenza ha risposto in modo ottimale".

La Regione Lazio, comunque, ha chiesto "una relazione dettagliata su quanto accaduto nei sotterranei del Policlinico Umberto I". "Il direttore generale Antonio Capparelli - aggiunge Polverini - ha già disposto una indagine interna all'ospedale". E "i tecnici dell'assessorato regionale alla Salute si sono recati immediatamente sul posto e hanno potuto verificare, insieme ai vertici dell'ospedale e ai vigili del fuoco, che non si è verificato alcun principio di incendio: il fumo è stato provocato da un avvio del sistema di estinzione, come ha già spiegato il direttore Capparelli, su cui saranno i vigili del fuoco a fare chiarezza dopo i dovuti accertamenti".

La situazione - assicura il presidente del Lazio - è tornata alla normalità, "il Dea ha ripreso completamente la sua piena funzionalità e nessun paziente è stato spostato in altre strutture sanitarie". E "l'accettazione del Dea - conclude Polverini - è stata sospesa soltanto per il tempo necessario ai vigili del fuoco per consentire le necessarie operazioni di intervento, come prevede il piano delle emergenze. Il sistema di emergenza del Policlinico ha risposto in modo ottimale ed è stata garantita la massima tutela di operatori e pazienti".

Terremoti/ Errani chiede Commissione verifiche su

esplorazioni - Cronaca - Virgilio Notizie

Virgilio Notizie

"Terremoti/ Errani chiede Commissione verifiche su"

Data: **05/07/2012**

Indietro

Terremoti/ Errani chiede Commissione verifiche su esplorazioni

Dopo interrogazione consigliere M5S, ha scritto a Gabrielli postato fa da TMNews

ARTICOLI A TEMA Altri

Bologna, 4 lug. (TMNews) - Il presidente della Regione Emilia-Romagna, Vasco Errani, ha richiesto in una lettera al capo della Protezione civile Franco Gabrielli di attivare una "commissione internazionale sulla previsione dei terremoti per la protezione civile", in particolare per verificare eventuali relazioni tra le attività di esplorazione per la ricerca di idrocarburi e l'aumento dell'attività sismica nelle aree interessate, come era stato richiesto dal consigliere regionale del Movimento 5 Stelle Giovanni Favia. Lo ha annunciato oggi in Assemblea legislativa il sottosegretario alla Presidenza, Alfredo Bertelli, come riferisce una nota della Regione.

"Ritengo indispensabile - si legge nella lettera firmata da Errani, letta in aula da Bertelli - dare corso a tale incarico al fine di ottenere un pronunciamento scientificamente autorevole finalizzato a promuovere quei chiarimenti che oggettivamente interessano tutte le amministrazioni del territorio e le popolazioni colpite dalle recenti calamità". Inoltre "questo autorevole parere - si legge ancora nella missiva - sarà importante per le scelte che gli amministratori dovranno assumere in futuro sul loro territorio".

1-8 luglio - "Il modello Friuli non rimanga lettera morta"

Portale Arcidiocesi di Udine

Vita Cattolica.it, La

""

Data: **04/07/2012**

Indietro

"Il modello Friuli non rimanga lettera morta"

Il presidente della provincia Fontanini ha incontrato il collega di Mantova

UDINE (4 luglio, ore 15) - Se esiste già un modello perfetto per la gestione della ricostruzione dopo il terremoto, perché non applicarlo di default? È l'interrogativo sul quale si sono trovati perfettamente d'accordo il presidente delle Province di Udine e Mantova, Pietro Fontanini e Alessandro Pastacci, il sindaco di Quistello (Mn) Luca Malvasi, l'assessore provinciale alle attività produttive Adriano Ioan e il consigliere provinciale Maurizio Gerussi. Proprio a quest'ultimo il merito dell'incontro di mercoledì con Pastacci e Malvasi e della visita al Comune di Gemona, esempio assoluto di ricostruzione. Nel corso della riunione il presidente Fontanini ha anche anticipato che «nei limiti delle disponibilità di bilancio, l'amministrazione provinciale stanzierà 150 mila euro a favore della Provincia di Mantova per gli interventi di ricostruzione».

Quanto alla situazione attuale, a poco più di un mese dalle scosse che hanno messo in ginocchio molte zone della pianura padana, lo sconforto del presidente della Provincia di Mantova che ha espresso forti perplessità sul fatto che, anziché nominare un unico commissario, ne siano stati nominati 3, uno per ciascuna regione colpita e che, anziché individuare dei criteri precisi sui gradi di criticità, questi siano già in perfetto disaccordo sulla spartizione dei fondi. Sconcertante per Pastacci anche il fatto che i sindaci non siano stati ancora investiti di pieni poteri come accadde per il Friuli.

«Il tanto sbandierato "modello Friuli" rischia di rimanere ancora una volta lettera morta – ha affermato Fontanini -: perché se c'è un caso in cui tutto ha funzionato non si può fare un banale esercizio di copiatura? I terremoti e le catastrofi naturali dopo il 1976 ci sono stati e ogni volta in decine di tavole rotonde, riunioni e vertici è stato messo sul tavolo il fatto che il Friuli ha saputo uscire in tempi relativamente brevi dalle macerie ed è rinato più forte. Poi però si sono commessi errori colossali di gestione come quelli, a mio avviso, commessi anche a L'Aquila. I tempi per ripartire – ha aggiunto Fontanini – non possono essere brevissimi e i friulani lo sanno bene visto che le ricostruzioni "alla buona" del post maggio vennero squassate dalla successiva forte scossa di settembre. Bisogna ricostruire con criterio creando un sistema virtuoso di gestione degli interventi. E i commissari debbono necessariamente dare pieni poteri a chi conosce bene il territorio. Alla Provincia – ha proseguito Fontanini -, ad esempio, nel '76 venne affidata la completa ricostruzione delle scuole e questa venne puntualmente eseguita». Quanto alle leggi della ricostruzione friulana, il consigliere Gerussi si è impegnato a farne avere copia agli amici mantovani, affinché ciò possa contribuire al processo di gestione della ricostruzione.

Terremoto. Su rimborsi partiti non perdere tempo

Comunicato Stampa:

WindPress.it

"Terremoto. Su rimborsi partiti non perdere tempo"

Data: **03/07/2012**

[Indietro](#)

07/Mar/2012

Terremoto. Su rimborsi partiti non perdere tempo FONTE : Italia dei Valori - Lista Di Pietro

ARGOMENTO : ENTI/ P. A./ ISTITUZIONI,BILANCI/RISULTATI TRIMESTRALI,FINANZA/RISPARMIO/FONDI

INFORMAZIONI PER LA STAMPA A CURA DI : VALENTINA SRL

DAL 07/Mar/2012 AL 07/Mar/2012

LUOGO Italia

"Come promesso da tempo i sindaci dei comuni terremotati dell'Emilia possono contare sul contributo dell'Italia dei Valori, anche se le Camere non approveranno una legge ad hoc. Lo abbiamo già ribadito: consegneremo ai terremotati il nostro assegno dell'ultima rata dei rimborsi elettorali delle politiche del 2008 e ci aspettiamo che anche gli altri facciano lo stesso". Lo dichiara Felice Belisario, capogruppo Idv a Palazzo Madama. "I partiti - continua Belisario - non possono dormire sugli...

Questo e' un estratto del noodl originale. Per continuare a leggere la versione originale del documento cliccate qui

[Continua](#)

Copyright ©2006-2011 noodls.com

Data:

03-07-2012

WindPress.it

SOCCORSO ALPINO SPELEOLOGICO : IN PIEMONTE PI DI 1300 LE PERSONE SALVATE

Comunicato Stampa:

WindPress.it

"SOCCORSO ALPINO SPELEOLOGICO : IN PIEMONTE PI DI 1300 LE PERSONE SALVATE"

Data: **03/07/2012**

Indietro

07/Mar/2012

SOCCORSO ALPINO SPELEOLOGICO : IN PIEMONTE PI DI 1300 LE PERSONE SALVATE FONTE :

Regione Piemonte

ARGOMENTO : ENTI/ P. A./ ISTITUZIONI

INFORMAZIONI PER LA STAMPA A CURA DI : VALENTINA SRL

DAL 07/Mar/2012 AL 07/Mar/2012

LUOGO Italia - Piemonte

Comunicati della Giunta Regionale 03 Luglio 2012 15:31 PROTEZIONE CIVILE SOCCORSO ALPINO SPELEOLOGICO : IN PIEMONTE PI DI 1300 LE PERSONE SALVATE Torino, 3 Luglio 2012 Il SASP garantisce presidio e operatività sul territorio montano piemontese attraverso 9 delegazioni alpine e 1 speleologica, che a loro volta si articolano in 55 stazioni di soccorso, 1 gruppo Speleo di soccorso per un totale di 1525 soccorritori Alpini e speleologi. Sono invece 245 i tecnici che operano nel soccorso...

Questo e' un estratto del noodl originale. Per continuare a leggere la versione originale del documento cliccate qui

Continua

Copyright ©2006-2011 noodls.com

Evento sismico nel Mar Jonio

Comunicato Stampa:

WindPress.it

"Evento sismico nel Mar Jonio"

Data: **04/07/2012**

Indietro

07/Apr/2012

Evento sismico nel Mar Jonio FONTE : Dipartimento della Protezione Civile

ARGOMENTO : ENTI/ P. A./ ISTITUZIONI,SICUREZZA/PROTEZIONE CIVILE

INFORMAZIONI PER LA STAMPA A CURA DI : VALENTINA SRL

DAL 07/Apr/2012 AL 07/Apr/2012

LUOGO Italia

4 luglio 2012 Una scossa di terremoto con epicentro nel Mar Jonio a 80 km al largo della Calabria, è stata avvertita dalla popolazione sulle coste della stessa Calabria e della Sicilia. Secondo i rilievi registrati dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia l'evento sismico è stato registrato alle ore 13.12 con magnitudo 4.7

Questo e' un estratto del noodl originale. Per continuare a leggere la versione originale del documento cliccate qui

Continua

Copyright ©2006-2011 noodls.com

Ascoli Piceno, intervento NBCR per rimozione e trasporto di Cobalto radioattivo

Comunicato Stampa:

WindPress.it

"Ascoli Piceno, intervento NBCR per rimozione e trasporto di Cobalto radioattivo"

Data: **04/07/2012**

Indietro

07/Apr/2012

Ascoli Piceno, intervento NBCR per rimozione e trasporto di Cobalto radioattivo FONTE : Vigili del Fuoco

ARGOMENTO : AMBIENTE/ECOLOGIA/AGRICOLTURA,SICUREZZA/PROTEZIONE CIVILE

INFORMAZIONI PER LA STAMPA A CURA DI : VALENTINA SRL

DAL 07/Apr/2012 AL 07/Apr/2012

LUOGO Italia

I Vigili del Fuoco della Direzione Centrale per l'Emergenza ed il Soccorso Tecnico (DCEST) Area VI - Controllo del Rischio NR specializzati in interventi con rischio di esposizione a sorgenti radioattive, hanno operato per lo smantellamento e successivo allontanamento dall'Italia di una "grande sorgente" radioattiva costituita da cobalto 60 ed utilizzata per l'irraggiamento di prodotti medicali

Questo e' un estratto del noodl originale. Per continuare a leggere la versione originale del documento cliccate qui

Continua

Copyright ©2006-2011 noodls.com

Bari, grave e vasto incendio a Gravina

Comunicato Stampa:

WindPress.it

"Bari, grave e vasto incendio a Gravina"

Data: **04/07/2012**

[Indietro](#)

07/Apr/2012

Bari, grave e vasto incendio a Gravina FONTE : Vigili del Fuoco

ARGOMENTO : AMBIENTE/ECOLOGIA/AGRICOLTURA

INFORMAZIONI PER LA STAMPA A CURA DI : VALENTINA SRL

DAL 07/Apr/2012 AL 07/Apr/2012

LUOGO Italia

Complici il gran caldo e un forte vento, un incendio di vaste dimensioni ha interessato il bosco "Difesa Grande, nel territorio di Gravina in Puglia, per ben quattro giorni. Le squadre AIB (antincendio boschivo) sono intervenute prontamente per arginare i danni in collaborazione con il Corpo Forestale dello Stato e numerosi volontari di Protezione Civile. Sono stati effettuati numerosi lanci di acqua e ritardante sulle fiamme a cura di mezzi aerei. Questo e' un estratto del noodl originale. Per continuare a leggere la versione originale del documento cliccate qui

[Continua](#)

Copyright ©2006-2011 noodls.com

Sei giorni di servizio civile con gli Alpini - Iscrizioni entro il 10 luglio 2012.

Comunicato Stampa:

WindPress.it

"Sei giorni di servizio civile con gli Alpini - Iscrizioni entro il 10 luglio 2012."

Data: **04/07/2012**

Indietro

07/Apr/2012

Sei giorni di servizio civile con gli Alpini - Iscrizioni entro il 10 luglio 2012. FONTE : Comune di Bassano del Grappa
ARGOMENTO : CUCINA/ALIMENTAZIONE/ENOLOGIA,BILANCI/RISULTATI TRIMESTRALI,ECONOMIA

INFORMAZIONI PER LA STAMPA A CURA DI : VALENTINA SRL

DAL 07/Apr/2012 AL 07/Apr/2012

LUOGO Italia - Vicenza

Sei giorni di affiancamento alle penne nere con momenti di formazione sulla storia, la tradizione ed il volontariato alpini. Verranno fornite nozioni di pronto soccorso, di protezione civile ed antincendio, oltre che informazioni sulla donazione in collaborazione con AIDO, ADMO e Reparto Donatori di Sangue

Questo e' un estratto del noodl originale. Per continuare a leggere la versione originale del documento cliccate qui

Continua

Copyright ©2006-2011 noodls.com €'

Partiti, Senatori Radicali: No a alibi contributo terremotati. Occorre riforma strutturale status partiti e loro finanziamento pubblico con tempi congrui

Comunicato Stampa:

WindPress.it

"Partiti, Senatori Radicali: No a alibi contributo terremotati. Occorre riforma strutturale status partiti e loro finanziamento pubblico con tempi congrui"

Data: **04/07/2012**

Indietro

07/Apr/2012

Partiti, Senatori Radicali: No a alibi contributo terremotati. Occorre riforma strutturale status partiti e loro finanziamento pubblico con tempi congrui FONTE : Radicali Italiani

ARGOMENTO : ENTI/ P. A./ ISTITUZIONI

INFORMAZIONI PER LA STAMPA A CURA DI : VALENTINA SRL

DAL 07/Apr/2012 AL 07/Apr/2012

LUOGO Italia

Dichiarazione dei Senatori Radicali Emma Bonino, Donatella Poretti e Marco Perduca: "Abbiamo mantenuto tutti i nostri emendamenti alla legge sul finanziamento pubblico dei partiti perché riteniamo che altri avrebbero dovuto essere gli strumenti perché la metà della seconda tranche per il 2012 potesse essere designata alle zone vittime del tragico sisma di questa primavera

Questo è un estratto del nodd originale. Per continuare a leggere la versione originale del documento cliccate qui

Continua

Copyright ©2006-2011 noodls.com

(AGI)Terremoto: ok commissione Senato a ddl finanziamento partiti

- Yahoo! Notizie Italia

Yahoo! Notizie

"(AGI)Terremoto: ok commissione Senato a ddl finanziamento partiti"

Data: **04/07/2012**

[Indietro](#)

(AGI)Terremoto: ok commissione Senato a ddl finanziamento partitiAgenzia Giornalistica Italiana - 14 ore fa

(AGI) Roma - La commissione Affari Costituzionali del Senato ha approvato il ddl sul finanziamento ai partiti, senza modifiche rispetto alla Camera. Ora il provvedimento dovrà passare all'esame dell'aula di Palazzo Madama. Il rapido via libera al ddl permetterebbe di 'girare' la tranche di luglio a favore dei terremotati senza che vi sia la necessità di un decreto legge ad hoc.

.20120703T143110+0000

Protezione civile: In un anno 14mila richieste d'aiuto al numero verde

- Yahoo! Notizie Italia

Yahoo! Notizie

"Protezione civile: In un anno 14mila richieste d'aiuto al numero verde"

Data: **05/07/2012**

Indietro

Protezione civile: In un anno 14mila richieste d'aiuto al numero verde LaPresse - 14 ore fa

Contenuti correlati

Visualizza foto Protezione civile: In un anno 14mila richieste d'aiuto al numero verde

Roma, 4 lug. (LaPresse) - A un anno dalla sua attivazione, il contact center del Dipartimento della Protezione civile, realizzato in collaborazione con Linea Amica - Formez PA, l'organismo in house del Dipartimento della Funzione pubblica, ha preso in carico 13.965 richieste, il 73% delle quali per eventi emergenziali. In particolare, i picchi di chiamate sono stati raggiunti in occasione delle intense precipitazioni nevose che hanno interessato undici regioni nei mesi di gennaio e febbraio 2012 (2.308 contatti) e del recente sisma che ha colpito le regioni Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto. In quest'ultimo caso, il contact center ha registrato 4.798 contatti, di cui 2.183 per avere informazioni sull'evento o sulle ripercussioni in termini di viabilità, 1.788 per offrire beni e aiuti o per manifestare la propria disponibilità come volontari, ma anche 381 richieste sulla prevedibilità di ulteriori scosse e 179 contatti per chiedere consigli sulle norme di comportamento da adottare per ridurre il rischio.

Tra le 5.997 segnalazioni riferite a eventi che si sono verificati a partire dal 4 luglio 2011, frane e alluvioni sono stati gli argomenti che hanno fatto registrare il maggior numero di contatti (il 60,8% del totale), seguiti dalle scosse di terremoto (20,8%, senza contare naturalmente l'emergenza terremoto Emilia-Romagna, i cui dati sono riportati nel paragrafo precedente) e da situazioni esposte al rischio industriale o tecnologico (17,5%). Poche decine di richieste, infine, relative agli altri rischi, dal nucleare a quello legato ai trasporti, dal vulcanico all'ambientale, agli incendi boschivi. Centinaia, invece, i contatti per ottenere informazioni istituzionali sul servizio nazionale della Protezione civile, sul Dipartimento della presidenza del Consiglio dei ministri, sulle attività e sul funzionamento del volontariato di protezione civile. Il canale telefonico si conferma quello più utilizzato dagli utenti: al numero verde 800.840.840 infatti è pervenuto l'80,1% delle richieste, per un totale di 11.186 telefonate. Le altre modalità di contatto scelte dagli utenti sono l'email e il modulo online disponibile sul sito www.protezionecivile.gov.it (che rappresentano, complessivamente, il 17%), seguiti dalla posta tradizionale, la posta elettronica certificata e il fax.

SICUREZZA IDRAULICA AREA METROPOLITANA VICENZA. SGIUNTA VENETA HA RECUPERATO 4,5 MLN EURO PER COMPLETARE BACINO LAMINAZIONE SU TORRENTE TIMONCHIO A CALDOGNO

| marketpress notizie

marketpress.info

"SICUREZZA IDRAULICA AREA METROPOLITANA VICENZA. SGIUNTA VENETA HA RECUPERATO 4,5 MLN EURO PER COMPLETARE BACINO LAMINAZIONE SU TORRENTE TIMONCHIO A CALDOGNO"

Data: **04/07/2012**

[Indietro](#)

Mercoledì 04 Luglio 2012

SICUREZZA IDRAULICA AREA METROPOLITANA VICENZA. SGIUNTA VENETA HA RECUPERATO 4,5 MLN EURO PER COMPLETARE BACINO LAMINAZIONE SU TORRENTE TIMONCHIO A CALDOGNO

Venezia, 4 luglio 2012 Per completare l'intervento sul bacino di laminazione lungo il torrente Timonchio in Comune di Caldogno, principale opera per la messa in sicurezza idraulica dell'area metropolitana di Vicenza, la Giunta regionale, su proposta dell'Assessore regionale alla protezione civile Daniele Stival, di concerto con il collega all'ambiente Maurizio Conte, ha recuperato 4,5 milioni di euro per dare completezza all'opera. Ne dà notizia l'Assessore Stival stesso che osserva: "Il bacino di laminazione sul torrente Timonchio rappresenta di fatto la prosecuzione degli interventi già finanziati con le risorse delle ordinanze protezione civile Opmc 3090/2000. Il progetto definitivo è stato approvato dalla commissione tecnica regionale-sezione ambiente lo scorso febbraio per l'importo complessivo di 41,5 milioni di euro. L'importo è tuttavia salito a 46 milioni di euro per l'applicazione dei criteri d'indennizzo per le espropriazioni su tutti gli interventi infrastrutturali afferenti la realizzazione di bacini di laminazione. Con il reperimento dei 4,5 milioni mancanti facciamo un passo in avanti importante per la messa in sicurezza della zona vicertina". La deliberazione sarà ora inviata al Dipartimento di Protezione Civile presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri per le valutazioni e autorizzazioni di competenza in merito all'utilizzo delle risorse. Il provvedimento fa riferimento al capitolo del bilancio regionale 2012 relativo agli interventi di ripristino a seguito calamità riconosciute con ordinanze di protezione civile,

[<<BACK](#)

ALLUVIONE SAPONARA: LOMBARDO, "48 MILIONI PER INTERVENTI URGENTI"

| marketpress notizie

marketpress.info

"ALLUVIONE SAPONARA: LOMBARDO, "48 MILIONI PER INTERVENTI URGENTI"

Data: **04/07/2012**

[Indietro](#)

Mercoledì 04 Luglio 2012

ALLUVIONE SAPONARA: LOMBARDO, "48 MILIONI PER INTERVENTI URGENTI"

Palermo, 4 luglio 2012 - Il Presidente della Regione Siciliana, On. Raffaele Lombardo, nella qualità di Commissario Delegato per la gestione dell'emergenza causata dalle eccezionali avversità atmosferiche che hanno interessato il territorio della provincia di Messina nei mesi di febbraio-marzo 2011 e il giorno 22 novembre 2011, comunica che all'interno della relativa ordinanza di protezione civile n.11 del 25 giugno di quest'anno e' contenuto uno stanziamento di 48 milioni di euro per l'attuazione degli interventi ivi previsti. Nel limite delle suddette risorse finanziarie verra' redatto un piano che prevede il rimborso agli enti locali delle spese sostenute per gli interventi realizzati nella fase di prima emergenza per la ripulitura delle città e per la rimozione delle situazioni di rischio, nonché per gli interventi piu' urgenti ed indifferibili per l'assistenza e il ricovero delle popolazioni colpite dai suddetti eventi calamitosi fino alla scadenza dell'ordinanza prevista al 31.12.2012. Sara' altresì intrapresa ogni attività utile per la messa in sicurezza dell'area vulnerata e per il ripristino della viabilità e delle infrastrutture danneggiate. L'ordinanza in argomento, seguendo l'evoluzione che ha avuto il sistema di Protezione civile a seguito dell'emanazione del D.l. N.59/2012, non prevede purtroppo nessuna spesa per i rimborsi ai privati per i danni subiti dal loro patrimonio abitativo, ne' le risorse necessarie per la completa messa in sicurezza del territorio e il ritorno alle normali condizioni di vita delle popolazioni colpite dai suddetti eventi. Per ovviare a queste gravi lacune il Presidente della Regione si e' fatto promotore di un'iniziativa parlamentare mirata a reperire le necessarie risorse. Tale iniziativa prevede di recuperare i fondi necessari in fase di trasformazione in legge del D.l. N.74/2012 emanato dal Governo nazionale a favore delle popolazioni dell'Emilia, della Lombardia e del Veneto recentemente colpite dagli eventi sismici del 20 maggio 2012. Consapevole dell'importanza dell'adozione di tali misure ai fini della ripresa economica e sociale del territorio vulnerato, il Presidente assicura alle popolazioni colpite che l'intero Governo regionale, oltre ad essere impegnato a sollecitare il Governo nazionale affinché non tratti i siciliani come popolo di serie B, fara' comunque qualunque sforzo affinché, anche qualora ci siano ritrosie da parte dello Stato, i cittadini siciliani siano garantiti nei loro diritti.

[<<BACK](#)

TERREMOTO/EMILIA, PARTE LA RICOSTRUZIONE. OGGI AL VIA IL BANDO PER GLI INTERVENTI PER LE SCUOLE, NELLE PROSSIME SETTIMANE 'IL PIANO CASA'. ERRANI: "IL NOSTRO PRINCIPALE OBIETTIVO È

QUELLO DI TENERE COESA LA COMUNITÀ E IL TERRITORIO". | marketpress notizie

marketpress.info

"TERREMOTO/EMILIA, PARTE LA RICOSTRUZIONE. OGGI AL VIA IL BANDO PER GLI INTERVENTI PER LE SCUOLE, NELLE PROSSIME SETTIMANE 'IL PIANO CASA'. ERRANI: "IL NOSTRO PRINCIPALE OBIETTIVO È"

Data: **04/07/2012**

Indietro

Mercoledì 04 Luglio 2012

TERREMOTO/EMILIA, PARTE LA RICOSTRUZIONE. OGGI AL VIA IL BANDO PER GLI INTERVENTI PER LE SCUOLE, NELLE PROSSIME SETTIMANE 'IL PIANO CASA'. ERRANI: "IL NOSTRO PRINCIPALE OBIETTIVO È QUELLO DI TENERE COESA LA COMUNITÀ E IL TERRITORIO".

Bologna, 4 luglio 2012 - «Ora inizia la ricostruzione. Con il provvedimento del Governo possiamo concretamente avviare gli interventi secondo le priorità che abbiamo individuato: le scuole, le imprese, le abitazioni e il patrimonio storico artistico. Oggi pubblicato il bando per interventi nelle scuole al fine di assicurare il regolare avvio del prossimo scolastico per oltre 16 mila studenti». Lo ha detto Vasco Errani, commissario delegato alla ricostruzione e presidente della Regione, illustrando il Decreto del presidente del Consiglio dei ministri che ha ripartito le risorse, 2.5 miliardi di euro, previste per gli interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici del 20 e 29 maggio scorso. Con il presidente Errani, il Capo del Dipartimento nazionale della Protezione Civile Franco Gabrielli, il sottosegretario alla presidenza della Regione Alfredo Bertelli, e gli assessori regionali Gian Carlo Muzzarelli (Attività produttive), Patrizio Bianchi (Scuola) e Paola Gazzolo (Protezione Civile). Il Decreto firmato oggi prevede che le risorse siano ripartite per il 95% all' Emilia-romagna, per il 4% alla Lombardia e per l'1% al Veneto. «Se le risorse non saranno sufficienti, così come è prevedibile, ci batteremo affinché ne venga previsto lo stanziamento di altre», ha aggiunto Errani. Il provvedimento prevede, tra l'altro, la possibilità di ripartire le risorse per le abitazioni privati fino ad un massimo dell'80% del costo per riparare i danni. Il presidente Vasco Errani ha precisato che «nelle prossime settimane definiremo le modalità e i meccanismi, una volta acquisiti i dati definitivi dei danni, per realizzare una distribuzione equa delle risorse. Al contempo stiamo lavorando per dare una soluzione abitativa a tutti coloro che hanno perso la casa: il nostro principale obiettivo è quello di tenere coesa la comunità». Verso un 'Piano casa' Ultimata la definizione dei danni e il censimento degli appartamenti sfitti, sarà possibile programmare prima l'emergenza attraverso l'utilizzo di casette e moduli temporanei, poi gli interventi alle abitazioni danneggiate. Per quanto riguarda l'utilizzo di appartamenti sfitti, la Regione sta perfezionando accordi con le associazioni dei proprietari immobiliari; garantirà, inoltre, i costi dell'affitto e fornirà le garanzie per il rilascio degli immobili. Già a partire dalla prossima settimana sarà affrontato con i sindaci il tema di un "piano casa". Sono oltre 23 mila gli edifici pubblici e privati controllati con sopralluoghi per la valutazione dell'agibilità post-sismica (schede Aedes): di questi il 36% sono risultati inagibili. Tenuto conto che il prossimo 7 luglio è il termine per presentare le domande di sopralluoghi da parte dei cittadini, si stima le verifiche saranno ultimate entro la terza settimana di luglio. Le imprese Il Governo nelle prossime settimane provvederà a realizzare un apposito Dpcm che, come per le abitazioni civili, specificherà gli interventi per le imprese. Con il provvedimento di oggi, comunque, al via anche i mutui delle banche. La Regione nelle prossime settimane definirà le modalità per l'utilizzo di 50 milioni di euro per sostenere la ricerca delle aziende dell'area colpite dal sisma (previste sempre dal Decreto 74/2012) e l'impiego di 10 milioni di euro all'interno dei Fondi Por-fesr così come definito con le autorità dell'unione europea, per contribuire immediatamente a sostenere i costi degli spostamenti. A queste risorse si aggiungono 80 milioni dell'Inail per rafforzare e coniugare la sicurezza del lavoro e la sicurezza sismica. «Un pacchetto che punta ad assicurare in maniera robusta – ha aggiunto l'assessore regionale Muzzarelli – la ripresa dell'attività produttiva delle imprese che vogliono ripartire restando sul territorio».

<<BACK

TERREMOTO/EMILIA, PARTE LA RICOSTRUZIONE. OGGI AL VIA IL BANDO PER GLI INTERVENTI PER LE SCUOLE, NELLE PROSSIME SETTIMANE 'IL € PIANO CASA'. ERRANI: 'IL NOSTRO PRINCIPALE OBIETTIVO E

A "CACCIA" DI TEMPORALI CON IL RADAR METEOROLOGICO

| marketpress notizie

marketpress.info

"A "CACCIA" DI TEMPORALI CON IL RADAR METEOROLOGICO"

Data: **04/07/2012**

Indietro

Mercoledì 04 Luglio 2012

A "CACCIA" DI TEMPORALI CON IL RADAR METEOROLOGICO

Bolzano, 4 luglio 2012 - Grazie al sistema radar installato sul Monte Macaion il Servizio Meteorologico della Provincia è in grado di fornire dati molto precisi ed aggiornati sulle condizioni meteorologiche. Un semplice sguardo all'immagine radar sulla rete civica dell'Alto Adige sul sito www.Provincia.bz.it/meteo ha permesso ai tecnici, ma anche ai semplici appassionati, di meteorologia di osservare i temporali degli ultimi giorni e seguirne l'evoluzione e gli spostamenti. Il direttore della ripartizione protezione antincendi e civile, Hanspeter Staffler, responsabile anche per il servizio meteo, rileva che "Il Servizio Meteorologico della Provincia di Bolzano dispone ormai da diversi anni di uno strumento molto apprezzato, il radar meteorologico del Monte Macaion". Dal punto di vista tecnologico il radar rappresenta un vero e proprio gioiello in grado di fornire informazioni molto utili in particolare per fini di protezione civile. Lo strumento è in grado di emettere potenze di picco fino a 300 Kilowatt e di rilevare echi debolissimi come quelli della pioviggine a 120 km di distanza. Sotto il profilo tecnico il radar è costituito da tanti sottosistemi che devono funzionare correttamente per permettergli di effettuare un monitoraggio continuo delle precipitazioni e di fornire dati di qualità: in quest'ottica è quindi più corretto parlare di "sistema radar". Per gestire al meglio il funzionamento del radar i tecnici dispongono di un sistema di monitoraggio ed intervento da remoto per intervenire e ripristinare la funzionalità dello strumento in tempi rapidi o, nel peggiore dei casi, per fermare la macchina evitando danni più gravi. Molti sistemi sono ridondanti, in modo che in caso di guasti possa entrare subito in funzione il secondo sistema in modo da non perdere i dati. I responsabili sottolineano comunque che un sistema così complesso non potrà mai essere totalmente esente da guasti, ma grazie ad una costante manutenzione sia della meccanica che dell'elettronica è però possibile ridurre al minimo i problemi e continuare a migliorarlo. Il percorso di ottimizzazione finora svolto trova conferma anche nelle statistiche: durante il 2011 la disponibilità media dei dati è stata del 93 per cento, in alcuni mesi addirittura del 99 per cento. Michela Munari, direttrice dell'Ufficio Idrografico, sottolinea che "Tutti gli sforzi dei tecnici sono finalizzati a migliorare l'efficienza e la qualità del radar meteorologico ed a fornire così nuove e migliori informazioni sia ai tecnici che agli appassionati".

<<BACK

BOLZANO: VALUTAZIONE DEGLI INVESTIMENTI AMBIENTALI PER LE CONCESSIONI IDROELETTRICHE

| marketpress notizie

marketpress.info

"BOLZANO: VALUTAZIONE DEGLI INVESTIMENTI AMBIENTALI PER LE CONCESSIONI IDROELETTRICHE"

Data: **04/07/2012**

Indietro

Mercoledì 04 Luglio 2012

BOLZANO: VALUTAZIONE DEGLI INVESTIMENTI AMBIENTALI PER LE CONCESSIONI IDROELETTRICHE

Bolzano, 4 luglio 2012 - Saranno degli specifici comitati a valutare i progetti, le priorità e gli importi degli investimenti ambientali garantiti ai Comuni dalle società energetiche assegnatarie di una concessione idroelettrica: la Giunta provinciale ha nominato il 2 luglio i propri esperti in questi nuovi organismi di consulenza. Circa 430 milioni di euro confluiranno nei prossimi 30 anni, come investimento ambientale compensativo delle società energetiche concessionarie delle centrali idroelettriche, nella casse dei Comuni interessati. I 14 milioni annui verranno impiegati in progetti di pubblica utilità e sono da intendersi come indennizzo ai Comuni per le conseguenze dell'impianto su paesaggio e ambiente. Gli importi, la tipologia dei progetti presentati dai Comuni e le priorità saranno valutati da appositi comitati di consulenza, che saranno chiamati a stilare una specifica graduatoria e ad analizzare la bontà delle iniziative a favore della collettività (parcheggi, strutture pubbliche, infrastrutture comunali, risanamenti, ecc.). La Giunta provinciale ha nominato i propri rappresentanti nei nuovi organismi di valutazione che lavoreranno con gli esperti comunali. Sono i funzionari provinciali Hanspeter Staffler (protezione civile), Rudolf Pollinger (opere idrauliche), Martin Pazeller (agricoltura), Heinrich Erhard (caccia e pesca), Ernesto Scarperi (tutela delle acque) e Roberto Ghizzi (elettrificazione). Gli investimenti nei progetti verranno liquidati dalla Sel in base ai programmi concordati.

<<BACK

€

COMPLETAMENTO CASSE LAMINAZIONE FIUME LIVENZA IN LOCALITA' PRA' DEI GAI. GIUNTA VENETA HA RECUPERATO 7 MLN EURO PER COMPLETAMENTO LOTTO FUNZIONALE INTERVENTO

| marketpress notizie

marketpress.info

"COMPLETAMENTO CASSE LAMINAZIONE FIUME LIVENZA IN LOCALITA' PRA' DEI GAI. GIUNTA VENETA HA RECUPERATO 7 MLN EURO PER COMPLETAMENTO LOTTO FUNZIONALE INTERVENTO"

Data: **05/07/2012**

Indietro

Giovedì 05 Luglio 2012

COMPLETAMENTO CASSE LAMINAZIONE FIUME LIVENZA IN LOCALITA' PRA' DEI GAI. GIUNTA VENETA HA RECUPERATO 7 MLN EURO PER COMPLETAMENTO LOTTO FUNZIONALE INTERVENTO

Venezia, 5 luglio 2012 - "La Giunta regionale ha recuperato 7 milioni di euro, rimodulando le risorse assegnate da alcune specifiche ordinanze di protezione civile, per completare il lotto funzionale relativo alla cassa di espansione per la laminazione delle piene del fiume Livenza alla confluenza col Meduna, in località Prà dei Gai". Ne dà notizia l'Assessore regionale alle protezioni civili Daniele Stival che ha portato il provvedimento all'approvazione del governo veneto, di concerto con il collega all'ambiente Maurizio Conte. Stival spiega: "E' una notizia importante per la sicurezza idraulica di quel territorio. Il bacino di laminazione sul fiume Livenza-meduna a Prà dei Gai rappresenta una delle opere previste dal Piano di bacino del fiume Livenza. Si tratta di un'opera posta a confine tra Veneto e Friuli e, per quanto ci riguarda, interessa in particolare i Comuni di Portobuffolè e Motta di Livenza. Anche a seguito dei recenti fenomeni alluvionali – continua l'esponente del governo regionale – la direzione difesa del suolo e del genio civile di Treviso, hanno studiato la possibilità di avviare in tempi celeri questo lotto funzionale del costo complessivo di 27 milioni di euro di cui 20 sono disponibili – 10 milioni provenienti dalle risorse dell'ordinanza protezione civile Opmc 3258/2002 (approvata con la deliberazione regionale di piano 3941 del 2004) altri 10 milioni da risorse Cipe. Ora con i 7 milioni individuati il governo veneto è in grado di autorizzare il completamento dell'opera". La deliberazione sarà ora inviata al Dipartimento di Protezione Civile presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri per le valutazioni e autorizzazioni di competenza in merito all'utilizzo delle risorse. Il provvedimento fa riferimento al capitolo del bilancio regionale 2012 relativo agli interventi di ripristino a seguito calamità riconosciute con ordinanze di protezione civile.

<<BACK

SICUREZZA, PROROGATO IL PATTO PER IL LAGO MAGGIORE

| marketpress notizie

marketpress.info

"SICUREZZA, PROROGATO IL PATTO PER IL LAGO MAGGIORE"

Data: **05/07/2012**

Indietro

Giovedì 05 Luglio 2012

SICUREZZA, PROROGATO IL PATTO PER IL LAGO MAGGIORE

Varese, 5 luglio 2012 - Un contributo concreto alla sicurezza del territorio. È questo l'obiettivo del 'Patto per la sicurezza del Lago Maggiore e del Lago di Lugano' la cui validità è stata prorogata di due anni grazie all'Intesa sottoscritta a Villa Recalcati, dall'assessore della Regione Lombardia alla Protezione civile, Polizia locale e Sicurezza, Romano La Russa, con l'assessore della Provincia di Varese alla Protezione civile, Massimiliano Carioni, il prefetto, Giorgio Franco Zanzi, i comandanti di Carabinieri, Guardia di Finanza, Polizia locale e i comuni rivieraschi interessati. Sinergia Virtuosa - "Questo Patto nato il 1 luglio 2010 - ha ricordato l'assessore La Russa - ha saputo creare sinergie tra gli attori che hanno portato benefici al territorio. La proroga sancisce gli ottimi risultati fin qui raggiunti e invita tutti a proseguire su questa strada". Sono infatti aumenti i controlli notturni nell'area, sono stati potenziati gli strumenti della vigilanza lacuale e la presenza, sulle strade rivierasche, di personale ancora più qualificato grazie allo scambio di competenze e professionalità. Oltre 17.000 Azioni Per La Sicurezza - "L'attuazione del Patto - ha continuato l'assessore - ha visto la realizzazione di oltre 1100 interventi per la sicurezza lacuale e di altri 15.000 per quella stradale cui si devono sommare le oltre 400 azioni di contrasto alla criminalità e i più di 500 servizi di prevenzione. Numeri che già di per sé dicono la positività di questo protocollo che ha avuto effetti concreti per tutta l'area interessata e che sarebbe un peccato vanificare non prolungando fino al 30 giugno 2014 la durata dell'intesa". I pattugliamenti previsti dal Patto, infatti, hanno permesso di tenere sotto controllo emergenze quali sono i fenomeni di clandestinità, la prostituzione, l'abuso di alcolici nelle fasce più giovani, la diffusione di sostanze stupefacenti e, in generale, tutti i fatti legati alla criminalità. Ulteriori Due Anni Per Obiettivi Più Alti - "Regione Lombardia - ha sottolineato l'assessore - ha deciso di non tralasciare questo bagaglio di esperienze accumulate e, pur nelle ristrettezze di bilancio imposte dal Governo centrale, ha scelto di sostenere questo progetto che ottimizza le risorse umane e le dotazioni di mezzi, tecnologiche e strutturali, degli enti coinvolti consentendo la prosecuzione di un'esperienza che è già positiva, ma che ha ancora margini di miglioramento in termini di efficienza ed efficacia". "L'impegno perché nei nostri territori sia garantita maggiore sicurezza - ha concluso La Russa - non può e non deve essere solo uno slogan, ma un fattivo programma che, attraverso azioni come quelle previste dai Patti per la sicurezza, porti risultati concreti e centri gli obiettivi prefissati. Bisogna fare questo instancabilmente e magari, come facciamo oggi, sfruttando i positivi risultati del primo biennio per provare a centrare traguardi ancora più importanti e ambiziosi che garantiscano ancora più sicurezza ai nostri cittadini".

<<BACK

COSTA CONCORDIA, ROSSI: “OPPORTUNITÀ PER LE IMPRESE TOSCANE”

| marketpress notizie

marketpress.info

"COSTA CONCORDIA, ROSSI: “OPPORTUNITÀ PER LE IMPRESE TOSCANE”

Data: **05/07/2012**

Indietro

Giovedì 05 Luglio 2012

COSTA CONCORDIA, ROSSI: “OPPORTUNITÀ PER LE IMPRESE TOSCANE”

Firenze, 5 luglio 2012 – Rispetto del cronoprogramma, vigilanza sul procedere dei lavori, approfondimenti dei progetti ingegneristici per abbattere quanto più possibile l'impatto ambientale: su questi binari sta viaggiando il progetto per la rimozione dalle acque dell'Isola del Giglio del relitto della Costa Concordia. Il punto della situazione è stato fatto ieri a Firenze dal comitato consultivo, il gruppo di amministratori e tecnici a supporto del commissario Franco Gabrielli, capo della Protezione civile nazionale. Intorno al tavolo il presidente Enrico Rossi, affiancato dalla presidente dell'Osservatorio di monitoraggio appena insediato al Giglio Maria Sargentini, il prefetto di Grosseto Marco Valentini, il sindaco di Grosseto Loenardo Marras, il sindaco del Giglio Sergio Ortelli, rappresentanti del ministero dell'ambiente e della Capitaneria di porto. Presente anche l'ingegner Dario Talluri, ex amministratore delegato della Magona, coordinatore degli interventi che saranno richiesti alle imprese toscane. Conclusa la riunione, il comitato si è incontrato con i rappresentanti della Micoperi e della Costa. “Le cose si stanno evolvendo in maniera positiva – ha commentato al termine della riunione il presidente Rossi – e per le imprese toscane sono aperte opportunità su cui si sta lavorando, al di là dell'affidamento dell'appalto a Fincantieri come capo-commessa unico”. Circa l'impegno di Nca nella lavorazione dei “cassoni” che consentiranno il galleggiamento dello scafo il presidente Rossi ha affermato che “ci sono ottime possibilità e la volontà espressa da molti perchè ciò avvenga. Confidiamo che una parte del lavoro possa essere portato in quella realtà produttiva, che versa in una situazione delicatissima. Ci sono poi altre imprese toscane che possono essere candidate a lavorare in altri settori del progetto”. Il presidente Rossi ha ricevuto proprio nel corso della conferenza stampa un messaggio telefonico da parte del sottosegretario allo sviluppo economico Claudio De Vincenti, che ha confermato il proprio interessamento su Fincantieri. “Nel corso della riunione- ha proseguito il presidente – abbiamo introdotto anche la questione del porto in cui trasferire per la demolizione lo scafo. Le norme dicono il porto più vicino, Livorno. Chiederemo al governo di pronunciarsi in maniera esplicita. La Toscana ha diritto di sapere dove il governo vuole mandare questa nave. Nei prossimi giorni intanto l'Osservatorio organizzerà un presidio fisso all'Isola del Giglio, che costituirà un punto di riferimento per la comunicazione alla popolazione, mentre il comitato consultivo si riunirà con cadenza quindicinale.” Il prossimo appuntamento dell'Osservatorio al Giglio è fissato per il 16 luglio. Il prefetto Gabrielli ha indicato il 31 agosto come data entro cui lo scafo verrà messo in sicurezza. Partirà quindi la fase in cui la nave dovrà essere ruotata e rimessa in galleggiamento tramite interventi e infrastrutture che l'evoluzione ingegneristica del progetto renderanno meno impattanti del previsto: palificazioni di circa 20 centimetri di diametro contro i circa 2 metri previsti inizialmente e una piattaforma “falso fondale” più piccola.

<<BACK

SISMA/LOMBARDIA, FORMIGONI E MACCARI: RIPARTO FONDI INACCETTABILE.

| marketpress notizie

marketpress.info

"SISMA/LOMBARDIA, FORMIGONI E MACCARI: RIPARTO FONDI INACCETTABILE."

Data: **05/07/2012**

[Indietro](#)

Giovedì 05 Luglio 2012

SISMA/LOMBARDIA, FORMIGONI E MACCARI: RIPARTO FONDI INACCETTABILE.

Milano, 5 luglio 2012 - "Non voglio neppure credere che la notizia data dal presidente Errani sul riparto dei 2,5 miliardi di euro sia vera. Vorrebbe dire che il Governo non ha la minima idea dei danni che il terremoto ha provocato nel mantovano". E' quanto afferma il presidente della Regione Lombardia, Roberto Formigoni. "D'altra parte - prosegue Formigoni - questo Governo aveva già varato un decreto legge in cui stabiliva aiuti solo per l'Emilia Romagna, ignorando completamente Lombardia e Veneto. E si era pure impegnato a discutere con noi il riparto dei fondi, cosa che non ha fatto. Ci opporremo in maniera radicale a tutela dei cittadini del mantovano". "Non solo come ha giustamente ricordato il presidente Formigoni ci opporremo in ogni modo a questa decisione, ma siamo pronti anche a manifestazioni eclatanti perché i mantovani siano tutelati fino in fondo". Lo afferma l'assessore alla Semplificazione e Digitalizzazione della Regione Lombardia e sub commissario per il terremoto Carlo Maccari commentando il riparto dei fondi nazionali annunciato dal presidente dell'Emilia Romagna Vasco Errani. "Se le proporzioni fossero confermate definitivamente - continua Maccari - saremmo di fronte a un'ingiustizia palese e alla conferma del fatto che per il Governo contano di più i confini amministrativi che quelli basati sugli effetti reali del sisma. Regione Lombardia sta terminando in questi giorni una stima precisa dei danni subiti dal territorio Mantovano, che ammontano a oltre 600 milioni di euro, per essere invece oggi messa di fronte a un riparto irrispettoso". "Il segnale lanciato ai cittadini mantovani - conclude Maccari - è che il loro è un dramma di serie B".

[<<BACK](#)